Anno 116 Numero 230

ALLE PAGINE DI CRONACA

Spadolini a Torino inaugura la mostra su Garibaldi

LA STAMPA

Sabato 23 Ottobre 1982

Paura del golpe, paura dei socialisti

Spagna al guado

La vittoria elettorale di Gonzalez appare scontata, l'esercito è irrequieto - E il re, garante della democrazia, è arroccato in un bastione militare - Si ritorna al pre-franchismo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Erano quarantasette i soldati che martedì notte si erano mossi, in quattro *jeep*, un camion e con tredici pezzi di artiglieria, ritornando da un'esercitazione, lungo la strada che passa a qualche chilometro dalla Zarzuela, residenza del re Juan Carlos, alla periferia di Madrid. E' bastato per far mettere in stato di massima allerta tutte e tre le brigate della guardia reale. Chiarito il malinteso e stabilita l'innocuità del distaccamento a cui si era attribuita la nuova «intentona golpista», la *Guardia del rey* è rimasta in forze, numerosa e attrezzatissima, a far quadrato attorno a tutto il complesso del palazzo reale. Vi rimarrà, in stato d'allarme, fin dopo le elezioni.

Un re che gestisce un ulteriore passo della democrazia, arroccato in un bastione militare, per certi versi prigioniero di se stesso, temendo un colpo di mano dell'esercito di cui è comandante supremo: questa è l'immagine che riflette gli stati d'animo ad una settimana dalle elezioni. Faceva impressione scoprire negli stessi comunicati ufficiali della Casa militare del re, relegati in pagine secondarie dei giornali, che le brigate del sovrano sono scattate, equipaggiate per il combattimento, in conseguenza di «*certe voci allarmanti di carattere anonimo pervenute alla Casa reale*». Come se il re non avesse il potere di chiedere ed ottenere esatte informazioni sui movimenti dell'esercito ai comandi che gli sono sottoposti.

E' difficile ormai sfuggire all'impressione che Juan Carlos non si fida dei generali. Anche perché gli ufficiali si sforzano sempre meno di nascondere il timore che l'avanzata della democrazia possa sfuggire ad ogni controllo e finisca per scardinare lo Stato unitario, forgiato a «*hierro y fuego*». Di conseguenza, l'esercito si pone anche di fronte al sovrano nell'ambigua posizione del garante della stabilità dello Stato spagnolo.

La democrazia arriva, nella graduatoria dei valori nazionali, appena dopo lo Stato: accettabile se promette di rafforzarlo, respinta se lo mette in pericolo. Fra Juan Carlos e i generali le differenze nascono nel giudicare di quanto la democrazia consolidi la Spagna.

Così gli spagnoli si avviano alle elezioni con un duplice senso civile: vogliono «*el gran cambio*» e allo stesso tempo temono le conseguenze di un cambio eccessivo. Gli ultimi sondaggi, eseguiti su un campione molto vasto, danno per sicura la maggioranza assoluta al psoe di Felipe Gonzalez: fra un minimo di 193 e un massimo di 217 deputati sui 350 posti al Congresso. Le alternative si sono ridotte alla vittoria socialista e al contraccolpo dei militari (nel caso giudicassero eccessivo il cambio a sinistra).

Gonzalez e tutti gli altri notabili socialisti percorrono il Paese per assicurare in comizi oceanici che il cambio sarà giudizioso e indolore.

Giurano di non ripetere gli errori di Mitterrand e di essere più moderati dello stesso Schmidt. Malgrado ciò, il passo che la Spagna si appresta a compiere nel caso della vittoria socialista trascende ogni moderazione. Appena questa [illegible], dopo aver votato per cinque volte dalla morte di Franco, gli spagnoli, avendo fatto rinascere la democrazia, la riportano al punto in cui era stata interrotta. Restituiscono cioè il governo al partito spodestato con la forza e l'arbitrio sul finire degli Anni Trenta.

A prescindere dalla ponderatezza del programma di Gonzalez la svolta diventa «storica» in quanto istituisce il rapporto di forze politiche scaturito dalle elezioni del 1936 e capovolto dal *pronunciamiento* del generale Franco e dalla conseguente guerra civile.

Sotto molti aspetti la Spagna chiude appena ora con il franchismo e ritorna quella di prima della tragedia nazionale. Un risultato che alcuni anni fa nessuno osava prospettare. I governi Suarez e la maggioranza centrista della Ucd erano espressione di una ipoteca politica e mentale: non si credeva che un cambio radicale fosse possibile e si aveva paura che uno strappo troppo violento nei confronti delle strutture franchiste potesse causare reazioni ancora più violente. In primo luogo dell'esercito, appunto, il quale, avendo vinto sul campo della guerra civile, stava per essere sconfitto sul campo politico.

Il successo di Suarez e della Ucd significava che gli spagnoli optavano cautamente per una soluzione-ponte, in cui i neofiti della democrazia, venuti dal regime franchista, li portavano alla democrazia senza rotture. Oggi il ponte centrista sembra crollato o bruciato alle spalle, con la Spagna ritornata sulla sponda della democrazia prefranchista. Felipe Gonzalez non prende il posto di Suarez o di Calvo Sotelo. Ritorna al posto di Largo Caballero.

L'atmosfera golpista che accompagna questo storico ritorno va interpretata sotto questo aspetto. Per un verso si tratta del rancore dei militari nel dover subire la rivincita politica delle sinistre. Rimproverano al re di assecondare addirittura la rivalsa dei repubblicani. D'altro canto, non potendo scongiurare l'esito elettorale, la strategia delle «*intentone golpiste*» cerca di mitigare almeno la vittoria socialista.

La minaccia di un intervento armato interno dovrebbe consigliare gli elettori tuttora tentennanti (si valutano sul 30 per cento) a dare il loro voto, se non alle destre, ai gruppi moderati intermedi. In modo da impedire la maggioranza assoluta e schiacciante della sinistra e da costringere Gonzalez alla ricerca di coalizioni verso il centro per poter formare un governo. Un governo che, composto in questo modo, non porterebbe fino in fondo la «restaurazione storica»: la vittoria degli sconfitti è la sconfitta dei vincitori della guerra civile.

Frane Barbieri

L'accordo prima del 2 novembre?

Gasdotto, gli Usa pronti a revocare tutte le sanzioni

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Negoziati per la revoca dell'embargo sul gasdotto siberiano, in cambio di altre misure contro l'Urss, sono in corso al Dipartimento di Stato a Washington tra le sette potenze industriali, Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Canada e Giappone. Li conducono il sottosegretario americano Eagleburger e gli ambasciatori degli altri sei Paesi, tra cui l'italiano Petrignani.

L'obiettivo dei negoziati, chiesti dagli Usa, è di annunciare la revoca dell'embargo prima del 2 novembre prossimo, cioè prima dell'arrivo a Washington di Spadolini e dello svolgimento delle elezioni parlamentari negli Stati Uniti.

Al presidente basterebbe un impegno politico degli alleati a restringere il credito e le esportazioni tecnologiche all'Urss, nonché a limitare le importazioni di gas da essa. L'impegno poggerebbe su tre divieti enunciati nella riunione della Nato di Val David in Canada il 1° ottobre scorso dal segretario di Stato americano Shultz, per la ridefinizione dei rapporti economici Est-Ovest: 1) divieto di accordi commerciali che potrebbero rafforzare l'Urss militarmente o economicamente; 2) divieto di crediti agevolati che potrebbero «sussidiare» l'industria o l'agricoltura; 3) divieto degli uni e degli altri qualora contribuissero «ad accrescere la sua sicurezza».

Secondo indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca, Reagan avrebbe deciso la revoca dell'embargo in ogni caso. Egli avrebbe dato disposizione a Shultz di forzare, se necessario, la mano agli alleati. Di qui le sue dichiarazioni di disponibilità a un accordo sul gasdotto lunedì scorso in un discorso televisivo al partito repubblicano e mercoledì in un comizio elettorale a Peoria, nell'Illinois.

I motivi della decisione sono chiari. Da un lato, il presidente vuole impedire una spaccatura nella Nato, dall'altro vuole recuperare prima delle elezioni parlamentari una parte del voto operaio.

(Un altro servizio a pag. 4)

NOSTRA INTERVISTA CON L'EX PRESIDENTE CARTER

«Reagan sbaglia tutto»

«Ha guastato i rapporti dell'America con la Cee, compromesso la distensione con l'Urss» - «Ha provocato una recessione mondiale con la sua reaganomics» - «Non ha costruito su quanto i predecessori avevano fatto in Medio Oriente e verso la Cina»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATLANTA — A due anni dalla sconfitta elettorale, Jimmy Cartrer rompe il silenzio sulla politica estera ed economica degli Stati Uniti, osservato in segno di rispetto per il suo successore. Egli accusa Reagan di aver guastato i rapporti della superpotenza con la Cee, di avere compromesso la distensione con l'Urss, di aver generato una recessione mondiale «*con la cosiddetta* Reaganomics». L'ex presidente propone la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano e il ripristino di quello dei cereali, «*perché è nella natura della leadership americana addossarsi l'onere delle sanzioni contro l'Urss e non addossarle agli alleati*». Bolla come «*irresponsabile*» la teoria reaganiana della guerra nucleare limitata, che inevitabilmente si combatterebbe in Europa, e suggerisce una moratoria atomica dopo l'installazione in casa dei *Pershing* e dei *Cruise* in contrappunto agli SS20 sovietici. Auspica un nuovo vertice di Versailles delle sette potenze industriali che rovesci il risultato negativo di quello dello scorso giugno e rilanci la collaborazione finanziaria e commerciale atlantica.

Jimmy Carter

Quanto il giudizio di Carter su Reagan è negativo — in un'ideale pagella, gli dà «insufficiente» in economia e a malapena «sufficiente» in politica estera — tanto è positivo quello sugli alleati. L'ex presidente ha fede nelle democrazie europee, nella stabilità italiana, nel portato di civiltà e diritti umani del vecchio mondo. Non rinuncia a crederci neppure nel dialogo con l'Urss, «*che può essere solo favorevole a noi, che siamo a uno stadio di sviluppo superiore*». Rimprovera al suo successore di «*non aver costruito su quanto io e altri prima di me avevamo fatto*», neppure in Medio Oriente, dove Reagan è stato costretto a recuperare Camp David, né verso la Cina.

L'intervista avviene nello studio privato dell'ex First Lady Rosalynn, alla vigilia della partenza di Carter per l'Europa — sarà a Milano e Torino giovedì prossimo.

— Che cosa ne pensa dei rapporti nell'Alleanza Atlantica?

«Li ricordo eccellenti fino a qualche anno fa, nonostante i problemi sollevati dalla presa degli ostaggi americani a Teheran e dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. Negli ultimi venti mesi, o giù di lì, sono peggiorati a causa della *Reaganomics* e dei suoi guasti in tutto il mondo, e del contenzioso del gasdotto siberiano. La mia politica di disarmo, dei diritti umani e via di seguito era largamente condivisa in Europa: in ogni visita, fui accolto dagli alleati amichevolmente».

— Ritiene superabile la vertenza del gasdotto?

«Mi preoccupa molto. Nell'80, in piena campagna elettorale, presi l'impopolare decisione dell'embargo dei cereali. Chiesi agli europei, ai canadesi, agli australiani e ad altri di collaborare. Ma il peso maggiore delle misure lo sopportammo noi. Con Reagan, invece, tentiamo di esportare più cereali di prima e chiediamo alla Cee di farsi carico delle ritorsioni. E' uno sbaglio che rischia di spaccare in due l'alleanza, di spingere gli europei dalla parte dei sovietici e di mettere il Cremlino in buona luce».

— Se lei fosse stato rieletto presidente, che cosa avrebbe fatto contro la repressione in Polonia?

«Avrei mantenuto il boicottaggio agricolo e scelto rappresaglie analoghe: sono le più efficaci, quelle di cui maggiormente soffrono i sovietici. I Paesi della Nato devono fare capire all'Urss che episodi come quelli afghano e polacco si ritorcono a suo danno. Ma il boicottaggio del gasdotto è controproducente, ed è comunque destinato al fallimento. Meglio abbandonarlo ed escogitare altro».

— Quali sono a suo parere i guasti della «Reaganomics»?

«La *Reaganomics* ha gettato l'Occidente nella recessione nel momento in cui l'abbondanza dei raccolti, delle materie prime, il petrolio innanzitutto, avrebbe mantenuto in ogni caso i prezzi bassi e ridotto il tasso inflazionistico. Inoltre, negli Stati Uniti ha prodotto la disoccupazione più alta dalla fine della guerra e dolorose tensioni sociali. Questo presidente minaccia di accumulare in quattro anni un deficit di bilancio superiore a quello dell'intero secolo».

— Una delle polemiche più aspre tra i Paesi della Nato è quella sulla guerra nucleare limitata. Lei come la giudica?

«Ventilarne la possibilità è stato del tutto inopportuno sia da parte del presidente Reagan che da quella dell'allora segretario di Stato Haig. Le dichiarazioni hanno destato ansietà sui nostri obiettivi in ogni continente. Noi siamo una superpotenza e la nostra influenza è enorme. Gli Stati Uniti devono dimostrare di essere sempre all'avanguardia del movimento per la pace: devono mantenere l'iniziativa sul disarmo — come sui diritti dell'uomo, sull'ecologia, sulla ricerca delle fonti energetiche alternative. Per questo io ho cercato di mediare in Medio Oriente, ho concluso il

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ipotesi «accademica» sul blocco di prezzi e salari

Andreatta: la ricetta Mitterrand sarebbe buona anche per l'Italia

Un discorso consapevolmente provocatorio in commissione alla Camera - «L'inflazione nell'83 scenderebbe al 10,7 per cento e il prodotto interno salirebbe all'1,8 per cento»

ROMA — Il blocco dei prezzi e dei salari, limitato da sei mesi a un anno, si tradurrebbe in una svolta economica per l'Italia: l'inflazione nell'83 scenderebbe al 10,7 per cento contro il difficile «tetto» programmato del 13, e all'8,9 nell'84; il prossimo anno il prodotto interno lordo salirebbe dell'1,8 per cento invece dello 0,5 ipotizzato dal governo, mentre nell'84 l'aumento del reddito nazionale sarebbe di ben il 4 per cento. Tutto questo si tradurrebbe in maggiore occupazione e in un miglioramento della competitività delle esportazioni italiane. E' l'ipotesi abbozzata ieri, tra il serio e il provocatorio, dal ministro del Tesoro in risposta ad un'osservazione fatta il giorno prima dal socialista Cicchitto.

Andreatta ha messo in guardia i partiti dal pensare che un'elevata inflazione possa favorire i salari: negli attuali rapporti di forza fra imprenditori e sindacati, sarebbero i salari per primi a pagare il prezzo di una svalutazione, inevitabile con una spesa pubblica impazzita: di qui la richiesta di massimo rigore per frenare il deficit statale.

Una semplice elaborazione di dati dalla quale, ha precisato Andreatta, si possono trarre spunti interessanti. L'esponente socialista, nel corso del dibattito sulla legge finanziaria, aveva dichiarato che mentre in altri Paesi si è adottata una terapia d'urto, in Italia si è attuato un «mix» di politica monetaria restrittiva e di politica della spesa pubblica espansiva. E il quesito che si poteva trarre era il seguente: si può esportare in Italia, sia pure tenendo conto della differente situazione tra i due Paesi, il «modello francese» di Mitterrand, appunto il blocco dei prezzi e dei salari?

Andreatta ha incaricato subito alcuni tecnici del ministero di manovrare i calcolatori elettronici. E i risultati sono stati confortanti sul contenimento dell'inflazione e sulla crescita del reddito.

Perché il responsabile del Tesoro ha scelto una sede «politica», la commissione Bilancio, per avanzare un'ipotesi che può sembrare soltanto stravagante? Andreatta avrebbe ammesso che una terapia d'urto siffatta sarebbe la sola alternativa «di qualche interesse» alla politica di gradualità adottata dal governo e dalla maggioranza con la legge finanziaria. Con la mossa di ieri perciò mirerebbe ad aprire un dibattito importante; secondo altri si tratta, invece, di un modo neppure tanto sofisticato, di far capire che le condizioni politiche e della macchina amministrativa in Italia non consentono di allontanarsi dall'impostazione della manovra economica.

Andreatta non ha soltanto parlato del blocco dei prezzi e dei salari, ma nella chiusura del dibattito sulla finanziaria, si è soffermato sui punti «caldi» della manovra che faticosamente si delinea nelle aule parlamentari. C'è uno sbilancio tariffario per treni, poste, Enel che raggiunge i 22.000 miliardi.

Con le disposizioni previste dal governo, gli italiani il prossimo anno pagheranno 1500 miliardi in più per le tariffe con ritocchi anche del 10 per cento di quelle ferroviarie e del 30 per cento delle postali. Andreatta ha confermato che il fabbisogno dell'Inps per il 1983 sarà di 22.000 miliardi, una cifra talmente grande — ha aggiunto — da non poter essere colmata con aumenti contributivi. Come venirne fuori? Almeno 16.000 miliardi saranno coperti dallo Stato e 2000 con razionalizzazione di spesa attraverso la riforma della cassa integrazione. Gli altri 4000 miliardi potrebbero essere recuperati limitando al 13% gli aumenti delle pensioni, cresciute quest'anno oltre il «tetto» del 16%.

Il ministro del Tesoro ha escluso che le entrate fiscali siano state sovrastimate: potranno esserlo, al massimo, per mille miliardi e un dubbio ha espresso sul gettito del condono valutato dagli uffici delle finanze in 2500 miliardi quest'anno e 4500 l'anno prossimo. Ce n'è abbastanza per prevedere la continuazione delle polemiche fra Tesoro e Finanze, fra i ministri e fra i partiti.

Lunedì mattina è in programma una nuova riunione fra Spadolini e i capigruppo della maggioranza per la messa a punto degli emendamenti alla finanziaria che entro le 10 dovranno essere stati presentati dalle forze politiche. Il giorno dopo al comitato ristretto della Bilancio inizierà l'esame delle proposte di modifica.

Eugenio Palmieri

Scala mobile, primo «sì» dal sindacato lombardo

Consultazione sulla proposta Cgil-Cisl-Uil

La proposta di «raffreddamento» della scala mobile avanzata da Cgil Cisl Uil ha provocato dure reazioni in campo imprenditoriale; dopo la Confindustria anche la Confcommercio ritiene inadeguato un rallentamento nell'ordine del 10%.

Le tre federazioni sindacali temono riserve e contestazioni da parte dei lavoratori durante la consultazione appena iniziata; a questo proposito il sindacato mette in guardia contro il sistema dei «sì» condizionati e degli emendamenti che rischia di rendere indecifrabili i risultati e quindi ingestibile il documento.

A Milano intanto primo «sì», quasi unanime dei dirigenti sindacali lombardi al documento nazionale su «difesa dell'occupazione, rinnovi contrattuali e riforma del costo del lavoro».

(Servizi a pagina 11)

Pochi risultati del vertice Mitterrand-Kohl

Patto a 2 Parigi-Bonn (ma non sulle armi N)

Bonn. Mitterrand, a sin., e Kohl parlano con i giornalisti al termine della conferenza (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stato il vertice dei «no» questo quarantesimo incontro ufficiale franco-tedesco dopo il Trattato dell'Eliseo (gennaio 1963) concluso ieri a Bonn con una cosiddetta «conferenza stampa» dei due protagonisti, il presidente francese François Mitterrand e il nuovo Cancelliere tedesco Helmut Kohl. «No» ha detto il capo del governo tedesco ai giornalisti che volevano fare domande, e si è allontanato lasciando seduto l'ospite. «No» ha detto il presidente francese agli articoli di molti giornalisti «*naturalmente non qui presenti*» su una progettata cooperazione nucleare tra Parigi e Bonn. Un «no» secco e assoluto, con l'aggiunta che si trattava di «*speculazioni assurde e sbagliate*», era venuto già un paio d'ore prima dal portavoce della Difesa di Bonn.

L'elenco dei «no», sciorinato da Mitterrand, è stato lungo e preciso. La sua dichiarazione è stata per buona parte riservata alla smentita delle voci che circolavano e che (sia detto per inciso) erano state propalate proprio a Parigi. «*Abbiamo riaffermato le nostre dottrine in materia di difesa* — ha detto Mitterrand — *e allo scopo di respingere in forma coordinata una minaccia comune abbiamo per la prima volta costituito una commissione permanente di studio* (come previsto dal Trattato del 1963) *suddivisa in diversi gruppi di lavoro*». E subito dopo è venuto l'elenco delle smentite di quanto pubblicato dai giornali.

Non si è parlato di una adesione della Germania alla strategia nucleare della Francia, non è stata presa in esame la possibilità di modificare i piani strategici, non vi è stato alcun accenno al «*transfer*» della tecnologia nucleare francese in Germania, non è stato raggiunto alcun accordo («*non ci si è neppure pensato*») per un contributo tedesco alle spese militari di Parigi. Non è stato affrontato il tema di un finanziamento di Bonn per lo stazionamento delle truppe francesi in Germania, non si è accennato a una riduzione numerica di queste truppe.

Che cosa dunque è venuto fuori da questo vertice di due giorni per il quale Mitterrand si era fatto accompagnare a Bonn dal primo ministro Mauroy e da ben otto ministri? La risposta l'ha data lo stesso presidente francese, rivelando che si è parlato a lungo (per quasi otto ore) durante la riunione del «*gruppo dei quattro*» — i ministri degli Esteri e della Difesa dei due Paesi — della modernizzazione delle forze tattiche francesi e «*soprattutto della sicurez-*

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Colpito da infarto

Il cardinale Benelli gravissimo

FIRENZE — L'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli, è stato ricoverato improvvisamente nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale, colpito da infarto acuto al miocardio. Le sue condizioni sarebbero gravi.

Monsignor Benelli, che ha 37 anni, era nel suo appartamento presso l'Arcivescovado in piazza del Duomo, quando poco dopo le 19 è stato colto da malore. E' stato subito soccorso dai collaboratori, tra cui il segretario personale don Almo Petracchi.

Per il trasporto all'ospedale di Careggi è stata usata un'ambulanza dell'unità coronarica mobile.

Accusata di tradimento dai clandestini la br vuole la gabbia dei «duri»

Doppia vita di Natalia Ligas?

ROMA — In questura, chiusa in una cella di sicurezza, ancora in isolamento, Natalia Ligas ignora il giovedì di sangue a Torino: non ha saputo della rapina in banca, delle due guardie giurate assassinate a freddo. Non conosce le tredici pagine lasciate dalle Brigate rosse, che la definiscono «*belva, infiltrata, infame*». Ligas brigatista, oppure no? Il giudice istruttore Rosario Priore, ieri mattina ha tentato di interrogarla, le ha anticipato una sintesi del volantino Br. Ma lei ha risposto come rispondono i terroristi irriducibili: «*Sono una prigioniera politica; sono una militante delle Brigate rosse e non ho niente da dire, voglio uscire dall'isolamento, voglio andare in cella con le altre*».

Roma. Natalia Ligas martedì al processo Moro

Nel carcere di Rebibbia, dove sono detenuti gli imputati del processo Moro, quotidiani e telegiornali sono stati letti e ascoltati con attenzione. «*Radio carcere*» fa sapere che anche i brigatisti in cella si stanno domandando se Natalia Ligas è così come si è presentata lunedì scorso nell'aula del processo («*presidente, non voglio stare in questa gabbia da sola, voglio andare con i compagni del Partito-guerriglia*»), oppure come la descrive il volantino datato 19 ottobre e lasciato giovedì mattina a Torino («*un'agente della controguerriglia infiltrata, responsabile di decine di arresti*»).

I magistrati che da anni indagano sul terrorismo respingono la tesi di una Ligas «*infiltrata*». Un sostituto procuratore di Roma, però, ha ammesso che «*da giovedì stiamo diventando matti: questo è proprio un rebus*». Se Natalia Ligas, arrestata il 14 ottobre alla stazione di Torino, sarda di 24 anni, accusata di sette omicidi, non è «*infiltrata*» perché quelle tredici pagine delle Brigate rosse e quei due morti in banca, uccisi soltanto per dar rilievo maggiore al volantino? E cosa accadrà lunedì prossimo nell'aula del processo Moro, quando il presidente dovrà rispondere alla richiesta della Ligas che vuol andare nella gabbia degli irriducibili?

Da pagina 8 del documento intitolato «*Per il comunismo - Brigate rosse*», inizia la versione brigatista che dovrebbe dimostrare «*l'infiltrazione*» di Natalia Ligas. C'è molta somiglianza con la falsa versione che aveva portato al sequestro e all'assassinio di Roberto Peci: tutto sarebbe partito da una telefonata di Natalia Ligas ai parenti, conclusa con affermazioni di disagio e registrata da chi indaga. Proprio come nel caso Peci. Così, sostengono le Brigate rosse, si sarebbe giunti ad un contatto tra Ligas e Magistratura, nella persona di un giudice romano. Poi l'inizio degli arresti: in Sardegna, nel napoletano, a Roma.

Dalla Sardegna, Mario Ligas, 41 anni, fratello maggiore della «comandante Angela», dice che poco sa del volantino brigatista. Risponde al telefono e racconta che «*Natalia, l'ultima volta che l'abbiamo vista, era il 15 aprile 1980. Certo che abbiamo cercato la sorellina, ma non siamo mai riu-*

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Critiche e moniti in varie direzioni del presidente del Senato

Fanfani protesta: al Parlamento il governo chiede troppa fretta

Intervento di Spadolini per un maggior accordo fra ministri - Bianco difende i parlamentari: «Non sono dei robot e quindi è logico che manifestino le loro opinioni»

ROMA — Spadolini è un presidente del Consiglio senza giornata di vera pace. A poche ore dall'accordo con la maggioranza per il dibattito sulla legge finanziaria, Fanfani ha duramente criticato il governo per il ricorso continuo ai decreti-legge.

Il presidente del Senato, con il linguaggio spiccio e diretto delle occasioni migliori, ha invitato l'esecutivo a farsi un po' di autocritica e a non complicare troppo la vita delle assemblee legislative che devono essere messe in condizione di lavorare, più che presto, bene.

«Il Parlamento — ha detto ieri Fanfani — va giudicato in base alla chiarezza e non alla rapidità dei deliberati, perché il suo principale dovere è quello di operare bene». Subito dopo, Fanfani ha spiegato senza mezzi termini quel che intende dire: «In realtà, la fretta nasce spesso dal fatto che le assemblee legislative sono investite di un complesso di provvedimenti ritenuti, non sempre a ragione, urgenti o addirittura urgentissimi e che possono condurre a decisioni affrettate ed emotive».

Più realista che pessimista, Fanfani sembra scettico sui tempi fissati da Spadolini per l'approvazione della legge finanziaria: «Le vicende di questi ultimi tempi consigliano di non concentrare sul Parlamento le critiche per la lunghezza dei tempi di esame e di riflettere anche sul comportamento del governo».

Fanfani non sembra dunque condividere la ventata di ottimismo scaturita dal «vertice» tra Spadolini e i capi gruppo della maggioranza sulla legge finanziaria. Il presidente del Senato sembra temere che, se le cose per vari motivi andranno male, il governo scarichi sul Parlamento la responsabilità della mancata approvazione dei decreti entro la data fatidica del 30 dicembre.

Da vecchia volpe della politica, Fanfani mette dunque le mani avanti e distribuisce critiche e moniti in varie direzioni: non solo verso il governo (che ha il suo appoggio ma che non deve scaricare le sue difficoltà sul Parlamento) ma anche verso quei politici che per calcoli di schieramento puntano più alle elezioni anticipate che alla soluzione dei problemi concreti che angosciano il Paese.

Da vent'anni, si dice che quando Fanfani manifesta pubblicamente le sue inquietudini nella vita politica si preparano novità interessanti, se non addirittura svolte importanti. Talvolta, è andata così: in altre occasioni è stato lo stesso Fanfani a «puntualizzare» meglio il suo pensiero, gettando acqua sul fuoco oppure limitandosi a registrare con soddisfazione o disappunto gli effetti delle sue «strigliate». Vedremo, nei prossimi giorni, quale strada sceglierà.

Per quanto riguarda intenzioni e propositi, la strada scelta da Spadolini è invece completamente sgombra di punti interrogativi. «Il governo — ha detto in Umbria il presidente del Consiglio — *farà fronte in Parlamento ai suoi impegni e ai suoi doveri, sosterrà la legge finanziaria nella sua ispirazione di fondo, non solo in vista del necessario contenimento della spesa pubblica che aveva assunto negli ultimi anni aspetti non più controllabili ma anche come premessa necessaria per l'aggressione a quei centri incontrollati e automatici generatori di spesa che mettono a repentaglio la sicurezza stessa dello Stato assistenziale*».

Prima di partire per Perugia e poi per Torino, Spadolini ha avuto colloqui con alcuni ministri proprio sulla manovra economica e sui decreti. Tra l'altro, il presidente ha detto che quanto è avvenuto al Cipe non gli è piaciuto e che i ministri devono trovare una intesa tra di loro. Il senso del discorso sarebbe stato questo: è vero che i soldi stanziati sono pochi, ma c'è la crisi e bisogna far quadrare il cerchio perché questo, oggi, passa il convento.

E' una logica cruda che, per ora, sembra aver convinto ministri, capigruppi e parlamentari. Il dibattito alla Camera è andato avanti ieri senza incidenti, mentre radicali e missini annunciano battaglia e il pci una opposizione sempre più blanda. «*I lavori parlamentari* — ha dichiarato il presidente dei deputati dc, Bianco — *si stanno svolgendo con puntualità e regolarità maggiori anche rispetto al passato. I cosiddetti incidenti non esistono. Sono fatti enfatizzati dalla stampa. I parlamentari non sono dei robot ed è quindi logico che manifestino le loro opinioni*».

Luca Giurato

Nata a Roma federazione casalinghe

ROMA — E' stata costituita la federazione nazionale casalinghe, con sede in Roma via di Monte Giordano.

Ne dà notizia un comunicato nel quale è detto che «*la Federcasalinghe*» si propone «*la tutela morale, sociale, giuridica ed economica di coloro che si dedicano a tempo pieno alla famiglia*».

Intervista con l'ex presidente Usa alla vigilia del viaggio in Europa

Carter: la politica di Reagan provoca la spaccatura dell'Alleanza Atlantica

«I rapporti con i nostri amici sono peggiorati per i guasti provocati dalla politica economica della Casa Bianca e dai contrasti sul gasdotto» - «Esportiamo più cereali in Urss e chiediamo alla Cee di applicare ritorsioni per la Polonia: un errore che minaccia l'unità della Nato» - «Breznev rifiutò la mia proposta di ridurre gli arsenali nucleari: di qui la nostra decisione per gli euromissili»

(Segue dalla 1ª pagina)

trattato Salt-2 per la riduzione delle armi strategiche, mi sono opposto alla proliferazione nucleare».

— Ma lei considera una guerra atomica limitata possibile o no?

«No. Sono sempre partito dal presupposto che un conflitto nucleare, una volta incominciato, si sottrarrebbe a qualsiasi controllo. Un presidente degli Stati Uniti che adottasse come politica la circoscrizione della guerra atomica a territori altrui violerebbe principi morali fondamentali. Qualcuno ha scritto che anch'io ho preso in considerazione questa possibilità. E' falso; come molti altri presidenti, da Eisenhower in poi, io ho semplicemente organizzato uno studio per l'individuazione dei principali bersagli missilistici sovietici».

Un retroscena

— Sotto la sua presidenza, la Nato ha deciso l'installazione dei missili Pershing e Cruise in Europa. Retrospettivamente, le sembra una decisione giusta?

«Sì. Devo rifarmi alla firma del Salt-2 sulla limitazione dei missili intercontinentali a Vienna nel giugno del '79. In quella circostanza proposi a Breznev una moratoria dell'intero riarmo nucleare, compresi i missili a medio raggio e gli esperimenti di ogni tipo. Gli suggerii anche l'immediata applicazione del Trattato, sebbene mancasse ancora la ratifica, e la successiva riduzione del 5 per cento annuo di tutti gli arsenali atomici. Le sto rivelando un retroscena segreto, ma importantissimo. Breznev rifiutò e fece installare i potenti SS20 che sconvolsero l'equilibrio nelle armi di teatro tra i due blocchi. La decisione della Nato di rispondergli coi *Pershing* e coi *Cruise* fu inevitabile».

— Oggi una parte del partito democratico si batte per un'immediata moratoria. Lei l'approva?

«Nel settore dei missili intercontinentali sì. In quello dei missili a medio raggio no. Come ho detto prima va ripristinato l'equilibrio. E' inoltre necessario contemplare la verifica della moratoria. Secondo la mia esperienza è pericoloso lasciare all'Urss spazio per interpretazioni strumentali. Se le regole risultano ferree, le rispetta. Altrimenti sono d'accordo col senatore Jackson che paragona i sovietici a ladri d'albergo: provano ogni porta e, se ne trovano una aperta, svuotano la stanza».

— In Europa c'è resistenza all'installazione dei Pershing e dei Cruise. Riesce a spiegarsene il motivo?

«Il riarmo atomico fa paura a tutti. In Europa si protesta perché gli obiettivi del presidente Reagan sono poco chiari, ne ho già fatto cenno. Quand'io ero alla Casa Bianca, il nostro impegno di pace era lampante. Nelle mie visite in Europa non vidi mai dimostrazioni antinucleari. Adesso, nei Paesi della Cee l'opinione pubblica preme sui governi perché non ha più fiducia nella politica degli Stati Uniti».

— Reaganiani ed europei dissentono sulla distensione. I primi sostituiscono a essa la strategia del confronto. Ma non le sembra che taluni dei secondi confondano la distensione con l'ossequio al Cremlino?

«E' più pericoloso l'atteggiamento del presidente Reagan che quello dell'Europa. Il presidente pare mirare all'isolamento dei sovietici, alla loro esclusione dal dibattito internazionale. E' un grave errore. Si rischia di spingerli a usare la loro tremenda forza bellica. Non che la nostra sia inferiore: si tratta di un altro dei miti reaganiani su cui il Pentagono gioca per aumentare le spese militari. Ma se a Mosca si presentasse un fronte ostile da Washington a Bonn a Pechino, scoppierebbe prima o poi la guerra. Io ho sempre seguito questa regola con l'Urss: collaborare dove possibile, resistere dove necessario. Dialogo e fermezza sono non solo compatibili, sono inseparabili».

— A suo tempo, lei si dimostrò contrario all'ingresso dei comunisti al potere in Italia. Ha cambiato idea?

«No. Continuo a pensare che sia meglio che il pc non vinca la contesa democratica ma che altri partiti si consolidino a suo scapito. Sono consapevole che questo è un problema che devono risolvere gli elettori italiani, non noi. Non credo però che il nostro o il vostro sistema abbiano bisogno del comunismo. Con questo, rispettiamo le decisioni degli alleati. Sono sicuro che non ha fatto piacere al presidente Reagan che Mitterrand abbia nominato ministri dei comunisti: ma ha finito per accettarlo senza recriminazioni».

— L'Italia è in crisi economicamente e politicamente: ha fiducia nella sua ripresa?

«Siete un Paese più robusto e stabile di quanto non appaia a prima vista, anche se trovo inquietante la frequenza degli avvicendamenti dei vostri governi. L'anno in cui ebbi più paura fu il '77, più per motivi economici che politici: ma constatai con soddisfazione che possedete capacità di ricupero straordinarie. Di solito si attribuisce il merito alle vostre classi operaia e imprenditoriale: io non sottovaluterei quella politica. Come presidente, ebbi a che fare soprattutto con Andreotti, e lo trovai un *leader* di prim'ordine».

Il terrorismo

— Il trauma più grave dell'Italia, negli anni della sua presidenza, fu l'assassinio di Moro. Come lo ricorda?

«Come una cosa spaventosa. Moro era uno dei grandi politici europei. La sua tragica morte mi ricordò vicende analoghe della nostra storia, da Lincoln a Kennedy. Avvertii un senso di disperazione per le istituzioni dello Stato. Offrimmo alle autorità italiane tutto il nostro aiuto. La figura di Moro mi ritornò spesso alla memoria un anno e mezzo, due anni dopo, quando il personale della nostra ambasciata fu preso in ostaggio a Teheran. Purtroppo il terrorismo non è un fenomeno che si debelli in poche settimane o pochi mesi».

— Dall'attentato al Papa prevale l'ipotesi che i terroristi europei siano legati a Paesi mediorientali o comunisti. Qual è la sua opinione?

«Finché io rimasi al potere, non trovammo le prove dell'esistenza di una congiura terroristica mondiale. Di un burattinaio che tira le fila delle Br, Baader Meinhof, e altre formazioni. Non lo trovo verosimile neanche adesso, sebbene come è nota molti leaders occidentali lo sostengano. Attribuire ogni versamento di sangue in Europa a ordini che partono d'oltrecortina o da nazioni arabe significa sviare le indagini in partenza. E' vero invece che esistono collegamenti internazionali, che queste bande hanno accesso a soldi, aiuti e armi di provenienza mediorientale o comunista».

L'intervista volge al termine. Carter si alza e ci porge la mano. Gli chiediamo se ha rimpianti. «Certo. Avrei voluto essere rieletto se non si fossero verificate tante circostanze avverse: gli ostaggi a Teheran, la campagna ostile di Ted Kennedy, le condizioni dell'economia, peraltro migliori di oggi». Esita un momento. «Il 2 novembre si svolgeranno le elezioni parlamentari. Mi stupirei se Reagan non subisse una seria sconfitta». Accenniamo alle elezioni presidenziali dell'84. Le vincerà Kennedy? Gli occhi azzurri si raggelano. «Kennedy non è adatto a fare il presidente. Il candidato numero uno è Mondale, che fu il mio vice. Un'altra buona scelta sarebbe il senatore Glenn, l'ex astronauta». Ci accompagna all'uscio. «Tanti auguri al vostro Paese. A presto».

Ennio Caretto

Patto a due Parigi-Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

za della Germania per quel che dipende dalla Francia». Il risultato «*più positivo*» è stato la creazione, con diciannove anni di ritardo, della commissione permanente per la difesa; la montagna ha partorito il proverbiale topolino.

«*Naturalmente* — ha aggiunto Mitterrand per non deludere — *si è parlato anche dei rapporti bilaterali sul piano economico, in particolare quello industriale e dell'agricoltura*». E nel «tour d'horizon» tra le due delegazioni non erano mancati l'esame delle relazioni nella Comunità europea, di quelle dell'Europa con gli Stati Uniti, dei rapporti Est-Ovest, in primo luogo con l'Unione Sovietica, e l'obbligatoria preoccupata condanna per gli avvenimenti in Polonia.

Su tutti i temi attualissimi e scottanti trattati per due giorni dai due governi (lo squilibrio dell'interscambio franco-tedesco, la difficoltà del franco nel sistema monetario, la cooperazione industriale nella costruzione di armi convenzionali, la progettazione comune di nuovi sistemi di trasporto) non è stato detto alcunché durante i monologhi dei due «principali» con la stampa internazionale. Ci ha pensato comunque il ministro tedesco dell'Economia, conte Otto Lambsdorff, lamentando in un'intervista alla radio che le misure francesi per la riduzione del passivo della bilancia commerciale «*sfiorano il protezionismo*» e che «*di questo non duro bisognerà pur parlare*».

La conferenza stampa era stata aperta dal padrone di casa Helmut Kohl con una dichiarazione di compiacimento per l'atmosfera degli incontri «*molto aperta, molto amichevole e molto cordiale*». Per Kohl il fatto che il «*doppio cambio di governo*» (l'anno scorso a Parigi e tre settimane fa a Bonn) non abbia portato a conseguenze sulle relazioni di amicizia tra la Francia e la Germania è un «*risultato colossale*». Per festeggiare il ventesimo compleanno del Trattato dell'Eliseo, Mitterrand è stato invitato a tenere un'allocuzione dinanzi al Parlamento di Bonn nel gennaio prossimo (un onore riservato finora soltanto a due presidenti americani, Nixon nel 1969 e Reagan nel giugno scorso), anche perché a partire dal gennaio prossimo la Germania assumerà la presidenza semestrale al Consiglio dei ministri dell'Europa (e, se i democristiani-cristiano sociali dovessero vincere le elezioni politiche del 6 marzo, presidente dei ministri degli Esteri diventerebbe Franz Josef Strauss).

L'unica notizia data da Kohl è stata quella che l'armamento nucleare francese non deve venire inserito nei negoziati americano-sovietici per il controllo degli armamenti, «*ciò è fuori discussione*». Ha poi aggiunto che il «*problema centrale*» di due giorni di colloquio è stato la «*preoccupazione comune per la disoccupazione*». Ma non ha fatto né una diagnosi, né una prognosi, né tantomeno ha azzardato una terapia. E' stato un incontro deludente.

Tito Sansa

Lenzuola in affitto per ospedale a Palermo

PALERMO — Una delibera per l'affitto di lenzuola da imprese private è stata approvata dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale civico di Palermo, ed è stata trasmessa, per le verifiche di legge, alla commissione provinciale di controllo. Lo ha reso noto il presidente dell'ospedale Nicola Insinga, il quale ha detto di avere scelto questa soluzione per motivi d'urgenza.

Come restano bloccati 870 miliardi destinati a sostenere l'economia

I ministri contestano il computer e i progetti urgenti non partono

ROMA — Una storia italiana, una delle tante: il fallimento del primo tentativo di una seria politica degli investimenti basata su rigidi criteri selettivi ed economici, e non sul tradizionale metodo dei soldi dati a pioggia o a seconda delle esigenze del momento. Gelosie tra ministri, crisi di rigetto verso le nuove tecnologie, interessi particolari hanno bloccato l'altro giorno al Cipe la distribuzione di 870 miliardi destinati a finanziare 21 progetti ripartiti territorialmente e frutto di un attento esame «asettico» condotto dal «nucleo di valutazione», di recente istituito dal ministro del Bilancio La Malfa, con l'ausilio del calcolatore. Se i ministri non si metteranno presto d'accordo, questi miliardi rischiano di andare a gonfiare i residui.

La storia parte nello scorso agosto, quando viene approvata la legge 526 che prevede appunto lo stanziamento di 870 miliardi per «*provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia*». Il «nucleo», guidato da Giuseppe Pennisi proveniente dalla Banca Mondiale, si mette al lavoro e in poco meno di un mese vede piovere sui propri tavoli ben 500 richieste di progetti, tra grandi e piccoli, per un totale di 14 mila miliardi. Una cifra enorme rispetto all'esiguo stanziamento a disposizione. Incomincia un faticoso lavoro di sfondamento. Al primo spoglio vengono già tagliate richieste pari a 9000 miliardi in quanto non rispondenti ai requisiti della legge, che prevedono innanzitutto l'apertura immediata dei cantieri.

Per la selezione dei rimanenti 5000 miliardi si procederà ad una elaborazione elettronica che dovrà tener conto di tre precisi criteri: progetti immediatamente eseguibili; inseriti nel contesto di piani settoriali esistenti; accompagnati da dati sul rendimento economico.

Il «cervellone» dà via libera a 30 progetti ritenuti perfettamente rispondenti agli obiettivi della legge. Lo stanziamento complessivo è però di circa 1600 miliardi, il doppio della somma prevista. La scrematura finale a questo punto è politica e spetta perciò al ministro La Malfa. Di questo si discute in alcune riunioni tecniche e in una prima seduta del Cipe. E fino a questo momento sempre tutti d'accordo, a quanto si sostiene negli ambienti del ministero del Bilancio.

Lo scontro salta puntualmente fuori al Cipe di giovedì scorso, quando La Malfa presenta la sua scelta limitata a 21 progetti, a suo giudizio i più validi. Ma gli altri ministri contestano il metodo con svariate motivazioni. «*E' una selezione troppo ristretta, che non tiene conto di gravi situazioni di crisi emerse negli ultimi tempi*», sostengono i più; «*le priorità spettano ai ministri e non al calcolatore*», incalza Gianni De Michelis.

Insomma, nessun ministro, a torto o a ragione, vuol derogare parte del proprio potere. Nemmeno La Malfa cede e l'unica concessione che è disposto a fare è quella di allargare da 21 a 30-40 i progetti da ammettere al finanziamento previsto dal fondo per gli investimenti e l'occupazione. Ma questa operazione di ampliamento si presenta particolarmente complessa dal momento che il plafond è sempre di 870 miliardi.

Il rischio è quello di un ridimensionamento di tutti i progetti o della sostituzione con altri meno costosi. Un lavoro di incastro assai arduo e rinviato a tempi migliori, quando i ministri saranno in grado di affrontare più serenamente il problema. Il risultato è che restano fermi 21 progetti destinati in varie zone d'Italia (436,45 miliardi sono riservati al Sud) nei settori agricolo, forestale, dell'irrigazione, ospedaliero e delle opere pubbliche. Tra questi 25 miliardi per l'aeroporto di Genova, 53,2 miliardi per il risanamento delle acque metropolitane torinesi e 11,6 miliardi per il risanamento delle acque della Valle Scrivia.

Emilio Pucci

Il radiotelefono non è fuorilegge

PADOVA — Un commerciante padovano, Bruno Sossan, 31 anni, denunciato dalla direzione compartimentale delle poste del Veneto perché sorpreso ad usare il radiotelefono, è stato assolto ieri dal pretore di Padova, Bertolino, il quale ha ritenuto che il fatto non costituisce reato.

La direzione delle poste aveva intrapreso l'iniziativa giudiziaria contro Sossan, intendendo creare un «caso» contro il libero uso e la vendita di apparecchiature radio telefoniche dotate di antenna non omologate dalla Sip. Secondo le poste, un tale uso avrebbe dovuto essere tassato.

Adesso l'obiettivo dell'inviato del Cremlino è il vertice, non la base del partito

Zagladin: il dialogo col pci continua

ROMA — «Nei compagni del pci non ho trovato nessuna ostilità verso di me o verso il mio partito. E' un dialogo che continua». E continua anche, con queste dichiarazioni ieri sera in tv, la linea morbida di Vadim Zagladin. L'inviato di Mosca cerca di accreditare (anche con un uso sapiente e, per un russo, spregiudicato dei mass media) una ritrovata normalità nelle relazioni tra pci e pcus, anche se i fatti sembrano smentirlo, almeno fino ad ora.

Lunedì, l'ambasciatore viaggiante del Cremlino vedrà Enrico Berlinguer: è il primo incontro dopo lo «strappo», un appuntamento a cui la diplomazia sovietica tiene moltissimo e che potrebbe avere di per sé un forte significato politico, se le Botteghe Oscure non lo avessero fatto precedere dal freddissimo comunicato di venerdì, dopo il primo colloquio tra l'ospite di Mosca e la delegazione del pci composta da Pajetta, Minucci e Rubbi.

Proprio quel comunicato, scritto, diffuso e pubblicato dall'«Unità» a metà e non al termine del viaggio e dei colloqui italiani di Zagladin, è la chiave interpretativa dello stato attuale delle relazioni tra le Botteghe Oscure e il Cremlino. La sostanza del documento fa intendere che i rapporti con Mosca d'ora in poi saranno diplomatici e non più ideologici; e la forma usata lascia capire che il vertice comunista ha voluto subito, fin dall'inizio, delimitare i risultati e gli effetti della visita di Zagladin e ha voluto ridurre il valore politico del colloquio di lunedì con Berlinguer.

Anche il fatto che gli incontri tra la delegazione del pci e Zagladin continuino conferma che la discussione non è facile, perché i punti di contrasto sono molti. Ufficialmente, la direzione del pci spiega che l'incontro di giovedì non ha esaurito tutto l'arco degli argomenti sul tappeto. E questo è avvenuto proprio perché, a quanto risulta, il confronto sulla Polonia è stato molto lungo e difficile, con un contrasto pressoché insanabile, del resto riflesso anche nel comunicato finale dell'incontro.

Lunedì, il nuovo incontro completerà l'esame dei problemi aperti (Zagladin parlerà anche della delegazione del pcus al congresso del pci di febbraio). Poi il colloquio con Berlinguer sanzionerà il nuovo corso dei rapporti tra il pci e Mosca, ribadendo i punti di dissenso, confermando lo stretto margine dentro il quale — «*nella chiarezza*», come anticipa il comunicato del pci — sarà possibile mantenere e sviluppare le relazioni tra i due partiti.

Se il risultato della missione diplomatica di Zagladin è la conferma — almeno implicita — dello «strappo», perché allora questo viaggio in Italia? La risposta la sta dando lo stesso Zagladin, con l'attivismo di questi giorni. Prima un incontro con i comunisti di Milano, appena arrivato da Mosca, poi la conferenza pubblica a Bologna, davanti a giornali e tv. Quindi tappa a Firenze, per un altro incontro con i rappresentanti locali del pci. E infine Roma. Anche qui, le giornate del vice-responsabile della sezione Esteri del pcus sono molto intense. Giovedì sera il primo colloquio alle Botteghe Oscure, ieri una lunga intervista televisiva, a «Ping Pong», oggi un incontro con i «quadri» del Centro studi di politica internazionale del pci (a porte chiuse) e una visita alle tombe di Togliatti e di Longo al Verano, lunedì l'ultimo vertice alla sede del pci.

Un attivismo che punta molto sull'immagine, sulla presenza, e che sembra rivolgersi direttamente alla base del pci, come se i sovietici avessero scelto gli iscritti al partito come interlocutori, almeno indiretti, nel momento in cui diventano difficili i rapporti con i dirigenti comunisti. Anche l'uso dei mass media va in questa direzione. Zagladin sembra voler parlare al partito, sembra voler trasmettere alla base del pci l'immagine dei suoi contatti con i dirigenti comunisti italiani come l'immagine rassicurante di un dialogo che nonostante tutto continua.

E questo è il concetto centrale dell'intervista a «Ping Pong».

Ezio Mauro

Doppia vita di Natalia?

(Segue dalla 1ª pagina)

scritti a saperne nulla. E pensare che la crederanno morta...». Secondo le Br, invece, Natalia Ligas avrebbe avuto contatti con la famiglia anche nell'estate dell'80. «*Lo posso escludere*», replica il fratello, che da quando ha saputo che «*la sorellina*» era accusata del sequestro D'Urso ha dovuto chiudere il bar nel piccolo paese a ottanta chilometri da Sassari.

Il volantino dei terroristi continua con una sorta di biografia della Ligas. Dalla Sardegna passa a Torino a metà degli anni '70, torna a Sassari nel '75, va a Roma nel '77 e si avvicina all'Autonomia Operaia Organizzata, entra nelle Br nel '78. Fin qui, tutto vero. Poi, però, il volantino Br sostiene che i sette omicidi dei quali è accusata altro non sarebbero che l'inizio di «un *pompaggio delle sue virtù combattenti*», ovviamente orchestrato da chi l'aveva assoldata e infiltrata, con l'appoggio della stampa che l'ha elevata al rango di «*dirigente del Partito Guerriglia del Proletariato Metropolitano*».

Lunedì prossimo, dopo l'udienza al processo Moro, tutto sarà più chiaro. Tra i magistrati, comunque, già si fa strada un'ipotesi. Visto che la Ligas non risulta «*infiltrata*», può essere che le Br ora la ritengano responsabile della scomparsa di alcuni grossi calibri: personaggi che, magari, hanno preferito allontanarsi dalle Br o dall'Italia, e che qualcuno può ritenere arrestati e spariti. Nessuno, tra i magistrati, crede alla «*versione*» brigatista. E molte sono le similitudini con il sequestro di Roberto Peci, che — come ha dimostrato l'inchiesta giudiziaria — dalle Brigate rosse era stato accusato sulla base di elementi inesistenti.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 14
L'omaggio di Torino alle 2 vittime delle Br
di P.P. Benedetto, A. Conti, A. Dal, S. Gianotti, E. Mascarino, E. Minetto, A. Rizzo, G. Mongelli

le opinioni del sabato

Tutti uomini del duce?

di ORESTE DEL BUONO

La Rete 2 della nostra televisione ha presentato la sera del 21 ottobre la prima puntata di «Il posto al sole», splendida sintesi e splendido montaggio realizzati da Luciano Onder, con la consulenza dello storico Renzo De Felice, su documentari belgi, svedesi, tedeschi, russi e italiani durante la guerra in Etiopia, dalla parte del Negus e dalla parte del duce. Con l'irruenza e l'invadenza caratteristiche del più indiscreto dei media sono stati così inaugurati i festeggiamenti per il centenario della nascita del figlio del fabbro di Predappio.

La Rete 1 non poteva restare indifferente e annuncia infatti per la sera del 17 novembre la presentazione della prima puntata di «Tutti gli uomini del duce» di Nicola Caracciolo. Insomma la televisione si unisce all'editoria già sfornante libri su libri sul ventennio.

Oggi m'è capitato di contare in una vetrina una dozzina di novità. Oltre al «Diario 1935-44» di Giuseppe Bottai (Rizzoli), che è stato un successo di quest'estate, abbiamo di tutto, dalla ristampazione del «Dux» di Margherita Sarfatti (Mondadori), alla ricostruzione degli amori di «Claretta» di Roberto Gervaso (Rizzoli), a quella dei furori di «Pavolini» di Arrigo Petacco (Mondadori) e così via. C'è persino un «La scuola fascista di giornalismo» di Eugenio Gallavotti (SugarCo).

La scuola in questione durò appena tre anni dal 1930 al 1933, ma De Felice che ha steso la prefazione al libro afferma: *«Gallavotti ad un certo punto parla del fascismo come di un "regime di giornalisti". L'espressione — apparentemente restrittiva rispetto a quella di "regime degli intellettuali" usata da altri — è assai efficace e ben scelta, dato che — non ce ne vogliano i giornalisti — con quel tanto di limitativo che il termine giornalista si porta dietro rende bene uno degli aspetti più caratteristici della modernità del fascismo...».*

Come sono lontani i giorni in cui De Felice, avendo inaugurato per Einaudi sotto una determinata angolatura la sua monumentale biografia politica di Mussolini, cominciò ad avvertire e a denunciare nel corso dello svolgimento che il fascismo, e in particolare il mussolinismo, non dovevano essere stati quelli che con l'opportunismo di poi pensavamo fossero stati. Destò scandalo, condanne da parte della cosiddetta coscienza democratica. Mi vergogno un poco ad ammettere che vi militavo parzialmente anch'io che, compilando per Feltrinelli la prima antologia della stampa del periodo fascista «Eja, eja, eja alalà», passavo da un trasalimento all'altro nel constatare quanto il Paese avesse sopportato in materia di menzogne.

Poi i giornalisti si sono improvvisati storici, e De Felice ha vinto. Ormai come tutti i delinquenti mi sento tentato dal pentimento. Un pentimento per quei trasalimenti. Davvero, non c'è stata soluzione di continuità? Il grande sbaglio, allora, non si è verificato nel ventennio cosiddetto nero, ma nel quarantennio bianco o rosso o di qualsiasi altro colore? L'italiano è sempre stato fascista e finalmente lo sa di nuovo? Oppure siamo tanto decaduti nel presente, tanto privi di speranze nel futuro, che siamo disposti a capire persino troppo un passato orribile? Forse dovrei pentirmi di non pentirmi ancora, comunque data l'abbondanza dei mezzi di persuasione messi in atto molto prima del fatidico 29 luglio 1983, non so se sarò poi capace di resistere. Mi pare di essere duro di cuore.

Penelope comunista

di ALDO RIZZO

Se si può scherzare anche su questo, i rapporti tra il partito comunista italiano e l'Unione Sovietica stanno diventando un affare di sartoria. Voglio dire: strappi e ricuciture. Si potrebbe fare una battuta, anche questa di poche pretese, che rievochi il lavoro di Penelope. Si tesse e poi si sfila, si fa e poi si disfa. Questa seconda battuta può essere interpretata in un senso politico diverso, anzi opposto. Cioè: nonostante tutte le ricuciture, poi ritornano o persistono gli strappi.

Vadim Zagladin, ambasciatore viaggiante della superpotenza d'Oriente fra i compagni separati d'Occidente, «italianista» quanto basta per capire la nostra lingua, e soprattutto la situazione interna del pci, è l'uomo a cui Mosca fa dire, quando i contrasti sembrano irrimediabili, e la «Pravda» e il «Kommunist» tuonano giudizi minacciosi, se non proprio anatemi, che non tutto è perduto e *«possiamo ancora parlarci»* (6 febbraio, un mese e nove giorni dopo la dura, e per dei comunisti drammatica, presa di posizione del pci sulla Polonia). Quando la situazione può apparire leggermente migliore o più distesa, Zagladin si spinge oltre: Berlinguer sbaglia, *«ma il pci è sempre un partito fratello»* (9 maggio).

Poi accade che Berlinguer rinnovi le critiche e che, quasi senza perifrasi, accusi Mosca d'interferire nella vita, anche organizzativa, del partito comunista italiano; e di nuovo Zagladin è fra noi, a spiegare, a Bologna e a Roma, che non ci sono difficoltà insormontabili e che, alla fine, ci si potrebbe anche intendere.

Eppure i comunisti italiani hanno parlato chiaro, almeno sulla Polonia e dalla Polonia in poi. Ma l'Urss, nonostante tutto, non vuole tagliare i ponti. Questa volta sembra esserle andata male; e tuttavia il pci, se ha ribadito a Zagladin tutti i motivi di dissenso, ha anche lasciato o non ha impedito che si prendesse i suoi applausi da una parte della base comunista, in attesa di essere ricevuto da Berlinguer.

C'è un'ultima «vischiosità» nel rapporto, pure ormai così compromesso, tra il partito comunista italiano e l'Unione Sovietica. Ed è in questo: che l'uno e l'altra, per ragioni non più ideologiche, ma di politica «interna», non possono e non vogliono permettersi di sancire la separazione.

Breznev, al tramonto e quindi al momento dei bilanci, esplora l'ipotesi di «spezzare» il pci, e l'agita come minaccia; ma, sapendo che altrove, per esempio in Spagna, tale politica è stata un fallimento, fa ogni sforzo per conservare un qualche rapporto con «tutto» il partito, passando per l'ala che resta filosovietica (Cossutta più quella certa base, ancora più ampia di quanto si vorrebbe).

A sua volta il pci guarda con orrore al rischio di una scissione (mentre sempre più serrata si fa la competizione con i socialisti nell'ambito più ampio della sinistra). E neppure intende essere costretto a contarsi tra filosovietici e antisovietici, specie quando è alle porte un congresso di decisiva importanza, anche da altri punti di vista. Così Zagladin può sperare o illudersi che, nonostante tutto, il suo viaggio non sia stato inutile. In attesa del prossimo strappo.

L'Italia: un Salvador

di BERNARDO VALLI

Leggo *Le Monde* datato 21 ottobre. La seconda pagina, dedicata alle «idee», ossia alle libere opinioni, è interamente occupata da articoli sul diritto d'asilo. A Parigi è un argomento d'attualità. Ci si chiede tra l'altro: estradare o non estradare Scalzone? La giustizia italiana, le leggi italiane contro il terrorismo, l'indulgenza verso i «pentiti» italiani, la sorte degli italiani rifugiati in Francia suscitano dubbi, perplessità. E' comprensibile in una terra tradizionalmente generosa con i profughi. Molti intellettuali pensano, non a torto, che in un mondo in cui le aree democratiche sono tanto esigue sia preferibile commettere errori per eccesso di ospitalità.

Comincio la lettura della pagina di *Le Monde* con grande disponibilità, anzi, lo confesso, con simpatia. L'occhio cade sul nome di Pertini. L'autore di un articolo ricorda il Pertini (descritto da Amendola) che si aggira per le stanze dell'arcivescovado milanese con la pistola in mano alla ricerca di Mussolini per far giustizia. L'episodio serve per far risaltare che la violenza è «autolegittimata» da chi pensa di agire nel senso della storia. Ho un primo sussulto. Il paragone viene spontaneo al lettore: dunque anche le Brigate rosse oggi come Pertini ieri... Proseguo nella lettura. La legge sui pentiti viene definita *«amnistie pour collabos»*. Dunque i pentiti sono collaborazionisti, i terroristi sono partigiani e la giustizia italiana è nazista? I ruoli sono suddivisi così, implicitamente, dal lettore di *Le Monde*.

Leggo il nome dell'autore dell'articolo: Lanfranco Pace, indicato dal quotidiano francese come *«un militante italiano di estrema sinistra»*. Cerco altre idee sulla pagina delle «idee» che equilibrino quelle che ho appena scorso. Trovo una lunga intervista con Oreste Scalzone che spiega come le due leggi sui pentiti del 1980 e del 1981 abbiano legalizzato la delazione e consacrato la fine del principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Dice Scalzone che l'Italia è una democrazia malata: *«I quattromila prigionieri politici e i circa ventimila inculpati, non sono che la parte emergente dell'iceberg, costituito per il resto da un arcipelago di minoranze alle quali la democrazia non offre garanzie...»*. Di fronte a questa situazione, aggiunge l'autore dell'intervista, Scalzone ha scelto come molti altri l'esilio. Non la clandestinità. Ha cercato rifugio in un Paese in cui sperava di poter riflettere. Ha scelto la Francia.

Nessun'altra opinione, nella pagina di *Le Monde*. I lettori del quotidiano francese non sono stati turbati da altre «idee» neppure nei giorni successivi, dopo la vile esecuzione di Torino. Neppure la notizia. L'Italia è rimasta per loro un Salvador, geograficamente più grande e casualmente più vicino.

INTERVISTA CON LO PSICHIATRA INGLESE CHE «ASCOLTA» LA FOLLIA

Laing, medico dell'impossibile

Alle certezze della scienza oppone un sommesso: «Perché no?» - L'esperienza, sostiene, dimostra che molte cose giudicate impossibili invece esistono: ad esempio gli idrocefali intelligenti - Sta studiando le arti marziali: «Altra cosa incredibile, i maestri stendono l'avversario senza toccarlo» - La pazzia? Non è altro che una ricaduta negli abissi dei millenni

LONDRA — *Una donna di mezza età spinge il cancelletto di legno gonfiato dall'umidità, entra nel giardino un po' scompigliato di una villetta alla periferia di Londra, sale i classici gradini e suona il campanello. Il dottore non è in casa, le viene detto, è fuori Londra e non rientrerà che tra qualche giorno. Non ci crede, insiste, entra di forza, travolgendo la bella signora che ha aperto, la moglie del dottore. Comincia a ispezionare le molte stanze, mentre accorre la segretaria e fanno capolino, incuriositi, divertiti, i figli minori del dottore.*

Tra conciliamenti, trepestii, spintoni e minacce la paziente si installa accovacciata sotto il pianoforte del salotto. Presto sono tutti a quattro zampe sui tappeti, intorno all'intrusa, cercando di snidarla. Non se ne andrà finché non viene il dottore. Che fare? Chiamare il bobby, il poliziotto del quartiere? Chiedere l'intervento psichiatrico di emergenza al vicino ospedale? Quando si è moglie, segretaria e figli del dottor Ronald D. Laing questo è impensabile. A due isolati di distanza c'è una chiesetta parrocchiale il cui parroco è un noto esorcista, avvezzo a queste e peggiori stramberie. Ma è meglio lasciare anche lui alle sue acquasante e ai suoi demoni. Si aspetta. Una sorta di estenuante, imbarazzante assedio volontario. Dopo lunghe ore la paziente se ne andrà per mai più ricomparire.

Una giornata particolare, ma non del tutto straordinaria nella vita di casa Laing. Una vita consacrata all'ascolto della follia. Ancora pochi anni fa i suoi colleghi istituzionali gli domandavano increduli: «Ma come, lei parla davvero con gli psicotici?». Restituire al malato mentale la sua dignità di persona sofferente, questa è la semplice formula propugnata da Ronald Laing con la sua vita e con i suoi scritti. Richiamandosi assai più all'esistenzialismo e alla fenomenologia che non ai santi padri fondatori della psichiatria o della psicoanalisi, Ronald Laing si riconosce oggi in una psichiatria umanistica. L'etichetta di anti-psichiatra comincia a imbarazzare, visti gli abusi e le idiozie detti e fatti in suo nome.

Ronnie è reduce da un curioso ritiro spirituale in un castello nei pressi di Parigi. Ha passato alcuni giorni con insigni dottori in arti marziali: il massimo esperto mondiale di aikido è un ex istruttore dei marines americani, l'unico a padroneggiare tutte e sette le arti marziali. Quale itinerario ha condotto l'ex psichiatra, ex anti-psichiatra Laing a lavorare con un ex istruttore di combattimento a mani nude? Gli interessano gli aspetti psicologici di questi combattimenti. I maestri dell'arte riescono letteralmente a stendere a terra l'avversario senza nemmeno toccarlo. «Cose incredibili, mi spiega, sembra impossibile, eppure li ho visti io con i miei occhi».

Laing ha un conto personale con l'idea dell'impossibile. Oggi il suo pensiero è dominato da una confutazione sistematica dell'impossibile. Con strida penetranti, paralizzanti, con movimenti fulminei, spostamenti d'aria, smorfie e gesti dal potere quasi incantatorio, i mostri sacri del combattimento disarmato sono capaci di generare stati di choc nell'avversario. Laing ne parla con trasporto, con entusiasmo. Sta per realizzare una serie di trasmissioni televisive su queste pratiche di combattimento.

Un altro fenomeno «impossibile» lo appassiona. Mi mostra articoli scientifici, apparsi su rispettatissimi periodici medici, a firma di un autorevole neurologo e pediatra universitario inglese. Corredati da tanto di tomografie computerizzate, descrivono alcuni casi di soggetti idrocefali, cioè pazienti che nascono e vivono con il cranio pieno di liquido, eppure con quozienti di intelligenza superiori alla media. Un dottore in matematica, una bella bambina piena di vita e di spirito, praticamente privi di cervello. La massa cerebrale è ridotta quasi a niente. Impossibile. Eppure ecco le tomografie e i dati clinici.

*Nel suo lungo poema in versi «L'uccello del paradiso», già molti anni fa Laing aveva descritto una terribile esperienza clinica con gli idrocefali. «Mi occupavo di un giovane dall'aspetto e dal comportamento assoluta*mente normali, eppure aveva il cranio pieno di liquido, bisognava siringarlo di continuo. Leggendo ora questi dati mi è tornata in mente quell'esperienza quasi dimenticata. Quando ne parlo con i neurologi e gli scienziati ottengo risposte diversissime e opposte. Alcuni dicono semplicemente che è impossibile. Altri, come il celebre neurofisiologo americano Karl Pribram, dicono che non c'è niente di strano. Ambedue questi atteggiamenti mi paiono assurdi. Fatti come questi mettono la scienza in grande imbarazzo».

Ronald D. Laing visto da Levine (Copyright N.Y.Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nel suo ultimo libro, «The voice of experience», pubblicato un paio di mesi fa dalla Allen Lane Penguin, Laing mette in netto contrasto i fatti della scienza e la voce singolare, soggettiva, irripetibile e spesso terribile dell'esperienza. E' un libro impossibile, di un autore impossibile. Il suo motto sembra essere why not?, perché no? Alle certezze della scienza, spesso per Laing sconfinante nella sicumera, lui oppone non altre sicurezze, ma solo delle domande, delle timide proposte. Il suo proposito è quello di suggerire come possibili fatti e esperienze dichiarati impossibili.

Primo tra tutti il fatto della follia. Tutti si sono adoperati per negarla, per dichiararla impossibile. Gli scienziati positivisti riducendola a un guasto meccanico dei congegni cerebrali, gli anti-psichiatri riducendola a un guasto di trasmissione nella macchina sociale capitalista, gli psicoanalisti a un guasto affettivo nella macchina educativa infantile.

L'esperienza della follia ha invece una voce forte e netta, basta ascoltarla, invece di sopprimerla, isolarla o interpretarla. La voce dell'esperienza dice anche l'impossibile. Parla di ricordi ancestrali, di esperienze di altre vite, in altri luoghi, in altri tempi, incarnate in altre persone. Colloqui con altri mondi, esperienze traumatiche vissute prima della nascita, ricordi di stati anteriori alla condizione umana. Laing ripropone una biologia ottocentesca nella quale si ammettono tracce mnemoniche, ricordi di vite striscianti, volanti, predatorie, preumane.

L'uomo, ultimo anello della catena, letteralmente si «ricorderebbe» di essere stato pesce, rettile, scimmia. Ripropone l'improponibile. Why not? perché no? Al sì e al no della scienza, Laing vuole sostituire un forse. Gli faccio presente che esistono ottimi motivi per molti di questi sì e di questi no, soprattutto per i no. In altri casi si può benissimo «accomodare» questi suoi fatti vissuti, certe sue voci dell'esperienza, entro gli schemi consolidati della scienza, senza scomodare, come lui fa nel libro, il cavaliere di Lamarck e altre teorie giustamente screditate.

Perché cozzare contro la scienza quando si può benissimo, in alcuni casi, ricomporre scienza e esperienza, anche intesa nel senso di Laing? Ci pensa un attimo, poi mi dice «It's more fun», c'è più gusto a sfidare la scienza che non a accomodarla. Però, controbatto, non è detto che la via della conoscenza abbia a essere divertente. Io non credo a una gaia scienza. Ronnie divertito mi dice di provarci pure, a lui piace più la via della rottura e della sfida.

Cala la sera, arrivano altri amici, arriva il figlio maggiore di Laing, giovane e brillante penalista e criminologo, ex allievo di Michel Foucault. La settimana precedente ha ottenuto l'assoluzione di tre suoi clienti. Dopo cena Ronnie si siede al piano, sotto al quale pochi giorni addietro si era rintanata un'ennesima voce impossibile dell'esperienza. Laing è un pianista di rara maestria, a livello professionistico, la moglie Jutta, accompagnata da Ronnie, canta alcuni stupendi Lieder e un po' di romanze italiane. Il duo si esibisce ammirevolmente. Anche questa è una voce dell'esperienza. La migliore.

M. Piattelli Palmarini

Vecchia talpa

Che c'è di strano? Il cielo non mi piaceva.
Così ho scelto di vivere solo e al buio.
Mi sono fatte mani buone a scavare,
Concave, adunche, ma sensitive e robuste.
Ora navigo insonne
Impercettibile sotto i prati,
Dove non sento mai freddo né caldo
Né vento pioggia giorno notte neve
E dove gli occhi non mi servono più.
Scavo e trovo radici succulente,
Tuberi, legno fradicio, ife di funghi,
E se un macigno mi ostruisce la via
Lo aggiro, con fatica ma senza fretta,
Perché so sempre dove voglio andare.
Trovo lombrichi, larve e salamandre,
Una volta un tartufo,
Altra volta una vipera, buona cena,
E tesori sepolti da chissà chi.
In altri tempi seguivo le femmine,
E quando ne sentivo una grattare
Mi scavavo la via verso di lei;
Ora non più: se capita, cambio strada.
Ma a luna nuova mi prende il morbino,
E allora qualche volta mi diverto
A sbucare improvviso per spaventare i cani.

Primo Levi

I brasiliani vanno in Antartide

SAN PAOLO — Il vecchio sogno brasiliano di arrivare all'Antartide sta per diventare realtà. Tra un mese partirà la prima spedizione scientifica diretta verso i ghiacci, in base al trattato antartico firmato dal Brasile nel 1975.

La spedizione viaggerà sulla nave *Barao de teffe* e sarà composta da 21 scienziati, dieci aviatori incaricati delle operazioni con gli elicotteri e 46 uomini di equipaggio.

Con la *Barao de teffe*, acquistata appositamente dal governo brasiliano, partirà anche la nave oceanografica *Professor Bernard* con dodici scienziati e 15 uomini di equipaggio. La meta è il Mar di Weedel, nella penisola antartica.

IN FRANCIA QUASI NESSUNO LA STUDIA PIU'

Chi salverà la lingua italiana dall'«imperialismo» inglese?

PARIGI — C'è una gravissima crisi dell'insegnamento della lingua italiana in Francia (e in minor misura, per ora, del francese in Italia) che accentua il rischio di quella sorta di «imperialismo linguistico» ormai detenuto dall'inglese. Il pericolo che si prospetta è quindi che questo monolinguismo sornione conduca a un impoverimento delle altre culture, non più trasmesse efficacemente da lingue condannate a una diffusione marginale. Questa situazione e le sue oscure tendenze di sviluppo sono state discusse in un appassionato convegno svoltosi a Parigi presso l'Università della Sorbona e l'Istituto italiano di cultura sotto il titolo «Francia - Italia: la promozione delle lingue per un approfondimento degli scambi culturali».

Il 4 per mille

La questione è anzitutto bilaterale. In Francia gli studenti che scelgono l'italiano come prima lingua sono appena 14 mila, pari soltanto allo 0,4 per cento sul totale (vent'anni fa questa percentuale era quasi quadrupla). L'italiano è scelto poi come seconda lingua da altri 80 mila studenti e in conclusione la cifra globale, compresi gli studi privati, sale a [illegible] mila. Il paragone è presto fatto: sono 3 milioni e 700 mila i giovani francesi che scelgono come prima lingua l'inglese, 600 mila quelli che seguono il corso di tedesco, 100 mila quello di spagnolo.

In Italia la situazione non è così catastrofica per il francese: il 44 per cento degli studenti italiani segue ancora il francese (contro il 53,5 che studia l'inglese), ma negli ultimi anni la tendenza negativa si è accentuata. E dalle relazioni dei «francesisti» partecipanti al convegno parigino si è appreso che la flessione è nettissima nelle regioni settentrionali e centrali e più moderata al Sud.

Come rimediare a questo rapido deterioramento in Italia? Le proposte scaturite alla conferenza parigina si riallacciano al progetto di riforma della scuola secondaria (due lingue straniere obbligatorie) e a un disegno più rivoluzionario cioè l'introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera fin dalle elementari. Più in generale, e la situazione vale soprattutto per la Francia, gli specialisti ritengono anche che «certe rappresentazioni dell'altro Paese» abbiano un'influenza negativa sulla diffusione della lingua e di conseguenza propongono ai poteri pubblici inchieste sui manuali scolastici e sui comportamenti dei mass-media per procedere ad eventuali «azioni di rettifica».

Questo sta a significare, dunque, che «l'immagine» dell'Italia (e accessoriamente della Francia) non è tale da stimolare l'apprendimento della sua lingua e la sua diffusione.

Comitato misto

Che cosa si può fare in definitiva per contrastare questa «dinamica negativa» e combattere lo spettro latente del monolinguismo? Bisogna, rispondono gli studiosi del convegno parigino, risvegliare l'attenzione dell'opinione pubblica, incitare le autorità pubbliche ad attuare le norme che teoricamente garantiscono una piena uguaglianza nell'insegnamento delle lingue, proteggere (in Francia) la diffusione dell'italiano anche attraverso le trasmissioni radio. Ma in concreto il convegno non ha potuto far altro che preconizzare la creazione di un ennesimo comitato misto per vegliare sui rapporti culturali.

Paolo Patruno

Hassan del Marocco, capo della delegazione di Fes, alla Casa Bianca

Reagan propone negoziati diretti tra Paesi arabi e governo Begin

Washington insiste che un primo passo sarebbe la partecipazione della Giordania alle prossime trattative di Camp David - E' necessario però che l'Olp riconosca Israele - Il ritiro di truppe straniere dal Libano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri proposto ufficialmente che i Paesi arabi avviino negoziati diretti con Israele per la soluzione del problema palestinese. In un incontro di tre ore con il re del Marocco Hassan II alla Casa Bianca, il presidente Reagan ha indicato che il primo passo potrebbe consistere nella partecipazione della Giordania alle trattative di Camp David. Egli ha anche insistito affinché l'Olp riconosca lo Stato israeliano. Le proposte di Reagan erano state anticipate dal Dipartimento di Stato. In un breve comunicato, aveva detto che «è ora di smettere di parlare di pace, e di incominciare invece a negoziarla». «Gli Stati Uniti sono pronti a una mediazione, ma hanno l'impegno a difendere Israele e a non trattare con l'Olp finché non accetterà le mozioni 242 e 338 delle Nazioni Unite», aveva aggiunto.

Hassan II ha capeggiato a Washington una delegazione composta dai ministri degli Esteri giordano, saudita, siriano, algerino e tunisino, incaricata al vertice di Fes del mese scorso di discutere i piani di pace arabo e americano per il Medio Oriente. All'arrivo il re del Marocco aveva subito premesso di non possedere poteri negoziali, e di non essersi recato negli Stati Uniti allo scopo di concludere un accordo. Egli aveva anche rinunciato alla partecipazione al viaggio di un membro dell'Olp, per non irritare la superpotenza. Il sovrano non ha perciò risposto alle proposte del presidente Reagan. Ma alla fine ha espresso la propria soddisfazione per l'incontro, definendolo «interessante e costruttivo». Congedandolo, Reagan ha manifestato la speranza che «il processo di Camp David riprenda presto e bene e porti alla pace in Medio Oriente».

Dal tono delle dichiarazioni dei due leaders, è emersa una sincera volontà di arrivare a una convergenza. Il linguaggio di Hassan II è stato tra i più concilianti mai usati da un delegato arabo. Egli ha detto che dalla conciliazione dei reciproci disegni e di quello delle Nazioni Unite «potrebbero scaturire la pace, la coesistenza e il benessere del Medio Oriente». Il termine coesistenza ha attirato l'attenzione generale, perché è parso segnalare la disponibilità del mondo islamico a rinunciare agli attacchi a Israele. Il monarca marocchino ha anche elogiato le mozioni 242 e 338 delle Nazioni Unite, segno di un orientamento a premere per esse sui palestinesi. A dissipare ottimismi prematuri, Hassan II ha però ammonito che la via della pace «è lunga e difficile».

Hanno ricevuto Hassan e la sua delegazione anche il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger. Essi hanno insistito soprattutto su due punti: la necessità che i Paesi arabi chiariscano se l'articolo 7 del piano di Fes stabilisce o no il riconoscimento di Israele, e l'opportunità che si adoprino per il sollecito ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano. Shultz, a questo proposito, si è intrattenuto separatamente con i siriani: l'altro ieri, per la terza volta in una settimana, aveva discusso il problema col ministro degli Esteri israeliano Shamir.

La partecipazione giordana alle trattative di Camp david, che segnerebbe l'avvio del coordinamento del piano di pace arabo con quello americano, non è facile a ottenersi. Re Hussein è pronto ad accettarla, appoggiato da Hassan II, dall'Arabia Saudita e dalla Tunisia. Ma la Siria e l'Algeria vi si oppongono recisamente, come fanno due degli assenti a Washington, Libia e Iraq. La delegazione dovrà ora consultarsi con la Lega Araba. E' probabile che per il prossimo incontro Shultz si rechi in Medio Oriente. Gli Stati Uniti sembrano decisi a sfruttare il momento favorevole. Nel giudizio dell'ex segretario di Stato Kissinger, «l'occasione potrebbe non ripresentarsi». «Le prospettive», ha sostenuto Kissinger, «non sono mai state così buone».

L'ostacolo più immediato è il governo Begin. Non solo si dimostra contrario all'intervento della Giordania; non è disposto neppure a soddisfare la condizione posta dall'Egitto per la ripresa di Camp David, ossia lo sgombero straniero dal Libano. Prima di andarsene, vuole che con un patto scritto il presidente Gemayel gli consenta il controllo militare della zona cuscinetto in territorio libanese ai confini israeliani. Gemayel esita perché teme di alienarsi i Paesi arabi, e di perderne gli aiuti economici indispensabili alla ricostruzione nazionale. Begin è atteso a Los Angeles a metà novembre per una cerimonia ebraica. Non è escluso che Reagan lo riceva allora alla Casa Bianca. L'obiettivo del presidente americano è un nuovo vertice a Camp David con lui, col presidente egiziano Mubarak e con re Hussein.

Attentato a Bilbao (un morto)

MADRID — Il proprietario di un bar è stato assassinato ieri sera nei pressi di Bilbao, da due individui che sono entrati nel suo locale e gli hanno sparato alla testa. La vittima si chiamava Domingo Garcia Gonzalez ed aveva 30 anni. I proiettili usati, sulla base dei bossoli rinvenuti, sono del parabellum calibro nove.

A Washington, mentre si profila l'accordo sul gasdotto siberiano

I Sette studiano le nuove misure per ridurre gli scambi con Mosca

Gli Stati Uniti chiedono agli alleati un «impegno politico» a restringere il credito e le esportazioni verso l'Urss in cambio della revoca delle sanzioni - Le riserve francesi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il sottosegretario americano Eagleburger e gli ambasciatori di Francia, Italia, Germania, Inghilterra, Canada e Giappone, stanno discutendo a Washington la revoca dell'embargo sul gasdotto siberiano, in cambio di altre misure contro l'Urss. L'obiettivo dei negoziati, chiesti dagli Stati Uniti, è di annunciare la revoca dell'embargo prima del 2 novembre prossimo, cioè prima dell'arrivo a Washington di Spadolini e dello svolgimento delle elezioni parlamentari «di medio termine» negli Usa.

Secondo il Washington Post, che ieri ha anticipato la notizia, il presidente Reagan conterebbe di concludere le trattative entro due giorni. A conferma di queste indiscrezioni, si è appreso che il segretario di Stato Shultz ha discusso giovedì il piano col ministro della Difesa Weinberger e il consigliere della Casa Bianca Clark, due nemici del gasdotto, ottenendone l'approvazione.

Il segretario di Stato sarebbe ottimista sulla celerità e l'esito delle trattative. Ma la Francia frapporrebbe seri ostacoli a un accordo. Essa muoverebbe le stesse obiezioni di Weinberger e di Clark — da essi poi abbandonate — cioè che un impegno politico è ambiguo e insufficiente. Il presidente Mitterrand esigerebbe una elencazione ed esposizione tecnica delle misure alternative all'embargo sul gasdotto, sostenendo che senza di esse la vertenza si riaprirebbe presto.

Le obiezioni non sono prive di fondamento. Tra le tecnologie «off limits» per l'Urss, stando agli americani, ci sarebbero per esempio i semiconduttori e le fibre ottiche, taluni dei quali potrebbero servire per il gasdotto siberiano. A quali tassi inoltre un credito va ritenuto agevolato, e a chi toccherebbe definire se un commercio consolidi o no la sicurezza sovietica? Pur partendo da posizioni opposte, gli uni nel timore di fornire agli europei troppe scappatoie, l'altro di consegnarsi a Reagan legato mani e piedi, Weinberger e Clark da un lato e Mitterrand dall'altro sono giunti alla stessa conclusione. Da qui i dubbi che i tempi fissati dal presidente Reagan vengano davvero rispettati.

Il dietro-front del presidente Reagan non può pertanto essere giudicato un semplice expediente. In cambio della revoca dell'embargo sul gasdotto, Reagan chiede che la politica economica dell'Occidente diventi strumento di confronto con l'Urss.

Nel caso dell'Italia, il sequestro delle turbine della General Electric per il Nuovo Pignone verrebbe cancellato, ma il nostro Paese si troverebbe severamente limitato negli scambi con l'Urss. Sicuramente gli americani ci chiederebbero di rinunciare all'acquisto del gas sovietico, il cui contratto è stato siglato dalla Snam ma non ratificato dal governo.

E' difficile che gli europei e il Canada e il Giappone vogliano vanificare il piano degli Stati Uniti, anche se le trattative potrebbero protrarsi assai più a lungo del previsto, e portare a sue modifiche di fondo. La recente soluzione della vertenza euro-americana sugli acciai ha dimostrato che la collaborazione all'interno dell'Alleanza Atlantica non solo è indispensabile alla sua sopravvivenza, ma soddisfa anche i singoli interessi.

e. c.

Spedite in Urss altre turbine

LIVORNO — E' salpata ieri mattina, alle 6,30, la motonave sovietica «Alexander Dovzhenko» con a bordo due turbocompressori del Nuovo Pignone destinati al gasdotto eurosiberiano. La motonave aveva dovuto ritardare la partenza per un incidente accaduto nei giorni scorsi nelle operazioni di carico. Uno dei due turbocompressori era caduto sull'altro durante lo stivaggio.

Juan Carlos ha sorvolato le zone colpite; ancora incalcolabili i danni

Spagna, 43 i morti per l'alluvione

Valencia. Veduta aerea della diga di Tous gravemente danneggiata dalle piogge torrenziali

MADRID — Con il trascorrere dei giorni diventa tragicamente sempre più pesante il bilancio delle piogge torrenziali e delle inondazioni che hanno colpito la Nuova Castiglia. Mentre la vita delle popolazioni torna lentamente alla normalità ed i meteorologi anticipano un miglioramento del tempo, le cifre, peraltro provvisorie, parlano di 43 morti e di 28 dispersi nelle quattro province della regione: Valencia, Albacete, Murcia ed Alicante.

Impossibile invece, accertare neppure in modo approssimativo l'entità dei danni valutati intorno ai sei miliardi di pesetas (75 miliardi di lire) nella migliore delle ipotesi, addirittura a trenta miliardi di pesetas (375 miliardi di lire) nella peggiore.

I sovrani di Spagna, il re Juan Carlos e la regina Sofia hanno visitato la regione disastrata sorvolando in elicottero le zone allagate.

Le ultime piogge hanno provocato lo straripamento del fiume Segura in prossimità della città di Orihuela, nella provincia sudorientale di Murcia. L'acqua ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza.

Mentre il tempo migliora in Castiglia si teme che altre e violente piogge possano cadere sulla Catalogna.

Una nuova stretta finanziaria

Il dinaro jugoslavo svalutato del 20%

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il dinaro è stato svalutato ieri del 20 per cento. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal vicepresidente del Consiglio esecutivo federale secondo il quale la svalutazione è stata resa necessaria per colmare il divario tra il suo valore reale e i prezzi interni e per stimolare le esportazioni.

Il provvedimento si inquadra nel contesto delle altre restrizioni valutarie prese nei giorni scorsi (tassa sugli espatri, parziale congelamento dei depositi in valuta pregiata dei cittadini jugoslavi) con l'obiettivo di conseguire una ulteriore riduzione degli investimenti e dei consumi. Il governo si attende anche una riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti, da perseguire anche con l'auspicato incremento della produzione industriale e una diminuzione delle importazioni.

E' questa la seconda svalutazione dopo la morte di Tito: la prima, nel luglio 1980, fu del 30 per cento. Da ieri, il corso medio della lira è passato da 3,68 dinari a 4,39. I dirigenti jugoslavi sostengono che le ultime misure finanziarie non influiscono sullo sviluppo della cooperazione della Jugoslavia con i Paesi vicini e non contrastano con gli accordi sul piccolo traffico di frontiera.

Il segretario agli Esteri ha assicurato che sarà proseguita la politica delle «frontiere aperte» senza però precisare come.

e. st.

Kabul, attaccata con razzi ambasciata Urss

NEW DEHLI — I «ribelli» afghani hanno sparato razzi contro l'ambasciata sovietica a Kabul all'inizio di questa settimana, nel primo massiccio attacco contro il quartiere degli stranieri. Lo hanno reso noto ieri fonti diplomatiche occidentali. Almeno due missili sarebbero esplosi all'interno dell'ambasciata, ma non sono state fornite indicazioni su feriti o danni.

Gerusalemme vuole un patto con Beirut, pessimismo in Usa

Israele lascerà il Libano ma non subito, dice Shamir

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Shamir è tornato in Israele dal suo viaggio negli Stati Uniti e in Costarica poche ore prima che il presidente Gemayel rientrasse a Beirut. Si sono conclusi così, quasi contemporaneamente, due viaggi che sotto molti aspetti sono stati in correlazione tra loro e hanno avuto scopi analoghi.

All'aeroporto «Ben Gurion», Shamir ha fatto brevi e generiche dichiarazioni, sottolineando che è troppo presto per trarre conclusioni, ma i suoi accompagnatori non hanno nascosto che il viaggio in Usa ha conosciuto momenti difficili e che il colloquio di giovedì con Shultz (dopo che questi aveva incontrato il capo di Stato libanese) non è stato agevole.

Il capo della diplomazia israeliana ha detto che non vi sono state e non ci saranno pressioni da parte degli Stati Uniti, che i negoziati per il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano si annunciano lunghi, ma che, è convinto, saranno coronati da successo. I responsabili americani non hanno nascosto un profondo pessimismo circa le possibilità di un accordo per l'evacuazione rapida e un funzionario del Dipartimento di Stato ha detto agli israeliani che fino a che l'esercito ebraico resterà nel Libano sarà quasi impossibile realizzare dei progressi verso un regolamento globale.

Il principale problema è l'insistenza israeliana sulla necessità di concludere un accordo formale di sicurezza con Beirut prima del ritiro dei soldati dal Libano. Secondo notizie giunte a Gerusalemme, Gemayel non sarebbe contrario a trattative dirette ma esclude per ora la conclusione di un accordo formale: Washington condivide questa posizione, convinta che Beirut comprometterebbe i propri rapporti col mondo arabo legandosi in qualsiasi modo con Israele. Ciò che amareggia Gerusalemme è che anche gli americani gettino la responsabilità dell'impasse su Israele.

Negli ambienti responsabili si nutre poca fiducia su quella che si ritiene la prossima proposta di Gemayel: riattivare la commissione d'armistizio costituita nel 1949 e allargarla ai rappresentanti dei due ministeri degli Esteri e ai diplomatici americani.

Shamir si è schierato dietro un «no comment» alla domanda di un giornalista su come giudichi il suggerimento di aumentare a 30 mila uomini la forza multinazionale che si trova nel Libano e di farvi partecipare soldati della Gran Bretagna, della Spagna, del Belgio e del Marocco.

Giorgio Romano

Begin prepara parata militare a Gerusalemme

TEL AVIV — Ambienti militari e politici hanno espresso riserve e condanna per la proposta del premier Menachem Begin di celebrare il prossimo anniversario della proclamazione dello Stato d'Israele con una parata militare a Gerusalemme.

La sfilata, che costerebbe sui 13 milioni di dollari, era un avvenimento tradizionale, ma venne abolita nel 1968. Secondo il calendario ebraico nel 1983 il 35° anniversario dell'Indipendenza cade il 18 aprile. Gli ambienti militari sono preoccupati per la relativa distrazione di fondi dal bilancio delle Forze armate già dissanguato dalla guerra in Libano in un Paese economicamente prostrato.

Il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres nei giorni scorsi aveva paventato una strumentalizzazione delle forze armate per creare nel Paese un clima più favorevole al governo in vista delle elezioni.

Arrestati tre dirigenti palestinesi

BEIRUT — La radio falangista ha riferito ieri che l'esercito libanese ha arrestato tre dirigenti palestinesi che si trovavano ancora in Libano e che erano accusati di «terrorismo».

La radio, che non ha fornito i loro nomi, ha detto che uno dei dirigenti è stato trovato in possesso di tre passaporti diversi; uno di essi sarebbe membro dell'ufficio dell'Olp che si trova ancora a Beirut.

L'Olp propone commissione d'inchiesta sul terrorismo

ROMA — L'Olp proporrà ai governi italiano, francese, spagnolo di costituire una commissione d'inchiesta mista sul fenomeno del terrorismo. La commissione — se i Paesi contattati accetteranno — sarà «al massimo livello giudiziario» da parte palestinese e si occuperà delle indagini sugli attentati terroristici verificatisi negli ultimi anni in Europa, compreso quindi quello alla sinagoga di Roma il 9 ottobre.

Con questa iniziativa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina intende dimostrare la sua volontà di collaborare apertamente e senza ambiguità con le autorità dei Paesi europei colpiti da atti terroristici.

Hassan Ali incontra Gemayel a Roma

Vicepremier egiziano da Colombo: Tel Aviv blocca il negoziato

ROMA — L'Egitto riconosce il «ruolo costruttivo e di guida» dell'Italia in Europa e nel Mediterraneo, ruolo dimostrato dalle iniziative concrete come la partecipazione alla forza di pace nel Sinai e alla forza multinazionale di Beirut: lo ha detto il vicepremier egiziano e ministro degli Esteri, Kamal Hassan Ali, ricevuto ieri alla Farnesina da Emilio Colombo. L'incontro ha dato un «ampio significato politico» alla prima riunione della commissione mista italo-egiziana per il rilancio delle relazioni economiche.

In mattinata, con i buoni uffici di Colombo, Ali si è incontrato con il presidente libanese Gemayel (che ha ritardato la sua partenza per Beirut di qualche ora) il quale si è visto successivamente con il rappresentante dell'Olp a Roma. E' la prima volta dal 1977 che Libano e Egitto hanno colloqui diretti e a così alto livello.

A Colombo Ali ha detto che, ferma restando la «sincera volontà» con la quale l'Egitto intende dialogare con Israele, episodi come l'annessione del Golan e di Gerusalemme e l'invasione del Libano hanno lasciato «tracce profonde nell'opinione pubblica egiziana» e provocato «un certo raffreddamento verso il governo di Israele»; d'altra parte, alcune interpretazioni pretestuose degli accordi di Camp David fatte da parte israeliana hanno bloccato il processo messo in moto da quegli accordi. Tale blocco è stato favorito «dall'inerzia americana» che però «si è interrotta negli ultimi mesi».

Apprezzando il piano Reagan e quello arabo di Fez, il ministro egiziano ha sottolineato che il processo negoziale deve svilupparsi, dopo il ritiro israeliano dal Libano, con la partecipazione di altri Paesi, Giordania in testa. Colombo, constatata la comunione di vedute tra i due Paesi, ha messo al corrente Ali dei colloqui avuti di recente a Roma dai dirigenti italiani con Yasser Arafat e Amin Gemayel.

e. st.

Un ergastolo per l'attentato alla sinagoga di Vienna

VIENNA — Bahij Younis, 29 anni, nativo di Nablus, in Cisgiordania, è stato riconosciuto come l'organizzatore dell'attacco armato alla sinagoga di Vienna dell'agosto 1981, nel quale due persone perirono e altre trenta rimasero ferite, e condannato all'ergastolo dalla corte d'assise di Vienna.

Younis è stato — secondo la corte — l'ideatore anche dell'uccisione a freddo, nel maggio 1981, del consigliere comunale viennese, e presidente dell'associazione di amicizia Austria-Israele, Heinz Nittel. Esecutori materiali dei due attentati sono stati Marwan Hasan e Hesham Rajeh, già condannati.

Younis, definito dalla corte personaggio di intelligenza superiore, ha sostenuto di esser vittima di una congiura: le prove accumulate contro di lui sarebbero state abilmente costruite dal gruppo palestinese «Al Asifa», rivale del gruppo di cui lui fa parte, una frangia dell'Olp denominata «Harkat Fatha».

Sconcertante studio afferma che non fu il Maestro a eseguire le opere

Chi dipinse metà dei Rembrandt?

AMSTERDAM — E' scoppiato in Olanda il «caso Rembrandt». Secondo il professor Joseph Bruyn, docente di storia dell'arte dell'università di Amsterdam, 44 dipinti attribuiti al maestro fiammingo e risalenti al primo periodo della sua attività non sarebbero opera sua. Il professor Bruyn che insieme ad uno scelto gruppo di esperti ha concluso proprio in questi giorni un profondo studio delle opere di Rembrandt iniziato nel 1968 sotto il nome di «Progetto di ricerca su Rembrandt» ha illustrato in una conferenza stampa i risultati della prima fase del progetto.

«E' opinione del gruppo che soltanto 42 dei 93 dipinti del primo periodo di Rembrandt, vale a dire eseguiti tra il 1625 ed il 1631, siano autentici. Per altri sette non siamo riusciti ad appurare con matematica certezza se siano o meno del maestro», ha detto l'esperto olandese di storia dell'arte.

Per concludere la prima fase della ricerca il professor Bruyn ed i suoi collaboratori hanno viaggiato in tutti questi anni per il mondo visitando musei, gallerie, ville padronali, protesi ad individuare gli autentici Rembrandt dalle copie o dai falsi più smaccati. Per sottolineare altresì l'attendibilità dei risultati del «Progetto di ricerca su Rembrandt» il professor Bruyn ha citato quale esempio l'«Autoritratto di Rembrandt che ride» attualmente esposto al «Rijksmuseum» di Amsterdam.

Finora lo si era creduto al cento per cento autentico; oggi Bruyn ritiene che sia invece stato eseguito da un contemporaneo del maestro fiammingo.

«Voglio comunque sottolineare che per ora il nostro lavoro consiste nell'esprimere opinioni ma per giungere ad esse ci siamo serviti di modernissime tecniche scientifiche come la fotografia a raggi infrarossi e la dendrocronologia, che consiste nel datare le tavolette di legno sulle quali Rembrandt, nel primo periodo della sua attività, eseguì i suoi quadri».

La dendrocronologia citata dal docente olandese di storia dell'arte è un metodo di datazione elaborato dal climatologo americano Douglas morto nel 1962. Si basa sulla misurazione degli anelli di accrescimento delle piante: permette ad esempio di datare reperti di manufatti preistorici e di stabilire le variazioni di clima avvenute nel passato. La dendrocronologia può essere applicata peraltro solo per epoche relativamente recenti in quanto la conservazione di reperti fossili lignei è assai difficile.

Perché Bruyn ed i suoi collaboratori completino la ricerca, questo lungo viaggio alla riscoperta del «vero» Rembrandt, dovranno trascorrere ancora diversi anni. Si ritiene che i quadri ad olio effettivamente eseguiti da Rembrandt siano circa quattrocento, un numero notevolmente inferiore a quello indicato dallo storico dell'arte Abraham Bredius che aveva fissato in 620 i capolavori del maestro fiammingo.

Lettera dei parenti ai vescovi

Argentina, tornano alcuni «scomparsi» ma tutti tacciono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Gli «scomparsi» sono tutti morti, come ritengono molti dirigenti politici? Alcuni di loro vivono all'estero sotto falsa identità, come affermano i militari? Esistono «campi di concentramento segreti» nei quali le forze armate custodirebbero i «detenuti scomparsi», come vogliono far intendere senza peraltro convincere alcuni tra i parenti di essi?

In una lettera indirizzata all'episcopato e resa nota mercoledì 20 ottobre, i «parenti degli scomparsi e dei detenuti per motivi politici» (una delle otto organizzazioni che si battono per la difesa dei diritti dell'uomo) per la prima volta dal 1976 chiedono una risposta definitiva a queste angosciose domande. «Nel nostro Paese — scrivono — ci sono prigioni illegali e segrete nelle quali i detenuti scomparsi vivono o sopravvivono». «Ne siamo venuti a conoscenza, nel mese di ottobre, da alcuni detenuti-scomparsi imprigionati nel 1976, 77 e 78. Questi ultimi sono reduci da centri di detenzione, dove si trovano tuttora persone nella loro medesima posizione, e sono stati rilasciati singolarmente o in gruppo». I responsabili dell'organizzazione, tuttavia, evitano di fornire altri particolari sulle persone «riapparse» per «non metterle in pericolo». Ma precisano che «queste informazioni sono a conoscenza del gruppo di lavoro per i desaparecidos creato in seno alla commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite». Aggiungono che «le famiglie hanno paura di parlare» e che «alcune delle persone rilasciate hanno immediatamente lasciato il Paese».

«Otto scomparsi — prosegue la lettera — sono stati ritrovati imbavagliati, gli occhi bendati e le mani legate davanti alla casa dei loro parenti. Le loro condizioni di salute sono estremamente gravi e stentano a riabituarsi alla luce, e ciò lascia intendere che per lungo tempo sono rimasti imprigionati in un luogo buio. Dalle loro testimonianze abbiamo anche saputo che diverse centinaia di "scomparsi" si trovano su unità navali militari adattate a prigioni».

Secondo l'organizzazione umanitaria, le forze armate argentine starebbero cercando di sbarazzarsi in segreto dei detenuti gravemente menomati e si libererebbero al momento opportuno delle persone «in condizioni ancora presentabili».

Queste gravi rivelazioni hanno creato viva emozione nelle altre organizzazioni umanitarie, che finora ignoravano simili efferatezze. Le «madri di Plaza de Mayo» hanno detto di non aver potuto ancora «verificare l'esistenza delle prigioni segrete» e che finora non sono «mai» riuscite a incontrarsi con «una persona scomparsa e poi riapparsa». Alcune di loro non hanno nascosto il disappunto per il fatto che la commissione che rappresenta i parenti degli scomparsi e dei detenuti politici abbia rifiutato di metterle in contatto con gli scomparsi liberati o le loro famiglie.

Jacques Despres

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Libero a Parigi il poeta cubano Valladares

PARIGI — Il poeta cubano Armando Valladares, liberato martedì in seguito a iniziative francesi dopo 22 anni di reclusione all'Avana, è giunto ieri a Parigi. Al suo arrivo all'aeroporto, il poeta, che ha 45 anni, è stato accolto dalla moglie, dalla sorella e dal consigliere culturale del presidente Mitterrand, lo scrittore Regis Debray.

Valladares, che aveva l'aria stanca, il viso emaciato, ma che poteva camminare senza aiuto, ha dichiarato di essere «molto emozionato in quanto la libertà, dopo 22 anni di cella, è come uno choc».

Valladares, che ha compiuto l'ultimo tratto del viaggio a bordo di un aereo speciale messo a sua disposizione dalla Francia, ha anche espresso la sua riconoscenza a Mitterrand.

(Continua a pag. 5)

Si diffonde in Unione Sovietica il consumismo rivolto a videoregistratori e minicomputer

L'elettronica del vicino a Mosca

Oggetti di svago e calcolatori vanno a ruba - I negozi cercano di spingere i prodotti nazionali, ma i russi preferiscono il «made in Japan» - Scarsi approvvigionamenti e prezzi elevati sviluppano il mercato nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un *Komissionnyj Magazin*, uno di quei negozi disseminati per Mosca dove si vendono per conto dei proprietari oggetti di seconda mano che vanno dai pezzi d'antiquariato alle scarpe, ma dove sovente approdano anche oggetti nuovi di zecca introvabili nei normali negozi, era esposto qualche mese fa un videoregistratore *Sony* attorno al quale s'era formato un crocchio di increduli quanto interessati spettatori. L'etichetta del prezzo, per quel modello che è sì il più completo, ma che sul mercato internazionale costa poco più di un milione di lire, diceva 11 mila rubli: 21 milioni di lire, quasi il 50 per cento più di un'automobile media (*Zhiguli*), 92 mensilità in termini di salario medio. Non so se l'abbiano mai venduto per quella cifra da capogiro, ma suppongo di sì, perché dopo qualche giorno era scomparso. Altri videoregistratori di terza o di quarta mano, nobili reliquie di una «*prima generazione*» ormai dimenticata, erano in vendita per 3 mila rubli (oltre 5 milioni e mezzo), e gli sguardi del pubblico si accarezzavano quasi quanto il *Sony*. Nel negozio *Elektronika*, aperto pochi mesi fa sul *Leninskij prospekt* come vetrina della produzione elettronica sovietica, gli obsoleti videoregistratori fatti in Urss hanno un prezzo decisamente «competitivo» rispetto a quelli dei *Komissionnyj*: 1074 rubli, meno di tre milioni e mezzo. Ma suscitano scarsa curiosità fra la folla grigia che si accalca da un bancone all'altro.

Uno o due anni di stipendio, forse anche cinque: se è *japonskij*, allora va bene. Per comprendere i «sogni elettronici» dei russi è sufficiente seguire questa guida empirica, che ricorda da vicino la fede cieca nel «*made in Germany*» di un'Italia Anni Sessanta. La parola *elektronika* è entrata di recente nel vocabolario corrente del socialismo reale: ancora non ingolfa, nei desideri di un consumismo disincentivato al massimo, oggetti d'avanguardia tecnica come i computer personali, né potrebbe nel paese in cui una semplice fotocopiatrice va tenuta sotto chiave e registrata presso un ufficio competente; in Urss la «*nuova frontiera*» del *microchip* e dei circuiti integrati si nutre ancora di calcolatori, orologi digitali, videogiochi, apparecchi stereo e — ultima passione — videoregistratori.

Sono nomi come *Hitachi*, *Sony*, *Jvc*, *Panasonic* o *Sharp* — o *Ibm*, *Olivetti* o *Apple* — a far passare notti insonni a una crescente schiera di amatori. E' un fenomeno ben diverso dalla frenesia sovietica per tutto ciò che ha un'etichetta straniera e che quindi, quasi per definizione, dev'essere di migliore qualità. Se è *japonskij*, si tratta per lo più di *gadgets* che l'industria nazionale neppure produce, o che produrrà soltanto fra qualche anno. E' anche un consumismo irritante, difficile da soddisfare, perché l'Urss non importa certi beni «*superflui*» che richiederebbero esborsi di valuta pregiata, non ora che deve spendere miliardi di dollari per il grano: i prodotti dell'elettronica giapponese che per vie quantomai traverse raggiungono Mosca e i suoi *komissionnyj* hanno perciò quotazioni da capogiro, e offrono forse una misura della forbice sovietica fra domanda e offerta, particolarmente evidente nei settori di tecnologia avanzata.

Recentemente *Nedelja*, uno dei più diffusi settimanali sovietici, ha dedicato un'intera pagina a *Nash elektronnyj partner*, il «nostro partner elettronico». Una specie di inchiesta, ma in chiave laudatoria, del prodotto nazionale, nella quale i tecnici e i dirigenti di una fabbrica specializzata di Lvov hanno presentato alcuni dei prodotti che «ora» (il vago «*presto*» che sempre promette la disponibilità di un prodotto mascherandone la reale carenza) saranno in vendita. Ecco il nuovo videoregistratore *Amfiton VM-5333*, osannato perché segna il passaggio dalla superata bobina alla cassetta, dai 45 minuti di registrazione alle tre ore. Come i giapponesi producono da anni, insomma. E come, visitando il grande negozio *Elektronika*, è dato di vedere sotto forma di prototipo (il modello VM). In vendita non appena la fabbrica di Voronezh darà avvio alla produzione, forse a dicembre.

L'*Amfiton*, finora visto solo in fotografia, assomiglia al *Philips*, ma si ignora se usi lo stesso sistema VCC; l'*Elektronika*, invece, usa le cassette VHS e appare del tutto identico al *Panasonic*. E' fatto in Giappone, o sarà prodotto in Urss sotto licenza?, domando al commesso. Mi guarda stralunato: «*Net, eto nasha technologija*», è la nostra tecnologia. Sotto le luci avveniristiche formate da innumerevoli cilindri di plexiglas, c'è anche un modello definito «*portatile*». E' grosso tre volte i portatili della *Sony* o della *Jvc*, è a nastro e non a cassetta. Per quanto riguarda le telecamere (prezzi fra uno e mezzo e due milioni), sono quasi tutte per il bianconero: il colore, nonostante la discreta diffusione degli apparecchi tv, non ha ancora fatto breccia.

Eppure, dichiarano i tecnici sovietici a *Nedelja*, «*le nostre fabbriche stanno elaborando un sistema di videodisco*». Lo sviluppo e la vendita di videoregistratori, affermano, sono frenati dal fatto che nessuno si occupa di mettere in commercio nastri e cassette pre-registrati. «*Speriamo che il ministero della Cultura si occupi del problema*». In attesa di poter vedere quello che l'autorità riterrà degno di attenzione, molti russi provvedono per conto proprio, ricorrendo al «*mercato parallelo*» nel quale si trova tutto — o quasi tutto — ciò che manca nei negozi. Mi dicono che una cassetta registrata in Occidente, con un buon film o quindi anche con il gusto del proibito, costa sui 200 rubli (quasi 400 mila lire, più di uno stipendio medio), e che per 25 rubli è possibile fare eseguire il «doppiaggio» in russo.

Fra i videogiochi si esalta il modello *Palestra-06*. E' esaltante: «*Trasforma lo schermo tv* — dicono con passione i tecnici sovietici — *in un campo di calcio, di hockey, di tennis, in un tiro al bersaglio. Si può giocare in due o da soli, con l'automatico, e si può scegliere il ritmo del gioco*». E' un altro esempio della forbice fra un'offerta ancora sommaria e una domanda volta ormai al *Philips* o agli *Atari* programmabili a cassetta, disponibili soltanto sul mercato clandestino. Eppure, affermano gli specialisti consultati da *Nedelja*, «*l'acquirente non è ancora preparato psicologicamente alle possibilità del televisore*». Per questo, spiegano, il *Palestra-06* non riesce a vendere, e appena di striscio affrontano il problema reale: «*Il prezzo è troppo alto*».

Già, i prezzi. Il negozio *Elektronika*, che è il più fornito di Mosca in questo settore, offre un campionario significativo. I calcolatori portatili, che come design e funzioni sono in tutto paragonabili ai prodotti giapponesi, hanno prezzi fra i 35 e i 55 rubli. Al cambio fra 67-106 mila lire, molto più di quanto costino in Occidente, ma sullo stipendio medio (176 rubli) corrispondono al 20-30 per cento. Chi spende mezzo stipendio per un piccolo calcolatore? Gli orologi digitali da polso variano dai 40 ai 65 rubli (77-125 mila lire); una semplice radiosveglia con orologio digitale a led costa 89 rubli (170 mila lire); un mangianastri stereo portatile, con le minicasse asportabili (*Elektronika-311*), 388 rubli (655 mila); una radio portatile con mangianastri 290 rubli (550 mila); un mangianastri per auto (ma è solo un campione, probabilmente gli acquirenti dovranno attendere qualche mese) 215 rubli (414 mila); un telefono a tasti, il primo che si sia visto in Urss, 170 rubli (328 mila), circa uno stipendio; un televisore portatile in bianconero va dai 180 ai 281 rubli ([illegible] mila) e uno portatile a colori 450-470 rubli (866-907 mila lire).

A questi prezzi, tutt'altro che abbordabili, si aggiungono le incertezze qualitative che in Urss sovente accompagnano le tecniche più sofisticate, e delle quali i russi sono i primi a parlare. Così si spiega perché sia andata a ruba, qualche mese fa, una partita di televisori *Sony* messa in vendita ai magazzini Gum, sulla Piazza Rossa, per 600 rubli (1 milione 172 mila), o perché qualche appassionato di videoregistrazione sia disposto a sborsare anni di stipendio ai *Komissionnyj Magazin* per un videoregistratore *japonskij*. E' un discorso valido anche per gli apparecchi stereo. I tecnici di Lvov esaltano il mini-sistema *Amfiton-102* e le cuffie binodinamiche *TDS-7*, definiti «*non inferiori ai migliori modelli stranieri della stessa classe*». Semmai, si ammette, sono «*arretrati soltanto per quanto riguarda dimensioni e peso*». Sono già in vendita, ma «*è difficile trovarli nei negozi, perché c'è una grande domanda e vanno a ruba*».

«*Da noi si sta creando una nuova generazione di tecnica elettronica, frutto di una collaborazione fra gli stabilimenti di Lvov e di Izhevsk (...) abbiamo elaborato un nuovo sistema di messa a punto che ha ridotto i tempi fra progettazione e produzione: ora bastano 12-18 mesi*». In un anno e mezzo i giapponesi sostituiscono un'intera generazione di apparecchi, e per questo la rincorsa elettronica sovietica, almeno per quanto riguarda i generi di consumo, pare un'impresa disperata. «*Il cliente richiede apparecchi nuovi, di alta classe*», ammettono i tecnici. E li acquista: magari dissanguandosi, e purché siano *japonskij*.

Fabio Galvano

Tre «first ladies» ricordano Bess

Independence. Tre «first ladies» si sono incontrate in chiesa nella città del Missouri per assistere al servizio religioso del funerale di Bess Truman, moglie dell'ex Presidente, morta nei giorni scorsi a 97 anni per una crisi cardiaca - Da sinistra Nancy Reagan, Betty Ford e Rosalyn Carter (Ap)

Il premier di Atene sostiene la necessità di denuclearizzare i Balcani

«La Grecia uscirà dalla Nato» afferma Papandreu a Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Primo ministro greco Andrea Papandreu ha dichiarato in una conferenza stampa che «*la Grecia a lungo termine dovrà uscire dalla Nato*». Il premier socialista non ha però annunciato alcuna data per l'uscita del suo Paese dall'Alleanza Atlantica. Papandreu si è incontrato con il presidente della commissione europea Gaston Thorn e con il premier belga Wilfred Martens ma ha ignorato i leaders dell'Alleanza Atlantica. Egli ha poi chiarito qual è l'atteggiamento del suo governo sia verso la Nato che verso la Cee, con critiche più marcate verso la prima.

L'avversione del Pasok, il partito socialista ellenico, nei confronti della Nato si basa, ha detto Papandreu, sul rifiuto dei blocchi secondo la logica di Yalta e della divisione del mondo tra il Patto di Varsavia e il Patto Atlantico. «*La Grecia* — ha proseguito il leader greco — *non accetta che sul territorio europeo siano installati i missili SS20 sovietici e i Cruise e i Pershing 2 americani. Noi siamo con il movimento della pace. Noi siamo a favore del ritiro di tutte le armi atomiche dell'Europa e vogliamo una zona denuclearizzata nei Balcani*».

Secondo Papandreu, la popolazione europea non ha ancora compreso a sufficienza che esiste, anche per l'indurimento delle posizioni americane verso l'Urss, un reale pericolo di guerra termonucleare e che questa minaccia si avvicina quando si teorizza la possibilità di una guerra atomica limitata. «*Per la prima volta nella storia del mondo* — ha detto Papandreu, — *c'è il rischio di una guerra nucleare*».

Come tutti i pacifisti, Papandreu ha riservato le sue critiche soprattutto per la Nato e per l'America. Ha detto: «*La Nato è responsabile per 7 anni di dittatura nel suo Paese. La Nato è anche responsabile della tragedia di Cipro nel 1974. Tuttavia, il problema dell'adesione della Grecia alla Nato è complesso, data la situazione geografica del nostro Paese. Noi siamo convinti che esista una minaccia contro l'integrità territoriale della Grecia da parte di un Paese aderente alla Nato, cioè della Turchia. Di conseguenza il nostro Paese non farà nulla per mettere in pericolo la pace o la propria integrità nazionale*».

Intanto, la Grecia non ha attuato alcuni accordi previsti dal «*piano Rogers*» per il rientro della Grecia nella struttura militare integrata della Nato a causa di certe interpretazioni sulla difesa aerea e marittima della zona del mare Egeo che metterebbero in pericolo la sua integrità territoriale.

Alla domanda se la Grecia uscirà dalla Cee, Papandreu ha detto che il referendum che aveva annunciato prima della sua elezione sull'adesione alla Comunità europea può essere indetto soltanto dal presidente della Repubblica. Poi ha aggiunto «*noi cercheremo di creare relazioni particolari con la Cee in modo che la Grecia possa evolversi socialmente e economicamente ad un ritmo più rapido. Esiste un memorandum ellenico che abbiamo presentato alla Cee sulla migliore ripartizione delle risorse dei fondi regionale e sociale. La Cee ha accettato di discuterlo*». Il presidente Thorn, infatti, ha informato Papandreu che la commissione della Cee presenterà il suo rapporto sulla Grecia al Consiglio dei ministri nel febbraio del 1983. Inizierà allora la fase politica del negoziato e la conclusione è prevista per la fine del 1983.

Renato Proni

Deputati socialisti contro il governo

Il Parlamento francese dice «no» all'amnistia per i ribelli di Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'amnistia per i generali-ribelli della guerra d'Algeria ha causato il primo grosso rovescio inflitto dal gruppo nazionale socialista al presidente Mitterrand. L'Assemblea nazionale ha infatti respinto, con i voti determinanti dei deputati socialisti, il progetto di legge governativo, approvato un mese fa dall'Eliseo in un intento di pacificazione nazionale, vent'anni dopo il fallito putsch d'Algeri.

Contemporaneamente, il malcontento dei parlamentari socialisti verso l'operato dell'Eliseo si è espresso con un secondo rifiuto a votare un testo governativo di carattere fiscale. E infine, delusi per le restrizioni imposte dal governo al bilancio della Difesa, un gruppo di deputati socialisti ha chiesto d'essere ricevuto d'urgenza dal primo ministro Mauroy per avere una spiegazione.

Sarebbe esagerato dare a questi tre episodi un preciso significato politico. Ma la «*fronda*» dei parlamentari socialisti nei confronti del potere (governo ed Eliseo) esiste e tende a manifestarsi sempre più chiaramente. Il partito rifiuta infatti di avere soltanto la funzione di «*cinghia di trasmissione*» e il gruppo parlamentare quella di portavoce di quanto si decide all'Eliseo e a Matignon, sede del governo.

Più in generale, il partito socialista, già obbligato a fornire un appoggio incondizionato al governo sulla politica economica e sociale di austerità, vuol dimostrare di non essere una semplice forza d'appoggio alla realizzazione delle promesse elettorali di Mitterrand, che tende a far accettare i suoi impegni come una vera e propria «*carta dell'azione governativa*». Ma in questo modo, i parlamentari socialisti finiscono per «*svalorizzare*» paradossalmente la parola presidenziale.

In particolare, nel caso dell'amnistia di cui dovevano beneficiare il generale Salan e i suoi colleghi superstiti, autori del fallito putsch d'Algeri, Mitterrand si era personalmente impegnato, a nome della nazione, a perdonare i «*ribelli*».

p. pat.

Gatto blocca un aereo australiano

SYDNEY — Tiene a terra per quattro giorni un aereo della Qantas (le linee aeree australiane) rifiutandosi ostinatamente di uscire dall'apparecchio: non è un dirottatore, ma «*Frosty Jack*», un grande gatto bianco, fuggito la settimana scorsa dalla Nuova Zelanda.

Il gatto, individuato nella stiva lunedì scorso dai membri dell'equipaggio dell'aereo, in volo dalle isole Fiji in Australia, nonostante varie profferte di cibo di latte, non ne aveva voluto sapere di uscire. Ieri, finalmente, un pesce ha avuto ragione della «testardaggine», o forse della fame, di «*Frosty Jack*», che verrà presto riconsegnato alla sua padrona.

Si è concluso il summit della diplomazia dell'Est

La Polonia quasi un tabù per i ministri del Patto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sette ministri degli Esteri del Patto di Varsavia hanno concluso ieri sera l'annuale riunione, avviata giovedì e definita «di routine», con un documento che appena tocca la questione polacca — presumibilmente al centro della consultazione — e si dilunga invece su temi quali la conferenza di Madrid, il disarmo nucleare e convenzionale, la necessità di garantire pace e distensione all'Europa e al mondo, senza peraltro offrire nuove concrete proposte in grado di sbloccare l'impasse dei rapporti Est-Ovest.

Il comunicato dei sette (ospiti del sovietico Gromyko erano il bulgaro Mladenov, l'ungherese Puja, il tedesco orientale Fischer, il polacco Olszowski, il romeno Andrei e il cecoslovacco Chnoupek) non fa cenno a un «summit» dei leader di partito, del quale si parla invece per fine dicembre, né ai lavori di Varsavia in cui sono impegnati i capi militari del Patto sotto la presidenza del maresciallo Kulikov. Suddiviso in dieci punti, ricalca una tematica già definita «logora» da Washington.

Anche a proposito della questione polacca, non solo nodo interno ma anche chiave di volta dei rapporti con l'Occidente, i ministri si sono limitati a «*condannare tutte le forme di interferenza esterna (...), le sanzioni adottate dagli Stati Uniti e da altri Paesi occidentali*». I sette, inoltre, «*respingono il tentativo di sfruttare i problemi interni polacchi per aggravare la situazione internazionale e complicare la collaborazione in Europa*», affermano, infine, che «*solo la Polonia ha il diritto sovrano di risolvere i propri problemi*» e ribadiscono il loro «*sostegno alla Polonia socialista*».

Il documento rileva «*l'aggravarsi della situazione internazionale per l'intensificarsi di pericolose azioni da parte dei circoli imperialisti*»; l'irrigidimento, in Europa, della «*corsa al confronto*» (e si richiama il problema degli euromissili); la necessità di «*ridurre e limitare le armi nucleari*» (ma non si dice quale concreta valutazione sia stata fatta dei negoziati di Ginevra, euromissili e Salt), con l'invito ai Paesi europei della Nato affinché rinuncino ai Pershing-2 e ai Cruise; infine, tra i «*temi d'attualità*», il problema mediorientale, con la ripetizione del sostegno sovietico ai palestinesi.

E' stata tuttavia la Conferenza di Madrid a suggerire gli appelli più vigorosi: si concluda rapidamente, dice il documento, sulla base delle proposte che Mosca ha sempre sostenuto; decida di convocare una conferenza sul disarmo in Europa; accetti la Romania come sede (Bucarest) della prossima conferenza. Dall'Est, insomma, nulla di nuovo.

f. gal.

Ostilità contro le ambasciate di Usa e Francia a Varsavia

VARSAVIA — Edifici e auto delle ambasciate americana e francese a Varsavia da alcuni giorni sono bersaglio di atti vandalici. Incidenti del genere erano già avvenuti in passato, ma sporadicamente: da lunedì si sono intensificati con scritte e simboli come la svastica, vergati sui muri di edifici appartenenti alle ambasciate, abitazioni, auto di funzionari. Le fonti diplomatiche riferiscono anche di telefonate minatorie.

«*L'ipotesi più logica* — ha detto un funzionario francese — *è che ci stiano mettendo sotto pressione perché non gradiscono la nostra politica verso la Polonia*». Proprio l'altra sera a Parigi un'immensa immagine di Lech Walesa è stata proiettata su tutta la facciata dell'ambasciata polacca in piazza degli Invalidi. L'operazione è stata organizzata dal partito repubblicano francese (udf, all'opposizione). La proiezione, durata diversi minuti, è stata ripresa da *Libération* con una foto

Grave incidente alla fine della partita tra Spartak di Mosca e olandesi dell'Haarlem

Caos allo stadio Lenin: feriti, forse morti

MOSCA — Decine di feriti, forse anche qualche morto (tre, affermano fonti giornalistiche olandesi) sono il bilancio di un grave incidente avvenuto mercoledì sera allo stadio Lenin, subito dopo il fischio di chiusura della partita Spartak-Haarlem, valevole per la Coppa Uefa e vinta dai sovietici per 2-0. L'unica conferma ufficiale — poche righe sul quotidiano della sera *Vechernaja Moskva* — sembra escludere che si sia trattato di un episodio di violenza fra tifosi, sebbene quelli dello Spartak (per lo più adolescenti) siano considerati fra i più chiassosi e indisciplinati.

Sul giornale si legge infatti, sotto il titolino «*Incidente*» pubblicato su una colonna, e nel linguaggio burocratico tanto caro ai mass-media sovietici, che il fatto è avvenuto «*in seguito a una violazione dell'ordine di smistamento dei flussi umani*». In altre parole, a quanto par di capire, è stata la ressa all'uscita dello stadio a causare l'incidente.

Secondo testimoni oculari, si è visto un cospicuo numero di poliziotti correre verso un angolo delle gradinate mentre i 15 mila spettatori defluivano dallo stadio. Secondo altri — ma è finora mancata qualsiasi conferma ufficiale — una donna sarebbe caduta, scivolando sulle scalette e provocando una valanga umana. Il panico avrebbe fatto il resto. Di certo si sa che numerose ambulanze hanno fatto la spola con lo stadio e che i feriti sono stati portati in due diversi ospedali della città: un numero non indifferente, quindi.

Si è affacciata anche l'ipotesi del crollo di una barriera o addirittura di una scala: sarebbe suffragata, secondo alcuni, dalla decisione di far disputare domani la partita Spartak Mosca-Dinamo Tbilisi non allo stadio Lenin, come era in programma, ma allo stadio della Dinamo Mosca. L'annuncio, senza commenti né spiegazioni, è stato dato dal quotidiano *Sovetskij Sport*. Non è eccezionale un trasferimento di questo genere, soprattutto nella stagione invernale, quando il pubblico diventa meno numeroso e può quindi essere raccolto in uno stadio più piccolo. Mosca è ormai sotto la neve: proprio mercoledì sera, durante la partita, ne era caduta una discreta quantità.

Sul bilancio dell'incidente la *Vechernaja Moskva* (*Mosca Sera*) si limita a precisare che «*vi sono vittime*». Usa la parola *postradavshie*, che può indicare tanto morti quanto feriti; si osserva a questo proposito che, se l'incidente non fosse stato mortale, si sarebbe usato un termine più preciso per «*feriti*», e cioè *ranenye*. E questo sembrerebbe confermare la versione data dai giornalisti olandesi, venuti a Mosca al seguito dello Haarlem, i quali parlano di tre morti e 20 feriti. Essi precisano che, sebbene gli spettatori fossero soltanto 15 mila, erano raggruppati in un settore delle gradinate dotato soltanto di due uscite. La «*violazione dell'ordine di smistamento*» è stata fatale. Ma «*è in corso un'inchiesta*».

Stato civile di Torino

21 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Luigi Becchis

Lo annunciano la moglie Lucia, il figlio Carlo, cognate e nipoti. Funerali in Pralormo oggi ore 15.

— Pralormo, 23 ottobre 1982.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Carlo Becchis per il decesso del padre

Luigi Becchis

— Torino, 22 ottobre 1982.

Si uniscono al dolore i colleghi: [illegible]

— Torino, 22 ottobre 1982.

Il Giusto vivrà della fede. Rom. 1, 17

Bartolomeo Bosso

di anni 67

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Margherita Accossato, i figli Ezio e Massimo, il fratello Giovanni, cognate, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 23 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Sestriere 15 (Borgo S. Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 22 ottobre 1982.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Clotilde Pons ved. Marcol

anni 93

[illegible]

— Nichelino, 22 ottobre 1982.

E' mancata

Rosa Torazza ved. Tornatis

di anni 58

[illegible]

— Carmagnola, 23 ottobre 1982.

[illegible]

E' mancato

Giuliano Bambini

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Mary Raviolo ved. Montecucco

[illegible]

— Rivoli, 23 ottobre 1982.

I Consigli di amministrazione, Dirigenti, Impiegati ed Agenti di tutti gli Istituti Mondiapol prendono viva parte al lutto della moglie e dei familiari per la tragica scomparsa di

Antonio Pedio

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1982.

I Consigli di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati ed Agenti di tutti gli Istituti Mondiapol [illegible] per la tragica scomparsa di

Sebastiano D'Alleo

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1982.

I fratelli Giorgio e Gianmario [illegible] prendono viva parte al dolore delle famiglie

D'Alleo e Pedio

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1982.

Gli Amici del San Paolo [illegible] partecipano al lutto delle famiglie per la scomparsa di

Sebastiano D'Alleo

Antonio Pedio

— Moncalieri, 22 ottobre 1982.

[illegible]

Carlo Proglio

— Torino, 23 ottobre 1982.

La F.A.P.A. partecipa al dolore dei congiunti di

Carlo Proglio

— Torino, 22 ottobre 1982.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Gallina (Giulio)

[illegible]

— San Benigno C.se, 22 ottobre 1982.

[illegible]

E' mancato

Carmelo Farinò (Carlo)

anni 61

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1982.

[illegible]

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signora Lucia Farinò per il decesso del padre

Carmelo Farinò

— Torino, 22 ottobre 1982.

Tragicamente è mancato

Aldo Goffi

[illegible]

— Torino, 21 ottobre 1982.

E' mancato il

dott. Guglielmo Chiera

farmacista

anni 53

[illegible]

— Limone, 22 ottobre 1982.

[illegible]

dott. Guglielmo Chiera

— Limone Piemonte, 22 ottobre 1982.

[illegible]

dottor Memo Chiera

— Cuneo, 22 ottobre 1982.

E' mancato l'anima buona di

Giovanni Tonelli

di anni 72

[illegible]

— Cherasco, 22 ottobre 1982.

ANNIVERSARI

[illegible] — 1982

Alma Voglino Peluzzi

[illegible]

1981 — 1982

Olga Chiatellino in Gho

[illegible]

Nel primo anniversario della morte di

Mariuccia De Bellis ved. Lovello

[illegible]

— Torino, 23 ottobre 1982.

1977 — 1982

dott. Giovanni Ferrero

[illegible]

1974 — 1982

Mario Zamaricia

[illegible]

1977 — 1982

dott. Giuseppe Lovera

[illegible]

Nel primo [illegible] anniversario della scomparsa di

Massimo Forrola

[illegible]

— Torino, 23 ottobre 1982.

1976 — 1982

dott. prof. Piero Margara

[illegible]

1981 — 1982

cav. Pietro Gregorio

[illegible]

— Bordighera, 23 ottobre 1982.

[illegible] — 1982

Dario Sosso

[illegible]

Gli accertamenti patrimoniali della Finanza, una svolta nella lotta alla criminalità

Anche a Milano si indaga sulla mafia Identikit bancario per 1500 sospetti

Si cerca di ricostruire il volto della delinquenza che in quindici anni è cambiato completamente - Dalla malavita artigianale alle grandi manifestazioni del delitto organizzato: sequestri di persona e droga - Società commerciali e finanziarie sorte forse con il ricavato di attività illecite - I padrini, i luogotenenti, i clan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Millecinquecento nomi di mafiosi, certi o sospetti, sul conto dei quali indagare a Milano, millecinquecento storie da ricostruire, millecinquecento patrimoni da scrutare per accertarne provenienza, composizione, conformità o no al diritto. E dopo le analisi singole, il tentativo di interpretare in modo sistematico ciò che si è acquisito, di stabilire collegamenti sulla base di dati contabili incontrovertibili, di mettere in luce i livelli occulti di quei gruppi, siano essi di mafia, 'ndrangheta o camorra, che per la prima volta la legge del settembre scorso qualifica, senza ulteriori remore o ambiguità, associazioni criminali.

E' il compito che attende il nucleo regionale di polizia tributaria dopo l'approvazione della legge antimafia, la quale, ed è un'altra novità, permette di compiere approfondite inchieste bancarie e di penetrare gli *interna corporis* di fortune talora inspiegabili, spesso sfacciate. Compito di certo lungo, gravoso. Si tratta forse di riscrivere in alcune parti, certo di completare, il nero libro della «mala» e della paura di Milano con un'operazione inversa: partire dagli esiti, dagli impieghi leciti e apparentemente leciti di ingenti somme di denaro, per risalire alla fonte delle stesse, che si sospetta illecita. E' il riesame di oltre quindici anni di storia milanese, caratterizzata da brusco, radicale mutamento dei fenomeni criminali.

Vediamone le linee di tendenza, così come le tracciano gli inquirenti. C'è chi ricorda due personaggi di una commedia di Carlo Bertolazzi, «*El nost Milan*», felicemente rappresentata, or non è molto, al Piccolo Teatro. Il Dondina, che è il delegato di polizia, e il suo aiutante Tredes de Taroch sorvegliano il lavoro e ambientato nella Milano del 1893 la zona dell'Arena e conoscono tutti i malavitosi che la frequentano. E' una delinquenza spicciola, artigianale, talvolta astuta, di rado violenta.

Non che l'immagine sia meccanicamente riproponibile negli anni e nei decenni seguenti, ma, di certo, alcuni connotati rimangono: forze dell'ordine che tengono sotto controllo i punti più «sensibili» della città, una delinquenza non ancora imbarbarita. Lo si vede anche nel contrabbando, gestito, verso la metà degli Anni Cinquanta, da esponenti della malavita comasca: l'arma è uno strumento eccezionale per la difesa del carico quando si è sorpresi dalla guardia di finanza. Lo si vede anche nelle rapine, come il clamoroso colpo di via Osoppo, portato a termine senza spargimento di sangue.

Ma via Osoppo (1958) chiude anche un'epoca. Gli anni che seguono segnano il progressivo superamento della fase artigianale della delinquenza: si apre la strada all'organizzazione del crimine, alla sua collocazione in una dimensione nazionale e internazionale, mentre si rende disponibile una manovalanza inquieta e rozza, insicura e feroce. Ancora il contrabbando è significativo. Vi si dedica ora (siamo agli inizi degli Anni Sessanta) manodopera venuta dal Sud, gente sola, disperata, disposta a tutto. Lungo i sentieri che conducono in Canton Ticino i conflitti a fuoco con le forze dell'ordine sono sempre più frequenti. Sarà la stessa manodopera che (Anni Settanta) si renderà disponibile per i sequestri quando il contrabbando con la Svizzera, per le mutate ragioni di cambio con il franco, si rivelerà meno conveniente.

L'esercito dei piccoli malviventi precede di poco l'arrivo dei capi, che pianificheranno l'industria del delitto. Arriva Giuseppe Doto, cioè Joe Adonis, del quale già si è occupata l'inchiesta Kefauver. Nel 1969 il questore di Milano scriverà sul suo conto: «*Agisce sulla base di una potente organizzazione internazionale in attività di copertura tese a rinsaldare ogni eventuale indagine di polizia*». Arrivano i Genco Russo, i Luciano Liggio, prima a Bergamo, poi a Milano, arriva Gerlando Alberti, che anche da San Vittore continua a tramare. Arrivano tanti altri, padrini e gregari.

Giungono in parte per propria iniziativa come Joe Adonis, che morirà nel 1971, in parte spediti al Nord dalla legge antimafia del 1965, documento d'impotenza legislativa, mai sufficientemente deprecata. L'idea del confino al Nord fallisce nel modo più miserando. La società industrializzata, malgrado le opposte opinioni dei sociologi, non riesce a rivelarsi impersonale e razionalizzatrice sino ad impedire il sorgere e l'affermarsi nel triangolo industriale di una struttura di potere mafioso, di un reticolo di connivenze e di alleanze, protetto dall'omertà, sorretto dall'intimidazione. Anzi si può dire che, sotto certi aspetti, esalta le qualità del potere mafioso.

L'esplosione dei rapimenti (inizio degli Anni Settanta con Torielli e Rossi di Montelera le prime vittime) è il logico sbocco; questi si può dire lo sviluppo fisiologico di un'industria del crimine che per parecchio tempo si è dedicata soprattutto alle rapine: il sequestro comporta meno rischi.

Nel frattempo, su un livello più basso, ma con legami ora palesi ora occulti con il più elevato livello del crimine organizzato, si muovono bande e clan dediti a forme delinquenziali più tradizionali, anche se non meno pericolose: sfruttamento della prostituzione, bische, rapine.

E' una zona in perpetuo sommovimento, nella quale può essere difficile, azzardato, arbitrario tentare per il momento approfondite classificazioni, sempre frutto di eccessivi schematismi e di semplificazioni. Si parla di bande di jugoslavi, pugliesi, sudamericani, marsigliesi e ora (Anni Ottanta) catanesi. Si tenta di individuare il filo conduttore che permetta di indagare con metodo un arcipelago così vasto, ma per molto tempo si contano soprattutto morti, vittime di feroci esecuzioni: i Giuseppe Spedicato come i Rosario Mirabella, i fratelli Francesco e Michele Guzzardi come i Nello Pernice, come, soprattutto, gli otto ammazzati al Moncucco (novembre 1979), una strage che per le dimensioni, non per la causa scatenante, ha richiamato alla mente di molti quella di Chicago, la notte di san Valentino.

Si tratta, probabilmente, di lotte tra luogotenenti, che non interessano o interessano poco, dicono gli inquirenti, le persone al vertice dell'organizzazione criminale, più disposte che mai alla lottizzazione e al compromesso. Costoro non stanno neppure più a Milano e in Lombardia. La Milano degli Anni Ottanta non ha più ufficialmente un «padrino» o dei «padrini». Ciò può creare scompensi, vuoti di potere, che la criminalità di secondo livello tenta di riempire scatenando lotte di successione.

Vuoto di potere più apparente che reale, però. Il vertice dell'organizzazione mafiosa continua ad agire per interposta persona e ha trovato, ora che l'industria dei sequestri sembra entrata in crisi (indagini più efficienti, tre ostaggi liberati quest'anno senza pagamento di riscatto), una nuova forma di proventi nel gran fiume della droga che transita o viene spacciata a Milano (quaranta morti tra i consumatori quest'anno). La cocaina ha aperto la strada, prima negli Anni Sessanta con quantitativi non molto rilevanti, poi con presenze sempre più massicce per l'opera di sudamericani quali Perez Vadivieso, Manzilla de Rivero Nicolosa, mentre Tommaso Buscetta sempre in Sudamerica dirige il traffico. Negli ultimi tempi si è registrata nel settore una presenza sempre più folta di elementi catanesi (venti arresti nel 1981 al confine svizzero), mentre la guardia di finanza calcola che lo scorso anno siano giunti in Lombardia 200 chili di questo tipo di droga (allo spaccio diventano dieci volte tanto, al prezzo di 30 mila lire il grammo).

Alla cocaina è seguita l'eroina (proveniente ora dalla Turchia) e la scoperta lo scorso anno di un'attrezzatissima raffineria in via Cardinal Mezzofanti rivela agli inquirenti il grado di penetrazione della droga in Lombardia e l'efficienza dell'organizzazione.

E la florida, solida Lombardia pullula di società «import-export», immobiliari, finanziarie. Formalmente a posto, celano in realtà più di un mistero. E' a questo punto che interviene la guardia di finanza.

Clemente Granata

Milano. Luciano Liggio (il primo a destra) con altri imputati ad una udienza del processo all'«Anonima sequestri». La società industrializzata non riesce ad impedire il sorgere e l'affermarsi di una struttura di potere mafioso, protetto dall'omertà e sorretto dall'intimidazione (Telefoto Ap)

Il capo P2 trattò per Freda e Ventura?

«Si chiariscano subito i rapporti tra Gelli e i servizi segreti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Licio Gelli agente dei nostri servizi segreti? «*Il comitato interparlamentare per i servizi di sicurezza deve riunirsi subito*», chiede il senatore democristiano Giovanni Silvio Coco, secondo cui questa incredibile vicenda dev'essere discussa al più presto. La richiesta ieri è diventata formale attraverso un telegramma ad Erminio Pennacchini, che del comitato è presidente: ma i dubbi, le polemiche, i sospetti piovono da molte altre direzioni.

Come è stato possibile che nel '79 (stando a quanto l'altro ieri ha dichiarato alla commissione P2 il generale Giulio Grassini, estromesso dal vertice del Sisde proprio perché apparso negli elenchi della loggia segreta) i nostri servizi segreti abbiano usato la mediazione di Gelli per un'operazione «*molto importante*»? E perché, stando sempre alle parole di Grassini, proprio i componenti del comitato decisero di stendere il velo del segreto di Stato sulla vicenda?

Le risposte, per ora, mancano. L'iniziativa di Coco — che del comitato fa parte — lascia credere che egli, come molti altri, sia completamente all'oscuro di una decisione che invece, dalle rivelazioni di Grassini, gli viene almeno in parte attribuita. Il segreto che copre questa inedita storia di Gelli, «spia» al servizio dello Stato, non sarà forse solo quello che circonda, per definizione, ogni seduta del comitato?

In attesa di chiarire questi dettagli, si può cercare di capire a quale «operazione» il generale Grassini l'altro ieri si sia riferito. Forse alla cattura in Sud America di Franco Freda e Giovanni Ventura, presunti autori della strage di piazza Fontana, spariti pochi mesi prima dal soggiorno obbligato di Catanzaro?

Le date corrisponderebbero: inoltre una «mediazione» di Gelli sarebbe rientrata anche nel clima politico di quel periodo. Il generale Videla, capo del governo argentino dell'epoca, era appena giunto a Roma per assistere all'insediamento di Papa Luciani.

Quella dell'operazione Freda-Ventura resta però sostanzialmente un'ipotesi, anche se la più probabile. Altri credono che sarebbe più giusto riesumare la vicenda Eni-Petromin (quella della fornitura di petrolio pagata all'Arabia Saudita anche attraverso «tangenti» di miliardi). Altri ancora parlano invece di una vicenda collegata a un traffico d'armi: fra questi ultimi, c'è il deputato socialista Falco Accame. «*Esistono pure dei limiti — ha detto ieri — alla spregiudicatezza delle operazioni degli 007. Le decisioni che ci sono state vanno chiarite, e non possono trovare giustificazione nel segreto di Stato*».

Lavoratori Montedison bloccano l'«Adriatica»

FERRARA — Alcune centinaia di lavoratori della Montedison di Ferrara hanno bloccato per due ore, nel corso di uno sciopero, la statale Adriatica che costeggia Pontelagoscuro, alla periferia Nord della città.

La manifestazione dei dipendenti del petrolchimico, è stata decisa dal consiglio di fabbrica e dalla Fulc provinciale, dopo la chiusura dell'impianto di ossido di etilene.

Ancora da chiarire i legami fra gli attentati al tritolo e la camorra

Napoli, da stasera stadio piantonato dopo le bombe, si teme per il derby

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Le indagini sulle bombe di Napoli, par di capire, procedono piuttosto a rilento, malgrado le insistenze con cui la società, attraverso il suo legale Mario Mignone, cerca di sollecitare l'azione della magistratura. I due fascicoli, quello che riguarda gli incidenti del San Paolo durante la partita con la Roma e quello che si riferisce alle bombe al tritolo, sono sul tavolo del sostituto procuratore Lucio Di Pietro, soffocati da altre pratiche e ancora separati: questo significa che gli inquirenti non possiedono ancora prove per collegare i due fatti, che l'inchiesta procede con cautela e secondo la prassi normale.

Le indagini, affidate al capitano Sessa del sesto distretto di polizia, sono per il momento rivolte all'identificazione dei teppisti che provocarono gravi danni allo stadio. Da questo si spera di risalire la pista fino alle bombe. Nei prossimi giorni il magistrato chiamerà a colloquio il presidente del Napoli, Ferlaino, in attesa che emergano nuovi elementi.

Intanto il nucleo operativo dei carabinieri del maggiore Amoroso ha convocato per accertamenti preliminari Nino Galeota e Giuseppe Misso, i due contestatori del presidente che volarono a più riprese nel cielo di Napoli su un aereo che trascinava una grande scritta contro Ferlaino affittato con i soldi di un gruppo di commercianti di via Duomo.

Gli inquirenti, stando alle indiscrezioni, sembrano tuttavia orientati ad escludere che esistano connessioni fra la contestazione aerea e le bombe al tritolo.

Naturalmente non viene trascurata la pista della camorra, e l'eventualità di un atto compiuto dall'organizzazione criminosa è rafforzata da un'indagine parallela in atto da parte della Guardia di Finanza sul calcio minore in Campania: si sospetta che le piccole società possano servire da paravento per attività di diversa natura.

Giuseppe Misso, accompagnato da una delegazione dei commercianti di via Duomo, ha voluto precisare ieri la sua posizione: «*Rifiuto nel modo più assoluto l'etichetta di camorrista* — ci ha detto —. *A Napoli, purtroppo, si tende a dividere tutti in due eserciti: io sono stato messo in quello della Nuova famiglia. Ho avuto in passato qualche conto con la giustizia, piccoli furti, roba da poco, e questa etichetta di camorrista mi danneggia profondamente. Ho un negozio, cammino per la strada, potrei anche finire ammazzato. Secondo me, è tutta una manovra di Ferlaino per screditare la mia protesta. Chi ha messo le bombe? Secondo me, qualche tifoso deluso, oppure qualche folle. La camorra non c'entra per niente*».

Ieri mattina Galeota e Misso sono stati convocati dall'Interpol e invitati a non volare più con il loro aereo sul San Paolo. Non era un divieto, per legge solo il prefetto e il questore possono negare il permesso per questioni di ordine pubblico: «*Non abbiamo ancora deciso, vedremo se continuare in questa forma di protesta*», hanno detto i due, a nome di centocinquanta commercianti di via Duomo.

Il problema c'entra o non c'entra la camorra, sono intervenuti anche due legali. Luigi Palumbo, presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli: «*Quando accade qualcosa a Napoli, si parla subito di camorra. Secondo me, si tratta invece di teppismo, di pseudosportivi. L'origine sta nella delusione dei tifosi per la cattiva gestione di Ferlaino. Il presidente ha commesso anche un grave errore psicologico: non ha capito che la gente voleva Juliano, l'ha cacciato provocando il risentimento dei tifosi*».

Vincenzo Mazza, difensore di Raffaele Cutolo: «*Escludo nel modo più categorico che la camorra intenda mettere le mani sul Napoli, che oltre tutto, peggio, si trova in deficit. La causa è nella delusione dei tifosi: se questa è camorra, la si batte facilmente, bastano un paio di gol a partita*».

Per intanto, sono state messe a punto le misure di sicurezza in vista del derby di domani con l'Avellino. Stamane ci sarà un vertice in prefettura per definire i dettagli, il servizio d'ordine verrà rafforzato, agenti in borghese staranno sugli spalti mischiati alla folla. Da stasera inoltre, come ha confermato il vicequestore Gerardo Goffredi, il San Paolo sarà piantonato all'esterno.

Carlo Coscia

Napoli, vertice anticrimine

NAPOLI — Il prefetto di Napoli Riccardo Boccia ha riunito in seduta congiunta i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Napoli, Salerno ed Avellino «*in ordine al problema del progressivo espandersi della violenza in alcune zone della Campania nelle quali da un po' di tempo, vengono coinvolti pubblici amministratori specie comunali*».

Mafia, 13 arresti nel Reggino

REGGIO CALABRIA — Tredici persone sono state arrestate (undici in flagranza di reato e due in esecuzione di ordini di cattura) dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria nel corso di una operazione anticrimine.

Nel corso del rastrellamento, che ha visto impegnati oltre 200 carabinieri, sono state sequestrate più di cento armi, tra fucili e pistole.

I detenuti non vanno in aula «E' rischioso»

NAPOLI — Dal ministero di Grazia e Giustizia, l'ennesimo tentativo di ristabilire l'autorità dello Stato nel carcere di Poggioreale, il più affollato e probabilmente anche il più insicuro d'Europa. Da poche ore c'è un nuovo direttore: il dott. Vito Siciliano.

Ma aspettarsi miracoli sarebbe assurdo. I problemi del carcere napoletano non possono certo risolversi con un paio di uomini nuovi nei posti di maggiore responsabilità. Poggioreale resta sovraffollato ed i detenuti, 1.900 invece degli 800 che potrebbe e dovrebbe accogliere, restano divisi in due agguerritissime fazioni, pronte a darsi battaglia.

Il clima di terrore s'è fatto più evidente in questi ultimi giorni. I detenuti, infatti, si rifiutano di lasciare le celle per raggiungere le aule del tribunale: «*Abbiamo paura di essere feriti oppure uccisi*», affermano. Il risultato è che gran parte delle udienze saltano, e i ritardi aumentano. Così molti detenuti reclusi vedono avvicinarsi il termine della carcerazione preventiva. Insomma, potrebbe essere, questo, un modo per tornare prima in libertà.

a. l.

Giovane (forse un br) spara a Roma all'agente che gli chiede i documenti

«Commando» irrompe nella filiale di un'Assicurazione, lega dipendenti e vuota la cassaforte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un agente è stato ferito ieri mattina con un colpo di pistola sparatogli da un giovane al quale aveva chiesto i documenti. L'episodio, che potrebbe avere una matrice politica, è avvenuto intorno a mezzogiorno a Villa Lais, un parco pubblico alla periferia della città. L'agente ferito — Luigi Ianuari, 23 anni, di Cancello di Arnone (Caserta) — è stato trasportato d'urgenza in ospedale, dove i sanitari gli hanno estratto una pallottola dall'addome. Ianuari si trova adesso in prognosi riservata, ma le sue condizioni non desterebbero preoccupazioni: il proiettile infatti non ha leso organi vitali.

Ianuari stava effettuando alcuni controlli in compagnia di un collega del commissariato di zona. Il parco, infatti, è frequentato anche da spacciatori e da tossicodipendenti. Ad un certo punto i due poliziotti, entrambi in borghese, si sono avvicinati a tre giovani, tra i quali una donna, ed hanno chiesto di consegnare i documenti. Quello che è successo in seguito non è ancora del tutto chiaro. Di fatto, ad un certo punto uno dei tre ha estratto una pistola ed ha sparato contro l'agente che gli si trovava davanti e gli sbarrava la strada. Mentre Luigi Ianuari si accasciava al suolo, colpito all'addome, il suo collega ha esploso alcuni colpi contro il giovane che scappava, ma senza colpirlo.

Secondo quanto si afferma in questura, in mano agli agenti sarebbe rimasta una carta d'identità. Dal documento la polizia sarebbe riuscita a risalire ad un giovane che non ha precedenti penali, ma che era conosciuto per la militanza nell'estrema sinistra. Da qui l'ipotesi «politica». Non si esclude tuttavia che a sparare sia stato uno spacciatore che aveva con sé dell'eroina.

Subito dopo la sparatoria, l'intera zona intorno a Villa Lais è stata circondata dalla polizia, che con alcuni posti di blocco ha chiuso tutte le strade d'uscita. Ma la caccia alla «Golf» sulla quale sarebbe fuggito il giovane non ha dato risultati.

In serata, altro episodio di criminalità politica. Tre persone, tra le quali una ragazza, sono entrati armi in pugno nella filiale delle «Assicurazioni Generali» di via Arezzo 34, hanno fatto sdraiare per terra i presenti quindi hanno depredato la cassa. Prima di fuggire hanno scritto sulle pareti con una vernice spray alcune frasi che inneggiano alla fazione delle Brigate rosse definitasi «partito del proletariato metropolitano». In una delle scritte si dice: «*Gli infiltrati non fermeranno la lotta armata*», con riferimento alle accuse mosse alla terrorista Natalia Ligas dai suoi compagni d'un tempo. I tre rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «Golf».

Il fatto che una macchina di quel tipo compaia anche nell'episodio precedente è attentamente vagliato dalla polizia. Non si esclude insomma che i tre bloccati nella mattinata a Villa Lais siano gli stessi che, visti scoperti, abbiano deciso di inaugurare la clandestinità con una fruttuosa rapina.

Spacciatore si suicida in carcere

ROMA — Un impiegato dell'azienda turismo di Spoleto, Roberto Stramaccioni, 29 anni, arrestato due giorni fa per spaccio di sostanze stupefacenti, si è impiccato ieri mattina nel carcere della cittadina umbra.

Stramaccioni, rinchiuso in isolamento e in attesa di essere interrogato dal magistrato, si è ucciso formando un cappio col lenzuolo e fissando l'estremità all'inferriata della finestra della cella.

Bologna, evaso catturato dopo rapina

BOLOGNA — Un pregiudicato ferrarese di 30 anni, Vito Baroni, evaso nel maggio scorso dal carcere di Trento, dove stava scontando una condanna per spaccio di stupefacenti, è stato catturato dalla squadra mobile della questura di Ferrara e dalla Criminalpol di Bologna.

L'uomo è stato bloccato in un albergo di Anzola Emilia (Bologna), dove si trovava in compagnia di una donna, Cinzia Castellani, di 21 anni.

Ottantotto anni, militava dal 1918 nel partito socialista

E' morto a Milano Greppi sindaco della Liberazione

MILANO — E' morto ieri notte Antonio Greppi, sindaco socialista di Milano dopo la Liberazione. Ricoverato da diverso tempo all'ospedale San Giuseppe, il suo cuore ha cessato di battere alle 3.15 di ieri. Aveva 88 anni.

Oggi pomeriggio la salma verrà portata a Palazzo Marino, sede del Comune, dove sarà allestita la camera ardente. Domani poi la città darà l'ultimo addio a Greppi: in piazza della Scala ci saranno un concerto e un'orazione del sindaco Tognoli. Quindi, dopo la benedizione dell'arciprete, in piazza Duomo, il corteo funebre partirà per Angera. In questo paese, sul Lago Maggiore, Antonio Greppi era nato il 28 giugno 1894. Qui, nel 1920, fu anche sindaco, fino a che, due anni dopo, la sua amministrazione fu costretta a dimettersi dai fascisti.

La sua milizia nel psi era cominciata nella seconda metà del 1918, contemporaneamente all'inizio della sua attività come avvocato. Importanti per la sua formazione politica furono l'insegnamento di Mondolfo al Liceo e l'esperienza della prima guerra mondiale a cui partecipò come sottotenente di cavalleria. Nel partito socialista si schierò con l'ala riformista, mantenendo legami anche personali con Filippo Turati e Anna Kuliscioff.

Il sindaco Greppi

Nel 1922 divenne direttore di «Popolo e Arte», un periodico artistico letterario di orientamento socialista. Greppi fu anche un commediografo e romanziere piuttosto apprezzato. Scritte soprattutto negli anni del fascismo, le sue opere a sfondo sociale divennero il solo modo per esprimere i suoi ideali.

Greppi non abbandonò però l'attività politica e fu per questo perseguitato dal regime. Dopo tre arresti, riuscì a espatriare dopo il 1942. Ritornò in Italia nel 1944 come partigiano nelle file dell'VIII brigata Matteotti. Quello stesso anno il figlio Mario fu ucciso dai nazifascisti.

Il 27 aprile 1945 Greppi fu designato sindaco di Milano, carica che gli venne confermata nelle elezioni amministrative del 1946 e che mantenne fino al 1951, rinunciando per questo al posto di deputato nell'Assemblea Costituente. Restò poi consigliere comunale fino al 1970.

s. mr.

Sit-in a Palazzo Chigi arrestati un cieco e due accompagnatori

ROMA — Al termine di una manifestazione dell'Unione ciechi davanti a Palazzo Chigi, sono avvenuti incidenti, per i quali un non vedente e due accompagnatori sono stati arrestati con l'accusa di resistenza, oltraggio e lesioni a pubblici ufficiali.

I manifestanti, dopo essersi incontrati con un funzionario della presidenza del Consiglio, al quale avevano fatto le loro richieste circa la perequazione delle indennità di accompagnamento tra ciechi civili e ciechi di guerra, hanno insistito per essere ricevuti da Spadolini. Nell'attesa un centinaio si sono sdraiati in terra, paralizzando il traffico in piazza Colonna.

La polizia è intervenuta per allontanarli, ne sono nati tafferugli durante i quali due agenti sono rimasti contusi. Secondo la versione della polizia alcuni dei manifestanti avrebbero cercato di sfondare il cordone di poliziotti, ricorrendo a pugni, calci e anche morsi.

Alcune persone sono state fermate e accompagnate al primo distretto. Al termine degli accertamenti sono stati arrestati Carlo Carletti, di 39 anni, non vedente, e due accompagnatori: Giuseppe Bernardi, di 30 anni, e Sergio Durini, di 42.

Le richieste dell'Unione ciechi erano state spiegate ieri mattina in un comunicato: la manifestazione davanti a Palazzo Chigi «è un primo passo nel contesto delle forme di lotta, pacifiche ma dure e energiche, che si intende attuare senza soluzione di continuità fino a quando lo Stato non onorerà le decisioni del governo».

Ospizio lager tornano liberi 9 infermieri

VENEZIA — La prima sezione penale del tribunale di Venezia ha concesso, al termine dell'istruttoria dibattimentale, la libertà provvisoria ai nove infermieri della casa di riposo di via Spalti (Mestre) processati con l'accusa di una serie di violenze e vessazioni contro gli anziani ospiti.

In carcere un ufficiale della Finanza

Truffa petroli a Milano nove mandati di cattura

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sono nove i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Antonio Colano che conduce l'inchiesta su uno dei tronconi milanesi dello scandalo dei petroli. Sono finiti in carcere l'ex tenente colonnello della Guardia di Finanza Antonio Boniccioli, il mediatore immobiliare Giovanni Mangini, il commercialista Guido Mortarelli, Giovanni Giuffrida e Gianpaolo Picozzi. Sono invece ricercati Saverio Catanese, Silvio Rossi, Dante Verga e Rinaldo Bardelli, tutti operatori del settore degli oli minerali. I reati contestati sono contrabbando, associazione per delinquere, falso in atto pubblico. Si calcola che in questo caso l'evasione di imposta sia stata intorno ai 10 miliardi.

Il meccanismo della truffa si basa sulla differenza di tassa tra il gasolio da riscaldamento e quello per autotrazione che all'epoca dei fatti (1975-76) era molto alta. All'uscita dai dif — i depositi in cui il gasolio viene tenuto prima del pagamento dell'imposta esso veniva dichiarato «da riscaldamento». Sotto questa formula veniva pagata la tassa (più bassa) e veniva inviato agli appositi depositi. Solo che qui non arrivava assolutamente niente. I titolari di questi depositi, in cambio di una tangente, facevano finta di avere ricevuto il gasolio che invece prendeva altre destinazioni. Di certo si sa che era rivenduto come gasolio da autotrazione (veniva soltanto decolorato) risparmiando così notevolmente sulle tasse.

Questo troncone dell'inchiesta ha preso avvio a Treviso.

Morto a Roma Lupinacci

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione nel centro di Roma, all'età di 79 anni, il giornalista Manlio Lupinacci, scrittore e uomo politico. Figlio di un noto giornalista, Alessandro (noto con lo pseudonimo di «Sander»), Lupinacci aveva lavorato al settimanale «Omnibus» diretto da Leo Longanesi.

Una vedova della mafia accusa un «boss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Io accuso, confermo tutto quanto dissi al giudice istruttore*». Così, in un'aula della Corte d'assise di Palermo, ieri mattina Maria Benigno, una delle tante vedove della mafia, si è scagliata contro coloro che ritiene gli assassini del marito Salvatore Alimena e del fratello Antonino.

Sui cinquant'anni, precocemente invecchiata, la donna non ha sfidato gente qualunque, mafiosi di piccola taglia, ma addirittura il potente e temuto boss Leoluca Bagarella, considerato uno dei più stretti amici di Luciano Liggio, che, sul banco degli imputati, siede accanto ad Antonino Rinella.

Furono loro due la sera del 15 dicembre 1976 ad assassinare con numerosi colpi di arma da fuoco Alimena e Benigno? Quest'ultimo dieci anni prima aveva ucciso «per errore» uno dei Marchese, la famiglia a capo della cosca del popolare corso dei Mille, e che è uscita finora vittoriosa nella guerra di mafia che insanguina Palermo.

a. r.

Concluso a Nizza il congresso internazionale di paleontologia

Non era poi tanto brutto l'uomo centomila anni fa

Presentati dati inoppugnabili, anche estetici, sull'evoluzione della specie - Gli studiosi avanzano varie ipotesi sulle origini: per esempio che Adamo fosse una scimmia anomala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Si è chiuso con un gran gala notturno il primo congresso internazionale di paleontologia: musiche e danze distensive dopo cinque giorni di discorsi difficili sull'origine dell'uomo e sulla sua evoluzione. Ma neppure nell'atmosfera spensierata della festa, gli studiosi dell'antenato umano riescono a dimenticare la specializzazione. Claude de Bourville, antropologo dell'Università di Marsiglia, dice che se a questo gran gala giungesse, in incognito, un uomo di Neanderthal con giacca e cravatta nessuno gli farebbe caso. E se all'opposto Yves Montand e Jean Paul Belmondo indossassero i perizoma e regredissero nel tempo, poniamo di trentamila anni, mettendosi a passeggiare fra gli uomini di Cro-Magnon (cranio allungato, dalla considerevole capacità: 1600 cc, superiore alla media attuale) nessun particolare scompiglio si registrerebbe fra la popolazione del paleolitico superiore, nelle caverne, nei ripari sotto roccia, negli habitat a cielo aperto.

E' una *boutade*, ma fino a un certo punto soltanto. «*Per troppo tempo* — sostiene il professor Henry de Lumley, considerato il «padre» della preistoria francese — *ci hanno abituati a pensare ai nostri predecessori di diecimila o di centomila anni fa come a degli esseri goffi, brutti, pelosi, ingobbiti. Insomma, li abbiamo visti raffigurati, specie sui libri fin dalle elementari, come degli individui scimmieschi. Soltanto da qualche anno si è cominciato ad attuare una rivalutazione anche estetica dei nostri antichi progenitori. Era ora che ciò avvenisse, in ossequio alla realtà scientifica*». Dunque una Catherine Deneuve vissuta 25 mila anni fa poteva essere fra gli addetti alle pitture rupestri nella grotta spagnola di Altamira?

C'è modo e modo di rispondere, come c'è modo e modo d'esercitare la paleontologia umana: il congresso di Nizza lo ha dimostrato. Fra i cinquecento ricercatori, qui convenuti da ogni parte del mondo, c'è chi ha presentato fatti e prove inoppugnabili, classificazioni scrupolose di reperti, descrizioni asettiche di ricerche durate anni in Africa, Cina, India, Europa, America. E c'è chi si è preoccupato soprattutto di dare senso ed elaboratissima interpretazione delle scoperte proprie o altrui, sconfinando (scientificamente, s'intende) nella teorizzazione.

Quest'ultimo metodo può apparire forse affascinante. Le ipotesi di parecchi biologi sul primo uomo, che sarebbe stato una scimmia rimasta allo stadio infantile anche da adulta, incuriosiscono non soltanto gli specialisti. Un'anomalia nella secrezione ormonale, in una scimmia di qualche milione d'anni fa — dicono vari scienziati — spiegherebbe l'improvviso aumento della fase di crescita, l'allungamento della durata della vita, lo sviluppo essenziale della testa in rapporto al corpo intero, la perdita dei peli, la comparsa del frenulo prepuziale, l'indebolimento delle masse muscolari.

Grande attenzione ha ricevuto il genetista Jean de Grouchy, la cui relazione al congresso s'intitolava: «*Evoluzione cromosomica e origine dell'uomo*». Lo studioso sostiene che l'uomo sarebbe (ma questa nostra sintesi è impietosa) il risultato di una casualissima mutazione. Sulla faccia della Terra, chissà quanti milioni d'anni fa, sarebbe comparso un essere fortuitamente anomalo, che a differenza delle grandi scimmie (48 cromosomi) possedeva soltanto 46 cromosomi. E sarebbe riuscito a trasmettere l'anomalia (grazie alla presenza di un'Eva sorella-moglie) ai suoi discendenti. A noi tutti cioè, che d'aver 46 cromosomi oggi siamo abbastanza fieri.

«*Ma al congresso non è venuto fuori nulla di assolutamente nuovo* — commenta Donald Johanson, lo scopritore dello scheletro di Lucy, l'ominide più famoso al mondo — *almeno per me che sono un addetto ai lavori. Invece, nuova e interessantissima mi è parsa l'organizzazione. La grande mostra sull'origine dell'uomo che il professor de Lumley ha preparato ai margini del congresso ha una tale completezza e un tale rigore scientifico da lasciare tutti incantati. In questi giorni abbiamo visto quante migliaia di semplici cittadini sono venuti a visitarla, beneficiando di un allestimento didattico colossale, ma strettamente scientifico nella sua semplicità*».

La mostra, in effetti, ha avuto enorme successo. I visitatori più volenterosi vi hanno imparato un sacco di cose, compresa l'esistenza degli accesi diverbi fra studiosi sui metodi di datazione dei fossili umani, che originano scarti di valutazione di qualche milioncino d'anni per i reperti più antichi.

Franco Gilberto

In Molise gli antenati più «evoluti» d'Italia

NIZZA — Chi fu il primo italiano a saper accendere un fuoco? Chi fu il primo compatriota a saper dipingere? Settecentotrentasettemila anni fa — nel Molise — potrebbe esser vissuto un individuo capace di tanto. Naturalmente, al congresso di paleontologia la comunicazione non è avvenuta in questi termini «antiscientifici». Ma la sostanza dell'annuncio non cambia.

Il professor Carlo Peretto, dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara, che sta lavorando dal 1978 con decine di altri ricercatori allo studio di un accampamento preistorico venuto casualmente alla luce presso Isernia, ha elencato dettagliatamente quanti reperti sono stati trovati finora; quali analisi precise sono già state effettuate; come e perché l'accampamento molisano debba essere considerato, per consistenza, fra i più importanti d'Europa e forse del mondo.

In quel luogo viveva dunque l'*Homo Erectus*, al quale si deve la conquista delle zone temperate della Terra. Viveva di caccia, almeno a Isernia, dove resti evidentissimi di massicciate costruite con ossa di grandi animali testimoniano di suoi periodici insediamenti. Ma quel che più conta, in quell'accampamento sono state trovate migliaia di piccoli utensili di pietra, varie ossa esposte a una forte fonte di calore, alcuni sassi con tracce di colore, come fossero stati intinti nell'ocra.

All'Università di Pittsburgh, in Pennsylvania, si stanno esaminando quelle ossa per stabilire se l'uomo di Isernia — è un'ipotesi per ora — mangiasse carne cotta. Allo stesso modo si stanno compiendo sofisticate analisi sui colori, e su alcuni tratti di terra arrossata, che potrebbero testimoniare l'esistenza di primitivi focolari.

Se queste ipotesi fossero confermate, bisognerebbe correggere la storia degli antenati fin qui scritta: l'uomo avrebbe imparato ad accendere il fuoco non 300-400 mila anni fa, come si credeva, ma 700 mila anni fa.

f. gil.

Bahamas per guarire

Nassau. Stéphanie, con il collo ingessato, e il principe Ranieri di Monaco sbarcano alle Bahamas, dove trascorreranno una vacanza dopo il lutto che li ha colpiti con la tragica morte di Grace

Per sbloccare i finanziamenti fermi da mesi

Il governo «corregge» la legge sull'editoria

Il disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri dovrebbe essere subito approvato, in commissione, dal Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I finanziamenti alle aziende editoriali, fermi da mesi e mesi, potranno essere versati non appena il Parlamento approverà il disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri. Pare che in questo caso l'approvazione rapida sia possibile, e la Commissione Interni della Camera pensi già di richiedere la «sede legislativa» (con la quale il provvedimento non dev'essere votato una seconda volta dall'assemblea dei deputati al completo).

La legge sull'editoria, in vigore dal 5 agosto 1981, è per la gran parte inoperante. Il disegno di legge approvato ieri si propone di correggerla (nelle «complesse procedure» e nelle «difficoltà interpretative») in modo che funzioni. A prepararlo è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vittorio Olcese.

In sostanza, si autorizzano le imprese editoriali a redigere i loro bilanci relativi al 1981 secondo i criteri preesistenti, e non secondo quelli stabiliti dalla legge sull'editoria che si sono rivelati, pare, assai astrusi e difficili. Una volta presentati questi bilanci al Servizio dell'editoria (istituito presso la presidenza del Consiglio) si sbloccherebbero gli ostacoli burocratici che finora hanno impedito il versamento degli aiuti statali a quotidiani, periodici e agenzie di stampa. In attesa di una verifica delle cifre presentate, il Tesoro potrebbe versare degli acconti.

Secondo Olcese, la legge sull'editoria non ha funzionato finora non solo a causa delle lentezze burocratiche e amministrative, ma anche di difetti a cui bisogna porre riparo con «adeguati correttivi». Per esempio, la commissione tecnica che deve accertare i requisiti per erogare gli aiuti ha trovato difficoltà per quanto riguarda i periodici e le agenzie di stampa. Si stabilisce fra l'altro che i periodici debbano avere «carattere politico, sindacale, religioso, economico, sportivo o culturale» per poter godere dei contributi; questi ultimi sono commisurati al consumo di carta, escludendo però — sempre per i periodici — le quantità che servono per stampare le pagine pubblicitarie.

La maggior causa del ritardo è comunque l'emanazione del regolamento per attuare la legge, che risale a soltanto sei mesi fa. Inoltre c'è stata difficoltà a trovare il personale per il Servizio dell'editoria, perché non era stata prevista una procedura d'urgenza per le assunzioni.

ASSISI — Furto nella cattedrale romanica San Rufino di Assisi: i ladri hanno asportato una piccola statua in terracotta policroma di fattura tedesca realizzata al principio del secolo quindicesimo. La statuetta raffigura la «*Vergine Addolorata che regge sulle ginocchia il corpo del Redentore*».

Approvata la legge

Per cinema musica e teatro 266 miliardi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge, proposto dal ministro Signorello, a favore dell'attività dello spettacolo italiano. Il provvedimento, che dispone interventi straordinari, già decisi lo scorso anno a favore del cinema, della musica e del teatro di prosa, prevede un intervento complessivo di 266 miliardi 850 milioni, con un contenimento della spesa al di sotto del tetto inflattivo del 13%.

Fra gli interventi straordinari, 110 miliardi 230 milioni per gli enti lirici; 26 miliardi e 150 milioni, per le attività musicali; 27 miliardi 330 milioni per il teatro di prosa; 28 miliardi 340 milioni per le attività cinematografiche e la promozione della cultura.

«Il provvedimento — ha detto il ministro Signorello — contiene dei punti particolarmente qualificanti e innovativi, innanzitutto in sostegno degli enti pubblici di produzione e promozione culturale, e quindi per la diffusione dello spettacolo italiano all'estero».

«Fra gli enti pubblici — ha concluso il ministro — grande attenzione è stata riservata al Centro sperimentale di cinematografia, di cui è previsto il completamento del riassetto, già cominciato l'anno scorso. Il Centro può così diventare un prezioso polo di attrazione di cultura cinematografica in campo internazionale e, soprattutto, nei confronti dei Paesi in via di sviluppo».

La spesa, secondo quanto ha detto il ministro Signorello, è stata contenuta al di sotto del tetto dell'inflazione, prevista nella misura del 13 per cento.

Finisce stasera il blocco, ma non la protesta dei medici

Negli ospedali per 15 giorni scioperi nei singoli reparti

ROMA — Si conclude questa sera lo sciopero di tre giorni proclamato da varie associazioni di medici ospedalieri, ma i disagi per gli ammalati continueranno (sempre garantiti, però, i servizi d'emergenza). Da lunedì infatti gli stessi medici attuano scioperi articolati per reparti: medicina e specialità mediche, lunedì; laboratori, martedì; chirurgia, mercoledì; e così via. L'agitazione è programmata fino al 6 novembre. Inoltre le quattro organizzazioni dei medici pubblici (Anaao-Simp, Ampo, Cimo, Simed) hanno annunciato ieri che torneranno a incontrarsi per «*definire ulteriori modalità di lotta*», tino a che non si arriverà alla conclusione positiva del contratto.

Il ministro della Sanità, Altissimo, parlando dello sciopero ha auspicato che «*prevalga il buonsenso*». Ha fatto presente che la richiesta economica della categoria, che conta 60 mila persone, è di tremila miliardi, mentre le disponibilità di bilancio sono di 1.200 miliardi per 630 mila addetti del Settore ospedaliero.

Secondo il ministro, parte delle richieste dei medici «sono legittime e hanno un solido fondamento»; nei prossimi giorni si studierà un meccanismo per distribuire meglio le risorse. «*Qualsiasi soluzione però* — sostiene il ministro — *dovrà essere graduale e inquadrata in un ambito di compatibilità generali*».

Queste dichiarazioni sono state criticate dall'Anaao, che accusa il ministro di «*strumentalizzare e distorcere le richieste dei medici*» e ribadisce la richiesta di «*un riconoscimento economico dignitoso della loro opera professionale*».

Anche altri fronti della sanità sono in agitazione. I ventimila medici specialisti aderenti al Sumai minacciano scioperi a breve scadenza se non verrà rinnovata la convenzione sulla cosiddetta «medicina dei servizi», scaduta nel dicembre '80. Già proclamato è invece lo sciopero articolato dei circa 14 mila dirigenti del Servizio sanitario, dal 25 al 31 ottobre, con sciopero nazionale il 29: la protesta dei dirigenti può bloccare la corresponsione degli stipendi e della tredicesima, il pagamento delle forniture e tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi.

Il supersonico «Concorde» punta avanzata della tecnica

Destinato a finire in museo il più bell'aereo del mondo?

Non ci sono dubbi sulla validità tecnica del «Concorde» - Ciò che pesa sulla eventuale decisione di farlo cessare dal servizio sono i costi aumentati in modo insostenibile

La presentazione a Torino — Aeroporto di Caselle — del Concorde, da parte della Bosch Italiana, assume il significato di un omaggio a una punta avanzata della tecnica aeronautica. L'iniziativa è tanto più significativa, nel momento in cui la British Airways decide di «cannibalizzare» i motori di uno dei suoi 7 aerei per ricavarne ricambi per i rimanenti 6, ed Air France taglia drasticamente frequenze e percorrenze dei suoi Concorde: due fatti che potrebbero rappresentare il principio della fine di questo coraggioso ed elegante velivolo.

L'eventuale decisione di far cessare dal servizio i Concorde — dopo i numerosi rinvii a livello di vertice dei governi inglese e francese — potrebbe trovare spunto e giustificazione nel momento in cui i costi di manutenzione di una flotta di poche unità tengano ad aumentare in modo insostenibile, a causa dell'invecchiamento delle macchine. La decisione non mancherà di rinfocolare le critiche da parte degli oppositori dell'aereo supersonico: sia di quello europeo che ha volato, sia di quello americano, che non ha mai superato la fase del progetto. Lo stesso è accaduto nel caso del programma di un aereo a propulsione nucleare, cancellato in America 20 anni or sono e tuttora citato come sfortunato esempio di fuga in avanti.

Nel caso della propulsione nucleare degli aerei, la cessazione del programma ha costituito l'esplicito riconoscimento che l'èra del velivolo atomico non era ancora arrivata. Nel caso del Concorde, la questione è diversa. Non ci sono dubbi sulla validità tecnica dell'aereo. Le critiche si sono invece dimostrate giuste quanto alla sua validità sul piano economico, e ciò soprattutto grazie al pesante intervento di circostanze imprevedibili.

Il Concorde fu progettato all'inizio degli Anni 60, quando il kerosene costava alle Compagnie poco più di 20 lire al litro. Al momento in cui l'aereo entrò in servizio, l'embargo arabo sul petrolio e l'Opec avevano già fatto salire il prezzo del kerosene a circa 200 lire al litro. In partenza, la giustificazione economica sia del supersonico sia dei grandi aerei subsonici (jumbo, wide-body) era basata sulla stima che i costi degli equipaggi sarebbero aumentati più velocemente di qualsiasi altro costo diretto; in tal modo, l'altissima velocità dei supersonici, nel primo caso, e l'alta capacità dei wide-body, nel secondo, avrebbero bilanciato e neutralizzato i costi crescenti degli equipaggi con la maggiore produttività. Quando l'Opec modificò questa premessa, il criterio economico chiave divenne il numero dei motori degli aerei commerciali (bimotori, trimotori o quadrimotori?), e la grande capienza e l'altissima velocità persero molto del loro significato nell'equazione economica.

Un secondo elemento, al di fuori delle possibilità di previsione, fu il fatto che la rivolta ecologica puntò sull'aereo supersonico come vistoso capro espiatorio per le proprie rivendicazioni. A sei anni di distanza dall'introduzione in servizio, gli allarmismi ecologici sono ridimensionati al livello di isterismi di massa. Essi sono peraltro stati sufficienti a ridurre drasticamente le percorrenze aperte al Concorde, escludendo in partenza una clientela che avrebbe potuto prendere in considerazione le qualità economiche di questo mezzo di trasporto.

Questi elementi non assolvono il programma Concorde dalle sue manchevolezze. Una di queste, l'aver disatteso le raccomandazioni delle grandi Compagnie aeree americane, che suggerivano di aumentare la capienza e l'autonomia della macchina, due prestazioni rese critiche dalla successiva crisi del petrolio. Una seconda, importante lacuna fu rappresentata dall'eccessivo tempo di realizzazione. Esso fu in parte dovuto alle fasi di rodaggio di questa prima iniziativa supernazionale. Non fu infatti facile a francesi ed inglesi mettersi d'accordo sulle specifiche della macchina, tanto che essa venne a suo tempo ironicamente ribattezzata «Sconcorde». Originariamente concepito nel 1960, l'aereo entrò in servizio nel 1976. Se il Concorde fosse stato pronto ad entrare in servizio con gli aerei commerciali a fusoliera larga (wide-body), avrebbe potuto competere con essi nel riequipaggiamento delle linee alla fine degli Anni 60 ed all'inizio degli Anni 70. Avrebbe cioè avuto occasione di dimostrare il proprio potenziale, e di farsi un posto nella scelta del pubblico, prima dell'esplosione della crisi petrolifera. A parte l'ovvia considerazione che il Concorde si presenta su un piano tecnologico completamente diverso dall'aereo a fusoliera larga, è certo che il ritardo rispetto a questo, nell'entrata in servizio, ebbe enormi conseguenze, sia sui costi di realizzazione, sia sulle posizioni di mercato.

Ciò di cui difficilmente si terrà conto nelle recriminazioni che fanno seguito alla terminazione di programmi, come quello europeo del Concorde, e quello americano dell'aereo a propulsione nucleare, è che entrambi hanno rappresentato obbiettivi di grande coraggio. La velocità è una merce assai vendibile sul mercato del trasporto aereo, come l'autonomia realizzabile con un propulsore nucleare è certamente un elemento altrettanto appetibile.

Mario Bernardi

Il grande Concorde atterra a Torino

Oggi alle 15,30, il grande Concorde, l'«airone bianco» dell'Air France, atterrerà a Caselle. E' la prima volta che l'aereo più famoso del mondo scende nella nostra città.

Sulla pista torinese, la macchina per volare più sofisticata e costosa dell'aviazione civile si offrirà agli sguardi dei tanti (a Roma si assieparono per vederla non meno di 30 mila persone) che vorranno fissare nella propria memoria uno spettacolo dall'improbabile replica.

L'«airone» si fermerà un paio d'ore e imbarcherà una novantina di passeggeri: ospiti della Bosch (la ditta che insieme all'Air France ha organizzato la manifestazione), che trascorreranno un weekend a Parigi. Tra loro, anche i due fortunati che hanno vinto il concorso proposto da «Stampa Sera».

Alle 17,30, dopo aver riempito i suoi capaci serbatoi, il Concorde s'alzerà e raggiungerà la capitale francese. Potrebbe essere uno degli ultimi viaggi: il consumo impressionante dei suoi motori sta, probabilmente, condannandolo a morte. E' proibitivo, di questi tempi, viaggiare «da sceicchi», senza avere, degli sceicchi, anche il petrolio.

Morto bruciato un benzinaio presso Livorno

LIVORNO — Un benzinaio è morto ieri per le gravissime ustioni subite giovedì sera in un incendio provocato, quasi certamente, da una sigaretta. Secondo una prima ricostruzione Guido Zargani, 57 anni, gestore di una pompa presso Livorno, stava misurando i livelli del serbatoio quando è stato avvolto dalle fiamme.

Inutili i soccorsi all'uomo.

Parla il progettista della «barca» per la Coppa America

Azzurra, formula 1 del mare disegnata in cinquemila ore

Dopo tre mesi di navigazione, lo scafo torna in cantiere per gli ultimi ritocchi - La prossima estate prenderà il mare per Newport: poi la grande sfida agli americani

L'*Azzurra* naviga da tre mesi. Andrea Vallicelli accetta di parlarne a cuore aperto. La barca italiana per la Coppa America, che si disputerà nell'estate '83, è nata chiacchierata. Leggende non tutte benevole sorgevano quando lo scafo era ancora appeso alle gru dei cantieri *Yachts Officine* di Pesaro. Il giovane progettista romano non ne è amareggiato, anche se sente l'urto di una disordinata popolarità fiorita nell'ambiente ovattato della vela.

Tornasse indietro accetterebbe ancora di disegnare l'*Azzurra*?

«*Certo. Il dodici metri stazza internazionale è uno dei traguardi più alti per un disegnatore nautico*».

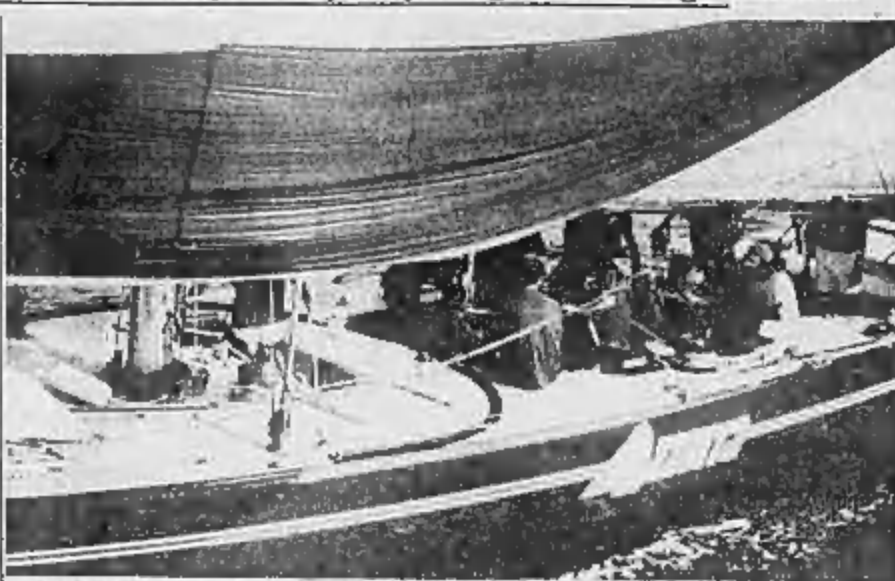
Però oggi la vela ha tanti tifosi. Se tutto va bene evviva, ma alla prima contrarietà...

«*Non faccio il calciatore, né temo la crocifissione da parte degli incompetenti. Conta sulla stima dei tecnici. In partenza ho dovuto sfatare dei miti come l'assoluta inferiorità tecnologica dell'Italia o la minor abilità dei nostri costruttori rispetto a statunitensi, francesi o inglesi. E' probabile che la vela italiana, all'esordio in una regata ultracentenaria, debba pagare il suo debito di inesperienza, ma credo che faremo una figura dignitosa*».

Come ha lavorato su un regolamento che parte dal lontano 1906? La larghezza di una barca di Coppa America, ad esempio, è insignificante rispetto alla lunghezza, secondo le tendenze attuali. Il suo «*Filo da torcere*», poco tempo fa vincitore di un mondiale a Napoli, aveva una «pancia» di 3,70 per uno scafo di undici metri. L'*Azzurra* con una identica larghezza è lunga 19,05.

«*Una volta adottata una formula, è come nell'automobilismo: la si accetta cercando di sfruttare al massimo ogni possibilità. La corretta soluzione inoltre del rapporto tra quantità di vela, peso e lunghezza può concedere inoltre vantaggi di alcune centinaia di chili sul totale*».

E come va veramente questa *Azzurra*?

«*Se alla prova dei fatti c'è stata una sorpresa, è quella di non averne avute. La manovrabilità, elemento maggiormente curato per una regata testa a testa, è buona. In quanto al rendimento, abbiamo avuto risultati insperati con venti medio-forti tra i 15 e i 30 nodi. L'Azzurra risponde bene al lasco e nell'andatura di poppa. Di bolina fila soprattutto con vento sui 10 nodi*».

L'«Azzurra», una splendida barca per cui i costi stanno salendo in un modo proibitivo, ma anche soltanto partecipare alla sfida della «Coppa America» vale largamente la spesa

Tra pochi giorni la barca tornerà in cantiere. Vi saranno modifiche importanti?

«*Piccoli ritocchi. Mi sono accorto che la ruota del timone va bene per me che misuro 1,70. I velisti di Cino Ricci sono piuttosto dei corazzieri. Allarghiamo la ruota*».

Vallicelli, romano, ha appena trentun anni. Nel '74 disegnava già lo *Ziggurat*, una barca che ha fatto epoca, e pure alla sua matita sono dovuti *Argento vivo*, *Nonno Gigi*, *Bravo* ed altri famosi battelli. Per realizzare l'*Azzurra* lui ed i suoi collaboratori Patrizia Ferri, Nicola Sironi e Vittorio Mariani hanno avuto poco tempo a disposizione. In cinque mesi, con cinquemila ore di lavoro, comprese quelle dei disegnatori, hanno ultimato il progetto. In altrettanti mesi il cantiere ha costruito lo scafo.

Il progetto «*Sfida italiana - America's Cup '83*» procede bene anche se i velisti statunitensi hanno trovato un alleato nella loro moneta, sulla quale tutti devono basare i conti. Il bilancio iniziale del Consorzio era di 6 miliardi nell'81, quando il dollaro era a quota mille. Ora supera le 1450 lire e le spese previste per una regata di questa importanza sono notevoli. Lo scafo è costato 300 milioni, l'acquisto della barca-lepre *Enterprise* altrettanti. Per un solo albero (e ne occorrono almeno due di riserva) si spende quanto per un'intera barca da diporto di nove - dieci metri: 80 milioni. Le vele, dai 6 ai 13 milioni ciascuna, richiederanno in totale circa mezzo miliardo.

Si pensi che il *Freedom*, vittorioso nell'80, era dotato di una settantina di sacchi-vela. Altre voci: alloggio e permanenza degli atleti in Usa, 200 milioni; *Casa Italia* a Newport (a somiglianza di quanto si fa nello sci) 100 milioni. Finora all'impresa hanno aderito sedici sponsors, da citare anche per la sportività: Alitalia, Iveco, Cantieri Posillipo, Costa Smeralda, Veneziani Zonca, Alfatherm, Assicurazioni Levante, Barilla, Agusta, Banco Roma, Cinzano, Florio, San Pellegrino, San Remo, Valentino e Star Point. Hanno investito 300 milioni in un'azione promozionale che dura tre anni. Se arriva qualche altra firma (si parla dell'Italcable e di un consorzio latteo-caseario), il bilancio economico dell'*Azzurra* fila. Alla pari con quello tecnico già in evidenza.

Paolo Bertoldi

Finiti in carcere per avere venduto troppo zucchero

PALERMO — Marito e moglie, proprietari di un negozio di generi alimentari a Partinico, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza per concorso con ignoti in sofisticazione di vino. In 5 anni dal loro negozio sono usciti 7 milioni di chili di zucchero. Una vendita assolutamente impossibile in un negozio. Le Fiamme gialle sono certe che siano al centro di una vasta organizzazione di adulteratori di vino.

I due coniugi, Filadelfio Sferrazzo, di 66 anni e Francesca Brolo, di 57, sono anche accusati di aver omesso il pagamento di imposte dirette su una base di un imponibile di mezzo miliardo, di aver evaso Iva per circa 300 milioni, di aver compilato bollette false di accompagnamento dello zucchero.

Filadelfio Sferrazzo ha sostenuto di avere venduto lo zucchero al dettaglio. «*Che volete?* — ha detto — *qui a Partinico tutti comprano zucchero*». E questo è vero, infatti, un'indagine portata a termine alcuni anni fa sempre dalla Guardia di Finanza, permise di stabilire che Partinico è in assoluto il centro italiano con il maggior consumo di zucchero: un chilogrammo al giorno per ciascuno dei 25 mila abitanti.

La gara d'appalto per la casa da gioco, già rinviata, si terrà entro il 31 dicembre

Tre «giocatori» per il Casinò di Sanremo

Tanti ne sono rimasti dei 27 concorrenti iniziali - In città quasi tutti sperano che la gestione non passi ai privati: l'anno scorso rese al Comune 15 miliardi - L'asta fu decisa dopo lo scandalo dei 120 miliardi spariti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Ventisette società — sigle misteriose che nascondono grandi magnati dell'industria e della finanza, cooperative, imprese commerciali — qualche mese fa, pagando 25 mila lire ciascuna, avevano chiesto e ricevuto il «capitolato d'oneri» stilato dal Consiglio comunale di Sanremo per ottenere la gestione del casinò più famoso — e più chiacchierato? — d'Italia.

Ventiquattro di questi pretendenti si sono persi per strada, qualcuno spaventato dai rischi e dagli oneri dell'operazione, altri perché non hanno più ritenuto interessante partecipare alla gara. Prendere parte all'asta è già un'avventura: per costituire una società di gestione del casinò bisogna investire almeno 300 milioni, 5 miliardi in contanti devono essere versati, a titolo di cauzione, per accedere alle «buste», un altro miliardo e mezzo dovrà essere sborsato sei giorni prima della licitazione. Un grosso capitale in denaro sonante, che non tutti hanno potuto permettersi: soltanto tre società hanno presentato (nel termine fissato al 15 luglio) le buste contenenti la richiesta per partecipare alla gara con tutta la documentazione.

La *Flowers Paradise*, una Spa con sede a Milano, di cui è presidente l'industriale Borletti; la Sit (Società incremento turismo) che fa capo all'ing. Merlo, e infine la *Ge.Ca.M.* (Gestione casinò municipale), rappresentata dal rag. Giuliano Fazzini, commercialista di Sanremo e di cui fanno parte un numero imprecisato di croupiers, dipendenti della casa da gioco. Le buste sigillate con ceralacca sono chiuse in una cassaforte. E vi rimarranno ancora per chissà quanto tempo.

I lavori della commissione che dovrà provvedere per l'affidamento del casinò a uno dei tre pretendenti non sono ancora incominciati. Avrebbero dovuto concludersi entro la fine del mese, ma è stata chiesta e ottenuta una proroga sino al 31 dicembre. A Sanremo, in questi giorni, girano le voci più disparate: la più diffusa è quella di un ripensamento del Comune, che non vorrebbe più vendere la casa da gioco.

Messa all'asta a malincuore perché, dopo lo scandalo dei 120 miliardi spariti, non se ne poteva fare a meno, questa decisione, avversata dai politici sanremesi, sembra infatti non soddisfare nessuno. Il Comune non ha troppa voglia di rinunciare a una fonte di reddito tanto munifica: nel 1981 — l'anno in cui è scoppiato lo scandalo — erano stati assegnati 15 miliardi alla città di Sanremo e altri 5 ai paesi della provincia. Questa fonte è destinata ad assottigliarsi notevolmente quando la gestione passerà a un privato: il canone annuo, infatti, è stato fissato in 18 miliardi. Inoltre il casinò, oltre a rappresentare un inesauribile serbatoio di denaro per Sanremo e buona parte della Riviera di Ponente, ha anche un rilevante peso politico e tocca altri grossi interessi, dagli affari indotti ai posti di lavoro. Un «big business», insomma.

Secondo l'avv. Natale De Francisi, uno dei tre membri della Cacma (Commissione amministratrice del casinò), «*sul piano giuridico la gara deve essere fatta. Se non venisse effettuata, ci sarebbero tutti i requisiti per una denuncia al Tar e al Consiglio di Stato. Il Comune deve portare sino in fondo la gara d'appalto*».

A questo punto, è evidente, non è possibile tornare indietro. Ma sono in molti a Sanremo a dubitare che le cose non andranno in porto tanto facilmente. I maligni sottolineano che tocca alla commissione d'appalto vagliare le domande e valutare se i richiedenti hanno tutti i requisiti necessari. Una decisione inappellabile: chi non risultasse in regola verrà escluso e, in questo caso, non può neppure essere richiesta la motivazione. Perciò, dicono i più sospettosi, se nessuno fosse in regola...

Ancora una volta al centro di polemiche e sospetti, il casinò continua giorno dopo giorno a ingoiare soldi: circa 8 miliardi e mezzo di introiti lordi nei primi tre mesi di quest'anno, oltre 3 miliardi di mance.

«*Fino ad oggi* — dice l'avv. De Francisi — *abbiamo incassato 500 milioni in più rispetto all'81, pur avendo registrato 21 mila presenze in meno*». Una flessione di giocatori accusata anche dalle altre case da gioco italiane e da quelle francesi della Costa Azzurra.

Francesco Fornari

I voli saranno «tollerati» fino all'approvazione del disegno di legge

Sul deltaplano con il brevetto

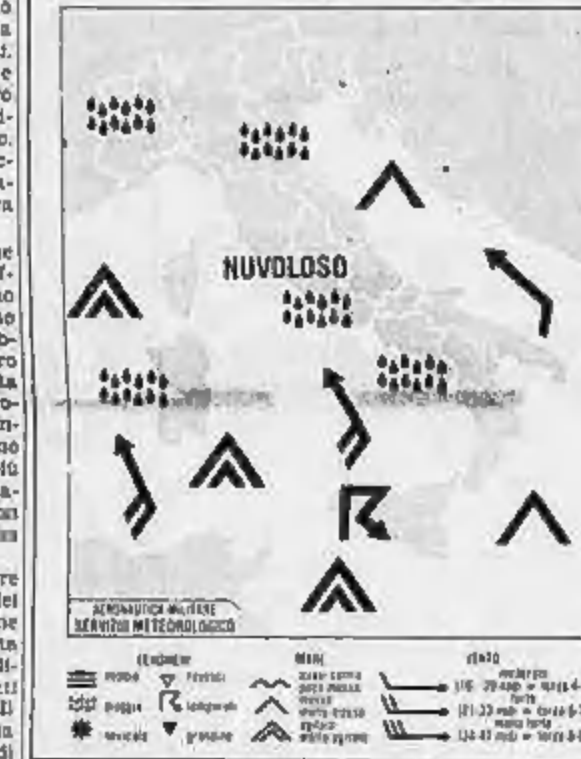
ROMA — Ancora pochi mesi, e quei temerari degli aquiloni volanti non saranno più dei fuorilegge: il Consiglio dei ministri ha approvato ieri mattina un disegno di legge del ministero dei Trasporti che punta a disciplinare l'uso del «deltaplano». Se ne riparlerà quando l'iter della legge sarà concluso, ma gli appassionati (ormai circa 4 mila) che ogni giorno continuano a lanciarsi da picchi scoscesi aggrappati ai loro strani alianti, possono stare tranquilli.

Fra breve, dunque, a chi vorrà continuare a gettarsi nel vuoto dalle montagne, le leggi imporranno pochi obblighi: un brevetto acquisito presso l'Aeroclub, il rispetto di alcune norme di circolazione (ancora tutte da definire), un'assicurazione per danni contro terzi. Le sanzioni previste per le violazioni a queste norme vanno da un minimo di 60 mila a un massimo di due milioni. Ultima definizione, quella del peso degli apparecchi: per la legge, saranno considerati deltaplani solo gli alianti la cui struttura non superi i 30 chili di peso (40 se si tratta di deltaplani a motore, ma con un propulsore non più potente di cinque cavalli).

In realtà, anche per evitare che la legge venga superata in breve tempo dall'evoluzione tecnica, o da una moda ancora più recente in arrivo dagli Stati Uniti, il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha evitato accuratamente di definire i velivoli cui la nuova normativa si riferisce. Prudentemente, la breve legge è intitolata «Norme per apparecchi utilizzati per volo di diporto o sportivo», mostrandosi dunque già pronta a contenere ogni possibile novità per il futuro.

Le sanzioni previste dal disegno di legge, non sono particolarmente dure: da 50 a 500 mila lire per chiunque non osservi le norme sul «brevetto», da 200 a 800 mila per chi non assicuri il suo deltaplano per danni contro terzi, e infine da 500 mila lire a due milioni per l'eventuale inosservanza delle norme (anche queste da fissare) sulla circolazione aerea. Se ne riparlerà fra qualche mese: intanto, sembra di capire, le planate degli strani aquiloni saranno «tollerate».

E. Z.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico e ionico, molto nuvoloso con pioggie e possibilità di temporali sulle estreme regioni meridionali. Sulle restanti regioni, nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento a partire dalla Sardegna.

temperatura: in lieve aumento.

venti: moderati meridionali tendenti a rafforzare sulle isole.

mari: molto mossi.

città italiane

Bolzano	7	13	Pescara	13	22
Verona	10	16	Roma	15	22
Trieste	13	19	Campobasso	11	16
Venezia	10	17	Bari	13	23
Milano	11	15	Napoli	13	22
Torino	11	13	Potenza	12	18
Cuneo	8	8	Reggio Calabria	17	22
Genova	14	15	Messina	17	22
Bologna	13	16	Palermo	20	25
Firenze	8	19	Catania	18	22
Pisa	13	18	Alghero	18	23
Perugia	11	17	Cagliari	15	22

città estere

Amsterdam	12	14	nuvoloso	Lisbona	14	20	sereno
Atene	18	24	sereno	Londra	11	12	pioggia
[illegible]	17	21	sereno	Los Angeles	17	26	sereno
Belgrado	10	20	sereno	Madrid	14	30	sereno
Berlino	12	15	sereno	C. del Messico	8	22	sereno
Bruxelles	12	19	sereno	Montreal	1	11	sereno
Buenos Aires	14	27	sereno	Mosca	—4	4	nuvoloso
Il Cairo	16	27	pioggia	New York	12	18	sereno
Copenaghen	11	13	pioggia	Oslo	—	—	n. p.
Dublino	4	11	sereno	Parigi	11	20	nuvoloso
Ginevra	6	11	nuvoloso	Pechino	3	13	sereno
Helsinki	3	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	26	nuvoloso
Hong Kong	21	24	sereno	Singapore	23	23	sereno
Honolulu	21	30	nuvoloso	Stoccolma	5	11	sereno
Gerusalemme	12	22	nuvoloso	Tokyo	14	22	sereno
Johannesburg	9	18	sereno	Vienna	8	11	nuvoloso

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Parte la consultazione sulla proposta sindacale di raffreddare la scala mobile

Cgil, Cisl, Uil: «Dalle assemblee vogliamo soltanto dei sì o dei no»

Le Confederazioni cercano [illegible] evitare emendamenti che «creino confusione» - Dopo la Confindustria anche la Confcommercio giudica «totalmente inadeguato» il progetto sindacale per la contingenza - I negozianti protestano anche perché [illegible] hanno avuto la fiscalizzazione degli oneri [illegible]

ROMA — Dopo la Confindustria è la Confcommercio che spara a zero contro la proposta della federazione Cgil-Cisl-Uil sul costo del [illegible] voro e i contratti. Espressa «viva insoddisfazione» insistendo su «un senso di profonda inquietudine», l'organizzazione dei commercianti osserva che il «raffreddamento» ipotizzato per la scala mobile è «totalmente inadeguato» rispetto all'esigenza pressante di creare, attraverso un deciso freno alla dinamica [illegible] automatismi, spazi sufficienti per i rinnovi contrattuali. Inoltre, l'intero impianto del[illegible] proposta appare costruito in modo da reclamare il massimo delle restrizioni per il settore terziario, in particolare per il commercio, senza però prevedere alcuna contropartita, sia [illegible] parzialmente compensativa, anche al fine di evitare pesanti contraccolpi sul sistema dei prezzi.

La Confederazione respinge quindi seccamente l'intenzione, definita «palesemente punitiva», di promuovere ulteriori misure in campo fiscale solo a carico del settore mercantile, «nonostante che ad esso il ministero delle Finanze abbia riconosciuto, anche [illegible] recente, un indice di "pericolosità fiscale" enormemente più basso rispetto a tutti gli altri settori economici e produttivi». E protesta con fermezza contro il tentativo di perpetuare «gravi ed assurde discriminazioni», [illegible] quella di chiedere una seconda fase di fiscalizzazione soltanto a favore delle industrie manifatturiere.

«E' evidente — conclude la Confcommercio — che, se si vuole impostare un discorso serio e costruttivo sul costo del lavoro e i contratti, non è possibile continuare a reclamare sempre più gravi penalizzazioni per il comparto commerciale e nello stesso tempo sollecitare il massimo sforzo degli operatori per la lotta all'inflazione, lo sviluppo della rete distributiva, l'aumento dell'occupazione».

Silvano Veronese

Le dure reazioni in campo imprenditoriale [illegible] intravedere serie difficoltà per i negoziati contestuali e paralleli che si apriranno a partire dalla prossima settimana, nei vari [illegible], sul costo del lavoro e i rinnovi contrattuali. Nello stesso tempo, nonostante la notevole onerosità della proposta unitaria e gli scarsi margini indicati per il contenimento della scala mobile, esponenti della federazione Cgil-Cisl-Uil temono riserve e contestazioni, particolarmente in alcune realtà locali, durante la consultazione dei lavoratori che s'è appena iniziata.

«Noi siamo portatori — [illegible] dichiarato il segretario confederale della Uil Pietro Larizza — di una proposta difficile e sofferta, ma anche necessaria. Per [illegible] gestione corretta e seria, dovremo cercare di isolare demagogie, strumentalizzazioni, massimalismi, respingendo [illegible] forze [illegible] unità il pesante attacco padronale. Potremo far questo se ciascuno di noi, a cominciare dal gruppo dirigente, si [illegible] fino in fondo le proprie responsabilità, la prima [illegible] quali è quella di richiedere un voto chiaro e senza equivoci su tutto il documento».

Analogo avvertimento è venuto [illegible] segretario confederale della Cisl, Michelangelo Ciancaglini. «Il documento — ha precisato Ciancaglini — va letto, esaminato e votato. Essendo inseparabile nei suoi contenuti, non hanno senso soluzioni alternative su questa o quella parte».

Intanto i tre segretari generali della Flm (Galli, Bentivo[illegible] e Veronese) aggiungono che «la consultazione dovrà consentire lo svilupparsi di [illegible] confronto [illegible] i lavoratori nella massima chiarezza e nella più completa libertà di espressione».

Quindi non un mero referendum «prendere o lasciare» ma una partecipazione «costruttiva e protagonista» dei lavoratori. «Ci sembra opportuno evitare il moltiplicarsi di pronunciamenti e di emendamenti confusi e contraddittori — hanno aggiunto — si correrebbe così il rischio di annullare ogni apporto positivo che venga dalle assemblee e dai lavoratori».

Gian Carlo Fossi

Tagliare il 10% toglierebbe [illegible] mila lire dalla busta

ROMA — La riduzione del 10% del grado di copertura della scala mobile attuata per mezzo del paniere provocherebbe una diminuzione della contingenza, e quindi della busta paga mensile, di 18 mila lire circa lorde (13 mila nette).

Lo rileva [illegible] studio dell'Ires Cgil, che valuta [illegible] conseguenze concrete della proposta della federazione unitaria sul salario. La ricerca prende a campione un sala[illegible] mensile [illegible] 900 mila lire lorde nel 1982, che corrisponde [illegible] termini annui a un reddito lordo di 11 milioni 700 mila lire.

Si ipotizza un tasso di inflazione nel 1983 del 13%, nel 1984 del 10%, per complessivi 25 punti nel biennio.

Nel direttivo unitario regionale 181 voti a favore [illegible] astenuti

Il primo assenso dalla Lombardia

MILANO — *Primo «sì», quasi unanime [illegible] dei dirigenti sindacali lombardi al documento nazionale su «difesa dell'occupazione, rinnovi contrattuali e riforma del costo del lavoro». Al termine [illegible] riunione del direttivo unitario Cgil, Cisl, [illegible] della Lombardia il [illegible] è stato approvato con [illegible] voti favorevoli e 9 astensioni. La relazione introduttiva era stata affidata al segretario Cgil, Pizzinato. Tra gli astenuti ci sono stati il segretario regionale della Cgil (area pdup) Mario Sai, quasi tutta la componente comunista dei metalmeccanici Cgil-Fiom [illegible] i segretari Castano, Bisoni, La[illegible] e Moreschi; l'unico segretario dei metalmeccanici della Cisl-Fim presente, Sciatole.*

Il risultato — primo di tutt'Italia — è stato giudicato positivo: «Meglio di quanto si potesse sperare». Per le confederazioni è un buon avvio perché la Lombardia rappresenta [illegible] sola circa un quinto del totale nazionale degli iscritti [illegible] tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil).

La consultazione nelle fabbriche lombarde a metà della prossima settimana e nelle aziende con più di 500 dipendenti si terrà per reparti, al fine [illegible] evitare assemblee troppo numerose. Il direttivo unitario lombardo ha deciso che le votazioni potranno avvenire anche con voto segreto. Inoltre, si è stabilito che «si vota solo sulla piattaforma, esclusi gli emendamenti». E' questo un punto ancora controverso [illegible] altre regioni e in sede nazionale. I sindacalisti lombardi lo hanno risolto escludendo emendamenti ma ammettendo che siano presentati, nelle assemblee, ordini del giorno che avranno significato «politico».

La «partenza favorevole» [illegible] ieri non esclude che [illegible] Lombardia il voto incontri qualche difficoltà [illegible] aree [illegible] molto critiche come Brescia [illegible] realtà organizzative come i metalmeccanici milanesi della Cisl, guidati da Tiboni. Ha suscitato qualche perplessità anche l'astensione dei metalmeccanici comunisti Cgil che potrebbero rappresentare un'incognita nelle assemblee di fabbrica.

Comunque è opinione prevalente che «se il gruppo dirigente del sindacalismo [illegible] resterà compatto, la proposta [illegible] sul costo del lavoro supererà la prova delle [illegible]emblee di base». *La consultazione in Lombardia si concluderà il [illegible] novembre e l'11 si riunirà nuovamente il direttivo regionale unitario per valutare i risultati.*

In Piemonte il direttivo regionale unitario è convocato [illegible] martedì della prossima settimana. Pur evitando di drammatizzare, i sindacalisti manifestano parecchie preoccupazioni. Non si temono tanto gli oppositori: anche in Piemonte esiste un'area di contestazione sindacale che attraversa le tre confederazioni ma che è numericamente poco rilevante. La preoccupazione maggiore riguarda l'apatia e l'assenteismo. Un delegato sindacale di Mirafiori ieri ci ha detto: «Alla Fiat Mirafiori in questi giorni sono quasi [illegible] a casa perché c'è la Cassa integrazione. Le due settimane di lavoro saranno soltanto la prossima e quella successiva, poi ci sarà altra Cassa. Quelli che ieri erano al lavoro [illegible] sono sembrati indifferenti. L'ipotesi unitaria a me fa venire l'i[illegible] del fritto misto; cioè si è preso qualcosa da ognuna delle tre confederazioni».

Tra i sindacalisti torinesi (ma bisognerà attendere ulteriori conferme) sarebbe affiorata [illegible] tendenza a far discutere la «piattaforma» dai confederali, cioè [illegible] dirigenti regionali di Cgil, Cisl, Uil. I responsabili delle categorie, nelle assemblee, preferirebbero limitarsi a parlare dei contratti.

E' probabile che questo atteggiamento (che non è generalizzato) alla fine rientri e il sindacato vada compatto alle assemblee. Su questo punto insistono parecchi dirigenti osservando che è [illegible] stessa situazione economica e sociale del Piemonte ad esigere dal sindacato «una forte capacità di direzione politica del movimento».

Sergio Devecchi

Scatta domani il censimento in [illegible] milioni d'aziende agricole

Radiografia dell'Italia verde

L'operazione durerà fino al 30 novembre - Impegnati [illegible] mila rilevatori - Spesa: 40 miliardi

ROMA — Le aziende agricole in Italia erano quattro milioni e mezzo nel '61, quasi tre milioni e [illegible] nel '70, con una superficie rispettivamente di 26,5 e di 25,1 milioni di ettari. L'esodo agricolo è certamente continuato negli ultimi dodici anni, tanto che le imprese «verdi» dovrebbero essere oggi circa tre milioni. Ma non se ne conosce il numero esatto, così come non si sa con precisione quanto è vasta la superficie coltivata e quanti sono [illegible] occupati.

A questo vuoto [illegible] porrà rimedio il terzo censimento [illegible]'agricoltura (i due precedenti risalgono al 1961 e al [illegible]), che scatterà domani mattina e durerà fino al 30 novembre, ultimo giorno dell'annata agraria.

Per trentotto giorni, trentamila rilevatori dell'Istat (l'Istituto di statistica) visiteranno i circa tre milioni di aziende agricole, sottoponendo ai loro conduttori un questionario di 35 domande, per accertare soprattutto le caratteristiche delle imprese, il loro sistema di gestione, i tipi di colture praticate e le altre attività produttive.

Ma i risultati che il censimento si prefigge non sono soltanto questi. In una conferenza stampa tenuta ieri a Roma, li ha illustrati il presidente dell'Istat, Guido Rey. «L'obiettivo di fondo — ha detto Rey — non è di pervenire a una pura e semplice "conta" delle aziende agricole, bensì di mettere insieme un quadro completo e aggiornato dello stato dell'agricoltura italiana, e soprattutto delle trasformazioni che essa ha subito negli Anni 70».

Per registrare queste innovazioni, la scheda del censimento 1982 (i cui primi risultati si conosceranno nella primavera prossima), conterrà cinque nuove domande, rispetto al 1970: 1) modo di conduzione diretta del coltivatore, distinguendo tra imprese contadine (con sola manodopera familiare), imprese lavoratrici-capitalistiche (con manodopera familiare prevalente), imprese capitalistiche-lavoratrici (con manodopera extrafamiliare prevalente); 2) attività remunerative extra-aziendali fatte dai familiari del conduttore; 3) superfici dei vitigni costituenti i vini doc; 4) se l'azienda ha il telefono; 5) se l'azienda pratica l'agriturismo.

Il principale strumento del censimento — che costerà circa 40 miliardi — sarà il questionario, preparato da una commissione comprendente rappresentanti delle Regioni e [illegible] varie amministrazioni centrali e locali, oltre [illegible] esperti del settore e rappresentanti delle associazioni [illegible] categoria (imprenditori e lavoratori).

Gli agricoltori non devono preoccuparsi [illegible] dover compilare il questionario, che sarà redatto dai rilevatori e servirà, tra l'altro, a accertare la consistenza e le caratteristiche strutturali delle aziende agricole, zootecniche e forestali e a rendere disponibili informazioni utili [illegible] solo all'amministrazione centrale, ma anche ai comuni.

Il presidente dell'Istat ha rassicurato gli agricoltori che i dati raccolti per il [illegible]to non saranno assolutamente usati a fini fiscali (come qualcuno teme): per legge quelle informazioni dovranno servire soltanto alle statistiche.

Livio Burato

A Lecce l'ultima assemblea che precede il cambio [illegible] Serra

Confagricoltura: si fanno i primi nomi di chi dovrà sostituire il presidente

LECCE — Anche se non ufficialmente, dall'assemblea della Confagricoltura che si è svolta ieri sono emersi i nomi dei possibili candidati alla sostituzione dell'attuale presidente Giandomenico Serra che, [illegible] carica [illegible] sei anni, scadrà nella primavera dell'83.

Anche se la «campagna elettorale» sarà lunga — e quindi non si escludono sorprese o colpi di scena — i possibili candidati sono per ora due degli attuali quattro vicepresidenti: Stefano Wallner, 42 anni, imprenditore agricolo veronese, ex presidente [illegible] giovani agricoltori, appartenente all'area laica e progressista; Giulio Leopardi Dittaiuti, 51 anni, ex deputato liberale, appartenente all'ala moderata della Confederazione.

Dall'assemblea, come si è detto, non è uscita alcuna candidatura preferenziale, ma solo l'«immagine» di quello che dovrà essere il nuovo presidente, immagine che oggi sembra configurarsi in quella di uno dei due vicepresidenti, [illegible] che, nel [illegible] dei prossimi mesi, potrebbe mutare, a seconda del volgere delle vicende economiche e politiche.

Se, infatti, in primavera [illegible] andasse [illegible] elezioni anticipate, facilmente verrebbe chiesto a Serra [illegible] rimanere in carica ancora sei mesi. Se, invece, non si riuscisse a trovare un accordo su uno dei due nomi che sono affiorati a Lecce, potrebbe uscire la candidatura [illegible] un altro vicepresidente (Pavoncelli), o qualche nome di prestigio nell'ambito dell'imprenditoria agricola italiana (come Gianmaria Visconti di Modrone), o addirittura si potrebbe arrivare a un presidente che non abbia diretti legami con il mondo agricolo (un cavaliere del lavoro, un presidente di banca.

Pare senza fondamento la voce secondo cui, in caso di [illegible] mancato accordo tra gli attuali vicepresidenti, verrebbe scelto per la presidenza l'attuale segretario generale Rinaldo Chidichimo.

L. bu.

L'assemblea straordinaria convocata per l'[illegible] novembre

Sermide [illegible] concordato preventivo

ROMA — *L'eventuale nomina di [illegible] liquidatore e richiesta di ammissione alla procedura del concordato preventivo sono i punti principali all'ordine [illegible] giorno dell'assemblea straordinaria della Sermide (la società saccarifera [illegible] Genova quotata in Borsa) convocata per l'8 novembre prossimo. Le decisioni che saranno prese dagli azionisti derivano dalla riduzione del capitale della società (attualmente superiore ai cinque miliardi [illegible] lire) al di sotto del minimo legale (200 milioni): questa situazione — secondo il Codice Civile — comporterà l'obbligo di riaumentare il capitale, di trasformare o di sciogliere la [illegible].*

Negli ambienti della Sermide si afferma che la convocazione dell'assemblea prevede, «per eccesso di prudenza», tutte le possibili soluzioni [illegible] in attesa che gli accertamenti sulla situazione contabile della società — danneggiata da un cattivo raccolto [illegible] barbabietole — indichino quale decisione [illegible] più opportuna.

[illegible] commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) è intanto intervenuta [illegible] vocando gli amministratori della Sermide per chiedere loro chiarim[illegible] sulla situazione. Un'eventuale sospensione delle quotazioni in Borsa della Sermide potrebbe essere decisa — si afferma alla Consob — solo se si verificasse[illegible] turbative nella contrattazione dei titoli.

Il bilancio 1981 della società si [illegible] chiuso con [illegible] utile netto di [illegible] milioni di lire [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi. Gli zuccherifici della Sermide hanno [illegible]to l'anno scorso [illegible] milioni [illegible] mila quintali di bietole, producendo 575 mila quintali [illegible] zucchero.

VIAGGIO TRA LE INDUSTRIE CHE NON CONOSCONO LA CRISI

Dov'è l'Italia che «tiene»

MILANO — La fase di stagnazione economica che ha investito l'Occidente industriale dall'inizio del 1980 e che non sembra destinata ad esaurirsi in un prossimo futuro, ha colpito tutti allo stesso modo. Anche in Italia, nonostante gli alti livelli di inflazione, una disoccupazione di oltre due milioni di addetti, una estesa applicazione della cassa integrazione, sia nella sua corretta accezione di ammortizzatore congiunturale, sia come surrogato del sussidio di disoccupazione, sono ancora molte le aziende che funzionano.

Non solo in settori strategici e vitali, come i cereali e lo zucchero (gruppo Ferruzzi) o in settori tecnologicamente avanzati (Olivetti e Italcable) ma anche e soprattutto nella impresa medio grande fortemente internazionalizzata anche se opera in settori in crisi come la siderurgia o il tessile.

Sono aziende che possono pagare un elevato costo del lavoro perché hanno da tempo organizzato la loro produzione in modo da non risentirne. Reggono all'elevato costo del denaro perché sono molto attente ad una prudente gestione finanziaria e hanno ancora degli utili da reinvestire. Difendono e spesso migliorano i propri sbocchi di mercato perché hanno un mercato internazionale a cui rivolgersi.

La combinazione dei vari ingredienti del successo è quella giusta come nei prodotti dolciari Ferrero venduti nei negozi di tutto il mondo. Ma non è una ricetta rigida, applicabile dovunque, immutabile nel tempo. Nessuna impresa, [illegible] di imprese, può reggere a lungo in un ambiente ostile agli elementi che ne determinano il successo. In quanti riusciranno a resistere?

L'occupazione regione per regione

Se Brambilla perde colpi

(Le cifre in tabella sono in migliaia di unità)

REGIONI	Aprile 1981	Aprile 1982	Differenza
Piemonte	683	691	+ 8
Valle d'Aosta	12	11	— 1
Lombardia	1.418	1.393	—25
Trentino-Alto A.	56	54	— 2
Veneto	532	495	—37
Friuli-Venezia G.	112	108	— 4
Liguria	109	98	—11
Emilia-Romagna	430	417	—13
Toscana	425	387	—38
Umbria	70	72	+ 2
Marche	187	173	—14
Lazio	192	208	+16
Abruzzi	65	69	+ 4
Molise	6	6	—
Campania	258	257	— 1
Puglia	156	154	— 2
Basilicata	15	16	+ 1
Calabria	31	37	+ 6
Sicilia	105	109	+ 4
Sardegna	53	47	— 6
ITALIA	4.922	4.805	—117

L'Italia sta avviandosi, secondo il ministro Di Giesi, verso i tre milioni di disoccupati, un record mai toccato dal dopoguerra. Ma a differenza di altre questa volta non c'è soltanto da fare i conti con la grave crisi dell'acciaio o dell'auto. A saltare (o a entrare in crisi profonda) sono anche le piccole imprese e persino quelle dell'economia sommersa. Solo nella zona di Bagnoli, infatti, rischiano di saltare centinaia di posti nell'indotto, mentre in alcune roccaforti del «sommerso» non passa giorno che non si segnalino nuove crisi: la Luisa Spagnoli a Perugia, la Biellese a Verona, la Galileo in Toscana.

Partono dalla Danieli di Udine mini-acciaierie per mezzo mondo

MILANO — La crisi mondiale della siderurgia alla Danieli di Buttrio (Udine) è servita a pensare [illegible] modello di impianto siderurgico che dovrà obbedire al seguente motto: produrre di meno a costi più bassi. Sembra un paradosso dal punto di vista economico ma è a questo genere di paradossi che la Danieli, un'azienda leader a livello internazionale nella costruzione di acciaierie, deve il suo successo e la sua fama, cresciuta negli ultimi trenta anni parallelamente allo sviluppo delle mini-acciaierie che oggi nella versione moderna producono una tonnellata di acciaio in circa 3 ore contro le 6 ore e mezzo delle grandi acciaierie a ciclo integrale e le 14-16 ore di Bagnoli, uno dei più vecchi impianti italiani.

Se il passato è collegato soprattutto ai successi ottenuti sul mercato italiano, il futuro della Danieli, che nei giorni scorsi ha presentato un bilancio consolidato di gruppo che si chiude con un cash-flow di 17 miliardi su un fatturato di 154 miliardi, sembra sempre più proiettato nel mercato internazionale, dove già si dirige oltre i due terzi della produzione.

Dopo la realizzazione nella seconda metà degli Anni Settanta dell'acciaieria di Brandeburgo, Germania Est, un contratto di 250 milioni di dollari soffiato a concorrenti tedeschi del calibro della Krupp, è venuta la volta dell'Urss a cui la Danieli si accinge a fornire [illegible] milioni di dollari di impianti, nell'ambito di una gigantesca commessa da oltre mezzo miliardo di dollari, per la realizzazione di una acciaieria da 500 mila tonnellate l'anno che rientra nel programma di ammodernamento dell'intera siderurgia nazionale del principale produttore mondiale di acciaio.

Decisa a conquistare nuovi sbocchi tuttavia, l'azienda di impiantistica di Buttrio, rafforzata dalla presenza nella proprietà di un 20 per cento in mano alla Schloemann Siemag, sta lavorando per penetrare a lungo termine sul mercato cinese (che ha già fruttato una piccola commessa di tre milioni di dollari) e su quello statunitense, dove la domanda di ammodernamento della siderurgia è ancora enorme.

«Non vediamo a medio termine seri problemi di mercato — si legge nella relazione di bilancio — e rimaniamo anche per il lungo termine ottimisti». Solo la domanda di rinnovamento degli impianti siderurgici nei settori dove opera la Danieli è stimata nell'ordine di 30 miliardi di dollari l'anno. Basta una frazione di questi investimenti per assicurare il futuro dell'azienda di Buttrio, all'avanguardia dal punto di vista tecnico nel soddisfare questa domanda. Senza contare gli sbocchi offerti dai nuovi impianti, come quello che la stessa Danieli ha realizzato in Birmania per la produzione diretta di ferro (spugna di ferro) che apre l'accesso alle acciaierie a forno elettrico anche ai Paesi in via di sviluppo produttori di ferro e carbone. Ottimismo, dunque, basato sui fatti e sulle concrete prospettive che hanno portato in casa ordini per 252 miliardi a cui lavorare nel prossimo anno.

m. bo.

Ad Alba il caso Miroglio smentisce che il tessile sia un settore finito

MILANO — Che il tessile-abbigliamento sia un settore maturo, privo cioè di grandi prospettive di mercato e poco interessante dal punto di vista degli investimenti, alla Miroglio di Alba non se ne sono mai accorti. Con un fatturato che negli ultimi otto anni (1974-82) è cresciuto da [illegible] a 377 miliardi (di cui il 30 per cento all'esportazione) il cashflow (utili più ammortamenti) ha seguito la stessa progressione (da 8 a 40 miliardi) coprendo interamente i 171 miliardi di investimenti fatti nel periodo (ad una media di 21 miliardi l'anno).

«Le previsioni per il 1983 — si legge nel bilancio consolidato, il primo nella storia del gruppo e un rarissimo esempio fra aziende medio-grosse non quotate in Borsa (e che non hanno neppure il progetto di quotarsi a breve termine) —, pur in un contesto di generale depressione del mercato tessile italiano ed europeo e pur in una situazione di grave dissesto di molti Paesi extra-europei (Medio Oriente, Sud America, Africa) e di oltre cortina, sono complessivamente soddisfacenti, specie per quanto riguarda la divisione confezioni».

[illegible] e che nell'anno prossimo i risultati saranno ancora migliori di quelli di quest'anno e dell'anno scorso, che hanno messo in evidenza un utile netto complessivo superiore ai 20 miliardi.

«I fattori determinanti dei positivi risultati della nostra divisione abbigliamento (confezionamento abiti femminili nelle tre fasce di consumo, bassa, media e medio-alta, n.d.r.) — si legge nella relazione di bilancio — vanno ricercati nelle sue caratteristiche di adattabilità ai cambiamenti imposti dal mercato, nell'efficienza delle reti di vendita, nella qualità mediamente centrale degli articoli prodotti...».

Non è solo una rete diretta di venditori (oltre 250) a garantire il successo di mercato degli abiti Miroglio, che non usano particolari marchi né aggressive campagne pubblicitarie sul pubblico. C'è anche la struttura produttiva costituita negli ultimi dieci anni e dislocata oltre che in Italia (in base ai criteri del decentramento) in Paesi come la Tunisia, l'Egitto, la Grecia dove la manodopera è ancora a buon mercato per prodotti che possono reggere la concorrenza mondiale anche dei Paesi emergenti.

Marco Borsa

Franco Miroglio

I disoccupati nella Cee oltre 22 milioni

BRUXELLES — Alla fine di settembre, i disoccupati nei Paesi della Cee — Grecia esclusa — erano 22 milioni 200 mila, la cifra più alta fin qui mai registrata, pari al 10,5 per cento della popolazione attiva.

Nel fornire le cifre, gli uffici statistici della commissione Cee precisano che è la prima volta nel dopoguerra che il tasso di disoccupazione passa la soglia del 10 per cento.

L'Enel vince la guerra delle bollette

Ora i forni bresciani si spengono di giorno

BRESCIA — Per produrre a costi più bassi (in pratica con bollette Enel meno salate) ottomila operai bresciani, da circa un mese, lavorano di notte (mentre altri 5000 sono a un passo dal licenziamento). Che cosa accadrà ora che il tribunale di Roma ha dato torto alle 33 aziende siderurgiche (17 delle quali bresciane) che negli ultimi otto-dieci mesi si erano «autoridotte» le bollette Enel e ora devono pagare una quindicina di miliardi? «La situazione — dice Mario Gamba, segretario della Fim-Cisl bresciana — si aggraverà ulteriormente: altre fabbriche ridurranno la produzione; la catena dei cassintegrati, attualmente 4000, rischia di allungarsi ancora di più». Una situazione nera, imprevedibile fino a qualche tempo fa, che «mette a dura prova — dice Gamba — la stessa credibilità del gruppo dirigente bresciano».

Tradotta in cifre, la situazione bresciana è questa: [illegible] operai, come detto, lavorano di notte, fino all'alba, dal lunedì al venerdì (per il weekend le cose cambiano, si va avanti dalle 22 del venerdì alle 14 della domenica perché le tariffe Enel sono ridotte): metà delle aziende utilizzano il 40-50% della loro capacità produttiva; la cassa integrazione è ormai diventata una polveriera (nell'82 è salita del 14% rispetto all'81) e il numero delle aziende in crisi si allunga giorno dopo giorno: oltre alla Oddino Pietra (1100 dipendenti, un tempo vanto della siderurgia bresciana) in crisi ci sono la Comini e Fenotti (presidiata da agosto dai 145 dipendenti), la Stefana (che fa lavorare i 1100 dipendenti 15 giorni al mese), la Formani (che ha chiesto la cassa integrazione e il licenziamento), cui vanno aggiunti sette-otto forni della Val Camonica, dove almeno trecento operai sono sospesi e non sanno se rientreranno in fabbrica.

«A questo punto, per [illegible] dai tunnel — dice Gamba — restano poche strade: costringere il governo a rinegoziare le quote Ceca, che privilegiano impianti vecchi di altri Paesi a quelli bresciani, che sono moderni ed efficienti, trovare nuovi [illegible] di [illegible], ad esempio nel Medio Oriente o nel Nordafrica, che sono fuori delle quote Ceca. Sette o otto aziende della zona di [illegible] l'hanno già fatto, dimostrando che è una strada praticabile e molto più produttiva dell'altra, fondata sulla selezione darwiniana delle aziende sottocapitalizzate o in crisi, che sembra essere la linea oggi prevalente». c. roc.

La sedia italiana sbarca in America

TORINO — Nel quadro complessivamente negativo dell'industria piemontese non mancano le eccezioni. Un esempio significativo è quello della Press Spa, un'azienda di Bra (provincia di Cuneo) che produce sedie e mobili per ufficio (circa 6 miliardi di fatturato '81), sbarcata con i suoi prodotti oltre Atlantico alla conquista del mercato statunitense e canadese.

Due anni fa il primo contratto per la produzione di una seggiola «nuova», sofisticata, utilizzando tecnologie avanzate, resine particolari, a prezzi competitivi. Nei giorni scorsi una positiva conferma. Il presidente della Press, [illegible]ta Fulcheri, ha stipulato un accordo industriale e commerciale con la società Kinectics di Rexdal, una dei più importanti produttori mondiali di sedie e mobili per ufficio operante in Canada e negli Usa.

L'intesa prevede investimenti dell'ordine di parecchie centinaia di milioni per la ricerca, lo sviluppo e la messa a punto di stampi e attrezzature destinate alla produzione di [illegible] linea di «sedie dattilo» studiate da un gruppo di architetti italiani (Studio architettura Paolo Favaretto di Padova).

La realizzazione tecnologica e produttiva sarà curata dalla Press, che si è [illegible] la vendita dei nuovi prodotti sui mercati europei, mentre alla Kinectics spetterà l'esclusiva della distribuzione nel resto del mondo.

L'impegno iniziale di acquisto della Kinectics è di 50 mila sedie, per un valore complessivo di sei miliardi di lire. fr. bu.

Luigi Guatri commissario alla Rizzoli

MILANO — Luigi Guatri ha preso il posto di Vittorio Coda in qualità di commissario giudiziale della Rizzoli S.p.A., nominato dal tribunale di Milano che ha ammesso l'azienda editoriale all'amministrazione controllata.

Guatri ricopre numerosissimi incarichi in varie società. E' presidente del collegio sindacale di Invest, Banca Popolare di Bergamo, [illegible] Rosenberg Colorni, Simmenthal.

Mercoledì il ministro Marcora presenterà alla Camera il suo progetto

Pronto il piano per risanare l'elettronica

ROMA — Sta per decollare il piano di risanamento per il settore elettronica. Entro la prossima settimana, infatti, dovrebbe essere ufficialmente costituita la Rel, la società finanziaria pubblica alla quale verrà affidata l'operazione risanamento. Con un capitale controllato al [illegible] per cento dal ministero dell'Industria e sottoscritto per il restante 5 per cento dall'Iri, la Rel opererà sia partecipando come socio di minoranza nelle principali aziende del settore, sia costituendo società operative tra le aziende interessate a questa seconda soluzione.

Mercoledì prossimo il ministro dell'Industria, Marcora, si recherà alla Camera proprio per illustrare le linee del piano di risanamento messo a punto dai suoi tecnici.

Il ministero [illegible] intanto lavorando per la stesura definitiva della delibera contenente l'elenco delle aziende ammesse al piano e i relativi criteri di selezione, da trasmettere al Cipi. Per l'approvazione, proprio in vista di questa scadenza, è previsto, per l'inizio della prossima settimana, un nuovo incontro con i sindacati del settore.

Resta comunque improbabile uno scioglimento delle riserve avanzate dal sindacato sul piano messo a punto dal ministro. Proprio per riconfermare l'opposizione ad un'operazione che definiscono «priva di prospettive di rilancio produttivo» le organizzazioni sindacali hanno proclamato per oggi uno sciopero di otto ore. Ad aumentare le preoccupazioni di parte sindacale ha contribuito lo storno all'84 di 50 dei 210 miliardi messi a disposizione del piano, operato dalla legge finanziaria.

Anche l'incertezza sui tagli occupazionali che verranno effettuati contribuisce a rendere il clima difficile. Cifre preventive non se ne possono dare: «Bisogna — precisano al ministero — bisognerà attendere che le aziende ammesse al risanamento, all'incirca la metà delle 42 che hanno presentato domanda, predispongano, insieme alla Rel, i piani operativi aziendali. Si tratta comunque di una scadenza molto vicina: i piani operativi aziendali dovranno infatti essere predisposti entro 30 giorni dalla delibera del Cipi.

Parallelamente andranno individuate le soluzioni per i lavoratori «eccedenti» sia attraverso l'adozione di attività sostitutive tramite Gepi, sia attraverso il ricorso alla mobilità e al prepensionamento nelle aziende del Nord. Al ministero non si nascondono che comunque si tratterà di un'operazione dolorosa, destinata a tagliare fuori una buona fetta di aziende in crisi. La situazione del settore d'altra parte è drammatica: considerando soltanto le 42 aziende che hanno presentato domanda, si ha un ricorso alla cassa integrazione che interessa circa 8000 lavoratori su [illegible]: di questi solo 4000 sono nel settore dei televisori, su un totale di 16.600 occupati.

E' la prima volta dal dopoguerra che accade un fatto simile

Il Giappone produce meno auto per il secondo anno di seguito

Diminuita anche l'esportazione - Particolarmente in difficoltà il settore camion e bus

TOKYO — Per la prima volta nella sua storia post-bellica, l'industria dell'auto giapponese conoscerà due anni consecutivi di calo della produzione. Nel semestre compreso fra aprile e settembre (prima metà dell'anno fiscale) il numero totale dei veicoli prodotti è sceso del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e l'esportazione è diminuita ancor più sensibilmente, del 6%. Soprattutto in difficoltà è il settore degli autocarri e dei bus, che segna cadute rispettivamente del 8,5% e del 39,4%.

I dati, diffusi dall'associazione dei costruttori («Jama») confermano dunque le difficoltà in cui anche l'automobile giapponese, per anni immune apparentemente da ogni crisi, oggi si muove. Le cifre globali restano impressionanti, e il Giappone rimane al primo posto nel mondo per numero di veicoli prodotti ed esportati, ma l'andamento degli ultimi mesi dimostra che Tokyo deve comunque fare i conti con la debolezza del mercato mondiale.

Il numero totale di autovetture prodotte nei sei mesi aprile-settembre è stato di 3.451.500 (—0,6% rispetto all'81) ed è quindi ormai certo che, alla fine dell'anno, non potrà essere superato il totale del 1981 (6.974.131), che già rimase inferiore a quello del 1980 (7.038.108). Sarà quindi la prima volta, nel trentennio della ricostruzione e del boom, che per due anni consecutivi si dovrà registrare un calo. La crisi precedente ('73-'74) legata allo «shock» petrolifero dopo la guerra del Kippur, fu contenuta e superata nell'arco di un solo anno.

Ma nel 1981 i primi segni di cedimento nel settore auto furono mascherati e controbilanciati dalla produzione di bus e autocarri, consentendo al totale complessivo di veicoli di segnare ancora una lieve crescita: sono stati prodotti infatti 11.179.962 veicoli, contro gli 11.042.884 del 1980. Ora, dicono i costruttori nipponici, anche i veicoli «industriali» non tengono, e il totale di fine '82 (auto+camion+bus) supererà di poco i 10 milioni.

E anche nel settore motociclette la situazione non è brillante: la produzione nel semestre aprile-ottobre è calata del 4,7%, raggiungendo un totale di 3 milioni e 457 mila unità. Il solo dato confortante, per gli «shogun» dell'auto nipponica, è l'aumento di produzione registrato in settembre dalle automobili, grazie a una lievitazione della domanda interna e all'uscita di nuovi modelli, ma Tokyo guarda, con evidente timore, a quel —6% registrato dalle esportazioni, il vero segnale d'allarme per il futuro dell'auto «made in Japan».

In particolare difficoltà sembra essere la «Nissan» (che vende con il marchio «Datsun») la cui quota di mercato, in Giappone, si è andata riducendo a favore della «Toyota». La «Nissan», che è la seconda produttrice di auto, ha visto aumentare progressivamente, negli ultimi tre anni, il distacco che la separa dalla rivale, e numero uno: mentre la «Toyota» è passata dal 39,7% del mercato nazionale nel 1980 al 40,6 lo scorso anno per arrivare ora al 40,9, la «Nissan» è scesa, nello stesso periodo, dal 30,9% nell'81 al 29,0% attuale. Tradotto in soldi, un punto percentuale significa qui 112,4 milioni di dollari, quasi 160 miliardi di lire e quindi la «Nissan» ha ceduto alla «Toyota» oltre 300 miliardi di lire.

Specialmente preoccupante sembra poi essere la situazione dell'export giapponese in Europa: in Germania, in Belgio e in Olanda — tre Paesi clienti importantissimi — le vendite sono al di sotto delle quote-limite negoziate in passato. Nella Germania federale, i giapponesi hanno perduto quasi il dieci per cento delle vendite, passando dal 10 al 9,1% del mercato tedesco. In Olanda, il calo è stato ancora più sensibile, e dal 24,4% del totale complessivo, le vendite nipponiche sono diminuite al 21,3. Quasi identica la situazione in Belgio, dove le vetture fabbricate in Giappone occupano ora il 21,2% del mercato, contro il 25,1 dello scorso anno.

Persino in Francia, dove la domanda è più sostenuta, i giapponesi hanno perso terreno, scendendo dal 2,9 al 2,5%. E negli Stati Uniti, nonostante i vantaggi procurati dal deprezzamento dello yen rispetto al dollaro, i costruttori nipponici temono di non riuscire a raggiungere la quota (1,68 milioni) di auto esportabili.

Vittorio Zucconi

Nuovi Cct per 5000 miliardi

ROMA — Due nuove emissioni di Cct da parte del Tesoro per 5000 miliardi di lire. La prima biennale (3000 miliardi) e la seconda quadriennale (2000 miliardi) verranno aggiudicate dal 2 al 10 novembre subito dopo l'asta dei Bot. Con queste emissioni di Cct il Tesoro sembra volersi cautelare circa la riuscita delle aste dei Bot.

Il prezzo di acquisto per il pubblico dei certificati è fissato, per ogni 100 lire di capitale nominale, rispettivamente in lire 98,50 per la scadenza biennale e in lire 98 per quella quadriennale, senza versamento di provvigione.

I nuovi titoli hanno godimento primo novembre 1982; la prima cedola, pagabile il primo maggio 1983, è pari al 9,50% per i Cct 1 novembre 1984, equivalenti ad un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 21%, e al 10% per i Cct 1 novembre 1986, equivalente ad un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22%. Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo 40 centesimi di punto — per i certificati di durata biennale — e un punto intero — per i certificati di durata quadriennale — alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot di scadenza a sei mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento.

Bankitalia comprerà Bot

ROMA — Per agevolare la collocazione dei Bot offerti alla prossima asta di fine mese la Banca d'Italia effettuerà un'operazione pronti contro termine di finanziamento sui Bot sottoscritti.

L'istituto di emissione acquisterà a pronti (valuta 29.10 e 2.11) il 30% dei Bot a 3, 6 e 12 mesi assegnati in asta per importi non inferiori, comunque, a 10 miliardi di lire per ciascuna scadenza. Gli stessi titoli saranno poi venduti a termine con valuta dal 2 novembre all'8 novembre a scelta.

Il gruppo Stet ha investito il 45% in più

ROMA — Le società che fanno capo alla Stet (la finanziaria dell'Iri per il settore delle telecomunicazioni) hanno aumentato i loro investimenti, nel primo semestre di quest'anno, del 45 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981: gli investimenti realizzati sono infatti ammontati a 1370 miliardi di lire e raggiungeranno, a fine 1982, i 3100.

Dalla relazione semestrale inviata dalla Stet alla Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) si rileva inoltre che il giro d'affari delle società del gruppo è aumentato del 28 per cento: per le società concessionarie, in particolare, l'aumento è stato del 22 per cento (2180 miliardi di lire) mentre gli investimenti realizzati hanno superato i 1280 miliardi.

Guerra aperta al decreto contro le frodi fiscali sui prodotti

I petrolieri in polemica col governo non garantiscono le scorte di gasolio

ROMA — Il piano di rifornimenti di prodotti petroliferi che le compagnie private (facenti capo all'Unione petrolifera) si accingono a presentare al ministero per l'Industria prevede per il prossimo semestre, cioè per l'inverno, quantitativi inferiori a quelli dell'anno passato. Lo ha detto il presidente dell'Unione petrolifera Achille Albonetti precisando che le compagnie presenteranno un programma di approvvigionamenti limitato a sei mesi anziché a tutto l'anno, come richiesto dal ministero, perché, nell'incertezza determinata per il futuro del settore dal decreto 688 sulla movimentazione dei prodotti petroliferi, le compagnie non hanno la possibilità di programmare a più lungo periodo.

Per lo stesso motivo, ha aggiunto Albonetti, non abbiamo neanche presentato come ci è stato richiesto il programma di investimenti.

Albonetti ha però riconosciuto che almeno sul fronte della politica dei prezzi il governo sta dando segni di maggiore serietà rispetto al passato e gli adeguamenti alle variazioni che intervengono a monte sui costi di acquisto si realizzano oggi più tempestivamente che negli anni scorsi.

La posizione dei petrolieri privati nei confronti del governo resta, comunque, critica principalmente a causa dei danni che potrà portare il decreto 688 sulla abolizione dei depositi Bif (schiavo imposta fabbricazione) e sulla anticipazione dei pagamenti delle imposte, decreto che se attuato — ha ribadito Albonetti — comporterà per le compagnie oneri pari a 1350 miliardi.

La situazione del mercato italiano rimane molto incerta e questo alimenta — secondo il presidente dell'Unione petrolifera — la tendenza al fondo di un sempre minore impegno delle compagnie private, che nel 1973 coprivano l'85% del mercato italiano ed oggi rappresentano poco più della metà. Nei primi sei mesi dell'anno in corso secondo Albonetti, le perdite del settore sono ammontate a oltre 300 miliardi; nei mesi seguenti le cose sono un poco migliorate, ma ora con il nuovo decreto 688 c'è la possibilità di ulteriori pesanti aggravi.

Ci sono comunque alcuni segni di disponibilità del governo a ritoccare il decreto in alcune parti, eliminando solo i depositi di dimensioni superiori ad un certo limite e lasciando la possibilità al ministero dell'Industria di conservare alcuni impianti per esigenze di approvvigionamento. Il governo, ha aggiunto Albonetti, sta anche valutando la possibilità di soluzioni alternative quali la trasformazione della imposta di fabbricazione in imposta al consumo.

Il programma di minori approvvigionamenti per il prossimo inverno però, ha precisato Albonetti, non creerà difficoltà sul mercato, sia perché i quantitativi rispetto all'anno scorso saranno ridotti solo marginalmente, sia perché ci sarà la possibilità di ricorrere a rifornimenti alternativi.

Da lunedì scattano i nuovi prezzi — Il gasolio rincara così

ROMA — L'Unione petrolifera ha confermato che da lunedì 25 ottobre aumenteranno i prezzi del gasolio per autotrazione e da riscaldamento e dell'olio combustibile, nelle misure rese note nei giorni scorsi. Ecco gli aumenti per ciascun prodotto (i prezzi sono in lire al litro in tutti casi all'infuori di quelli relativi agli oli combustibili che sono espressi in lire al chilo)

PRODOTTO	Prezzo attuale	Prezzo dal 25-10	Differenza
Gasolio auto	549	579	+ 30
Gasolio agricoltura	442	[illegible]	+ 15
Petrolio agricoltura	432	450	+ 18
Gasolio pesca	416	427	+ 11
Petrolio pesca	400	413	+ 13
Olio combustibile ATZ	311	322	+ 11
Olio combustibile BTZ	342	354	+ 12
Gasolio riscaldamento (*)	536	565	+ 29
Petrolio riscaldamento (*)	601	631	+ 30
Olio combustibile fluido (*)	455	482	+ 27

(*) I prezzi si riferiscono alla fascia «C»; a seconda delle province, questi prezzi possono subire aumenti o diminuzioni di 3 o 6 lire

Dollaro stabile, il prime rate Usa cala ai livelli più bassi da 2 anni

Marco e fiorino, nuovi massimi sulla lira

ROMA — Dopo l'ondata di ribassi dei tassi europei, il dollaro ha terminato la settimana sui valori massimi, mentre dagli Stati Uniti, da cui si attende una imminente riduzione del tasso di sconto, giunge notizia che la Chemical Bank, una delle principali banche, ha ribassato di mezzo punto il prime rate, portandolo dal 12 all'11,5%. Si tratta del livello più basso degli ultimi venticinque mesi.

In Italia il dollaro conclude alla media ufficiale a 1443,75 lire, di un soffio inferiore alle 1444 record di giovedì. Al fixing di Francoforte il dollaro quota 2,5302 marchi contro 2,53 netti e 2,5186 venerdì 15.

Il fine settimana vede una situazione calma all'interno dello Sme con oscillazioni molto contenute dei rapporti di cambio. Per la lira, è da registrare un ulteriore scivolamento sul marco e sul fiorino che per la terza volta nella settimana stabiliscono un nuovo valore massimo.

Il marco sale a 571,66 lire contro 570,88 di giovedì e 570,44 del venerdì precedente; il fiorino sale a 524,0 contro, rispettivamente, 523,7 e 522,8. Salgono anche sterlina (2453,2 contro 2446,8) e franco svizzero (665,7 contro 664,7).

L'oro ha terminato la settimana al ribasso. A Londra, al fixing pomeridiano, ha quotato 429 dollari l'oncia contro i 432,50 di giovedì. Appena più bassa la chiusura di Zurigo, dove l'oro conclude a 425,50 dollari contro i precedenti 431.

L'indice Comit ha segnato -0,59%

La Borsa si assesta

MILANO — Prevalenti, ma nel complesso contenute, flessioni dei prezzi con scambi discretamente attivi. La seduta ha visto accentuarsi i contrasti già affiorati la vigilia e si è conclusa con una lieve flessione dell'indice Comit (—0,59%: da quota 167,65 a 166,66).

Al listino hanno perso terreno la Latina priv. (—6%), Ausiliare, Interbanca (—3,0%), Banca Cattolica del Veneto e Toro priv. (—3,4%), Cementir e Centrale (—2,8%), Bastogi (—2,5%), Olivetti (—2,3%), Centrale risp. e F. Tosi (—2%), seguite da Viscosa, Aedes, Toro, Ifi, Fiat, Alleanza, Mondadori, Mediobanca e Generali.

Caso a sé hanno costituito le Alitalia (—14,5%), che hanno staccato di fatto solo ieri l'opzione relativa all'aumento di capitale iniziato lunedì scorso.

Sono invece migliorate: le Sme (+6,1%), le Nai (+4,7%), le Burgo (+2,9%), Fisac (+2,3%), Cir risp. (+2,1%), Ciga (+2%), Imm. Roma e Milano risp. (+1,3%), le Saffa (+1%), Ras e Italcable (+0,9%).

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
[illegible] DI STATO		
Rendita 5%	37	38 80
C. Cr. Tes. 1/10/82	—	—
" " " 1/10/83	—	—
" " " 1/12/82	99 90	99 95
" " " 1/1/83	100	100 10
" " " 1/9/83	99 75	99 85
" " " 1/10/83	[illegible]	100 15
" " " 1/11/83	[illegible]	99 80
" " " 1/12/83	99 40	99 35
" " " [illegible]	99 80	99 80
" " " 1/4/84	99 50	99 15
" " " 1/6/84	94 70	94 70
B.T.O. 18% 1983	99 30	99 30
" 18% 1983	99 90	100 15
" 12% 1983	94 60	94 50
" 12% 1984 I	93	93 15
" 12% 1984 II	92	91 80
" 12% 1984 III	89 60	89 70
" 12% 1987	82 70	82 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 80	77 75
" " '69 II	83 90	83 30
" 7% '73	88	88 20
Enel '81 Indiciz.	88 40	[illegible]
" 18% '79 II	—	—
" '77 Indiciz. II	137 75	138 80
" 12% '79/84	88 40	88 70
Enel '80/87 Indiciz.	98 30	97 20
Enel '83 Indiciz. III	103 90	103 40
I.R.I. 5% '65	87 60	90
Autostrade 6% '881	70 80	71 80
" 6% '80	82 90	83 90
OO.PP. 6%	49 40	50 30
" 7%	47 30	48 90
" Int. St. 6% IV	65 10	65 70
" Int. St. 7% IV	57 90	[illegible]
" [illegible] 6% 66	48 60	51
" " 7% 73 I	47 70	[illegible]
" Autostr. 7% II	47 30	50
FF.SS. 6% '67	72 30	75 40
" 7% '72 II	84	88 30
A.F.S. 7% '70	83 20	[illegible]
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	[illegible]	[illegible]
P.S. Agr. 7% II	[illegible]	87 90

Titoli	Torino	Milano
ICIPU serie 5%	72 60	75 30
" " 7% II	57	60 50
CNI 6% XXVI	72 60	73 00
" 7% XXIX	71 80	73 30
" 7% XXXVIII	60 20	61 10
Torino Assic. 5,50% '60	60	60 50
" " 5,50% '62	60	60 50
S. Paolo 5%	83	84
" " 5% conv.	55	55
" " 5%	47 50	[illegible]
" " 7%	70 60	80
" " 6%	64 50	73
" OO.PP. 5% ex 5%	64 50	[illegible]
" " 5%	47 60	47 60
" " 7%	65	66
" " 6%	69	71
" " 5% Ecu	89	89 40
F. Piem. Val. AO. 6%	90	90
Viscosa 6% '64	—	—
IMI 5,50%	71 30	73 80
[illegible]		
Ausiliare 12% 79/84	—	338 50
Falck 13% 81/86	—	92
Generalfin 13% 81/88	—	46 80
Generali 12% 81/88	240	238
IBP 13% 81/89	—	109 50
Interbanca 8% 75/83	—	209 50
Iri Alfa 7% 70/85	80	80 90
Iri Credito 13%	86	87 40
La Centrale 13%	80	85
Magona 12% 78/84	—	255 50
Med. Fidis 13% 81/91	105 50	105 40
Med. Metalli 13% 81/91	85	88 20
Med. Olivetti 12% 78/83	180	184
Med. S. Spirito 7% 73/88	281	283
Med. Snia 13% 81/90	90	93 75
Olivetti 13% 81/91	90	91 25
Pierrel 12% 78/83	—	170
Pierrel 13% 81/88	—	110
Pirelli 13% 81/91	90	[illegible]
S. Paolo Italc. 12% 78/85	220	225 50
Trenno 12% 78/84	—	407
IFIL 13% 81/87	185	184 80
Cart. Burgo 13% 81/88	88	88
Unicem 14% 81/87	113	113 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-10	Banconote (Milano) 22-10	Esportazione (Milano) 21-10	Esportazione (Milano) 22-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-10
Dollaro Usa	1441	1441	1444,05	1443,7	1444	1443,7
Dollaro Usa t. p.	1375	1375	—	—	—	—
Dollaro canadese	1150	1150	1176,50	1176,6	1175,45	1176,7
E. C. U.	—	—	1342,55	—	1342,55	1343,9
Marco tedesco	567	569	570,65	571,65	570,885	571,66
Fiorino olandese	518	523	523,66	[illegible]	522,775	524,00
Franco belga	27,60	27,60	29,49	29,483	29,425	29,473
Franco francese	200	200	202,29	202,10	202,75	202,22
Sterlina	2440	2444	2449,20	2453,8	2446,85	2453,2
Lira irlandese	1900	1900	1941	1942,2	1940	1942,1
Corona danese	155	155	162,25	161,80	162,36	161,80
Corona norvegese	190	190	200,02	200	199,895	200,02
Corona svedese	190	190	195,10	195,55	195,145	195,56
Franco svizzero	650	653	664,47	665,73	664,785	665,74
Scellino austriaco	80 75	[illegible]	81,21	81,38	81,215	81,365
Escudo portoghese	13	13	15,84	15,84	16,07	16,07
Peseta spagnola	11,60	11,75	12,495	12,488	12,495	12,500
Yen giapponese	5	5	5,307	5,308	5,305	5,307
Dinaro taglio gr.	20,50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-10	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	— 20	1500
Bonifiche Ferr.	26400	+ 20	250
Eridania	5110	— 65	9700
Ind. Buitoni P.	3500	— 10	7500
I. Buit. P. r.	3390	— 10	10500
Ind. Zuccheri	2375	—	11800
Milanagr. Vit.	9830	— 130	100
Sarmide ord.	67	+ 0 50	85000
Sarmide pr.	62	— 1	—
Sarmide risp.	75 50	— 1 50	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	57300	— 410	4950
Ausonia Ass.	1420	— 1	2500
C. Ass. Mi ord.	16150	+ 20	7700
C. Ass. Mi risp.	11150	+ 150	2500
C. Latina or.	845	+ 5	24000
C. Latina priv.	470	— 30	1000
FIRS	2200	+ 10	1000
FIRS risp.	855	+ 5	2000
Generali	118600	— 375	8475
Italia Ass.	13120	+ 10	3100
L'Abeille Ital.	38000	— 300	175
La Fondiaria	43380	+ 130	1300
RAS	115500	+ 1050	11575
SAI	16000	— 80	19450
SAI priv.	16000	— 300	100
Toro Ass. ord.	11750	— 150	30950
Toro Ass. pr.	8680	— 280	24000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32080	+ 10	4800
Banco Roma	30000	+ 370	4075
Banco Lariano	6030	— 101	7400
Cred. Italiano	3420	+ 10	22500
Cred. Varesino	4871	— 128	16600
Interbanca pr.	18100	— 650	7400
Mediobanca	54900	— 790	3050
B. Catt. Veneto	5551	— 195	8400
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2770	+ 80	15500
Burgo priv.	2760	+ 60	200
Burgo risp.	5550	—	—
De Medici	1075	—	1000
Mondadori pr.	3415	— 35	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1311	— 30	10500
Pozzi-Ginori	65 50	— 4,50	20000
Pozzi-Ginori r.	60	— 5	—
Eternit	381	+ 1	—
Eternit pref.	415	—	—
Italcementi	26390	— 205	1300
Italcementi r.	27000	— 300	50
Unicem	15620	— 30	2150
Unicem risp.	11046	— 5	200
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	402 50	— 3,50	10000
Caffaro risp.	402	—	—
Farmit. Erba	8200	+ 30	17000
Italgas	875	— 10	83000
Lepetit	30250	+ 250	625
Lepetit priv.	29700	—	—
Mira Lanza	18300	— 150	750

Titoli	22-10	Variaz.	Quantità trattata
Montedison	104 25	+ 1 25	2615000
Perlier	6000	— 100	1500
Pierrel	1050	— 15	16000
Pierrel risp.	965	— 5	[illegible]
Saffa	3931	+ 41	7300
Saffa risp.	3479	+ 27	9700
Siossigeno	13700	—	300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	315	— 0 50	1339000
La Rinasc. p.	303	— 2 50	40000
Silos	6370	+ 10	500
Standa	3485	+ 20	12000
Standa risp.	2330	—	1900
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	861	— 155	2000
Ausiliare	7750	— 300	1100
Autostr. To-Mi	6100	+ 10	2000
Italcable	10900	+ 95	85000
NAI	38 75	+ 1 75	88000
Nord Milano	885	—	—
SIP	1375	+ 7	183500
SIP risp.	1423	+ 7	108000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	718	+ 1	3000
Magneti M. r.	696	—	—
Tecnomasio	721	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3450	— 10	33500
Agricola	19500	— 300	1300
Bastogi IRBS	75	— 2	72000
Bonif. Siele	28380	— 220	1900
Borgosesia o.	7425	— 131	—
Borgosesia r.	3850	+ 400	200
Brioschi	1515	— 50	17000
Buton	2382	+ 2	1900
La Centrale	2351	— 55	405100
La Centrale r.	1410	— 30	150500
Euromobiliare	3125	+ 75	1000
Fin. Breda	3990	— 1	6000
Finmare	82	+ 3	—
Finrex	1085	— 5	6000
Finsider	30 25	— 0 75	—
Fiscambi	2140	+ 17	3000
Gemina	283	— 6	5000
Gemina risp.	281	— 10	2500
Generalfin	177	+ 2	58800
GIM	2351	—	3000
GIM risp.	1801	+ 1	500
IFI priv.	3779	— 40	58000
IFIL	3240	— 10	4900
IFIL risp.	3769	+ 30	1900
Invest	2380	+ 10	17500
Italmobiliare	79630	+ 120	3550
Mittel	860	—	3000
Partec. Fin.	851	— 4	1000
Pirelli & C.	3450	— 10	9000
Pirelli SpA	1284	— 12	160000
Pirelli Spa r.	1301	— 5	29000
Reina	17400	—	—
Reina risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7350	+ 50	900
Sarom	1602	+ 1	500
SME	680	+ 40	2500
SMI	1050	— 10	6000
SMI risp.	1471	— 14	5500
STET	1021	+ 7	43500
Terme Acqui	1102	—	1000

Titoli	22-10	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6800	— 90	7500
B.I.I. ord.	619 50	— 5,50	95000
B.I.I. risp.	744	+ 4	60000
COGE	1370	— 10	33000
COGEFAR	1355	— 5	2000
Cond. Acqua	135	+ 4 75	100000
De Angeli Frua	3185	— 24	11500
G. Imm. Sog.	1450	+ 20	73000
Iniziative Ed.	25010	+ 20	450
ISVIM	23325	— 550	250
La Milano C.	7860	+ 50	8800
La Milano C. r.	7260	— 75	300
Risanamento	7800	— 50	3100
SIFA	1035	+ 8	5000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1808	— 19	821000
FIAT priv.	1799 50	— 9 50	225000
Franco Tosi	15090	— 300	[illegible]
Gilardini	4800	+ 20	2500
Olivetti ord.	2110	— 50	33800
Olivetti priv.	1772	— 54	24800
Olivetti risp.	2210	[illegible] 26	13000
Westinghouse	17800	— [illegible]	300
Worthington	2236	— 9	1500
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	1440	+ 15	[illegible]
Cant. Metal.	8330	— 15	7900
Dalmine	487	— 2 75	[illegible]
Falck ord.	1870	+ 5	[illegible]
Falck risp.	3000	—	[illegible]
Ilssa-Viola	650	—	—
La Magona	2970	—	500
Pertusola	431	+ 1	—
Trafilerie	3270	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	21 25	— 0 50	200000
Cantoni	4100	— 5	3500
Cucirini	[illegible]	+ 5	2000
Cascami Seta	4100	+ 20	[illegible]
Eliolona	1355	— 55	1500
FISAC	8300	+ 190	200
FISAC risp.	7080	—	—
Linif. e Can. o.	2745	+ 7	30000
Linif. e Can. r.	1480	+ 40	12000
Marzotto ord.	1850	—	3500
Marzotto risp.	2040	— [illegible]	—
Olcese Veneg.	28	—	50000
Rotondi	8700	— 50	100
Snia Visc. o.	646	— 9	108000
Unione Man.	15550	+ 350	—
Zucchi	3350	—	—
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2450	+ 15	1500
Acq. De Ferr. r.	2342	+ 7	—
Acque Potabili	2390	— 70	—
[illegible] Varese	3780	—	100
Cavarzere	2750	+ 40	7900
CIGA Hotels	4740	+ 84	197800
CIR	3510	—	12000
CIR risp.	3810	+ 60	7500
Jolly Hotel	5780	— 10	500
Pacchetti	62 50	— 0 [illegible]	30[illegible]
Trenno	11730	— 75	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	— 50
Eridania	5105	— 100
Florio	184	+ 3
Milanagr. Vittoria	9850	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16100	+ 50
Comp. [illegible] Milano risp.	11000	+ 100
Comp. Latina ord.	860	+ 10
Comp. Latina priv.	500	+ 20
Generali	118900	— 350
RAS	115500	+ 1000
[illegible]	14850	— 130
SAI priv.	14800	— 200
Toro Ass. ord.	11500	— 400
Toro Ass. priv.	8100	— 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3400	—
Interbanca priv.	18200	— 450
Mediobanca	54000	— 500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2700	—
Burgo priv.	2700	—
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	— 5
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	410	—
Unicem	[illegible]	— [illegible]
Unicem priv.	[illegible]	— 100
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	880	+ 5
Mira Lanza	18400	+ 100
Montedison	104 50	+ 0 50
Paramatti	1900	— 20
Pierrel	1100	— 15
Saffa ord.	3900	— 40
Saffa risp.	3450	— 50
SAIAG	1150	—

Titoli	22-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	315	— 1
Rinascente priv.	305	—
Silos Genova	6300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	— 40
Autostrada TO - MI	6000	—
Italcable	10900	[illegible] 100
NAI	38	—
SIP	1372	+ 13
SIP risp.	1410	+ 10
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	720	—
M. Marelli r.	695	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	75	—
Borgosesia ord.	7500	— 50
Borgosesia risp.	3900	— 100
Centrale	2400	+ 55
Centrale risp.	1450	+ 30
Finsider	31	—
GIM	2300	—
GIM risp.	1750	—
IFI priv.	3825	—
IFIL	3200	— 50
IFIL risp.	3795	+ 45
Invest	2250	—
Mittel	1000	—
Fiscambi	2050	+ 20
Pirelli & C.	3400	—
Pirelli S.p.A.	1300	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1300	— 10
SAROM	[illegible]	—
Schiapparelli	890	— 10
SME	680	— 30
SAI	1750	—
SAI risp.	1450	+ 10
[illegible]	1030	—
STET	1020	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	630	—
B.I.I. risp.	730	—
Cond. Acqua	110	—
[illegible]	140	— 1

Titoli	22-10	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1430	—
I.P.I.	1640	— 10
ISVIM	23000	— 100
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	850	—
FIAT ord.	1805	— 15
FIAT priv.	1800	— 1
Gilardini	4750	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2130	— 70
Olivetti priv.	1765	— 75
Olivetti risp.	2200	—
Westinghouse	18000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	488	+ 3
Ferrero	215	—
Talco Grafite	33500	—
TESSILI		
Cantoni	4000	—
Fisac	8100	—
Fisac risp.	7050	—
Snia Viscosa ord.	655	—
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	+ [illegible]
CIGA	4280	+ 110
CIR	3530	+ 30
CIR risp.	[illegible]	—
Pacchetti	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 13% 78/83	188	— 4
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	133	+ 3
La Centrale 13% 81/88	88	—
Generali 13% 81/88	240	—
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 88	94	—
Olivetti 13% 81/91	88	—
Pirelli 13% 81/91	99 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/12/82	[illegible]	97,125	16,60
[illegible]	150	93,100	17,10
30/9/83	340	[illegible]	18,58

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-10			[illegible]
Capital Italia	doll.	8,35	—
Fonditalia	"	17,30	—
[illegible]	"	10,51	—
Int. S. Fund	"	—	—
Multinvest	"	—	—
Italfortune	"	8,72	—
Italunion	"	8,65	—
Mediol. Bat.	"	—	—
Rominvest	"	11,07	—
Rasfund	lire	8195	—
Tre R	"	13.584	—
Eur '89	fr. sv.	195,04	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

[illegible]	21-10	22-10
Londra	432,50	429
Zurigo	430	430
Parigi	431,35	429,87
New York	432,30	438
Milano (lire al grammo)	20.350	20.100
Hong Kong	436,50	436,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,300	18,750
7 gg	17,875	18,125
15 gg	18,000	18,250
1 mese	18,125	18,375
2 mesi	18,375	18,325
3 mesi	18,725	19,000
6 mesi	18,875	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-10	Zurigo (in fr. sv.) 22-10	Francoforte (in marchi) 21-10	Francoforte (in marchi) 22-10	Londra (per sterlina) 21-10	Londra (per sterlina) 22-10	Parigi (in fr. fr.) 21-10	Parigi (in fr. fr.) 22-10
Dollaro	2,1720-2,174	2,1740-2,1755	2,5305-2,5315	2,5290-2,5375	1,6950-1,6960	1,6972-1,6982	7,133-7,144	7,1350-7,1400
Franco svizzero	—	—	116,3-116,42*	116,25-116,30*	3,6830-3,689	3,6780-3,6800	329,42-329,57*	328,00-329,10*
Franco francese	30,36-30,42*	30,40-30,45*	35,39-35,41*	35,33-35,37*	12,1100-12,13	12,135-12,165	—	—
Marco	85,80-86,01*	85,87-86,08*	—	—	4,2907-4,293	4,2850-4,2875	282,01-282,86*	282,67-282,15*
Sterlina	3,6815-3,6833	3,6800-3,6840	[illegible]	4,280-4,284	—	—	12,1-12,132	12,101-12,103
Yen	0,7955-0,7980*	0,7956-0,7970*	[illegible]	0,9274-0,9294*	453,53-455,51	453,78-455,18	2,8125-2,8185*	2,8230-2,8290*
Lira	0,1503-0,1506*	0,1506-0,1507*	1,75-1,754**	1,747-1,751**	2447,5-2450,5	2446,7-2451,3	4,8405-4,8535**	4,8385-4,8915**

* ogni cento ** per mille unità

L'inaugurazione, oggi, al Museo del Risorgimento

Il presidente Spadolini alla mostra su Garibaldi

La visita assume un significato particolare dopo l'attentato terroristico - Previsti incontri politici - In [illegible] il premio Pannunzio

Il senatore Spadolini

Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini torna oggi, in visita ufficiale, a Torino, a quasi un anno dal suo ultimo incontro con la città e i problemi economici del Piemonte. Doveva essere un appuntamento del tutto culturale con la presenza del presidente all'inaugurazione della mostra dedicata a «Garibaldi dopo i Mille» nel Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano. Assumerà invece aspetti politici particolari e un'importanza determinante dopo il sanguinoso episodio terroristico.

Dopo una visita in Umbria, dove vuole rendersi conto dei danni provocati dal recente terremoto e portare alla gente senza tetto e attanagliata dalla paura la solidarietà del governo, Spadolini partirà per Torino. Il suo arrivo è previsto verso le 15 a Caselle. Prima [illegible] cerimonia avrà certamente una serie [illegible] incontri per esaminare la situazione.

Il terrorismo ha appena compiuto il suo ultimo vile assassinio. L'eversione ha [illegible] nuovo colpito una città che già paga, da troppi [illegible], un pesante tributo alla crisi economica.

Il programma prevede alle ore 17 l'inaugurazione della mostra storica «Garibaldi dopo i Mille», organizzata dal Museo del Risorgimento in collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Regione e del Comune.

Più tardi Spadolini visiterà «La Stampa» e, poi, la «Gazzetta del Popolo». In serata, ore 20,30, in un ristorante cittadino, riceverà il premio «Mario Pannunzio» assegnatogli dal Centro Studi e Ricerche Pannunzio, che gli sarà consegnato da Mario Soldati, come «riconoscimento a un intellettuale che ha saputo legare insieme cultura ed impegno civile, mantenendo quel rigore morale che fu di Pannunzio e dei suoi amici».

Nella stessa occasione il Centro Pannunzio conferirà il premio speciale del presidente della Repubblica al direttore di «Stampa Sera», Michele Torre, «per la sensibilità e l'apertura dimostrata verso i problemi della cultura».

Domani mattina, nell'incontro previsto con la cittadinanza alla Camera di Commercio, via Giolitti 26, alle ore 10, la visita del presidente del Consiglio avrà il suo momento più propriamente politico.

Democrazia proletaria ha proclamato per oggi «una giornata di mobilitazione» per denunciare [illegible] «crisi economica che attanaglia il Piemonte».

Risultati di un'indagine dell'Unione Industriale

Pessimismo nelle aziende «Non c'è tregua alla crisi»

Ridotto il carnet degli ordini, mentre aumenta il ricorso alla cassa integrazione - Prospettive pesanti per l'industria torinese

[illegible] panorama dell'economia cittadina continua a peggiorare. Mentre [illegible] specialisti hanno calcolato che [illegible] della vita in ottobre ha subìto un aumento del 2,1 per cento (un ritocco record per l'82), e [illegible] preannuncia [illegible] scatto di 13 punti di contingenza per novembre, giunge ora il risultato di un'indagine condotta dall'Unione Industriale. Esaminando circa [illegible] risposte giunte da aziende di vari settori e di diverse dimensioni, si prevede che l'evolversi della congiuntura nell'ultima parte dell'anno, vista con gli occhi di chi produce, sarà «molto negativa».

Vediamo in sintesi i dati più rilevanti dell'indagine. Carnet degli ordini di lavoro: il 37,5 per cento delle società ha impegnative per un periodo inferiore a un mese (la tendenza vede il 35 per cento di tre mesi fa e il 34,4 di sei mesi or sono). Ritardi negli incassi [illegible] crediti: mediamente sono saliti a 57 giorni e le aziende coinvolte sono passate da 63,7 a 70,6 [illegible] cento.

Previsioni di ricorso alla cassa integrazione: [illegible] le formulate dal 33 per cento delle aziende con un peggioramento del 6,3 per cento. Grado di [illegible] degli impianti: 65 per cento della capacità produttiva. Intenzione di effettuare investimenti nei prossimi dodici mesi: da 13,6 a 10,7 per cento riguardo i possibili ampliamenti; da 37 al 40,2 per cento circa le sostituzioni di impianti.

Rispetto alla media dell'industria torinese, appaiono quindi più pesanti le prospettive per i settori metalmeccanico, minerario, laterizi, vetro, materie plastiche, abbigliamento e cuoio. Le uniche indicazioni prevalentemente positive provengono dal settore alimentare, mentre è meno negativo della media il clima delle opinioni nelle industrie tessili, della gomma e cavi, [illegible] legno-mobilio, della carta-grafica-editoria.

Il «barometro» dell'Unione Industriale tende sempre di più al brutto tempo. «Questo non vuol dire rassegnazione degli imprenditori — è stato sottolineato —, né spirito di rinuncia. Solo una determinazione ferma contro la logica dello sviluppo zero, una fiducia nelle capacità degli industriali di reagire».

Dc: «Finito il mito delle giunte rosse»

La dc passa all'attacco con un atto d'accusa a 360 gradi contro le giunte di sinistra, partendo dal Comune e allargando il «tiro» a Comprensorio, Provincia e Regione: «Le giunte rosse sono in crisi sul piano operativo e su quello politico. Non hanno più ragion d'essere, non rappresentano più il quadro per cui sono state volute: sempre che lo rappresentassero nel 1980, dopo le elezioni amministrative».

Questo il significato del convegno scudocrociato che si è svolto ieri (dalle 18 alle 23) nel salone delle conferenze del 181, in via Ventimiglia. I capigruppo Galli (Comune), Borgogno (Provincia), Giachino (Comprensorio), il vice capogruppo Brizio (Regione), i segretari cittadino, Ariosi, e provinciale, Sibille, con gli amministratori dei più grandi centri della periferia, hanno fatto il punto su quella che, a loro giudizio, è «la fine di un mito»: si chiami esso «Novelli» per Palazzo civico, o collaborazione pci-psi nell'amministrazione provinciale, oppure pci-psi-psdi in Regione e Comprensorio.

Perché è caduto il «mito» della capacità e del nuovo modo di governare delle giunte socialcomuniste, che aveva tenuto banco nel quinquennio 1975-'80?

«Se, come ha detto il responsabile degli enti locali del psi, La Ganga — ha risposto il segretario provinciale Sibille — il metro per valutare il mito delle giunte di sinistra è basato sulla loro efficienza, che senso hanno ancora queste coalizioni, visto l'immobilismo della Regione, i litigi in Comune (anche all'interno del pci), le risse in Provincia? Sono segnali precisi, che confermano questo, dopo sette anni, non sia più vero il discorso della rappresentatività socialcomunista».

Analoghe le valutazioni entrate per ente, con il vice capogruppo in Regione, Brizio, che lamenta i ritardi per il piano di sviluppo.

Per il capogruppo in Provincia, Borgogno, l'amministrazione di Palazzo Cisterna è ormai «un fuscello in balìa di tutti i venti e di umori troppo spesso variabili da parte dei vari assessori», tanto da rendere «l'ente ingovernabile».

Così in Comune, dove manca un riferimento preciso per il territorio, in assenza — dicono Ariosi e Galli — di un piano regolatore funzionante. g. san.

Il tram piemontese

Si formeranno a Torino i tecnici responsabili dei trasporti urbani nei Paesi [illegible] via di sviluppo

Il nostro inviato ci telefona da Caracas:

D'ora in avanti si parlerà anche italiano, più esattamente torinese, e non solo francese, nel mondo dei trasporti urbani dei Paesi in via di sviluppo: la formazione professionale dei tecnici avverrà, infatti, oltre che a Parigi, anche a Torino, in un apposito centro internazionale, mentre le nostre principali aziende del settore (Fiat, Breda, Ansaldo e altre) potranno presentarsi all'estero unite in un'immagine nazionale per costruire, insieme con i Paesi terzi, i nuovi sistemi di trasporto urbano.

Sono questi, in estrema sintesi, i risultati dei tre giorni di discussione alla seconda conferenza mondiale dei trasporti nei Paesi in via di sviluppo, conclusasi giovedì a Caracas. La battaglia è stata accesa fin dalle prime battute: da una parte i francesi, pronti al prodotto «chiavi in mano» di tipo neocolonialista, dall'altra noi italiani con una visione di collaborazione interdipendente con i nostri partners degli interventi.

La nostra delegazione, guidata da Ruggero Bertotti, presidente dell'Agenzia mondiale trasporti, e di cui facevano parte esperti come il [illegible] Bertuglia, ordinario di pianificazione territoriale al Politecnico, il prof. Lombardini, l'ingegner Paschetto, ha giocato bene le sue carte costringendo in difesa l'avversario, la celebre università parigina Val [illegible] Marne fino a ieri [illegible] in questo campo. Nei delegati dei Paesi in via di sviluppo il nome Italia ha incominciato a destare interesse. Ci sono contatti con Brasile, Paraguay, Nicaragua e Venezuela dove in una [illegible] come Caracas (4 milioni di abitanti, baraccopoli comprese) non esiste un sistema di trasporti e il metrò in costruzione, francese, ma fatto da aziende italiane, potrebbe aggravare la situazione se non si provvederà a collegamenti trasversali di superficie.

Il nostro ministero dei Trasporti, rappresentato dal direttore generale, Gilberto Greco, [illegible] unito sotto un solo cartello tutte [illegible] maggiori aziende [illegible] settore e questo, per i Paesi terzi, è motivo di tranquillità. Quel che maggiormente sembra aver suscitato interesse è il metodo, proposto dall'Agenzia mondiale dei trasporti, di sviluppare progetti e realizzazioni senza imporre modelli, ma discutendoli con chi li dovrà usare fin dal primo momento.

Per l'Agenzia mondiale dei trasporti è finita la fase embrionale e sia il sindaco Novelli, che presiede la Federazione mondiale delle città unite, sia Ruggero Bertotti hanno motivo di soddisfazione da questa uscita su Caracas. Il nuovo centro di formazione professionale di Torino potrà portare il nome Italia nel mondo con questa nuova concezione collaborativa con chi da noi cerca non solo un mezzo di trasporto, ma il sistema per studiarlo, realizzarlo e gestirlo insieme.

Gianni Bisio

L'ex comandante della Finanza [illegible] protagonista al processo petroli

Il generale Giudice accusa un morto

Usò assegni dei conti «neri» di Gissi e Galassi per acquistare preziosi e tappeti, si giustifica: «Me li diede per pagamenti o in prestito il mio segretario, colonnello Trisolini»

Anche nell'udienza di ieri, la sesta, per la [illegible] petroli, il protagonista è stato il gen. Raffaele Giudice. Al centro del dibattimento, l'aspetto più delicato per l'ex comandante della Finanza: gli assegni provenienti dai conti neri dei petrolieri Gissi e Galassi e finiti nelle disponibilità del [illegible]. Quello degli assegni utilizzati per acquisti vari da Giudice è uno dei pilastri dell'accusa. Sarebbe una prova evidente che il generale sapeva del contrabbando di petrolio, lo copriva e in cambio riceveva adeguate «tangenti».

Agli atti esistono le fotocopie di cinque assegni, per un totale di 16 milioni 848 mila lire, utilizzati dall'imputato per acquistare gioielli, un tappeto antico e oggetti d'antiquariato. Gli «cheques» erano intestati a [illegible] di fantasia e provenivano da un conto corrente di Gissi e Galassi.

Come s'è difeso Giudice? Ha ammesso di essersi servito degli assegni per gli acquisti, ma gli stessi assegni lui li aveva avuti [illegible] suo segretario particolare, col. Trisolini (l'ufficiale non può confermare perché deceduto). Ecco le domande e le risposte tra il presidente Fassone e l'imputato.

Presidente: *«Parliamo dei 4 assegni per un totale di 12 milioni da lei utilizzati per pagare il gioielliere Pelochi e l'antiquaria Branzi di Roma».* Imputato: *«Veda presidente, io disponevo di una certa quantità di sterline acquistate anni addietro. Decisi di venderle e avanzai la proposta al col. Trisolini, che accettò. Gli diedi le sterline e lui mi pagò con i quattro assegni».*

Presidente: *«E come spiega l'altro per 4 milioni e 848 mila?»* Imputato: *«Un giorno venne a trovarmi a casa il commerciante Luciano Coen, di Roma. Mi propose l'acquisto di un tappeto antico che piacque a mia moglie. Decisi di prenderlo. Al momento di pagare mi accorsi che non avevo il mio libretto di assegni, l'avevo lasciato in ufficio. Allora chiesi al col. Trisolini se poteva prestarmi dei soldi. Lui mi offrì l'assegno di 4 milioni e 848 mila».*

Presidente: *«Mi [illegible] una cosa, generale. Come mai lei in [illegible] precedenti interrogatori davanti al giudice istruttore disse prima che preferiva non rispondere sugli assegni, poi che non aveva mai ricevuto assegni da Trisolini, infine che probabilmente gli assegni erano serviti per un regalo ai clinici che l'avevano operato?»* Imputato: *«Le dirò presidente, quando fui interrogato non stavo bene, e poi temevo che i magistrati non mi credessero».*

Presidente: *«Per l'acquisto del tappeto lei [illegible] rivolse a Trisolini. Ma perché [illegible] pagò il commerciante con un assegno della moglie, visto che anch'essa aveva il libretto di assegni?»* Imputato: *«Non mi venne in mente».* Per il generale Giudice, in definitiva, le operazioni erano regolari, gli assegni «proibiti» li aveva ricevuti Trisolini; che cosa c'entra, lui, con Trisolini?

In precedenza era stato interrogato un altro imputato, Maurizio Bernelli, collaboratore di Gissi e Galassi. Era l'incaricato di preparare gli assegni utilizzati poi dai due petrolieri per corrompere e frodare, ed ha ammesso che inventava lui i nomi di fantasia indicati su molti tagliandi sequestrati dagli inquirenti. *«Normalmente — ha spiegato — preparavo assegni da dieci milioni l'anno. Alcuni di questi finivano in una busta che recava l'intestazione "Roma". Ho saputo da altri che si trattava di bustarelle che Gissi portava ogni due mesi a Roma, ma non so a chi».*

Il dibattimento riprenderà martedì. **g. i. p.**

temperatura di ieri	
massima	+ 13,1
minima	+ 11,9
media	+ 12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1011 mb; umidità 94%; cielo coperto, 7 mm di pioggia. Temperatura: massima +12,8; minima +9,8; media +11,4. Previsioni: cielo da irregolarmente nuvoloso a coperto, con ripresa delle precipitazioni dalla serata. Venti calmi o deboli di direzione variabile. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: sorge alle 6,55 e tramonta alle 17,32.

Pensionati [illegible] gratuito

Da lunedì pensionati con reddito basso e anziani oltre i 65 anni potranno viaggiare gratis in tram e in [illegible] soltanto in determinati orari: [illegible] 8,30 alle 11,30, dalle 14,30 alle 17,30, dalle [illegible] alla fine del servizio. Sabato e domenica potranno viaggiare a tutte le ore.

Il provvedimento era stato adottato dall'amministrazione comunale qualche tempo fa ed entra in vigore domani. Riguarda tutti i possessori di tessere gratuite: sia i pensionati che rientrano sotto il tetto massimo di reddito e non avevano allora limitazioni di orario, sia i cittadini in età superiore ai 65 anni che utilizzavano [illegible] la tessera a fasce orarie.

Nei prossimi giorni verranno fissati anche i nuovi criteri per stabilire i limiti massimi di reddito che danno diritto a viaggiare gratis. Le tessere per i pensionati dovranno quindi essere sostituite.

Restano validi per tutta la durata del servizio e per tutti i giorni gli abbonamenti «Intera rete» a tariffa speciale di 5000 lire.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Megamulte retrodatate: una scelta formalmente ineccepibile che, però, discrimina i cittadini - Il medico e la ricevuta

SECONDA puntata del Filo d'Arianna, rubrica al servizio dei lettori per risolvere i labirinti della burocrazia pubblica e privata, scavare nelle pieghe della legge, denunciare soprusi e offrire chiarimenti su temi d'interesse generale. Argomento d'apertura oggi, le megamulte «retrodatate», oggetto di protesta [illegible] parte di numerosi automobilisti che si vedono recapitare dai vigili urbani verbali con sanzioni già aumentate per infrazioni commesse prima del 12 agosto.

A Torino, infatti, secondo annunci più o meno ufficiali, il provvedimento era scattato in quel giorno. Perché, dunque, rettificare anche i verbali per infrazioni commesse in precedenza? Dopo le prime contestazioni si disse che la scelta traeva origine da precise disposizioni ministeriali, ma la Prefettura nega di avere dato indicazioni con date precise. Che cosa è successo? Ecco la cronistoria - lampo di una legge nata male e amministrata anche peggio.

Fin dall'emanazione del provvedimento, a novembre dello scorso anno, ci furono problemi di interpretazione. La querelle fece sì che, mentre in alcune città le stangate partivano fin dal 1° giugno, sul resto del territorio nazionale, e anche a Torino, si attendesse una circolare chiarificatrice. Questa arrivò, dopo un parere del Consiglio di Stato, a luglio: le megamulte potevano decollare. Tutto a posto? Macché, troppo facile.

Il comando dei vigili urbani di Torino ha deciso in quel momento [illegible] applicare le nuove sanzioni risalendo fino al giorno di entrata in vigore della legge, [illegible] maggio, per tutte [illegible] infrazioni che non fossero state immediatamente notificate e già estinte con il pagamento della multa. Nello stesso tempo, invece, la polizia stradale (limitatamente [illegible] verbali già compilati), i carabinieri, e gli stessi comandi dei vigili urbani nei grandi centri della cintura come Rivoli o Moncalieri (per la totalità dei casi) in sospeso stabilivano di far pagare con le vecchie tariffe tutte le infrazioni commesse prima del 12 agosto.

La scelta [illegible] «retrodatate» l'applicazione delle megamulte (giuridicamente ineccepibile, perché la legge era formalmente in vigore dal 29 maggio, e per certe sanzioni addirittura da dicembre) ha così ottenuto il risultato di discriminare, attraverso sanzioni diverse, cittadini che avevano commesso identica infrazione in uno stesso giorno: non soltanto per il fatto che la multa fosse stata, o no, già notificata e pagata, ma anche a seconda di chi aveva rilevato l'infrazione. Che il cittadino sia una pecora da tosare meglio che si può è risaputo (in questo [illegible] una pecora indisciplinata, che passa col rosso). Ma simili scelte contraddittorie [illegible] contribuiscono ad accreditare la tesi che la legge è uguale per tutti.

Domanda lampo di [illegible] lettrice: «In uno studio medico di corso Traiano ho chiesto una ricevuta che mi consentisse di detrarre la spesa dalla [illegible] dichiarazione dei redditi. Mi è stata rifiutata in malo modo. Ho pagato e sono uscita. Poi [illegible] è venuta una gran rabbia. Potevo pretenderla? Ed ora, che cosa posso fare?».

Secondo il comando del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza [illegible] lettrice poteva anche rifiutarsi di pagare, o, meglio, saldare la parcella con un assegno per munirsi di una prova indiscutibile: «Venga comunque a denunciare il fatto: se esiste una cartella clinica, una ricetta o qualsiasi altro documento che dimostri la visita potremo avviare l'indagine».

Categorico il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, dott. Poggiolini, «Chi richiede la ricevuta ha diritto di averla. I medici devono pagare le tasse come tutti e la lettrice può denunciare il fatto anche all'Ordine, che ha la facoltà di intervenire sul piano disciplinare, fino a sospendere i recidivi. Episodi del genere ledono il decoro professionale della categoria».

Messaggi Urgenti

echi di cronaca

PRIME FILM: «Identificazione di una donna» con Milian, Silverio, Boisson

Metti Antonioni tra uomo e donna

Il regista compie un'altra coerente analisi sul valore o l'assenza dei sentimenti nei rapporti comuni

«Identificazione di una donna» di Michelangelo Antonioni, con Tomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, Lara Wendel. Produzione italo-francese a colori. Da [illegible] Cinema Romano.

Identificazione [illegible] una donna, magari ricerca [illegible] figura che [illegible] è più complice, anzi ricognizione di un uomo su se [illegible] Antonioni compie un'altra analisi sul valore o l'assenza [illegible] sentimenti nella cultura e nei rapporti [illegible], che aggiorna, rende più secco, ma non più angoscioso, il discorso dell'«Avventura».

Vent'anni fa il disinganno, l'incapacità a comprendersi univano l'uomo e la donna in una stessa sconfitta, anche se la donna aveva speso di più in voglia [illegible] illudersi; adesso la donna ha [illegible]o i suoi problemi [illegible] mondo simbolico agli atti pratici: [illegible] palluce, [illegible]; non s'interroga, accetta quello che può avere [illegible] l'uomo (inteso soprattutto come intellettuale, come artista) è rimasto nel mondo simbolico, se vuole «interpretare» [illegible] sue incapacità e i suoi desideri, vota se stesso alla sconfitta o alla frustrazione, ma [illegible] Serenamente [illegible] solo.

Ci fa piacere, rileggendo le note scritte a Cannes, trovare che abbiamo poco [illegible] aggiungere e da tagliare al resoconto [illegible] film che [illegible] il superpremio [illegible] festival trentacinquennale. In mezzo, tra Cannes, l'uscita americana e l'uscita italiana, s'è stata, si capisce, qualche polemica. Antonioni ha tolto dal parlato una frase che al festival [illegible] sembrata troppo carica, ma insieme s'è dichiarato [illegible] reggiato per talune incomprensioni critiche. Può darsi che ci siano state, anzi di sicuro: Antonioni [illegible] i grandi [illegible]gisti e uno che rischia sempre di suo, non gioca mai sul comodo, semmai rovescia provocatoriamente le complicazioni. Però non [illegible] mai possibile accusarlo di incoerenza di infedeltà al suo stile.

Un regista (Tomas Milian) cerca un personaggio femminile per un suo film, vuole «identificarlo» tra le conoscenze e gli amori occasionali. Ogni volta che crede [illegible] avere [illegible] ci [illegible] dei particolari essenziali che gli sfuggono. Mavi (Daniela Silverio) è un'amante disponibile (una volta si sarebbe detto: appassionata), ma nello stesso tempo distratta, curiosa di nuove esperienze, anche omosessuali se capita. Ida (Christine Boisson) recita con naturalezza la parte di se stessa, è un'amante fattuale, forse una compagna rassicurante, ma aspetta [illegible] bambino da [illegible] suo coetaneo. A Venezia durante un viaggio il regista [illegible] trova (ricacciato nella sua colpevole solitudine, non ha «identificato», non ha voluto capire. Sogna una conclusione solipsistica (come erano gli oggetti nelle sequenze finali dell'«Eclisse»), ma insieme ironica, fantascientifica, un'astronave che si brucia intorno al sole. Dunque, neppure più la furia vendicativa che c'era in «Zabriskie point». Com'è giusto, perché [illegible] colpa sta nella cultura di chi non sa capire, di chi non si adegua.

I fotografi all'assalto di Liza Minnelli ieri a Milano

Tomas Milian e Daniela Silverio in una scena del film «Identificazione di una donna»: gli [illegible]tori avevano un compito delicatissimo, messi [illegible] una lastra di vetro, nel laccio dei dialoghi

Era delicatissimo il compito degli attori, messi [illegible] una lastra [illegible] vetro, nel laccio dei dialoghi. E' un poco intimidito Milian, acerba la Silverio, graziosa e adatta la Boisson. Pedine sofferenti nel linguaggio figurativo di Antonioni: le inquadrature sono mondi completi che le donne attraversano come ospiti, mentre gli uomini stanno appostati negli angoli e al centro si aprono spazi di fuga (una finestra, un albero, una scala).

Alcune sequenze [illegible] diventate famose: il ricevimento nella casa aristocratica, poche persone nel vuoto del potere, inutili, la sosta in macchina in mezzo alla nebbia che s'addensa. Però noi non isoleremmo queste scelte antologiche che puniscono lo stile complessivo del film [illegible] capacità di Antonioni [illegible] superare d'impeto quando gli ha tutte le possibili esitazioni delle parole e [illegible] lusinghe «poetiche» della sceneggiatura. Come abbiamo detto [illegible] conquista storica, qui confermata sia nelle immagini definitive che non consentono ripensamenti su quello che [illegible] c'è tutto.

Stefano Reggiani

Hallyday malato tournée finita?

GINEVRA — Johnny Hallyday, per un grave disturbo all'anca, è stato costretto a rinunciare alla tournée che avrebbe dovuto compiere alla fine del mese a Ginevra. I medici avrebbero prescritto a Hallyday tre mesi di assoluto riposo

Incontro con la cantante-attrice che debutta domani a Milano

Nel futuro di Liza quattro film e 2 desideri: il Papa, la Scala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Un giramondo che ha visto «The act» a Broadway, Rio De Janeiro e Parigi racconta che, [illegible] tutti e tre i finali dello show, Liza Minnelli, dopo il rituale applauso, voltava per un attimo le spalle e, quando tornava a girarsi verso il pubblico, nei [illegible] occhi brillavano le lacrime. Glicerina, professionismo da Actor's Studio o commozione [illegible] che fosse, Liza Minnelli sembra [illegible] di tutto.*

Le biografie dicono che ebbe i primi applausi a due anni di età, quando mammina Judy Garland la portò sul palcoscenico e allora non sembra neanche tanto lunare la sua conferenza stampa di ieri a Milano: decine di fotografi impazziti, almeno un centinaio [illegible] giornalisti e quasi altrettante persone dello staff e Liza come sola in mezzo al deserto, a ripetere cose che leggiamo da dieci anni come [illegible] le stesse pensate [illegible] secondo prima, gli occhioni sgranati al momento giusto sotto la cazzeria [illegible]. Oppure a tacere, cortesissimamente parlando d'altro quando rispondere proprio non voleva.

Per esempio graziosamente si rifiuta di dare un giudizio sul [illegible] americano di oggi e così spiega la sua saltuaria presenza sul set: **«Devo essere abbastanza critica, perché faccio molte [illegible]se: il cinema non è più [illegible] una volta, ci vuol tempo, non si può danzare nelle pause e contemporaneamente telefonare».**

Chi non è sugli schermi dopo aver vinto [illegible] Oscar viene almeno sospettato [illegible] decadenza. Il sospetto cade anche su di lei: che sia venuta [illegible] noi a riciclarsi un po'? Che [illegible] le [illegible] dal 1972 ad oggi, quando tutto il mondo la glorificava?

«Credo che l'esperienza degli ultimi dieci [illegible] sia servita moltissimo», *risponde Liza laconica. Poi, colpo di scena, annuncia per il [illegible] ben quattro film, di [illegible] da persino i titoli:* Road Show, Jazz and Peace, Chicago e Hung up. *Uno sarà sicuramente diretto da [illegible] Fosse, l'uomo di Cabaret.*

«Liza in recital», lo show di domani al Nuovo, ha debuttato, così [illegible] lo vedremo in Sudafrica. **«Abbiamo lavorato moltissimo per renderlo nuovo** — *spiega* — **c'è molta più danza ed è più intimo, ha soltanto dodici musicisti».** *E abbraccia Laforgna, il suo direttore d'orchestra.* **«L'ho conosciuto quando avevo tredici anni: era molto giovane, suonava la batteria con mamma. Ho sempre lavorato con lui».**

Perché ha scelto l'Italia?

«Volevo venirci da tanto, ma non avevo mai tempo».

E' vero che guadagna trenta milioni di lire al mese?

«Magari».

Si scopre che ha inciso un disco all'inizio dell'anno. E si stupisce, Liza, che non sia ancora arrivato in Italia. **«Ci sono canzoni di Paul McCartney, di Billy Joel. Io non ho mai pensato di fare soltanto la cantante, ma sono anche famosa per quello».**

Della musica, che cosa le piace?

«Sono cresciuta con la musica, mi piace tutto: il rock, la classica e Gershwin».

Ora, si parla un poco, inevitabilmente, [illegible] famiglia. Quella nuova, il terzo marito Mark Gero, [illegible] nella calca della conferenza-stampa. **«Mark è produttore e scrittore, lavora a New York ed esercita su [illegible] me un'influenza stabilizzante: è difficile mantenere un matrimonio quando il lavoro ti separa».**

E la famiglia vecchia, papà Vincente Minnelli e mamma Judy Garland? Viene riesumata tutta l'agiografia dell'infanzia. E' [illegible] che ha ereditato i sogni dal padre e la tenacia da mamma? Capisce «soldi», sgrana ancora di più gli occhioni un minuto di verità. **«Sarebbe stato bello, se avessi ereditato soldi, [illegible] non è proprio vero».**

Chiarito l'equivoco, spiega: **«Mio padre ha sempre pensato a colori, ha tenuto sempre viva la mia immaginazione. Mia madre mi ha insegnato che nulla è impossibile, fino alla fine. Le due cose in me sono cresciute insieme, una alimenta l'altra».**

Danzerebbe o canterebbe in un'opera moderna, alla Scala?

«Sarebbe meraviglioso».

L'ultima novità è questo suo desiderio [illegible] vedere il Papa. Si fa seria, quasi ufficiale e risponde: **«Tutti gli americani che siano cattolici venendo in Italia sperano di avvicinarsi al Papa. Anche perché sperano nella pace».**

Marinella Venegoni

All'Alfieri è tornato il re della sceneggiata: gran successo

Mamma, lacrime e rose rosse con Merola «'O Zappatore»

TORINO — Sono di scena i sentimenti, [illegible] Teatro Alfieri [illegible] Torino. Semplici, forti, senza ambiguità o possibilità [illegible] equivoco, è tornato Mario Merola con la sceneggiata, anzi, con un classico [illegible] **Zappatore.** *E' la storia di due contadini, marito e moglie i quali, dopo [illegible] vita passata a rivoltare zolle, riescono a mandare il figlio a studiare a Napoli per diventare avvocato, un «grande avvocato».*

[illegible] costui, che nonostante gli [illegible] è soltanto un «malamente», si vergogna della sua famiglia povera, ormai frequenta nuovi ambienti, donne «pittate», cariche [illegible] gioielli e [illegible] amanti. Non si [illegible] più vivo [illegible] il [illegible] papà zappatore e [illegible] mamma contadina dalle mani arrossate. La quale mamma, come potrebbe reggere a un simile dolore? Infatti la troviamo [illegible] punto di morte, mentre invoca il suo ragazzo sciagurato. 'O Zappatore non [illegible] più, parte, va a Napoli, trova il figlio ad un grande ballo, irrompe tra le coppie, ferma tutto, insulta il ragazzo che, piasto nel tempo [illegible] una canzone ('O Zappatore, appunto) trova la via del rimorso e [illegible] redenzione e si getta ai piedi del padre [illegible] ciandogli le mani.

Ecco, questa è la sceneggiata. Poche idee, [illegible] ben chiare.

Mario Merola: per lui il pubblico all'Alfieri si scatena e soffre

Eppure tutto riesce falso paradossalmente irreale. Dalle scene, che sanno di cartapesta e di quadretto oleografico, al [illegible]do di recitare, sempre sopra le righe, all'intreccio di un'approssimazione paurosa circa tempi, luoghi, situazioni.

Però di tutto questo, al pubblico, che importa? Delle scene, ammira i colori e l'immediatezza della descrizione ambientale (la campagna, la povera casa [illegible] contadini, il salone da ballo), gli attori con mossette, strabuzzar d'occhi, passi scimmieschi e sederate ottengono risate sonore; e dell'unità di tempo e luogo, ma per carità, direbbe Petrolini, chi se ne strapiccia?

E poi c'è lui, Mario Merola, il «gigante buono». E' granitico [illegible] ha dubbi. Alle obbiezioni sulla sceneggiata (è una Napoli da cartolina, [illegible] ha profondità, non tiene in alcun conto [illegible] realtà umana e sociale) risponde sottolineando un'altra realtà, quella di un [illegible] strepitoso, [illegible] Italia e all'estero.

Il pubblico è tutto dalla sua parte, ed è [illegible] pubblico particolare. Lancia confetti a lui e agli altri della compagnia (Gloria Christian, Pamela Paris, Luca, Ernesto Malè, Tilde De Spirito), mentre recitano, interviene, grida, partecipa, si scatena in applausi frenetici quando 'O Zappatore fa la sua tirata al figlio, tira fuori i fazzoletti quando Gloria Christian, la madre, sta morendo. E alla fine, [illegible] all'opera, grandi lanci di fiori: rose rosse per Merola che ringrazia, canta, e se ne va.

al. co.

Il tenore a New York

Bini al Met successo dopo i fischi

NEW YORK — Per Carlo Bini è arrivato il momento della [illegible] vendetta. Così scrive il New York Times a proposito del tenore italiano involontario protagonista, mercoledì scorso, al solitamente austero Metropolitan di [illegible] gazzarra inscenata dai fans dedicati [illegible] Placido Domingo. Quest'ultimo, ammalatosi durante [illegible] recita della «Gioconda» di Ponchielli era stato sostituito nel secondo atto dal malcapitato [illegible] che [illegible] aveva avuto neanche il tempo [illegible] prepararsi e scaldarsi.

Ora, ripresentatosi con molto coraggio e decisione per partecipare nello stesso ruolo di Enzo alle due serate che gli spettavano per contratto, Carlo Bini — riferisce sempre il New York Times — [illegible] ottenuto applausi generali ed ha dimostrato [illegible] essere [illegible] serio professionista.

Giuseppe Patanè direttore d'orchestra e direttore artistico dell'O[illegible] di Caracas ha in questi giorni scritturato Bini proprio per la Gioconda.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

E' «fantastico», ma solo di nome

Stasera si ripresenta «Fantastico» e c'è da chiedersi [illegible] maxi-varietà ha intenzione di continuare così sino alla Befana. Mi auguro che la puntata di stasera [illegible] bellissima, ma [illegible] possono avere ragionevoli dubbi sul repentino miglioramento di uno spettacolo che non funziona.

La conduzione paciosa [illegible] Corrado, maestro di equilibrio, crea un clima di flemmatica cordialità un po' da dormiveglia; mentre il prodigarsi di Raffaella Carrà, che giovanilmente fa vedere di saper ancora fare la sbarazzina, offre una vivacità vagamente fasulla perché estranea all'insieme [illegible] greve macchinario.

La settimana scorsa, dopo la [illegible] controversia con la Rai, il posto di vedette è stato assegnato a Renato [illegible]: una lunga esibizione con sfoggio di costumi, boys, scale, lèvrieri ecc. ecc. che ha fatto solo rimpiangere Wanda Osiris.

[illegible] quello che schiaccia il varietà [illegible] greve macchinario [illegible] cui [illegible]. Raramente è comparso in tv un gioco talmente infantile e poco fantasioso, e monotono (ogni volta la ricerca delle chiavi [illegible]), che probabilmente non diverte nemmeno i [illegible] tenti. D'accordo, è un programma fabbricato per fare da soffietto alla Lotteria Italia e [illegible] affluire altri soldi nelle casse dell'erario. Ma perché è così noioso? Appunto per la storia della Lotteria Italia dovrebbe essere confezionato meglio e con un po' più d'astuzia per [illegible] più attraente. Ripeto, può anche darsi che stasera la rete 1 ottenga le intercessioni giuste per un miracolo e che «Fantastico» sia [illegible] meraviglia, ma se è come la settimana scorsa non vale certo la pena di restare in casa per vederlo.

D'altra parte, com'è la situazione del varietà altrove? E per altrove intendo le private.

Ogni mercoledì su Canale 5, in prima serata, c'è una rivista che ha per titolo «Ridiamoci sopra» con Nadia Cassini e il duo Franchi-Ingrassia.

Volendo fare un paragone con «Fantastico», direi che «Ridiamoci sopra» parte con un grosso [illegible]: Franchi e Ingrassia sono due [illegible] autentici e Nadia Cassini è [illegible] soubrette con le carte in regola, giovane, piccante, sa cantare e ballare e persino sa cavarsela a dire qualche battuta. Ora con questi tre personaggi — che «Fantastico» non ha — si è riusciti incredibilmente a combinare uno sbiadito show, di una sgangheratezza quasi imbarazzante.

Siamo fuori della Rai quindi dovremmo essere fuori dalle pastoie di censure, paure di fulmini e di grane e da obblighi di «una satira» derivanti dalla lottizzazione. Si dovrebbe essere nelle migliori condizioni per un humour libero. Ma quale libertà? E' un'imitazione [illegible] delle scadenti riviste Rai con gli stessi limiti e la stessa mancanza di estro e di spirito. Franchi e Ingrassia si sprecano in decrepite scenette da avanspettacolo e per la Cassini [illegible] è avuta una trovata, un'idea, un'ideuzza niente, e la poverina si salva con sorrisi e veloci ancheggiamenti fidandosi delle risorse del suo notevole fisico.

Va molto bene che le private producano in proprio: ma questi sono tutti nuboni burlettisti.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI QUESTA SERA

Quella temeraria televisione inglese rifà Rebecca, capolavoro di Hitchcock

Strana idea davvero quella della [illegible] di riportare sugli schermi, in un lungo film per la tv in quattro puntate, **Rebecca** *(in onda sulla rete 3), il celebre romanzo di Daphne Du Maurier. Solo due settimane fa abbiamo visto su Rete 3, in apertura del ciclo dedicato a Hitchcock, quello che è considerato [illegible] dei capolavori [illegible] maestro del brivido, il thriller nero «Rebecca la prima moglie» girato nel '40 e premiato con l'Oscar come migliore film dell'anno, e che si avvaleva della superba interpretazione [illegible] Laurence Olivier, accanto [illegible] cui maschera tormentata appariva ancora più trepida e dolce Joan Fontaine.*

[illegible] temerariamente gli inglesi ci riprovano — con la regia dello sconosciuto Simon Langton e la corretta ma modesta interpretazione di Jeremy Brett e Joanna David — a ridare vita alla fosca e misteriosa vicenda dove [illegible] domina, con la sua prepotente presenza anche da morta, [illegible] crudele Rebecca.

Poco incoraggiante una frase di presentazione del Radiocorriere, organo ufficiale della Rai: «Quasi completamente girato in interni, con l'eccezione delle riprese iniziali, lo sceneggiato ha un ritmo lento e dilatato che smorza la suspense nei momenti di maggiore tensione. I tempi convulsi del film di Hitchcock si distendono quindi per lasciare spazio ad un'analisi accurata dei personaggi».

Gira a [illegible] Lizzani

La Romand abbandona il set

ROMA — Beatrice Romand, l'attrice che ha vinto il Festival di Venezia come miglior interprete femminile, ha abbandonato il set del «Tappeto giallo», il film che [illegible] girando con la regia di Lizzani, ed è improvvisamente partita per Parigi, parlando di gravi motivi familiari.

Per andare a Roma a girare il film, Beatrice Romand, vedova, aveva lasciato ai suoceri il figlio di 4 anni. Improvvisamente, le è arrivata una lettera in cui i suoceri l'avvertivano di aver incaricato un legale per ottenere l'affidamento del bambino.

[illegible] detto Lizzani: «Questi gravi problemi di famiglia io li capisco, e mi coinvolgono, ma un film ha le sue ferree esigenze. Se l'assenza di Beatrice dovesse protrarsi, sarei costretto a pensare ad una sostituzione».

La tv ricorda Del Monaco

ROMA — Per ricordare Mario Del Monaco, stasera alle 23,20, sulla rete due tv, andrà in onda un programma di circa un'ora dedicato a lui. Saranno trasmessi brani [illegible] «La [illegible]», «Tosca», «Manon Lescaut», «Andrea Chénier», «Pagliacci», «La fanciulla del West», «Otello» e la canzone «Il mio primo angelo».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,05; 23,50

- 10 — **Le inchieste del commissario Maigret**: «La chiusa», di Simenon, con Gino Cervi, Andreina Pagnani
- 10,55 **C'era una volta un uomo**, dis. animato
- 11,25 **Terra inquieta.** Programma di Mino Damato «La grande caccia»
- 12,15 **Artisti d'oggi: Romano Rigucci**, di F. Simongini
- 12,30 **Con Check-up nell'uomo - Panorama: diabete giovanile**
- 14 — **I quattro cavalieri dell'Apocalisse**, film di Minnelli, con Glen Ford, Charles Boyer, Ingrid Thulin, Lee J. Cobb, Paul Henreid
- 16,30 **Musica musica, per me, per te, per tutti**
- 17,05 **Prossimamente**, programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
- 17,15 **Clacson**, rotocalco di auto e turismo
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo**
- 18,50 **Sotto le stelle**, con Patty Pravo e Loredana Bertè
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Fantastico tre.** Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con R. Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta [illegible]
- 22,15 [illegible] **d'ottobre: «La notte più lunga»**, [illegible] parte, sceneggiato diretto da [illegible] Page. Sceneggiatura di Stanley R. Greenberg
- 23,35 **Basket** - Campionato A1: Lebole Mestre-Sinudyne Bologna

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,20; 23,50

- 10 — **Bisi i programmi tv della settimana**
- 12,30 **Tg2 - Favorevole & contrario**, opinioni a confronto
- 13,30 **Tg2 - Scoop**, fra cultura spettacolo e altra attualità, a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano
- 14 — **Sabato sport - Pisa, Ciclismo: Pontedera-Pisa «Trofeo Baracchi»**
- 16,15 **Il dado magico.** Rotocalco del sabato
- 17,35 **Estrazioni del Lotto**
- 17,40 **Prossimamente** - Programmi per sette sere
- 18 — **Tg2 Atlante: I regni perduti**
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **Blitz presenta: Il sistemone.** Un programma a quiz, conduce Gianni Minà
- 20,30 **I Borgia.** Ottava puntata dello sceneggiato diretto da Brian Farnham con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert, Alfred Burke, Clive Merrison, Yves Beneyton, Trevor Peacock, Nicholas Le Prevost, Martin Potter, Sam Dastor, Esmond Knight
- 21,30 **Milioni che scottano**, film del '68 [illegible] da Eric Till con Peter Ustinov e Maggie Smith
- [illegible] Uno special in ricordo di **Mario Del Monaco**: [illegible] no trasmessi brani da «La Bohème», «Tosca», «Manon Lescaut», «Pagliacci», Andrea Chénier»

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,50

- 17,15 **Partita a quattro** («Design for living» 1933) film di Ernst Lubitsch con Frederich March, Gary Cooper, Miriam Hopkins, E. E. Horton, Franklin Pangborn, Isabel Jewell. Produzione Paramount
- 18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv a cura di Enzo Scotto Lavina. Collaborazione e regia di Stefano Bisvati, conduce in video Rosanna Vaudetti
- 20,05 **Tuttinscena: Cineteca.** I mestieri dello spettacolo. **Registi**, con Pupi Avati, Carlo Vanzina, conduce in studio Mimma Nocelli. Regia di Ugo Fabrizio Giordani
- 20,40 **Rebecca**, [illegible] romanzo [illegible] Daphne Du Maurier, con Jeremy Brett e Joanna David, regia di Simon Laughton
- 21,30 **Il fantasma pittore:** [illegible], regia [illegible] Giampaolo Taddeini
- 22,25 **Concerto** [illegible] **folk**, a cura di Alfonso [illegible] Liguoro «I Viulan»

Ingrid Thulin nel film di Minnelli, alle 14, Rete 1

Adolfo Celi nello sceneggiato «I Borgia», Rete 2.

Italia 1

- 10 — **Cartoni animati e telefilm**
- 12 — **Grand Prix**
- 14 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 15,40 **Falcon Crest** (Replica 2 episodio)
- 17 — **Bim [illegible] Bam**
- 20,30 **Anche gli angeli mangiano fagioli**, film di E. B. Clucher con Giuliano Gemma, Bud Spencer
- 22,45 **Ore 17**, telefilm
- 23,45 **Tennis: Coppa Davis**

Canale 5

- 8,30 **Cartoni animati**
- 10,30 **La casa sbagliata**, film di B. Forbes, con John Mills
- 15 — **Siamo tutti inquilini**, film di M. Mattoli con Aldo Fabrizi
- 18,30 **Ridiamoci sopra**
- 19,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Joe Bass l'implacabile**, film con Burt Lancaster
- 23,30 **Goal**
- 0,30 **Noi duri**, film con Fred Buscaglione

Rete quattro

- 9,50 **Dancin'Days**, novela
- 10,30 **Peggy la studentessa**, film di Frederick De Cordova, [illegible] Diana Lynn
- 14 — **Dancin'Days**, novela
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **S.O.S. naufragio nello spazio**, film di Byron Haskin con Paul Mantee, Victor Lundin, Adam West
- 23,30 **«Maurizio Costanzo show»**

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15, 22,10, 24

- 10 — **Appunti del sabato**
- 16,20 **Furia allo zoo**
- 17,25 **Music mag**
- 19,10 **Scacciapensieri**
- 19,50 **Il Regionale**, [illegible] gna di avvenimenti della Svizzera [illegible] liana
- 20,40 **Gardenia blu**, film [illegible] Fritz Lang con Ann Baxter, Richard Conte
- 22,20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale 16,45; 21,15; 23,30

- 14,25 **Calcio**
- 16,15 **Con noi... in studio**
- 16,55 **Pallacanestro**
- 18,30 **L'ispettore Bluey**, telefilm
- 19,15 **Cartoni animati**
- 19,30 **Con noi... in studio - Tg punto d'incontro**
- 21,30 **Anno Domini 1573**
- 22,30 **Ginnastica**, [illegible] Zagabria Coppa del mondo

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23,30

- 14,30 [illegible] **figlia** [illegible] **capitano**, sceneggiato
- 15,40 **Coppa delle Coppe: Tottenham-Bayern Monaco**
- 17,30 **Koseidon**, telefilm
- 18,35 **Moda Bum**
- 19,05 **Shopping**
- 19,30 **Bolle di sapone**, teleromanzo
- 20 — [illegible]**rge e Mildred**
- 20,30 **La circostanza**, film di Olmi
- 22 — **A boccaperta**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23

- 6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Week end
- 11,10 Ornella Vanoni
- 11,44-12,03 Cinecittà
- 12,25 Garibaldi
- 13,30 Rock Village
- 14,03 Zerolandia
- 15 [illegible] Permette, cavallo?
- [illegible] Ci siamo anche noi
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Black out
- 21,30 Giallo sera
- 22,02 Stasera A. Lucca

RADIODUE

Giornali radio: 6, 6,05, 6,30, 7,30, 8 [illegible] [illegible] [illegible], 11,30, 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05 Il trifoglio
- 8 — Giocate con noi
- [illegible] Hellzapoppin Radiodue
- 11 — Long Playing Hit
- 13,41 Sound [illegible]
- 15,42 Hit Parade
- 17,32 L'amabile consigliera
- 19,50-22,50 Protagonisti del jazz
- 21 — Omaggio a Menotti

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25; [illegible] 11,45, 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,30-10 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 16,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 21 — Rassegna riviste
- 21,10 Musica [illegible] sovietica
- 22,15 Omaggio a Chagall
- 23 — Il jazz

La Parrilla, prima nostra ballerina protagonista a Mosca dal 1880

Giselle italiana al Bolscioi

MOSCA — Successo per Margherita Parrilla, prima ballerina dell'opera di Roma e prima ballerina italiana ufficialmente invitata nel tempio della danza che ha danzato l'altra sera al Bolscioi quale protagonista in «Giselle» di Adam. Al fianco della Parilla ha danzato Andrei Kondratov.

«Giselle» è stata replicata [illegible] al Palazzo dei Congressi capace di [illegible] cinquemila persone.

I critici dicono che la Parrilla si è disimpegnata [illegible] onore: ha commesso un solo errore, dovuto probabilmente al dolore a una gamba che poche [illegible] aveva fatto temere un forfait. Ma poi si è ripresa, ha avuto anche [illegible] applausi a scena aperta, e l'esigente pubblico del Bolscioi l'ha a lungo festeggiata, [illegible] un intenso battimani e con la consueta cascata floreale dai palchi. Kondratov ha raccolto i fiori, glie li ha porti in ginocchio. E in cambio ha ricevuto sul palcoscenico un bel bacio che ha suscitato altri applausi. Poi a sipario abbassato Margherita Parrilla è esplosa: la tensione nervosa ha avuto il sopravvento. Ha pianto fra i tappi di champagne.

Per la Parrilla Andrei Kondratov ha avuto parole di sincera ammirazione. La nostra danzatrice si era esibita [illegible] altrettanto successo ad [illegible] e Riga nel «Don Chisciotte» e nel «Lago dei cigni».

«Qui noi ballerini siamo dei divi»

Margherita Parrilla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fu Pierina Legnani, nel 1880, l'ultima ballerina italiana e di scuola [illegible]na a raccogliere applausi dal palcoscenico del Teatro Bolscioi: con i [illegible] 32 giri su una punta [illegible] piccola ma non dimenticata [illegible]na nella storia della danza classica.

Poi la scuola [illegible] si sviluppò e quella italiana decadde. Le nostre uniche ballerine a avere conosciuto nell'ultimo [illegible] gli ori e i cristalli del «teatro grande» sono state quelle che del Bolscioi avevano frequentato la celebre scuola: Liliana [illegible], per esempio, o altre di minore spicco che dovettero accontentarsi di qualche rapida comparsa nel corpo di ballo. Carla Fracci, invitata tre volte, tre [illegible] ha preferito rinunciare.

L'onore, dopo 102 anni, è toccato a Margherita [illegible], prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma. In quello che è il [illegible] culminante della [illegible] seconda [illegible] nell'Unione Sovietica, ma forse anche [illegible] sua carriera, è stata la protagonista di Giselle.

L'anno scorso Margherita Parrilla [illegible] già stata in Urss riscuotendo un buon successo.

Minuta, sguardo penetrante, alla vigilia del debutto era convinta di poter ben figurare nel «tempio» del balletto. *«I sovietici — dice — hanno regole fisse nella loro interpretazione. Sono meravigliati, e l'ho constatato nelle prove dei [illegible] scorsi, nel vedere una diversa impostazione mimico-teatrale, che è una delle eredità della vecchia scuola italiana. [illegible] questo, naturalmente, non basta. In sala c'è un pubblico che conosce il balletto e che lo capisce, occorre quindi avere anche [illegible] tecnica ineccepibile»*.

La diverte l'attenzione di cui è fatta segno: *«Qui i ballerini sono trattati come divi, siamo come delle Vanoni e delle Melato: è un'atmosfera da sogno»*.

E proprio «da sogno» definisce le [illegible] stanze che l'hanno portata al Bolscioi. Tre volte sposata e [illegible] volte divorziata, attribuisce alla nascita del figlio [illegible] ha [illegible] anni) la sua «esplosione» artistica. Un figlio, detto [illegible] parentesi, che [illegible] sente alcuna attrazione per la danza, che preferisce il football e il pianoforte al pas-de-deux, sebbene abbia proprio l'età in cui la madre indossò per la prima volta le scarpette [illegible]. La Parrilla, allieva dell'Opera di Roma di cui è da cinque anni prima ballerina, si diplomò con Attilia Radice, poi proseguì gli studi in Danimarca [illegible] Eric Bruhn, in Francia con Nina Virubova, a Firenze con un altro russo, Evgenij Poljakov. Ma fu dieci anni fa, dopo la nascita di Godot (*«Sì, è un nome un po' inconsueto, ma a lui piace molto»*) e [illegible] la guida dello jugoslavo Zanko Prebil, che spiccò il volo.

Madre polacca e padre calabrese ne avevano [illegible] fatto una cosmopolita di nascita. Ma se oggi balla al Bolscioi, ammette, il [illegible] ha avuto una parte [illegible] indifferente. Tre [illegible] fa, a Roma, ne conobbe il direttore artistico Grigorovich, che allestiva il Lago dei cigni. *«Perché [illegible] posso venire a Mosca?»*, gli domandò con quella che oggi definisce [illegible] buona [illegible] di sfacciataggine». Ma forse [illegible] bisogna chiedere in questo mondo, perché può anche capitare di avere una [illegible] risposta. L'anno scorso, [illegible] è [illegible] fu in Italia per una tournée. Il «sì» venne davvero.

Fabio Galvano

Il celebre produttore, 78 anni, sta per lanciare «Betrayal»

Spiegel, un film a Londra con Pinter «A Hollywood non c'è più fantasia»

Il commediografo inglese Harold Pinter in un disegno di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

LONDRA — Il film è perfettamente pronto. [illegible] aspettando il momento giusto per farlo uscire. Ogni tanto lo rivediamo [illegible] Harold, per un ritocco o due», dice *Sam Spiegel, il produttore che ha fatto storia (storia cinematografica, s'intende); è lui che ha sfornato i migliori film del dopoguerra, da Fronte del porto a Il ponte sul fiume [illegible], e che [illegible] che con un kolossal come Lawrence d'Arabia [illegible] avuto la mano infinitamente felice.*

A 78 anni Sam Spiegel non si priva della sua consueta vita movimentata, degli amici intellettuali, della compagnia delle più belle ragazze, di serate di intensa conversazione, lunghe estati sul suo yacht mitico per l'importanza degli ospiti.

Ventitré premi Oscar sulle spalle. Il nuovo film che Spiegel ha prodotto promette bene. E' tratto da **Betrayal** *(Tradimento), commedia di Harold Pinter, uno degli amici più [illegible] di Sam Spiegel, autore del copione di L'ultimo tycoon (tratto dal libro che Scott Fitzgerald lasciò incompiuto) che era l'ultimo film prodotto da Spiegel, e anche uno dei suoi rari fiaschi cinematografici.* **Betrayal** *— copione dello stesso Pinter — è stato girato per la regia di David Jones, al suo debutto cinematografico, e con gli attori Jeremy Irons (La donna del tenente francese), Ben Kinsley e Patricia Hodge, attrice teatrale, per la prima volta Spiegel ha usato il proprio denaro per finanziare un proprio film.*

Uomo [illegible] di interessi, Spiegel è completamente preso da questo film che segna la fine di un periodo di stasi cinematografica. «[illegible] mi ha spinto a uscire da questa mia fase». E' prodotto a basso costo («tutto il film è costato meno del salario di un grande divo»). Spiegel dice che ormai il pubblico ne ha abbastanza di vedere grandi star: vuole film fatti bene, ritorna a [illegible] rare dialoghi intelligenti.

Del resto questo famoso produttore dagli occhi allegri, dalla battuta spiritosa, ha già usato nel passato il [illegible] e il viso di [illegible] in un film di grande [illegible] in **Lawrence d'A**[illegible]. *[illegible] Spiegel voleva un attore nel quale il pubblico potesse identificarsi, non una faccia già conosciuta per altre interpretazioni. E così scelse Peter O'Toole.*

Betrayal *sarà un film intimista: parla di tradimento intellettuale, ma anche [illegible]tico ed [illegible]: il terzetto dei protagonisti si tradisce a vicenda, [illegible] che capita talvolta nella vita, [illegible], dice Spiegel, capita sempre. Forse Spiegel ha capito che dopo tante guerre spaziali, film di orrore, di sesso esplicito, c'è un nuovo filone nel cinema. La prova del fuoco, dice, è Ca[illegible] di fire, il film prodotto da David Puttman, [illegible] attori di grido, con un soggetto privato.*

I produttori a Hollywood sono diventati macchine da imballaggio, che pensano a film dai costi iperbolici e impossibili, solo perché non hanno la fantasia e la voglia di pensare. A Hollywood Spiegel non [illegible] va più anche [illegible] è in California che ha lavorato per un paio di decenni, portandosi via degli Oscar; Hollywood è cambiata e Spiegel è estremamente europeo (è nato in Polonia e somiglia un [illegible] a Wojtyla). Del resto i [illegible] amici, la [illegible] vita, i libri che legge, sono estremamente europei.

Come europea è la scelta di Harold Pinter di un testo non facile [illegible] **Betrayal**. *A Hollywood, purtroppo, mettere assieme un film senza divi, a basso costo, scritto da un grande scrittore, non è più possibile, dice Spiegel. E forse Sam Spiegel sul Tamigi può ridare vita alla rinascita di un'epoca se non d'oro, almeno d'argento per l'industria cinematografica europea.*

Gaia Servadio

Liz Taylor: Ma sono pazzi il film su di me non si fa

NEW YORK — Elizabeth Taylor e la «Abc», una delle grandi emittenti radiotelevisive americane, [illegible] ai ferri corti. L'attrice si è ufficialmente rivolta alla magistratura di New York perché impedisca ai responsabili della rete di mandare in onda un film che dovrebbe intitolarsi «La storia di Elizabeth Taylor» o più semplicemente «Liz».

«Non so a chi affideranno la parte nel film ma posso fin da ora dire che nessuna potrebbe essere in grado di rappresentarmi [illegible] sono. Non potrebbe mai essere me e farò in modo che non lo sia», ha commentato la Taylor.

A Venezia, Firenze, Napoli

In Italia il folclore della Cina

MILANO — Per due settimane in Italia la Cina sarà vicina. Dal 27 ottobre al 16 dicembre due compagnie teatrali e il gruppo del cantastorie di Suzhou saranno in quattro teatri a Venezia, Firenze e Napoli, portando due spettacoli tradizionali e racconti popolari in musica, ai quali si affiancheranno una mostra di pittori cinesi contemporanei e un seminario organizzato dalla Biennale.

La proposta di spettacoli parte dall'antica Suzhou, [illegible] gemellata con Venezia perché anch'essa «città sull'acqua», già favoleggiata da Marco Polo come località dai mille canali e ponti. Qui sembra sia conservata, nella [illegible] forma più genuina e arcaica, la tradizione di un genere da noi noto [illegible] «opera di Pechino».

L'altra compagnia, quella del genere «opera di Pechino», rappresenterà invece un'opera in sette scene intitolata «Li Huimang».

Gli spettacoli si svolgeranno al Toniolo di Mestre il 27 e 28 ottobre, alla Fenice di Venezia il 30 e 31, a Firenze al teatro Apollo dal 2 al 4 novembre, al Teatro Mediterraneo di Napoli dal 7 novembre.

Nell'82-83 sei mesi di balletto con il complesso di Tokio e la Fracci

Il Nuovo ruba la danza al Regio

TORINO — *Programma [illegible] ed intenso per il 1982-83 al Centro polivalente del Teatro Nuovo. Germana e Gian Mesturino lo hanno presentato ieri alla stampa, rilevando [illegible] come la stagione si apra all'insegna della danza «che fu già protagonista dell'attività dell'estate scorsa, organizzata dal Nuovo a Torino e in Piemonte: Vignale Danza '82, 2° Festival di Casale, Grande [illegible] del Monferrato, Punto Verde del Valentino».*

Da fine ottobre a fine aprile il Nuovo — completamente rinnovato dal sipario al riscaldamento, dal palcoscenico alle poltrone rosse, dalle moquettes alle luci — ospiterà il grande Festival internazionale della danza, evoluzione della rassegna annuale «Il gesto e l'anima» alla sua quarta edizione, di cui pubblichiamo il cartellone. Avvenimento particolarmente importante per la nostra città, mentre per le note vicende di bilancio gli spettacoli di danza si fanno carenti al teatro Regio.

Organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura [illegible] Regione, il Festival della danza (tra novembre e aprile si diramerà in altre località piemontesi) intanto all'Erba è in [illegible] un teatro-laboratorio di danza contemporanea, al quale partecipano la Compagnia di danza contemporanea Bella Hutter diretta da Anna Sagna, il Gruppo di danza diretto da Sara Acquarone, «Il corpo e la mente» di Venezia diretto da Luciano de Fanti, il Gruppo Contrasto di Carla Perotti e «I danzatori scalzi» di Patrizia Cerroni).

E ancora, sempre all'Erba, Teatrodanza contemporanea di Roma con E. Piperno e J. Fontano. Il Complesso romano del balletto diretto da Marcella Otinelli, il Collettivo danza contemporanea di Firenze diretto da C. Bozzolini, la Compagnia di balletti Mara Fusco e quello del balletto Mimma Testa di Roma.

Proprio lunedì prenderà il via La [illegible] danza, iniziativa [illegible] dell'assessorato allo Sport del Comune in collaborazione con il Nuovo. Durerà l'intera stagione.

Altra rassegna al quarto anno di vita è Il gioco del (13 (da gennaio), in collaborazione [illegible] il Museo della marionetta, dedicata all'attività delle marionette in rapporto all'opera lirica. Da segnalare la compagnia di Obrazov, in collaborazione con l'Unione musicale.

Per gli Spettacoli internazionali ricordiamo il Balletto folkloristico della Catalogna (novembre) e il «Citizen Theatre» portato al Nuovo dal Teatro Stabile [illegible] il gemellaggio Glasgow-Torino (marzo). Tra gli Spettacoli dialettali la «sceneggiata» napoletana [illegible] Merola e Mario Sal Da Vinci, Carmelo Zappulla e Nino D'Angelo. Per Natale, la nuova commedia comica di Nino Gallo «Giovanni Leone in cassa integrazione».

Nella Sala Valentino il Teatro delle Dieci dopo «Oplà maresciallo» di Arpino, regia di Scaglione, proporrà Oreste di Alfieri. Altre compagnie ospiti: «Teatro degli eguali», [illegible] testi di Pinter e Simonetta, e «Teatro della tradizione popolare» con una novità dialettale di F. Bava.

b. alt.

The Tokyo Ballet diretto da Tadatsugu Sasaki. Coreografie di Balanchine, Petipa, Blasko; musiche di Bizet, Minkus, Drouet e Chriza. In prima nazionale e [illegible] la prima volta a Torino (29 e 30 ottobre).

Balletto '80 diretto da Ugo Dell'Ara e Giuseppe Urbani: [illegible] di Ciaikovsky, Rimsky-Korsakoff, Debussy, Ravel, Chopin, Laberer (10 e 11 novembre).

Danza prospettiva diretta da Vittorio Biagi, omaggio a Stravinsky (18 e 19 novembre).

Ballet du Grand Théâtre de Genève diretto da Oscar Araiz: Debussy, Suri Nach, Ravel, A[illegible], Mahler, Poulenc (4 e 5 dicembre).

Pilobolus Dance Theatre in esclusiva per il Piemonte, gli ultimi due balletti in prima assoluta per l'Europa (dal 20 al 23 gennaio).

Compagnia Carla Fracci in «Mirandolina», balletto in 3 atti di Beppe Menegatti da Goldoni, con Carla Fracci e Gheorghe Iancu. Coreografie di A. Rodrigues, musiche di B. Galuppi (dal 27 al 30 gennaio).

Ariadone compagnia di danza giapponese, in esclusiva per il Piemonte (febbraio).

Compagnia di danza Teatro Nuovo in «Cleopatra», con L. Furno, J.P. Martal, E. Fisto. Coreografie di M. Miskovitch, musiche di L. Mancinelli (febbraio).

Momix con Moses Pendleton, in esclusiva per il Piemonte (aprile).

L'ottavo «Concerto» diretto all'Auditorium dal giovane maestro austriaco Gunter Neuhold

Il difficile capolavoro di Petrassi

TORINO — Il giovane direttore austriaco Gunter Neuhold, attivissimo in Italia, dove ha vinto diversi concorsi e dove ora assiste, come direttore stabile, l'orchestra dell'Emilia-Romagna, ha portato l'ottavo, e per ora ultimo, di quei *Concerti* per orchestra che collocano Petrassi, ora che Strawinsky non c'è più, nella posizione di massimo compositore contemporaneo.

E' un capolavoro di quello stile che viene comunemente designato, con una di quelle formule di cui bisogna pure accontentarsi in mancanza di meglio, come strutturalismo atematico. Cioè, rotto ogni sistema di elaborate [illegible] formali con ripetizioni, ritorni e riprese, la musica fluisce ininterrotta come una fuga senza posa di avventure sonore, di cui sono protagonisti non [illegible] temi articolati, bensì elementi cellulari minimi: principalmente intervalli, e nel caso di questo Concerto la seconda maggiore, che ripetuta in successione produce com'è noto la scala per toni interi e esatonale, onde quel colorito modale che talvolta pare di avvertire in questa composizione.

Anche il timbro, di un'orchestra vastissima, usata con stupefacente bravura, fornisce i personaggi di questo vero e proprio romanzo d'avventure del suono, avventure intrinseche, che non rinviano a nulla [illegible] del [illegible] se non a quanto vive nella coscienza d'un uomo moderno e civile come Petrassi, e che si snodano [illegible] concatenazione serrata e vertiginosa.

Del resto, lo dice, non rinvia [illegible] a niente fuori di sé? Certo, di proposito no. Ma se proprio ci si vuole cibare di immagini, non è vietato [illegible]gere nei capolavori dell'ultimo stile di Petrassi (un ultimo stile che dura ormai da una trentina d'anni) qualcosa come lo specchio delle realtà del mondo e dell'uomo quali le indaga la [illegible] moderna: la cosmica [illegible] delle particelle che costituiscono la [illegible] e le oscure, insondabili pulsioni dell'inconscio.

Certo, l'*Ottavo Concerto* è opera difficilissima all'esecuzione e all'ascolto. Per la prima [illegible] è merito del giovane direttore e dell'orchestra averne fornito un'esecuzione chiara e soprattutto [illegible] equilibrata negli estremi dinamici, che talvolta giungono alla soglia dell'impercettibilità. Ed è merito del pubblico averla accolta con rispetto, se non con entusiasmo. Effettivamente, al primo ascolto è impossibile «realizzare» per intero l'opera.

Chi scrive, e considera questo Concerto [illegible] dei capolavori assoluti della musica di tutti i tempi, confessa d'avere impiegato più d'un mese di accanito confronto [illegible] la partitura e col disco, e almeno una ventina, forse più, d'ascolti ora totali, ora parziali, per sezioni singole e brevi passi, per ritenere (forse presumerei d'esserne venuto a capo, cioè di poterne seguire il filo.

Minor fatica esigevano le altre parti del programma, soprattutto il *Kol Nidrei* di Max Bruch su melodie sedicenti ebraiche, cantate con limpidezza espressiva dal violoncello di Renzo Brancaleon.

A conclusione, *Così parlò Zarathustra*, tra i grandi poemi sinfonici di Strauss uno dei meno logorati dall'uso, che con Nietzsche c'entra poco o niente, ma sempre rinnova l'interesse, specialmente per la quantità cospicua di materiale e di vocaboli di cui si ri[illegible] il compositore vent'anni dopo nel *Cavaliere della rosa*.

m. m.

Regio: Vivaldi vivo con i Solisti Veneti e con il flauto tutto d'oro di Rampal

TORINO — *Decisamente, bisogna dire che i Solisti Veneti sanno scegliersi i partner giusti per la frequentazione comune dell'amatissimo repertorio settecentesco: l'ultima volta erano venuti a Torino con Marylin Horne, l'altra [illegible], sempre al Teatro Regio, si sono avvalsi del solista Jean-Pierre Rampal per eseguire l'op. 10 di Vivaldi, raccolta formata da sei concerti per flauto, archi e cembalo.*

Rampal è un notissimo specialista di questa musica che tratta giocando intelligentemente di equilibrio tra le esigenze di uno stile appropriato e la vivacità degli effetti: usa un flauto moderno, [illegible] d'oro, che ha un suono piccolo, dal timbro chiaro; ha un ammirevole nitore e sobrietà di fraseggio, ma [illegible] tende di accentuare la cantabilità [illegible] dei movimenti lenti e la vivacità degli allegri staccando [illegible], [illegible] il direttore Claudio Scimone, tempi talvolta al limite delle [illegible] notevolissime [illegible]sibilità acrobatiche.

Ne nasce un Vivaldi molto vivo, pieno di contrasti, dove il flautista ha modo di sfoggiare il suo virtuosismo che impressiona soprattutto per quello che nell'esecuzione pianistica si chiamerebbe il jeu perlé, vale a dire la capacità di sgranare le note nitide e staccate, [illegible] in un gioco di perle di vetro. Scalette, arabeschi, frastagliate figurazioni di semicrome, abbellimenti [illegible] resi da Rampal con una vitalità energetica che cattura l'ascoltatore e non lo molla, fino all'ultima nota.

Il concerto, organizzato in occasione del 67° Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, ha avuto un successo felicissimo.

p. gal.

JUVE-ROMA I due liberi parlano del loro momento e della supersfida di domani al Comunale

Di Bartolomei è entrato appieno nella mentalità del nuovo ruolo

Di Bartolomei: «Creare gioco, non distruggerlo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSTO ARSIZIO — I dubbi sulla opportunità di confermare anche contro la Juventus Di Bartolomei nel ruolo di «libero» sembrano definitivamente fugati. Lo conferma lo stesso Liedholm che nei giorni scorsi aveva accennato alla possibilità di un cambio: *«Valigi negli allenamenti dimostra di essere perfettamente a posto, quindi cadono le ragioni di ogni mutamento».*

Agostino Di Bartolomei, anni, romanista da sempre, prima come centrocampista, difensore di centro, sarà anche a Torino il «libero» della Roma. E' un compito praticamente per lui, che ha accettato l'incarico all'inizio di stagione soltanto per obbedienza. Dice: *«In agosto incontravo molte difficoltà. Non è che siano cadute tutte le remore, ma comincio a divertirmi anche con questi compiti che sono diversi da quelli che svolgevo una volta».*

Di Bartolomei è stato «inventato» libero da Liedholm per sopperire alla defezione di Turone. Dopo lo screzio tecnico fra lo svedese e Turone venne la rottura, e di conseguenza Liedholm ha scelto quasi a sorpresa. Di Bartolomei ammette: *«I compiti sono diversi, assai diversi, più impegnativi. Ora mano mano mi sto adattando. Ho ancora qualche indecisione, ma mi pare di progredire partita dopo partita».*

La scelta tecnica, anche se imposta, porta l'obbligo di uno studio: Di Bartolomei vuole imitare qualcuno? Il grande Beckenbauer, o piuttosto il grintoso Passarella? O addirittura Scirea, uno degli azzurri sempre agli onori il romanista è deciso: *«Non voglio copiare non imito maestri ammiro che intendo seguire. Io sono Bartolomei e basta, con i miei pregi e con i miei difetti. Pretendo soltanto di dare al ruolo una mia impronta personale».*

Quale? La domanda è d'obbligo.

Il giovane giallorosso risponde: *«Voglio creare un tipo adatto alla mia personalità. Non sono un difensore, e quindi parto con la convinzione di poter creare gioco, aiutare i compagni nella costruzione, e ripiegare soltanto in caso di necessità. Intendo un libero che crea, non che distrugge».*

Ha avuto un inizio irto e di critiche. Dopo il di Genova, quando la Sampdoria fermò la Roma con Mancini, che sullo scatto beffava il lento Di Bartolomei, nate molte discussioni. Di Bartolomei ribatte: *«Eravamo agli inizi di stagione, e confermo di avere incontrato molte difficoltà. però mi sento più tranquillo, anche perché la squadra mi aiuta e io aiuto la squadra».*

Domani sul campo opposto ci sarà Gaetano Scirea, il numero uno italiano nel ruolo. Di Bartolomei ammette: *«Scirea è uno dei liberi più forti del mondo, addirittura è il libero della squadra campione del mondo. Che posso aggiungere io? Che sia bravo lo tutti».*

Domani c'è il big match con la Juventus. Di Bartolomei ammette: *«E' una partita difficile per noi, ma lo sarà anche per loro. Abbiamo tre punti di vantaggio, e questo ci consente di giocare tranquillamente. Però non siamo squadra che sappia amministrare posizione di privilegio. Giocheremo sempre, sperando in un risultato utile».*

La comitiva della Roma è a Busto Arsizio da ieri mattina. Liedholm ha scelto il solito albergo che lui stesso definisce «portafortuna». All'allenamento svolto in mattinata ha partecipato Bruno Conti che lamenta contusione all'anca destra dovuta ad una ginocchiata buscata mercoledì in Coppa Uefa. Conti: *«Sto curandomi, ma mi fa ancora molto male».* Il medico dottor Alicicco ribatte: *«Ha un grosso ematoma, vedremo gli sviluppi domani».* Liedholm è convinto di recuperare il giocatore in tempo, Conti ha fiducia. si dice «assai prudente». convinzione comunque che Conti finirà per giocare, anche se il tecnico svedese pensa al sostituto che dovrebbe Ancelotti. Per il resto formazione al completo.

La squadra giallorossa rimarrà anche oggi a Busto e si allenerà al per proseguire in prima per Torino. E' il programma di ogni trasferta al Nord. Liedholm lo ripete nella speranza che porti fortuna.

Giulio Accatino

Già 180 milioni d'incasso

TORINO — La segreteria bi ha già venduto biglietti alle sono stati ceduti alla Roma), per un incasso parziale di milioni. I biglietti di sono esauriti, tribune e tutti i tagliandi a riduzione.

Parallelamente procede la sostenutissimo la vendita per il match di ritorno con lo Standard. Ieri in Galleria San Federico la coda dei tifosi è stata pressoché ininterrotta.

La società comunica che il materiale destinato ai club verrà consegnato domani, prima della partita, nei locali adiacenti le biglietterie della tribuna.

«E' un ruolo che all'inizio mi ha procurato difficoltà, ma mi sto adattando. Non voglio imitare nessuno. A Torino giocheremo senza timori»

Scirea: «Non incasseremo più gol stupidi»

«Non siamo partiti bene, ma ci stiamo riprendendo» - «Per me, comunque, questo è un periodo favoloso come uomo e giocatore» - «E' chiaro che dobbiamo vincere con i giallorossi, ma non sarà una partita decisiva»

TORINO — *Se l'arbitro Vautrot gli avesse convalidato il gol, anziché annullarglielo per un fuorigioco che a molti è parso inesistente, Gaetano Scirea sarebbe diventato l'e di Liegi. Gli basta, comunque, di stato ritenuto il migliore in campo. prova davvero impeccabile quella del «libero» che tutti invidiano alla Juventus e che, attualmente, è considerato il «numero uno» al mondo, e non solo per il titolo conquistato a Madrid.*

E Scirea cosa invidia a Passarella e Krol, eredi del «kai Franz Beckenbauer, ma discussi in questo scorcio di stagione? sono Scirea e, per quanto umile e consapevole nel calcio c'è sempre imparare, mi piaccio piccolo o grande», risponde. *Non è certo presunzione, bensì consapevolezza delle sue capacità, della classe che consente di rendere semplici le cose che per altri sono complicate, disponibilità aiutare i compagni, la vocazione per un football universale.*

La grinta non gli fa certo difetto, anche se l'eleganza e il tempismo con cui anticipa gli avversari ne rendono meno rabbiosi i «tackles». Antidivo per eccellenza, malgrado la serie di prestigiosi successi, Scirea è però ricco di saggezza.

«Giocando nella Juventus e in Nazionale si diventa personaggi, ma come carattere preferisco la tranquillità e, pur essendo nato sotto il segno dei Gemelli, doppia personalità», puntualizza con un sorriso. E non è taciturno e timido, piuttosto è prudente.

Sa di aver disputato una Coppa del Mondo ad alto livello ma di quella esaltante e stressante avventura ha riportato conseguenze: il suo rendimento, come quello di Zoff, ha alti e bassi. Questione di ruolo? «Per me è un periodo favoloso, ho 29 anni, sono nel pieno della maturità e come atleta e tutto mi viene facile», spiega con naturalezza. *Eppure qualche altro scotta, in una misura che si differenzia da soggetto a soggetto, la maratona di Spagna. Non è d'accordo, almeno per quanto riguarda i suoi compagni.*

«Forse il solo Tardelli è l'ec per guai fisici — aggiunge —. Ma tutti gli altri bianconeri dal Mundial hanno ricevuto stimoli e morale per continuare a far Nessuno ne ha risentito fisicamente in particolare. Se si verificherà durante il resto della stagione non posso dirlo. Lo stabiliremo alla fine».

Lo stesso spirito e la continuità dimostrati con lo Standard trasferiti nel nostro torneo, cominciando dalla partitissima Roma che domani si presenta a Torino come capolista, ben tre punti di vantaggio. I campioni d'Italia riusciranno ad imporre lo «stop» ai giallorossi che, da tre anni, non perdono al «Comunale»?

«La fatica della Coppa entrambe sullo piano anche se la Roma può permettersi di puntare al pareggio mentre a noi è vietato perdere — *conferma Scirea* —. Anzi, sarà importante vincere, attaccando esporci al loro contropiede che è pericoloso in Bruno Conti, giocherà, in Chierico e in Pruzzo. Falcao? E' un asso, il fulcro del centrocampo che è il reparto più forte anche grazie a Prohaska, portatore di palloni però utile. In difesa, la "zona" consente un certo ermetismo e dimostrano i risultati: cinque vittorie e una sconfitta. cercheremo, ovviamente di sfruttare il fattore campo. E' una tappa delicata, decisiva».

Bruno Bernardi

Tardelli incerto

TORINO — Poche spe Tardelli. Il centrocampista, che si è procurato in Belgio principio di stiramento ai flessori della coscia sinistra, proverà stamane durante il training di rifinitura. difficilmente Trapattoni potrà recuperarlo per con la Roma.

Si prospetta quindi un altro cambiamento formazione: potrebbe rimpiazzare Tardelli, ma Trapattoni tiene anche in seria considerazione la candidatura di Bettega, la cui esperienza potrebbe risultare preziosa in una partita difficile come quella con la Roma. Bettega potrebbe quindi rientrare.

Questo il parere di chi ha già affrontato giallorossi e bianconeri

Giacomini: «Più grinta i torinesi»

NAPOLI — Parlare della Juventus e della Massimo Giacomini significa riaprirgli due ferite. Il Napoli, infatti, di recente è stato sconfitto dalle due «big» che si affronteranno a Torino. Beccati tre gol dalla Juve, tre dalla Roma. Di conseguenza, un'analisi squisitamente matematica direbbe che bianconeri e giallorossi si equivalgono. E' d'accordo, Giacomini?

«Non scopro l'America: no due signore squadre. In questo momento forte entrambe. Il Napoli ne sa qualcosa».

— La Juve...

«E' squadra tenace, cattiva. Difficilmente i grandi appuntamenti. E' abituata a giocare con aggressività, con la carica che richiedono i grossi impegni. Ha un gioco armonico e in ar vale dell'inventiva, della fantasia di vari campioni».

— La Roma...

«Ha uomini di spicco in ogni settore del campo. In questo periodo riesce ad esprimersi meglio, più facilità fuori. Trova maggiori spazi e ta dentro che è una bellezza. Non c'è che dire: è una squadra completa in ogni reparto».

— Dovesse incontrare subito, di nuovo, delle due compagini, quale sceglierebbe?

«Senza dubbio la Roma».

— Perché?

«Perché la Roma mette la partita sempre sul piano del gioco. L'avversario ha comunque più "chances"».

— Chi vincerà domani? O almeno, quale delle due è favorita?

«Dovrebbe vincere la Juve. Quasi obbligatoriamente. Però, attenti bianconeri. La Roma, in questo momento, è in grado di mettere sotto chiunque».

v. r.

Ulivieri: «Diverso il modulo tattico»

GENOVA — «Indubbiamente sono le forze che lotteranno per il titolo. Il discorso scudetto dovrebbe riservato a e Juventus, anche se una parola definitiva in proposito può ancora dirla. quello che si è visto finora, però, sono le due squadre tra le quali è ristretta la battaglia per il titolo, e questo sulla dei valori tecnici».

Così Renzo Ulivieri, allenatore della Sampdoria che ha già affrontato (e battuto) sia la Roma sia la Juventus, giudica le due «big» del nostro calcio, e proprio perché la Sampdoria ha già giocato contro tutte due, qual è il giudizio del trainer blucerchiato?

«Non è facile giudicarle, perché si tratta di due compagini che, da un punto di vista tattico, sono impostate in modo diverso: la Roma applica totale, la Juventus gioca calcio più all'italiana. Difficile, quindi, fare dei paragoni. Indubbiamente c'è qu da dire, la Roma, pratic do tipo di calcio che in Italia non si ritrova in altre squadre, può creare qualche problema proprio per la disabitudine a giocare contro formazioni che giocano a zona».

E per lo scontro diretto?

«E' una partita apertissima. la Roma dovesse ri sultato pieno, si potrebbe forse già parlare di un campionato parecchio definito. Ma io credo che questa eventualità non si verificherà, perché la Juventus ha sempre dimostrato, nei momenti di difficoltà, reali e fittizi, di avere una grossa forza e un grosso carattere. E sono sicuro che domani il carattere dei bianconeri verrà fuori. Sarà una partita sostanzialmente equilibrata, tra due squadre di grande valore e che si affronteranno ad armi pari».

g. b.

Saranno ricevuti lunedì dal Papa, dal presidente Pertini e da Spadolini

Bearzot convoca tutti i 22 azzurri

ROMA — Per l'incontro amichevole con la Svizzera in programma mercoledì (ore 20,30) allo stadio Olimpico di Roma, *«dato il particolare carattere che assume la partita che vuole significare — come informa un comunicato della Figc — il saluto e l'abbraccio reciproco tra la nazionale campione del mondo e tutti i tifosi italiani»*, il c.t. Bearzot ha convocato tutti i giocatori, tecnici e collaboratori che hanno fatto parte della comitiva azzurra in Spagna.

Questi i 22 azzurri che hanno preso parte alla spedizione spagnola: *Portieri:* Zoff (Juventus), Bordon (Inter) e Galli (Fiorentina).

Difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Collovati e Bergomi (Inter), Vierchowod (Roma), Franco Baresi (Milan).

Centrocampisti: Antognoni e (Fiorentina), Tardelli (Juventus), Marini e Oriali (Inter), Dossena (Torino).

Attaccanti: Rossi (Juventus), Conti (Roma), Graziani (Fiorentina), Altobelli (Inter), Causio (Udinese) e Selvaggi (Torino).

Gli azzurri si raduneranno a Roma, nell'Hotel Villa Pamphili, nella tarda serata di do prossima. La giornata di lunedì sarà dedicata ai ricevimenti ufficiali per la celebrazione della vittoria mondiale. Alle 10,30 il gruppo sarà ricevuto al Quirinale in udienza dal presidente della Repubblica Sandro Pertini con la prevista distribuzione delle onorificenze di cavalieri e commendatori ai giocatori.

In seguito, alle 12,30, la comitiva azzurra renderà omaggio al Santo Padre Giovanni Paolo II in Vaticano e nel pomeriggio, alle 17, si recherà in visita a Villa Madama dal Presidente del Consiglio Giovanni Spadolini.

Sibilia sospeso per due mesi

MILANO — La Commissione Disciplinare ha respinto il ricorso del Cagliari contro la squalifica per tre giornate di Piras; parzialmente accolto, invece, quello dell'Ascoli contro un'ammenda di sei milioni di lire: è stata dimezzata.

A due mesi di inibizione è stato condannato Antonio Sibilia, presidente dell'Avellino, deferito per dichiarazioni «contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva e lesive della reputazione dell'arbitro Agnolin e di organismi federali».

Totocalcio n. 10

Ascoli-Sampdoria	x
Cagliari-Torino	x 2
Cesena-Fiorentina	x
Genoa-Udinese	1 x
Juventus-Roma	x 1 2
Napoli-Avellino	1 x 2
Pisa-Inter	x
Verona-Catanzaro	1
Foggia-Bari	x 2
Lazio-Perugia	1
Milan-Bologna	1 x
Fano-Vicenza	x
Torres-Carbonia	1

Totip n. 42

CORSA	1
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	x
Taranto (trotto)	x
TERZA CORSA	1 x 2
Taranto (trotto)	2 x x
QUARTA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	x 1
SESTA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	1 2

Potrebbe tornare da Cagliari in testa alla classifica

Il Torino tiferà Juventus

TORINO — *Stamane il Torino parte per Cagliari dove lo attende un esame severo. Se i granata riusciranno a ribadire il buon momento, potrebbero addirittura domani pomeriggio in testa alla classifica. Ipotesi davvero suggestiva, anche perché non preventivata all'inizio di stagione.*

Per una volta, i giocatori del Torino faranno il tifo per la Juve (opposta alla Roma capolista), ma non sarà sufficiente.

«Dovremo soprattutto tentare di vincere — *osserva Bersellini* — senza pensare troppo agli impegni altrui. La squadra ha i mezzi per ottenere il primo successo in trasferta, ma non dobbiamo lasciarci illudere dalla posizione in classifica del Cagliari. Non merita certo l'ultimo. sarà affatto un avversario di comodo. La mossa fondamentale potrebbe essere Uribe».

Finora il Torino ha sempre risposto alle attese. E' rimasta, non a l'unica squadra imbattuta: «Ma abbiamo giocato quattro partite in casa e due sole in trasferta — *fa notare Bersellini* — quindi non dobbiamo smarrire il senso della Soltanto proseguendo con la massima umiltà potremo continuare a convincere. Il calendario che ci attende non è certo dei più agevoli».

Ieri pomeriggio i granata si allenati sotto la pioggia al Filadelfia. Sono tutti in ottime condizioni. Anche Bonesso (non disponibile a un vecchio stiramento) è in netto miglioramento. Tra i disponibili c'è Fortunato Torrisi, il quale ha confermato giovedì, nell'amichevole di Mathi, di essere ormai completamente recuperato dopo l'infortunio al ginocchio sinistro. Domani, però, il tornante sarà ancora in panchina.

r. s.

Chi c'è e chi manca in campionato

ASCOLI — Mazzone conferma la squadra-tipo delle ultime domeniche. L'unica novità potrebbe la presenza in panchina di Carletto Muraro.

AVELLINO — Il danese Skov, lasciato a riposo domenica a vantaggio di Bergossi, potrebbe riprendere la maglia n. 9. Per il resto conferme.

CAGLIARI — Il ritorno a tempo pieno di Quagliozzi Mazzarri dovrebbe essere l'unica novità.

— La all'infortunato Cavasin a vantaggio di Cuttone e il recupero dell'ala sinistra Bivi al posto squalificato Musella sono le novità previste.

CESENA — Se il militare Gabriele sarà in condizione di giocare Piraccini terzino, se no conferma di Arrigoni. Recuperato anche lo stopper Mei.

GENOA — Quasi certamente indisponibile il Romano, verrebbe sostituito da Chiodini.

FIORENTINA — Confermato il rientro di Graziani, qualche dubbio su Antognoni (infiammazione ad un tendine).

INTER — Marchesi potrebbe recuperare il «libero» Bini e spostare Marini a centrocampo, rinunciando a Sabato. In attacco confermata la coppia Altobelli-Juary.

JUVENTUS — Molto incerta la disponibilità di Tardelli (problemi muscolari) Trapattoni ha ancora deciso se attattica prudente utilizzando Bonini o puntare più sull'attacco richiamando Bettega.

NAPOLI — Marino sostituisce l'infortunato Bruscolotti, con mediano, mentre Vinazzani riprende il posto di ala tornante.

PISA — All'incertezza su Occhipinti (distorsione al ginocchio destro) eventualmente sostituito da Caraballo, si aggiunge quella sul «libero» Vianello, reduce da una squalifica ed ora influenzato. Vinicio comunque conta di recuperarlo.

ROMA — Bruno Conti è in dubbio, per una contusione all'anca destra subita contro il Norrkoeping. Eventualmente Ancelotti. Probabile l' di Chierico posto di fiorio.

SAMPDORIA — Molti guai per Ulivieri; non è certo il rientro di (eventualmente confermato Rosi) mentre potrebbe dare forfait anche Brady.

TORINO — Squadra che vince non si tocca, quindi Bersellini anche a Cagliari lascerà Torrisi in panchina.

VERONA — Bagnoli conferma la formazione che ha vinto a Pisa.

UDINESE — Papais o Siviero al posto squalificato Cattaneo. In attacco rientra e Mauro torna in panchina.

SCIOPERO Nella riunione milanese non c'è stata apertura verso i calciatori

La Lega rilancia la sua proposta

Il Coni aspetta e si preoccupa

ROMA — *Il possibile sciopero dei calciatori interessa direttamente tutto lo sport italiano. Senza il campionato si ferma il Totocalcio e una giornata in meno di giocate inciderebbe pesantemente sul bilancio del Comitato Olimpico e indirettamente su quello delle federazioni. Al Coni si è evitato finora di prendere posizione per non inasprire la situazione, [illegible] dietro [illegible] quinte il presidente Carraro si è mosso tempestivamente per forzare le parti ad un incontro e ad un accordo.*

Lo scontro tra le due componenti del calcio, viene infatti in un momento particolare per lo sport italiano, che si appresta a riunire gli stati generali, per la prima [illegible] nella storia della Repubblica, con la «Conferenza nazionale dello sport» indetta dal Ministero del Turismo e Spettacolo, dal 10 al 13 novembre prossimi. L'interessamento delle forze politiche nei confronti dello sport è molto vivo, e nel recente passato è stato proprio il calcio a beneficiare di questa inedita disponibilità, prima con la concessione dei mutui [illegible]evolati alle società, e ne[illegible] ultimi mesi con l'approvazione del decreto relativo al forte aumento del prezzo dei «popolari».

Ora l'attenzione si allarga a tutto [illegible] sport nazionale, è tanto il Coni che le federazioni daranno un contributo massiccio ai lavori della conferenza, che dovrebbe essere inaugurata dal presidente della repubblica Sandro Pertini, e alla quale presenzierà sicuramente il presidente del Cio, lo spagnolo Samaranch. Sar[illegible] bel guaio se la prima federazione nazionale, quella calcistica, si presentasse ancora spaccata, e con sulle spalle il peso di uno sciopero con relativa sospensione del Totocalcio.

Il Coni ha messo in campo tutti i suoi quadri tecnici per [illegible] formazione delle diverse commissioni, e altrettanto hanno fatto la maggior parte delle federazioni. La prima a uscire allo scoperto con la proposizione di alcune tesi è stata la Fidal che sarà presente con quattordici, fra dirigenti e tecnici, e due atleti, Sara Simeoni e Alberto Cova. Trasformazione del Coni in ente pubblico e quindi uscita dalle pastoie del parastato; sport nella scuola con la creazione di gruppi sportivi d'istituto e magari [illegible] una federazione degli sport scolastici; finanziamento dello sport con destinazione del 26,80% dell'incasso del Totocalcio che va allo Stato finalizzato a impianti, uso degli stessi, sovvenzionamento delle società sportive. g. vigl.

Si tratta dell'offerta fatta telefonicamente dal direttore generale al capo del sindacato, al quale si chiede ora di rispondere ufficialmente

NOSTRO [illegible]

MILANO — Matarrese e la Lega hanno lanciato l'ultimo messaggio: Campana, se vuole, può evitare lo sciopero. Il presidente e le società al fianco della Federazione Calcio hanno ribadito la necessità di tornare a trattare [illegible] seconda proposta presentata privatamente [illegible] sindacalista dell'Associazione calciatori. Non si tratta, come si vede, di un fatto nuovo, di una iniziativa inedita, ma di un invito a riflettere.

«*Nella lettera con la quale Campana ha annunciato lo sciopero* — ha ricordato Matarrese al termine dei lavori del Comitato esecutivo — *non si fa cenno alla proposta fatta pervenire dal [illegible]tore generale della Lega, Barelli, al capo dell'Aic. Io mi auguro che Campana, invece, risponda ufficialmente a quella nostra seconda proposta, anche se pervenuta prima della proclamazione dello sciopero*».

La Lega, insomma, non si è mossa dalla sua posizione. Dopo la rottura delle trattative avvenuta il 7 ottobre, ha fatto un nuovo passo in avanti, qualche giorno prima che Campana proclamasse lo sciopero: ieri ha confermato che quel passo in avanti rappresenta l'ultima possibilità per evitare lo sciopero. Ora deve essere Campana a pronunciarsi, a dire apertamente che non ci sta, che vuole solo e soltanto lo sciopero.

«*Il mio auspicio* — ha ripetuto più volte l'on. Matarrese — *è che lo sciopero non si faccia. Mi meraviglio, infatti, che l'Aic non abbia accettato la nostra offerta che praticamente esaurisce tutte [illegible] loro richieste. Proprio per questo invito l'avv. Campana a riflettere*».

Matarrese, per sgombrare il campo da ogni velenosa interpretazione, ha anche smentito la possibilità che, sotto sotto, dietro questo sciopero, ci [illegible] un problema personale. «*So che Campana è una persona corretta*» ha detto il presidente della Lega.

C'è anche una seconda questione, quella della mediazio[illegible]. Matarrese ha sottolineato un problema di fondo: «*In questa vicenda siamo al fianco della Federazione, con il presidente federale alla testa*» ha detto per far capire all'interlocutore Campana di avere un grosso e importante alleato. Ha anche ripetuto che la Lega è disponibile alle media[illegible]: «*Che intervenga pure il presidente del Coni Carraro* — ha detto Matarrese — *ma a quel punto la trattativa non può essere sul singolo argomento, ma su tutte le questioni che rimangono ancora irrisolte*».

Matarrese ha continuato ad ignorare l'eventualità di uno sciopero. «*Se si dovesse fare* — ha detto — *secondo un legale da noi interpellato si violerebbe il contratto. Comunque è presto per prendere altri provvedimenti. Ne parleremo solo nel caso in cui l'Aic dovesse confermare la sua posizione. Qualora ci fosse questo fatto nuovo, allora convocheremo un consiglio dei presidenti straordinario per venerdì 29 ottobre*».

In sostanza il presidente della Lega (che ha ricevuto la solidarietà e l'appoggio [illegible] Comitato esecutivo) ha rilanciato la palla nei confronti di Campana. Deve essere lui ad assumersi la responsabilità di questo atteggiamento rigido, [illegible] totale chiusura.

Nel corso della riunione di ieri del Comitato esecutivo sono stati presi anche altri provvedimenti: fissata per il 15 novembre l'assemblea di B per l'elezione [illegible] nuovo componente del Comitato esecutivo in sostituzione [illegible] Juliano. f. o.

Risponde Campana «Non cambia nulla»

Sergio Campana, interpellato dall'Ansa, ha puntualizzato: «Non mi è mai pervenuta alcuna proposta ufficiale, se non una comunicazione informale del dott. Barelli che mi informava di un suo sondaggio personale con i presidenti su un certo tipo di proposta. Comunicazione, questa, che avrebbe dovuto avere [illegible] seguito entro sabato. Seguito che non c'è stato. Comunque, ho informato [illegible] "direttivo" del tenore di quella proposta ed esso ha deciso di non prenderla in considerazione. Quindi, se la proposta della Lega ricalca quella ventilata dal dott. Barelli, la situazione non cambia».

Perché, visto che un minimo di stipendio viene riconosciuto?

«Perché la nostra proposta prevede un minimo sicuro, mentre quello della Lega lo garantisce solo se, e quando, il giocatore trova una nuova società; che poi, tra l'altro, finirebbe per conglobarlo nel nuovo contratto».

La situazione, quindi, non muta e Campana non ha alcuna intenzione di convocare il direttivo dell'Aic «perché resta valida la posizione espressa lunedì scorso e la richiesta di minimo di stipendio nei termini da noi formulati».

Di Giesi interverrà

VICENZA — Il ministro del Lavoro Di Giesi, in visita ieri a Vicenza, ha confermato la sua disponibilità a mediare tra il sindacato calciatori e la Federcalcio.

«Non mi sono incontrato con l'avvocato Campana — ha detto il ministro — ma so che ha inviato al mio ministero il promemoria in cui illustra i termini della vertenza con le Leghe.

«Esaminerò il documento — ha aggiunto il ministro — al mio rientro lunedì a Roma. Il fatto che l'avvocato Campana abbia voluto mettermi al corrente dei problemi del sindacato calciatori mi sembra significativo». f. m.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Stranieri alle Bahamas

Certe volte [illegible] giornalista sportivo ha [illegible] sensazione di essere preso in giro. Magari accade anche ad altri giornalisti, magari nella vita accade a tutti gli umani, chissà. Ma a noi accade nel nostro lavoro con una costante rappresentata dai calciatori stranieri. I quali calciatori stranieri sono, secondo noi, raggruppati in una consorteria, [illegible] sede alle Bahamas o pressappoco, e hanno fra i loro scopi quello di rilasciarci dichiarazioni gentili e stupidelle, tipo alla spaghetto e al sole (che poi in Italia o non c'è, o si risolve in siccità), elogi alle città che li ospitano, propositi di rimanere fra di noi per sempre, anche a raccogliere mozziconi di sigaretta.

Periodicamente essi si trovano tutti insieme e ridono come pazzi di noi, della nostra ingenuità, dopo essersi scambiati, con l'aiuto di splendide traduzioni simultanee, pareri, esperienze, curiosità. Ogni tanto dicono tutto a un giornalista del loro Paese, che scrive tutto e viene da loro smentito però soltanto sui giornali italiani: dicono cioè che questa Italia è una pacchia, che i tifosi sono pesanti, grossolani, ignoranti però bisogna sopportarli, che il presidente è becero e ricco, che i compagni sanno solo tirare calci.

Quando c'è uno straniero, come Platini, che rifiuta questa congregazione anzi questa congrega, che non sceglie tanti all'Italia, che chiede di fare il professionista, diciamo che è scostante, irritante, snob, che «non lega». Il fatto è che essere presi in giro, purché con regolarità e buona fornitura di materiale [illegible] lavoro, non è poi un brutto affare. Ogni tanto a qualcuno di noi giornalisti ed a qualche calciatore scappa una strizzatina d'occhi, tanto per far capire che abbiamo capito (come quando, mettiamo, Juary dice che Avellino è meglio di Rio e che la pizza è il nutrimento ideale), ma poi ci si affretta a dire che è un oracolo.

Platini visto da F. Bruna

Per S. Francesco

E ci sono anche prese in giro più sottili, magari [illegible] giocose, o nate soltanto dall'incapacità di voler male. Per esempio un giornalista scrive che in Spagna due azzurri del calcio stanno insieme come marito e moglie, scherza, si capisce, però l'articoletto è all'origine del silenzio-stampa inferto a tutta [illegible] la categoria e quindi a tutti i lettori, e poi, cento giorni dopo, quegli stessi due e quello stesso giornalista si parlano da amici, e non è detto che sia soltanto per celebrare con letizia e bontà gli ottocento anni dalla nascita di San Francesco. Sennò chissà cosa accade l'anno prossimo, cent'anni dalla nascita [illegible] Mussolini e Kafka.

Penalizzati dunque tutti, e lungamente, per una cosa minima, [illegible]. E d'altronde Bearzot, che neppure dice [illegible] preferire i poeti turchi al vangelo, perdona a tutti i nemici, purché [illegible] siano Allodi, e il giorno dopo lo scandalo «Beccalossi (ricordate le dichiarazioni del citì a Napoli?), mentre l'Italia è spaccata [illegible] in due, dice ai giornalisti che hanno tradito la sua confidenza: «Birbantelli, che scherzetto mi avete fatto».

Al novantesimo

Uno straniero che, cultore della nostra lingua, voglia conoscerne le inflessioni dialettali, deve mettersi davanti al video la domenica, per «Novantesimo minuto». Alla radio la pronuncia è più curata, al video ognuno, forse perché tanto si fa già vedere come è, si fa anche sentire com'è. E allora ecco la parola delle varie pronunce, quasi sempre ognuno [illegible] perfetto interprete del «sound» del posto dal quale trasmette, fatti salvi casi clamorosi di parlate piemontesi dal Sud o pugliesi dal Veneto, per trasferimenti misteriosi. Molto interessante, non fosse che le notizie, i pareri, di regola per la squadra [illegible] casa, sono un ch'essi «in dialetto».

Ancora Masala

Daniele Masala, campione del mondo di pentathlon moderno, è stato fatto karateka ad honorem. Era stata messa avanti la «povertà» dello sport in cui Masala eccelle, ed ecco il riconoscimento: «karate» significa, [illegible] giapponese, «a mani nude».

L'iridato ha rinunciato all'odierna crono-coppie

Saronni no al «Baracchi» Moser diventa il favorito

PISA — Colpo di scena poco prima della punzonatura del 41° Trofeo Baracchi, in programma oggi da Pontedera a Pisa, per 98 chilometri, il campione [illegible] mondo Beppe Saronni, che doveva correre [illegible] coppia con l'elvetico Gisiger, vincitore [illegible] scorso anno col connazionale Demierre, ha portato di persona a Pisa [illegible] suo «no».

Saronni ha risentito in questi giorni, forse per il maltempo, di vecchi dolori al ginocchio destro, «picchiato» in apertura di stagione, correndo la «Ruta del Sol». Pare inoltre che si sia stancato per un viaggio faticoso [illegible] Roma, legato ad esigenze televisive. Saronni si è recato al municipio di Pisa (dove il sindaco Bulleri lo ha premiato con [illegible] medaglia d'oro per il suo successo iridato) ed ha garantito che sarà al Baracchi almeno come spettatore.

Il partner previsto per Saronni, Gisiger, è stato messo a fare coppia con Visentini, «liberato» [illegible] forfait dello svizzero Grezet, indisposto. Proprio Visentini e Gisiger partiranno per ultimi, alle 14, preceduti dalle altre [illegible]ci coppie, a cominciare dalle 13,35 (un «via» ogni 2'30") in quest'ordine: Masciarelli-Moranti, Wilson-Boni, De Rooy-Van den Houte, Bontempi-Leali, Demierre-Glaus, Bossis-Roche, Freuler-Bidinost, Contini-Pedersen, Moser-Vandenbroucke; Kuiper-Oosterbosch.

E' saltato il [illegible] fra Moser e il [illegible] belga contro Saronni e il suo svizzero, si pensa comunque a Visentini come ad un partner valido, anche per la vittoria, [illegible] svizzero Gisiger.

La corsa si disputerà dapprima su un circuito di km 41,5 intorno a Pontedera, da percorrere [illegible] volte, poi con altri 15 km arriverà a Pisa. I dilettanti, nove coppie, saranno impegnati nel Trofeo Valdo di 69 km.

Moser, [illegible] era stato polemico con gli organizzatori quando aveva saputo che Saronni avrebbe preso il via per ultimo, potendo così usufruire di un punto di riferimento costituito dai tempi delle altre coppie, ha accettato ieri il ruolo [illegible] favorito, considerando la buona forma sua e di Vandenbroucke. re. ca.

Le cestiste torinesi hanno rischiato di dare forfait

Accorsi sfrattata da via Guala gioca oggi al Palasport Ruffini

TORINO — *Per un soffio la l'Accorsi-basket non darà forfait oggi nella 3ª giornata di serie A1 femminile. [illegible] drammatica serie di impedimenti ha fatto sì che soltanto ieri pomeriggio, a ventiquattr'ore dal match col Casonelo Treviso, la squadra torinese abbia potuto comunicare alle avversarie (e agli arbitri, tramite la Federazione) la [illegible] de dell'incontro: il Palasport di Parco Ruffini.*

In realtà la sede abituale (e «naturale») delle partite interne della Sisport Accorsi avrebbe dovuto essere [illegible] Palazzetto di via Guala. Purtroppo il club diretto da Patrizia Zobellin non è abitualmente in grado di far fronte ad [illegible] canone d'affitto elevato come quello richiesto per l'impianto Sisport.

Dopo aver constatato la non disponibilità di altre palestre comunali (come quella delle Capole) idonee alla A1 femminile (campionato per cui è d'obbligo [illegible] capienza minima di 1500 spettatori), i responsabili dell'Accorsi hanno deciso di «emigrare» al Palazzetto di Carmagnola.

Tale impianto però potrà essere omologato dalla Federbasket soltanto nei prossimi giorni e ieri, dopo [illegible] no della Sisport all'utilizzazione di [illegible] Guala per l'ultima volta, l'Ac[illegible] ha trovato soltanto in extremis ospitalità al Palasport Ruffini, per l'odierno match con le trevisane (Caldato, Barasso, Monti, Premier ecc.), alle 18.

OGGI in TV

RETE 1

Basket, ore 23,35: campionato pallacanestro serie A. Lebole Mestre-Synudine Bologna.

RETE 2

Ciclismo, ore 14: da Pontedera, Trofeo Baracchi.

Per aver corso nella «Spaccanapoli»

Mezzofondisti sospesi

ROMA — Il consiglio federale della Fidal si è riunito per l'ultima volta prima dell'assemblea generale, non elettiva, che è stata fissata per il 4 e 5 dicembre, [illegible] sede a Venezia. E' stata annunciata la disputa di un incontro ufficiale agli antipodi per il 30 dicembre, un triangolare Italia-Australia-Nuova Zelanda, limitato al mezzofondo, con tre atleti in gara per gli uomini e due per le donne. Gli azzurri continueranno poi gli allenamenti.

Il 6 novembre prossimo ver[illegible] disputata una gara sul miglio in piazza Navona a Roma, autorizzata come gara [illegible] strada. In seguito alla partecipazione alla «Spaccanapoli», prova che non aveva avuto il benestare della federazione, sono stati squalificati a tutto il 31 dicembre cinque atleti: Accapulo, Terzer, Solone, Polli e Mancini.

● La corsa Tris, premio Agaunar disputato ieri a S. Siro, è stata vinta da Eustis davanti a Rude e Endreiom. Combinazione vincente 15-6-21, quota di L. 4 milioni 76 mila 334 per 163 vincitori.

● Formula 1: tutti i costruttori si riuniscono oggi a Maranello per decidere una [illegible] riguardo ai provvedimenti presi dalla Fisa per i regolamenti del mondiale 1983.

● Oelippe è stato battuto (6-4, 6-4) dallo statunitense Arias nei quarti di finale del torneo di Tokyo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pandolfo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24

CERTIFICATO N. [illegible] [illegible] 23-10-1981

A Vinovo, [illegible] operaio sofferente di esaurimento dimesso dall'ospedale per [illegible] sciopero dei medici

Uccide a coltellate la moglie che dorme poi, con la stessa arma, si toglie la vita

La tragedia in una villetta in frazione Garino - I cadaveri scoperti dai vigili del fuoco chiamati dai vicini Mercoledì l'uomo si [illegible] fatto ricoverare alle Molinette, giovedì la sorella ha dovuto riportarlo a [illegible]

Tragedia della follia in una villetta [illegible] Vinovo. Un operaio Fiat, da lungo tempo sofferente di crisi nervose, ha ucciso la moglie a coltellate, poi si è tolta la vita con la stessa arma. Si chiamava Filippo Antonicelli, 50 anni, sposato da sette anni con Maria Domenica Castellaneta di 48. Il fatto è avvenuto presumibilmente verso le 5 di ieri, quando una vicina di casa ha sentito la donna invocare aiuto, ma è stato scoperto solo nel pomeriggio dopo l'intervento dei vigili del fuoco chiamati da [illegible] parente.

«Filippo — ricorda il parroco di Nichelino, don Rota — [illegible] *una persona per bene,* [illegible] *tre anni* [illegible] *era cambiato. Diventato taciturno, gli amici lo evitavano e sovente aveva i nervi a fior di pelle. Il colpo di grazia forse glielo ha dato la Cassa integrazione. Ultimamente viveva nell'ossessione di perdere il posto».*

La coppia occupava [illegible] alloggio al primo piano [illegible] una villetta di via Cervinia 3, frazione Garino. Erano andati ad abitarci subito dopo il matrimonio celebrato al paese d'origine, Castellaneta in provincia [illegible] Taranto e per alcuni anni nessun contrasto aveva guastato la convivenza. Ricorda una vicina [illegible] [illegible]: *«Maria Domenica mi parlava sempre del suo paese con molta nostalgia».*

Ma il lavoro li tratteneva a Torino. Filippo Antonicelli, operaio alla Mirafiori presse,

Filippo Antonicelli, [illegible] anni - La moglie Maria Castellaneta

guadagnava a sufficienza per mandare avanti [illegible] famiglia e con i risparmi pensava di acquistare un giorno una casa.

[illegible] il male [illegible] ha colpito e Filippo Antonicelli è diventato sempre più cupo. Nelle ultime settimane era diventato ossessivo anche per i parenti. Parlava del lavoro con insistenza e [illegible] momenti di crisi arrivava addirittura a sostenere [illegible] [illegible] moglie volesse avvelenarlo.

Mercoledì, dopo un'ennesima visita del medico, l'operaio si è convinto che doveva andare da specialisti. Ha [illegible]mato l'ambulanza e si è fatto portare alle Molinette, nel repartino psichiatrico. Qui è stato curato per 24 ore, ma subito dimesso per lo sciopero dei medici. E' ritornato a casa giovedì sera [illegible] un mezzo pubblico accompagnato dalla [illegible]lla Maria, abitante a Torino. *«Stava meglio* — ricorda la donna — *e nulla poteva farmi pensare alla tragedia».*

Invece l'operaio continuava ad essere in preda alle sue ossessioni che deve avere scaricato sulla moglie. A questo punto cominciano le ipotesi per ricostruire logicamente le ultime ore di vita della coppia, vista per l'ultima volta dai vicini verso le 21.

Dice Margherita Saluzzo: *«Si* [illegible] *chiusi in casa e non* [illegible] *più usciti. Verso le 5 di ieri ho sentito* [illegible] *rumori, poi un'invocazione di aiuto provenire dall'alloggetto degli Antonicelli. Non sapevo cosa fare e più tardi ho informato un'altra inquilina. Abbiamo suonato più volte alla porta e* [illegible] *pomeriggio abbiamo deciso di informare* [illegible] *sorella Maria che a sua volta ha chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri* [illegible] *Nichelino».*

[illegible] 17 [illegible] conferma dei [illegible] sospetti. I carabinieri hanno trovato nella camera da letto i due corpi senza vita. Lei supina vicino all'armadio con la schiena trafitta dalle coltellate, lui nel letto, come [illegible] dormisse. [illegible] un affilatissimo [illegible] [illegible] cucina conficcato nel [illegible]. Nessun [illegible] di colluttazione.

L'ipotesi degli investigatori è che l'[illegible] abbia impugnato il coltello mentre la moglie dormiva voltandogli la schiena. Forse durante la notte gli [illegible] tornati alla mente i fantasmi [illegible] da anni lo perseguitavano: è sceso, è andato in cucina, è ritornato nella [illegible]mera per farla finita.

● L'altra notte, verso l'u[illegible], due sconosciuti, dopo aver cosparso [illegible] benzina lo zoccolo, [illegible] [illegible] porta dell'alloggio [illegible] Camilla Bozzano, 52 anni, Collegno, [illegible] Antony [illegible], vi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno danneggiato l'uscio, parte del rivestimento in legno del pianerottolo e l'intonaco. Gli attentatori sono stati visti fuggire [illegible] [illegible]la Diane azzurra.

Ha truffato [illegible] 60 [illegible] [illegible] minorata

Approfittando della «debolezza psichica» [illegible] una donna, un tassista, Enrico Gremo, 40 anni, riuscì a farsi consegnare circa [illegible] milioni e diventò proprietario di una villa. Ieri è stato condannato a 2 anni e 6 mesi [illegible] carcere (condonati) per circonvenzione d'incapace. La vicenda risale a 6 anni fa.

La [illegible], che [illegible] è costituita parte civile con l'avv. De Filippi, è Maria Grazia Arcadi, [illegible] anni, nipote del reverendo don Francesco Sandrone, professore in un liceo, ricco proprietario ora morto. Il tassista, secondo l'accusa, era diventato uomo di [illegible] del sacerdote prima e della nipote poi. La donna avrebbe convinto lo zio a cedere una villa di Cuorgnè al Gremo. «Ma era una vendita fittizia — ha spiegato ieri il tassista difeso dagli avvocati Ciafardo e Paroncilli —. Hanno deciso loro, zio e nipote, di cederla a me per non pagare tasse. Soldi poi non ne ho mai presi». La donna invece ha ripetuto di avergli consegnato, in più riprese, circa [illegible] milioni. Difficile cosa sia realmente avvenuto. Il reverendo è morto, la nipote è stata dichiarata [illegible] una perizia «soggetto [illegible] personalità psichicamente debole».

Immagini dell'[illegible] manicomio

«Lì ci sono stata, mi ricordo: anche [illegible] sono stato. Ma di altri posti dove [illegible] *passato, non ci* [illegible] *le fotografie».* Così Mimmo, dimesso di recente dall'ospedale psichiatrico, primo visitatore della mostra fotografica *«Una perfezione manicomiale»*, ha [illegible]to la serie di gigantografie che, con spietato [illegible], fanno rivivere gli incubi antichi e recenti del m[illegible] [illegible] i segnali da una sofferenza inesprimibile, facilmente etichettati [illegible] *«dementi»*, oppure *«cretini»*; immagini in primo piano [illegible] strumenti [illegible] contenzione, di celle, di sbarre, di lenzuola sporche, [illegible] piatti colmi di rifiuti.

L'intero universo del manicomio sfila sotto gli occhi del visitatore, riportando l'attenzione su un tema dimenticato in fretta dopo anni di dibattiti e confronti. Il manicomio, il [illegible] superamento, la situazione attuale, questi i temi della fin troppo cruda mostra fotografica, allestita, a [illegible] [illegible] quartiere Cenisia-Cit Turin, nei [illegible] del Centro d'incontro all'ex caserma Lamarmora.

Il quartiere Cenisia ha deciso [illegible] dedicare tre dibattiti e la proiezione di due film ai problemi della sofferenza psichica. Mostra e dibattiti si concluderanno il [illegible] novembre e si svolgono tutti all'ex caserma Lamarmora. Giovedì sera si è tenuto il primo incontro, con la partecipazione dei dottori Pascal, Lifredi e Parascandolo. Al centro della serata, una valutazione sull'applicazione della legge 180 e sulle difficoltà di funzionamento dei servizi territoriali.

Premi agli anziani e targa ai dipendenti

Michelin, 75 anni [illegible] futuro difficile

Il 13 luglio dallo stabilimento Dora è uscito il primo pneumatico Michelin fabbricato in Italia. Dopo [illegible] anni il simpatico «Bibendum» rappresenta il secondo produttore mondiale. Per il nostro Paese, questa ascesa ha significato [illegible] nuovi posti di lavoro negli [illegible] '01-'75, con investimenti pari a [illegible] miliardi [illegible] lire.

Sono alcune tra le cifre più significative che il presidente e amministratore delegato della Michelin Italia, Emanuel Daubrée, ha ricordato ieri all'Unione Industriale, in occasione della «festa [illegible] famiglia» che ha visto premiati gli anziani, mentre a tutti i dipendenti verrà consegnata [illegible] targa d'argento (sono [illegible] corsi 1100 chili del prezioso metallo).

Dal passato al futuro. La pacata analisi [illegible] Emanuel Daubrée ha preso l'avvio dalle tecnologie introdotte in fabbrica: *«Bisogna procedere decisi ma con cautela. Entro 5 anni per gli attuali livelli produttivi ci dovranno essere il 20% in* [illegible] [illegible] *lavoratori».*

La crisi ha [illegible] anche questa solida azienda: *«Entro dicembre nei settori pesanti e camere d'aria ci saranno altre due settimane* [illegible] [illegible] *integrazione».* [illegible] occorrerà qualcosa [illegible] più: *«Chi ha la possibilità* [illegible] *usufruire* [illegible] *prepensionamento se ne avvalga per alleggerire l'organico dell'azienda».*

Lo stabilimento Dora ha bisogno di venire ristrutturato, deve recuperare competitività: *«Ne va della sua vita».* Da un lato il taglio degli organici è [illegible] in 650 unità, dall'altro è impensabile una *«richiesta di ulteriore riduzione d'orario».* Ha concluso Emanuel Daubrée: *«Soltanto così potremo guardare al futuro con serenità».*

Medico premiato

Una medaglia e una pergamena ricordo sono state consegnate al dott. Mario Coppo, medico veterinario di Moncalieri, in pensione dopo 32 anni di attività. La cerimonia si è svolta ieri in Municipio.

Nella notte vicino a Chiomonte

Rapinatori sparano a camionista: grave

[illegible], derubato di 200 milioni

Un camionista francese nella notte di ieri è [illegible] «gambizzato» sulla statale [illegible] Fréjus in alta Valle di Susa. Ferito [illegible] gambe da quattro colpi di [illegible] da fuoco, è all'ospedale [illegible] Rivoli con [illegible] prognosi di quaranta giorni. A sparare sarebbero [illegible] tre giovani che intendevano rapi[illegible]. Bernard-Claude Defougere, 32 anni, abitante in Francia a Charlieu (Loire) verso le 2 di ieri mattina stava [illegible]ggiando diretto in Francia sulla statale del Fréjus alla guida di un Tir carico [illegible] [illegible] della ditta «Spad» di [illegible] Spinola (Alessandria) e destinato alla ditta francese Docks Industriels di Bethune.

Alla periferia [illegible] Chiomonte poco prima [illegible] ponte [illegible] Exilles il camionista ha deciso di fare una sosta per riposarsi. Dopo un'ora che dormiva [illegible] stato svegliato [illegible] alcuni giovani saliti sul mezzo. E' nata una c[illegible] ed uno [illegible] tre malviventi avrebbe estratto una pistola e sparato alcuni colpi.

Il camionista, ferito alle gambe, è caduto nella scarpata adiacente alla statale [illegible] Fréjus. [illegible] questo punto i [illegible] malviventi, forse sorpresi dalla reazione del francese, [illegible] fuggiti.

● Un rappresentante dell'Omega, Gian Piero Ferrario, 43 anni, via Amati 80 a Venaria, è stato aggredito ieri sera da quattro giovani che lo hanno rapinato della borsa contenente [illegible] valori per circa 200 milioni.

L'episodio, verso le 20 mentre [illegible] Ferrario stava [illegible] entrare in casa: i quattro bandi[illegible] gli si sono avvicinati ed uno di loro gli [illegible] puntato [illegible] schiena una pistola: *«Non reagire — gli* [illegible] *detto — o è peggio per te».* Il rappresentante [illegible] consegnato i preziosi e i suoi [illegible] sono fuggiti su una Ritmo che li attendeva poco lontano con un complice al volante.

Ivrea, cacciano [illegible] [illegible] [illegible] le fionde: 4 arresti

Veri e propri professionisti di bracconaggio: armati di fionde e biglie [illegible] ferro entravano nella riserva di caccia per uscirne qualche ora dopo con le sacche colme di selvaggina. Anche ieri pomeriggio, verso le 16, i quattro amici: Vincenzo Sgrò, 26 anni, Ivrea, via Giacosa 1; Gaetano Passerelli, 22 anni, Pavone, Cascine Chiuselliaro; Giuseppe Sorce, 28 [illegible]ni, Scarmagno, via Montelanghe; e il quindicenne S.G., di Ivrea, si sono recati come già av[illegible] fatto altre volte nella riserva in frazione Ramasco di Azeglio, [illegible] in tasca fionde e biglie.

Il quartetto aveva già realizzato [illegible] discreto bottino, fagiani e altri volatili, quando [illegible] intervenuti i carabinieri di Azeglio che da tempo seguivano le mosse dei bracconieri, arrestandoli. L'accusa nei loro confronti è di furto di selvaggina in riserva.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dopo averli interrogati, ne ha confermato l'arresto.

● Vincenzo Uzzo, 32 anni, abitante in frazione Rodallo di Caluso, è stato arrestato dai carabinieri di Borgomasino. L'uomo è stato sorpreso nella campagna di Vestignè mentre cacciava privo del porto d'armi e del permesso di caccia: documenti che tra l'altro non aveva mai ottenuto dalle autorità competenti.

Gli orari dei musei

Armeria Reale (p. [illegible] 191): Orario 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe [illegible] **di Casa Savoia:** Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-13; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; (lunedì chiuso).

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto [illegible] martedì [illegible] domenica: 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Diario cittadino

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12 - 15-18; Festivo: 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-19; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30.

Palazzo Reale (p. Castello); 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 16-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): solo domenica 9-12 (visite guidate dagli studenti).

Chiude la Sabauda

Per [illegible] [illegible] risistemazione all'interno del museo in occasione del 150° anniversario [illegible] fondazione, la Galleria Sabauda resterà chiusa al pubblico da lunedì, 25 ottobre, [illegible] 25 novembre.

Mostre pubbliche

Garibaldi dopo i Mille: 1861-1883 (Museo [illegible] del Risorgimento) inaugurazione oggi [illegible] 17, sino [illegible] 20 dicembre: feriali 9-18; festivi 9-12; lunedì chiuso.

Architettura svizzera: 70-80 (Facoltà [illegible] Architettura - Castello del Valentino): [illegible] al 6 novembre: 9-13; 15-19 (esclusa domenica).

Sringar: Costumi dell'India (Museo [illegible] Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 7 novembre: 9-12,30; 15-19,30.

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana); sino al 31 ottobre (feriali 9-19; [illegible] 10-13; 14-19.

La fiera di Moncalieri

A Moncalieri si apre oggi [illegible] *«Fera dij subiet»*. La [illegible] già che è la versione moderna [illegible] [illegible] una delle [illegible] popolari più conosciute del Piemonte, comprende manifestazioni teatrali, mostre di pittura, iniziative orto-floro-vivaistiche, concorsi fotografici e di poesia. Tra esibizioni [illegible] sbandieratori e concerti [illegible] bande locali sarà inaugurata anche la «Mostra orti e fiori in piazza», giunta alla quarta edizione. [illegible] esposti prodotti dei vivai moncalieresi e le primizie. Particolare attenzione è dedicata ai crisantemi che, recisi e in vaso, sono disponibili [illegible] varie qualità: William, Super, Viola, Bronzato, Piumini e Coreani. Per [illegible] manifestazioni in piazza, domenica 24, distribuzione gratuita di pesci.

Veglia missionaria

In Duomo, stasera, ore 20, avrà luogo la «veglia [illegible]naria». Il tema *«L'altro volto della Missione»* sarà presentato dal teologo africano Agostino Ndeukoya, segretario generale delle Conferenze episcopali dell'Africa Est; [illegible]guiranno poesie, canti, [illegible]ghiere. La seconda parte della [illegible] avrà come centro l'Eucarestia concelebrata dall'arcivescovo che consegnerà il crocifisso missionario [illegible] alcuni rappresentanti della Chiesa.

Assemblea oggi

Oggi, ore 9, salone Iacp, corso Dante 14, assemblea regionale dei segretari delle sezioni pci [illegible] Piemonte su «Aderire oggi [illegible] pci, oltre la crisi per [illegible] cambiamento». Interverranno Gusso e Tortorella.

Diretto [illegible] interpretato [illegible] Glauco Mauri

L'Edipo di Sofocle in scena [illegible] Comunale

S'inaugura martedì la stagione [illegible] prosa - Mercoledì la replica

ALESSANDRIA — La celebre tragedia di Sofocle «Edipo» apre martedì prossimo alle 21,15 la stagione di prosa al «Comunale». Lo spettacolo sarà messo in scena dalla Compagnia Glauco Mauri, che si avvale della collaborazione della Provincia di [illegible]ro e Urbino, e che con Dario Del Corno ha curato l'adattamento e la riduzione.

«Edipo» [illegible] replicato mercoledì: dura due ore e mezzo e riunisce in una sola serata i [illegible] testi di Sofocle «Edipo Re» e «Edipo a Colono», costituendo la prima operazione drammaturgica di questo genere. Il secondo testo infatti altro non è se non il proseguimento del viaggio nella coscienza umana iniziato con Edipo Re.

Diretto ed interpretato da Glauco Mauri (la traduzione dell'opera è di Dario Del Corno) «Edipo» ha quali altri in-

Glauco Mauri

terpreti Leda Negroni, Roberto Sturno e Graziano Giusti, affiancati da Maria Ciotti, Stefano Manca, Giorgio Tausani e Andrea Tidona. Le scene [illegible] e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi.

Lo spettacolo è in abbonamento: la campagna è in pieno svolgimento e chi è interessato deve rivolgersi al botteghino del Teatro dove sono anche in vendita i biglietti singoli (12.000 lire [illegible] platea primo settore, 9000 il secondo settore, 6500 e 5000 la platea ridotta e la galleria).

Glauco Mauri è entusiasta dello spettacolo di cui è interprete e dell'autore che [illegible] scrisse. «Mi attrae molto — dice — perché ha dato una svolta al pensiero dell'uomo. Per la prima volta Edipo [illegible] pone delle domande e afferma che la morale corrente va rivista alla luce della ragione. La [illegible] è una "via crucis" laica alla ricerca della felicità, di come conciliare lo spirito e la carne, il cielo e la terra».

«E' uno spettacolo — dice ancora l'attore — che darà al pubblico per la prima volta una visione completa della storia di Edipo: il viaggio dell'uomo alla ricerca della [illegible]tà e poi della pace finale».

r. c.

Il weekend nelle discoteche

Ed [illegible] arrivano «I Santamaria»

L'appuntamento a Valenza - Le altre serate

ALESSANDRIA — *Riprende, dopo la pausa estiva, la panoramica settimanale sui programmi in alcuni fra i principali «dancing» e discoteche della provincia, dove al momento sembra ancora essere il ballo liscio a farla da padrone.*

Ad **Alessandria** *si balla con dischi al «Playback», dal giovedì alla domenica, e nelle stesse sere al «Napoléon» di* **Spinetta.**

A **Novi Ligure**, *tutte le sere, escluso il martedì, si balla nella nuova discoteca «Dolly», già Revival, aperta anche alla domenica pomeriggio. Al giovedì sera «gay show». Il locale è già funzionante, anche se l'inaugurazione ufficiale avverrà giovedì 28 ottobre.*

A **Valenza**, *al dancing «Valentia», serata di ballo liscio questa sera e domani rispettivamente con le orchestre «Germano Montefiori» e «I Santamaria»; domani pomeriggio discoteca con Tommy.*

Ballo liscio questa sera anche alla «Capannina» di **Fontechino** *con i «Blue music».*

Ballo moderno invece, questa sera e domani, pomeriggio e [illegible], al dancing «La Cometa» di **Sale** *con il complesso «Ubi Major»; giovedì sera discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra «Dante Torricelli».*

Alle «Fonti dello zolfo» di **Montegioco**, *due serate danzanti, oggi e domani, con le orchestre «Sergio Franchi» e «I serenvalliesi».*

[illegible] **Acqui Terme** *al «Palladium» [illegible] le tre consuete serate di liscio: oggi si esibirà l'orchestra [illegible] Pinino Libé, domani «Gli amici campagnoli» e giovedì «I Papillon».*

Danze e allegria questa sera al dancing Lavagello di **Castelletto d'Orba** *con Dino Crocco e l'orchestra di Telecity.*

r. sc.

S'inaugura oggi la mostra del pittore che da garzone divenne assistente [illegible] Casorati

Dopo Carrà, Quargnento onora Giulio Benzi

La [illegible] arte [illegible] ben connessa con l'esperienza dei «Sei» - Molte le sue illustrazioni [illegible] libri per ragazzi

ALESSANDRIA — La città di Quargnento che nel centenario della nascita l'anno scorso ha celebrato Carlo Carrà cui aveva dato i natali, ricorda in questi giorni — con una mostra che sarà inaugurata oggi nell'edificio delle scuole, per [illegible]rti aperta sino al 7 novembre — un altro suo pittore: Giulio Benzi scomparso quarantottenne a Robilante (Cn) nel 1955.

Giulio Benzi non è certo famoso come l'autore dei celeberrimi *Funerali dell'anarchico Galli* o della *Galleria di Milano*, del metafisico *Ovale delle apparizioni* e di altri dipinti come il *Pino sul mare* e *l'Amante dell'ingegnere*. Ebbe tuttavia la stima di colleghi illustri, da Italo Cremona che nel '30 lo presentò a Genova, insieme a Politi, nella prima loro mostra personale, a Felice Casorati che nel 1941 lo scelse come suo assistente all'Accademia Albertina di Torino.

Di umili origini (fu garzone d'un tappezziere a Milano dove aveva frequentato i corsi serali dell'Accademia [illegible] Brera, poi a Torino, aiuto d'un decoratore amico del conterraneo Carrà), il Benzi, precocemente portato alla pittura, serbò nell'opera sua un costante candore ed una vena di gusto popolaresco che seppe fondere con le diverse acquisizioni culturali. Aveva saputo vedere infatti quanto si faceva intorno a l[illegible] così come aveva [illegible] la lezione dei musei visitati a Parigi e in Belgio dov'era stato per un paio d'anni, l[illegible] ad Anversa.

La sua pittura può apparire quindi ben connessa con l'esperienza dei «Sei» e di altri tra i protagonisti di quella feconda stagione artistica torinese a cavallo dell'ultima guerra.

Benzi amò le colorite luci del paesaggio tra Monferrato e Cuneese (qui soprattutto negli Anni Cinquanta, quando, ammalato, fu ricoverato nell'Istituto di Robilante) cercando anche nei dipinti di fiori e nella natura morta, come nella figura, il più impegnato rapporto con la materia e una precisa ricerca formale.

Si dedicò pure all'illustrazione, fornendo le tavole di numerosi libri per ragazzi editi dal Chiantore nel 1944 ed elaborate come quelle del *Peter Munk* e dei *Racconti di Poe* (che aveva già predisposto) in una fantasticata visione surreale.

La mostra comprende [illegible] sessantina di dipinti, [illegible] precoce *Ritratto del padre* alle *Donne al tavolo*, ultima sua opera, tutti illustrati nel catalogo che con un saggio introduttivo e un profilo biografico di G. Colli, riunisce un ampio florilegio critico ed altre testimonianze di quanti poterono apprezzarne l'opera che fu quella [illegible] sincero, autentico pittore.

an. dra.

Mostre e artisti

A Palazzo Cuttica di **Alessandria** *(via Parma 1) prosegue sino al 30 ottobre la personale antologica di Sandra Cherchi: un centinaio di opere che raccolgono l'opera di scultore, pittore e grafico dell'arti[illegible].*

«Tensione dell'immagine» è il titolo della mostra del pittore Mario Brindisi — una [illegible]rantina [illegible] opere, una storia del fascismo visto da chi [illegible] dittatura ha sofferto — [illegible] Loggia San Sebastiano di **Ovada**. *Prosegue sino al 31 ottobre.*

Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 80 ad **Alessandria**, *prosegue sino al 30 ottobre [illegible] mostra personale di Marienzo Motta, alessandrino, architetto ma anche pittore e grafico di valore.*

L'alessandrino Giovanni Reale espone le sue opere sino al 29 ottobre a Palazzo Guasco [illegible] **Alessandria** *(via dei Guasco).*

Alla galleria d'arte «Clio» [illegible] Roma [illegible] ad **Alessandria**, *personale sino al 28 otto[illegible] del pittore Giampiero Masier. Chiude domani il «Centre International d'art contemporain» (Salone delle Nazioni) di Parigi, la mostra di pittori e scultori italiani contemporanei. Tra gli artisti italiani è presente con alcune sue interessanti opere ricche di effetti e colori la pittrice Tiny Altiaser di* **Novi Ligure.**

Alla galleria di Adriano Vitale in via Roma 118 a **Cerrina Monferrato** *apre oggi (prosegue sino al 18 novembre) la mostra di Anna Valle, giovane pittrice saluzzese.*

Apre oggi e prosegue sino al 14 novembre al Centro comunale [illegible] Cultura di **Valenza** *(piazza 31 Martiri) una antologica (1919-1982) delle [illegible] di Luigi Stancliti.*

Nella galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a **Novi Ligure** *apre domani la personale del pittore Giovanni Saccomano. [illegible] aperta sino al 7 novembre.*

Alla galleria «Il Portale» di **Casale Monferrato** *(via Alessandria 18) prosegue sino al 24 ottobre la mostra «Casalmonferrato di dentro, di fuori»: una trentina di tavole del pittore Pietro "Pil" Picchelli che vive ad Ottiglio.*

f. m.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Grand [illegible] Excelsior Abatantuono, Montesano Verdone, Celentano (comico).
AMBRA: Quattro pazzi sotto il lenzuolo (commedia).
COMUNALE: Il regalo (commedia)
CORSO: Grand [illegible] Excelsior (comico)
CRISTALLO: Sotto possessione (sexy)
GALLERIA: Pelle di sbirro (avv.)
MODERNO: Obiettivo mortale (spionaggio)

ACQUI
ARISTON: Interceptor (avv.)
CRISTALLO: Apocalypse now (dramm.)

CASALE
MODERNO: Grand Hotel Excelsior (comico)
POLITEAMA: Domani si balla (commedia)
VITTORIA: Porky's (comico).

CASSANO SPINOLA
[illegible]: 007 solo per i tuoi occhi (avv.)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Questa terra è la mia terra, David Carradine (dramm.)

GAVI
IL FORTE: Interceptor (avv.)

NOVI
CRISTALLO: Love story del piacere (sexy).
IRIS: Missing - scomparso (dramm.).
ITALIA: Poltergeist - [illegible]che presenze (terrore)
MODERNO: Una commedia [illegible] in una notte di mezza [illegible], Woody Allen (comico)

OVADA
LUX: L[illegible]ary (dramm.);
MODERNO: Il bersaglio (dramm.)
TORRIELLI: La spada a tre lame (avv.)

[illegible] SALVATORE M.
COMUNALE: Conan il barbaro (avv.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LAR[illegible] (comico)

SEZZADIO
[illegible]: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande (comico)

TORTONA
MODERNO: Porky's (comico).
SOCIALE: Terrore nella città (terrore).
VERDI: [illegible]ceptor (avv.)

VALENZA
NUOVO [illegible] Apocalypse [illegible] (dramm.)
SOCIALE: La spada a tre lame (avv.).

VOGHERA
ARLECCHINO: I camionisti (comico).
GALVANI: Porky's (comico)
ROMA: Il signore della morte (terrore)
[illegible]: Il regalo (commedia)

Gli incontri con il cinema

Guthrie canta l'America

CASTELCERIOLO — *La vicenda di Woody Guthrie, il cantore dell'America della depressione, fa da sfondo al film di Hal Ashby «Questa terra è la mia terra» che sarà presentato questa sera al Macallè per i consueti «incontri tra cinema e pubblico».*

Il film segue di pari passo la vicenda di Guthrie che con la [illegible] chitarra e le sue canzoni descrive il periodo più critico degli Stati Uniti, culminando il racconto con la grande depressione e la nascita dei sindacati.

(r. sc.)

ALESSANDRIA — *Il ciclo cinematografico «Guerra alla guerra» a cura di Sandro Buoro, organizzato da Comune e Dif al cinema «Ambra» prosegue la prossima settimana (mercoledì e giovedì) con un classico film dissacratorio: «Il dottor Stranamore, ovvero [illegible] ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba» [illegible] Stanley Kubrick. Due proiezioni, alle 20 ed [illegible] 22; ingresso lire 2 mila.*

([illegible] b.)

ALESSANDRIA — *Terzo film, inedito per il pubblico alessandrino, di Rainer Werner Fassbinder, giovedì prossimo, alla sala Ferrero del Teatro Comunale, per il ciclo curato dal Gruppo Cinema. E' «Bolwieser» del 1976; [illegible] della proiezione alle 21,30.*

(p.b.)

«Francesco» in scena a Casale

CASALE — *«Non esistono, non c'è e non ci sarà una compagnia [illegible]. Abbiamo solo colto l'occasione per realizzare insieme l'idea di [illegible] teatro popolare», così afferma Roberto Porcelli, regista [illegible] «Francesco», lo spettacolo in scena, questa [illegible] alle [illegible] e domani alle 17, in una cornice molto particolare: la chiesa «Cuore immacolato di Maria», a Porta Milano.*

(g. d.)

Franco Cerri a Valenza

VALENZA — Secondo appuntamento, lunedì, alle 21,30, alla sala «Faro», con il grande jazz: due grossi nomi, il chitarrista Franco Cerri e Enrico [illegible] al pianoforte, accompagnati da Lucio Terzano al contrabbasso. Il Jazz Club Valenza conta di ripetere il succ[illegible] recente [illegible]certo con Gianni [illegible] e Tullio De Piscopo.

Cerri, Intra e Terzano compongono il «Jazz trio» formazione di recente costituzione, nata per una precisa scelta stilistica: la rinuncia alle percussioni.

(p. b.)

ALLE TV

TELECITY
21,30 Esperimento I.S.: il [illegible]ndo si frantuma: per utilizzare l'energia [illegible] all'interno della terra (anno scoperta bomba atomica) (1965)

GRP
21,30 Nemici per la pelle: divertente disputa commerciale tra conte decaduto e mercante d'arte che lo ha comprato [illegible] un quadro

VIDEOGRUPPO
20,30 Peccatori [illegible] peccato: scultore dal cuore d'oro si accolla un sacco di [illegible] commesse (1946)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303. Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361; Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.28; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - [illegible].

TAXI
Piazza Libertà 53.001.
Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron: corso Acqui.

FARMACIE
Alessandria: Danori, corso Roma. Notturna: Falcone, via Milano
Acqui: Alberini e Bollente, corso Italia
Casale: [illegible]o, viale Sala.
[illegible]: Gora, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale, San Bernardino.
[illegible]: Bellingeri, corso [illegible]baldi
Voghera: Callegari, via Grattoni

Le disdette [illegible] consegnate ad un legale

A novembre 120 sfratti da alloggi della Cogne

A chi verrà rinnovato il contratto sarà applicato l'equo [illegible]

AOSTA — Le 120 disdette dei contratti di locazione inviate [illegible] altrettante famiglie abitanti nel quartiere Cogne, dalla società Nuova Sias, saranno consegnate nelle mani di un legale nella prima settimana di novembre per essere convalidate. Si metterà così in moto la fase operativa, che culminerà con le comunicazioni di sfratto [illegible] parte del giudice conciliatore. La notizia non deve però essere interpretata in modo allarmistico, in quanto la Nuova Sias ha garantito la tutela degli [illegible] dipendenti e delle vedove per i quali le uniche conseguenze saranno l'aumento [illegible] canone d'affitto e l'eventuale obbligo di cambiare alloggio se quello occupato dovesse risultare troppo grande.

«Le disdette sono state inviate a tutti gli affittuari il cui contratto di locazione è stato perfezionato nel periodo antecedente al 31 dicembre 1951 — afferma la direzione della Nuova Sias —. Lo sfratto, però, inteso [illegible] obbligo di lasciare l'alloggio occupato sarà esecutivo soltanto per i non aventi diritto e cioè i figli di ex dipendenti che non hanno alcun rapporto [illegible] la società Nuova Sias e i proprietari di alloggi in Aosta e nel Co[illegible] limitrofi».

Per il momento sono una decina i casi come questi già individuati. Ai non aventi diritto la società Nuova Sias è fermamente decisa a non rinnovare il contratto di locazione e pertanto costoro saranno obbligati a trovarsi [illegible] altro alloggio.

Diversa la posizione degli ex dipendenti e delle vedove, ai quali, se la Nuova Sias lo riterrà opportuno, sarà imposto soltanto il cambio dell'alloggio (saranno loro assegnati appartamenti con una superficie più adeguata al [illegible] dei componenti del nucleo [illegible] familiare) e l'aumento del costo di affitto in base all'equo canone. Naturalmente chi si opporrà ad una delle due disposizioni avrà l'obbligo di lasciare [illegible] l'alloggio occupato [illegible] quanto non [illegible] sarà rinnovato il contratto [illegible] locazione [illegible] duto.

«A tutti coloro [illegible] quali, dopo i necessari accertamenti, sarà rinnovato il contratto [illegible] locazione — spiega ancora la direzione —, verrà applicato l'equo canone, che con [illegible] renza dal 1° gennaio 1983 subirà il totale aumento dell'Istat. Pertanto costoro vedranno aumentate, in rapporto alle attuali, le spese di affitto».

Intanto la società Nuova Sias provvederà in tempi brevi [illegible] inviare [illegible] altri affittuari le disdette dei contratti stipulati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1953 e il 7 novembre 1963 (che dovranno essere convalidate entro il 30 giugno 1983) e [illegible] quelli stipulati dopo il 7 novembre 1963 (che dovranno essere convalidate entro il 31 dicembre 1983).

«Si tratta di un intervento necessario — afferma ancora la direzione — per sanare una situazione che ha creato un certo malcontento fra gli attuali dipendenti della Nuova Sias ancora in cerca di alloggio. Non rinnovando certi contratti e sistemando in modo più adeguato i nuclei familiari [illegible] [illegible] a due persone potremo disporre [illegible] alloggi grandi [illegible] destinare a dipendenti attualmente in servizio».

Beatrice Mosca

Cambia sede il mercato di Châtillon

CHATILLON — Il mercato di Châtillon sarà spostato liberando così la importante via Tollein, indispensabile al traffico cittadino e che non era percorribile il lunedì.

Le bancarelle, come deciso dal Consiglio comunale, troveranno sistemazione sul parcheggio soprastante il bocciodromo coperto in costruzione tra via Pellissier e il palazzo delle scuole.

Nelle [illegible] due ultime assemblee il Consiglio comunale di Châtillon ha esaurito un ordine [illegible] giorno di 70 punti.

Cinque denunce e un arresto

Sotto il vestito [illegible] grimaldelli

AOSTA — Durante un'azione [illegible] prevenzione [illegible] squadra mobile ha denunciato cinque persone e [illegible] un giovane di Osini, in provincia di Nuoro: Salvatore Pili, 20 anni, [illegible] fermato in città da una pattuglia della mobile per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Il giovane, che in passato aveva commesso alcuni furti in Valle, non poteva più tornare nella regione valdostana perché «indesiderato».

[illegible] un posto di [illegible] sull'autostrada, all'altezza [illegible] l'uscita [illegible] Châtillon e Saint-Vincent, la Polstrada [illegible] fermato una «A112» targata Torino con quattro giovani senza fissa dimora. Dopo [illegible] rapido controllo via radio della loro identità i quattro sono stati accompagnati alla questura [illegible] Aosta e denunciati per possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.

Paola Riviera, 30 anni, aveva nascosto sotto [illegible] vesti tre grimaldelli. [illegible] altri denunciati sono Maria Riviera, 32 anni, sorella di [illegible], L. R., 17 anni, e Claudio Di Gaudi, [illegible] 31 anni, tutti nomadi del Canavese, dove sono stati «rimpatriati» col foglio di via.

L'ultimo intervento della polizia è stato fatto dagli agenti in servizio [illegible] [illegible] Saint-Vincent, che hanno [illegible] Stefano Ageno, [illegible] anni, [illegible] Pietra Ligure, con un documento falso. L'uomo, che tentava di entrare [illegible] sale da gioco, è stato riconosciuto come un «indesiderabile» e poi denunciato per possesso di documenti falsi e sostituzione [illegible] persona. **r. a.**

Protesta dei dipendenti [illegible] striscioni ai cancelli

[illegible] scioperi [illegible] «C'è [illegible] clima peggiorato»

La Cisl: «A gennaio ci ritroveremo in pretura per [illegible] verifica»

Il gruppo [illegible] lavoratrici davanti alla «Fova» di Sarre

SARRE — Cartelli bianchi scritti con il pennarello rosso hanno coperto [illegible] inferriata all'ingresso della Fova di Sarre, fabbrica di occhiali. Erano scritte di protesta, che chiedevano un diverso atteggiamento aziendale.

Per tutto il giorno, più del [illegible] per cento delle lavoratrici, che sono in tutto 24 dopo i numerosi licenziamenti avvenuti nell'ultimo anno, è sceso in sciopero, restando all'entrata dello stabilimento [illegible] uno striscione spiegato.

La protesta era cominciata il pomeriggio precedente: racconta una delle donne: *«Volevamo chiedere al titolare, signor Giovannini, [illegible] poter mettere nel cortile interno le auto di alcune nostre colleghe, invece [illegible] lasciarle come sempre posteggiate sul ciglio della statale. Le due delegate sindacali non solo non sono state ricevute, ma sono anche state redarguite verbalmente dal proprietario, che si è calmato solo dopo l'intervento dei figli».*

La manifestazione di ieri riguarda tuttavia una rivendicazione [illegible] generale, quella [illegible] dibattuta mesi or sono, in una [illegible] di lavoro vinta dal sindacato davanti al pretore. Si tratta della concessione del premio di produzione, dei passaggi [illegible] categoria e [illegible] una nuova impostazione del metodo [illegible] lavoro. Tutte argomentazioni che la proprietà non ha ancora voluto affrontare.

«A gennaio — spiega Guido Dondeynaz della Cisl — ci ritroveremo [illegible] pretura per verificare a che punto si trova il nostro dialogo. Per il momento, non esiste confronto costruttivo. Dopo la sentenza, che ha ordinato all'azienda la reintegrazione di un dipendente licenziato e la [illegible] di [illegible] provvedimento disciplinare a carico della delegata sindacale, le trattative sono [illegible] date, non siamo riusciti a ottenere nuovi incontri». [illegible] seguito a questi fatti, il clima, all'interno della Fova, è peggiorato, e i rapporti tra la direzione e una parte dei lavoratori si sono irrigiditi.

L'azienda pare [illegible] preoccuparsi della situazione e preferisce non scendere in polemica. *«E' sempre più difficile lavorare»*, dice una dipendente, che aggiunge: *«L'anno sc[illegible] [illegible] in 35, poi sono cominciati i licenziamenti volontari, chi ha trovato un posto migliore se ne è [illegible] senza pensarci. Oggi siamo [illegible] 24, ma la produzione è rimasta quella [illegible] prima, e mai abbiamo sentito parlare [illegible] nuove assunzioni».*

Ora la vertenza Fova rischia di finire nuovamente nell'aula del tribunale. Il sindaca[illegible] sta vagliando la possibilità di presentare querela per alcune frasi pronunciate giovedì pomeriggio [illegible] titolare [illegible] dell'azienda, all'indirizzo delle rappresentanti sindacali. **d. cr.**

Aosta — Il Circolo valdostano della Stampa ha dato inizio alla propria attività giovedì sera con una nota introduttiva del presidente Dolchi e con le relazioni dei due ospiti della serata, i giornalisti Francesco Rosso e Egisto Corradi.

La Regione ha stanziato i primi milioni per il Morgez

Soltanto fario e salmerini nell'allevamento rinnovato

Nel piano del Consorzio pesca non si parla più di trote iridee

AOSTA — La Regione ha stanziato cento milioni per una prima fase [illegible] risanamento dello stabilimento ittiogenico del Morgex, colpito [illegible] un'epidemia di setticemia emorragica, con conseguente moria [illegible] [illegible] iridee. Gli interventi sono già stati [illegible] disposti in un piano generale [illegible] a punto dal Consorzio pesca. Ecco in dettaglio gli interventi previsti: in primo luogo, si progetteranno opere per immettere nel complesso le acque destinate all'allevamento ittico; [illegible] vasche vicino [illegible] vecchio nucleo di Morgex saranno rifatte. Questa ristrutturazione sarà seguita da un ittiopatologo di Grenoble. Si vuole disporre di acque non alterate [illegible] inquinamenti agricoli o urbani, e di vasche che consentano l'allevamento di pesci autoctoni: trote fario, salmerini, trote marmorate. Le vasche dovranno garantire igiene [illegible] efficienza per una maggior resa nel rapporto quantità d'acqua - produzione ittiche.

In secondo luogo, si acquisteranno strumenti per laboratorio che consentano di diagnosticare subito l'insorgere di malattie anche nelle acque libere, o di individuare disfunzioni fisiologiche causate da alterazione delle acque. L'addetto [illegible] laboratorio seguirà [illegible] corso.

Inoltre, si cercheranno [illegible] acque: lo stabilimento ha [illegible] un potenziale produttivo superiore [illegible] quantità di acqua ora a disposizione. E' necessario perciò adeguare il rapporto con un aumento degli afflussi di acqua.

Sarà anche acquistata l'attrezzatura necessaria alla piscicoltura, poiché quella attuale è ormai usurata, e verrà effettuata una manutenzione straordinaria degli impianti produttivi e dello stabile, di proprietà [illegible] Regione, comprendente la tinteggiatura degli interni e l'adeguamento, a norma di legge, dell'impianto di riscaldamento.

Da tutto ciò si deduce che la politica regionale nell'allevamento ittico non si rivolge più alla trota iridea, un ibrido sterile che tende verso il mare ed è utile soltanto perché adatto a vivere [illegible] acque con bassa presenza di ossigeno, come [illegible] vasche per allevamenti e i grandi fiumi.

L'allevamento di trote marmorate è piuttosto difficile. La presenza di questo salmonide in acque libere è ancora rilevante nelle Alpi Orientali, nel Ticino, mentre è accidentale nelle Alpi del Cuneese.

Gli u[illegible] [illegible] adatti alle acque della Valle so[illegible] le fario e il salmerino, il cui allevamento comporta maggiori spese, rispetto all'iridea: in questo caso, è prevedibile un rincaro del tesserino rilasciato dal Consorzio pesca.

Sono decisioni che andran[illegible] prese. Un serio ripopolamento delle acque non può avvenire che con trote adatte ai torrenti della Valle e che possano riprodursi in natura. **r. a. p.**

«La Stampa» regala autoadesivo delle «reines»

AOSTA — Piccola sorpresa (che si spera gradita) domani a chi acquisterà il nostro giornale.

In occasione della finale regionale della «Bataille des reines» è stato creato un [illegible] che riproduce un [illegible] fra regine.

L'autoadesivo omaggio si può ritirare direttamente dagli edicolanti assieme alla copia de «La Stampa».

La situazione non preoccupa ancora

Scarseggia gasolio [illegible] prezzo

Molti hanno fatto rifornimenti completi per timore dei rincari

AOSTA — Con l'inverno arrivano anche i primi problemi per il riscaldamento. Alcuni depositi della Valle scarseggiano [illegible] gasolio e [illegible] è rimasto con i serbatoi quasi vuoti: [illegible] con le scorte. La situazione non è per [illegible] molto preoccupante: gli enti pubblici, scuole comprese, so[illegible] ai [illegible]. Molti cittadini però lamentano tempi lunghi nelle consegne e altri si sentono rispondere che di gasolio non ce n'è.

[illegible] questo alcuni rivenditori si [illegible] rivolti all'assessorato regionale all'Industria e Commercio per chiedere l'intervento dell'assessore Guido Chabod presso le compagnie fornitrici di prodotti da riscaldamento. Il motivo del momento di difficoltà negli approvvigionamenti è la particolare concentrazione delle richieste. La clientela [illegible] è rivolta ai rivenditori [illegible] un certo affanno per due motivi: l'improvvisa ondata di maltempo (la neve è scesa più bassa del solito per la stagione) e la continua oscillazione sui rialzi del prezzo del [illegible] [illegible].

Malgrado durante l'estate i rivenditori di combustibile abbiano rifornito le zone di [illegible] montagna ora vi è una certa difficoltà di distribuzione anche per le ditte che hanno i serbatoi colmi. Gli abitanti di Aosta e dei Comuni di bassa e media montagna attendono sempre l'ultimo momento per ordinare il gasolio e quindi occorre tempo [illegible] soddisfare tutte le richieste, dicono le ditte.

Si aggiungono poi le richieste dei condomini impossibili[illegible] a farle con [illegible] certo anticipo per questioni di bilancio. La clientela valdostana è poi aumentata in confronto [illegible] [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] particolari (per esempio i capannoni alle porte di Aosta). La prova è nelle spiegazioni che danno all'Agip di Torino, che rifornisce parecchie aziende del se[illegible] in Valle. *«Abbiamo rispettato — dicono — sia i tempi di consegna sia il quantitativo di prodotto programmato. [illegible] sono però stati altri ordini e sappiamo che molti rivenditori hanno [illegible] maggior [illegible] rispetto allo scorso anno».* **r. a. p.**

Un saluto dell'assessore all'Agricoltura Marcoz

La «bataille des reines» jour que l'on doit fêter

AOSTA — Domani nell'arena della «Croix Noire» si svolge dalle 14 circa la finalissima della «bataille des reines». Gli incontri di eliminazione si sono svolti in sei mesi nelle diverse località della Valle. La selezione ha dato 120 regine cui si aggiungeranno le vincitrici dell'anno scorso (Manda di Emilio Betral, Marmotta di Franco Nolly e Marquisa di Ottorino Duclys).

La «bataille» tra regine dei pascoli, incruenta, è un rito che ha radici profonde nella storia della Valle. E' anche un momento [illegible] aggregazione di tutti coloro che sono rimasti fedeli all'agricoltura nella forma più antica: l'allevamento e che vedono premiate o talvolta deluse le speranze di incoronare il capo delle loro migliori vacche con il serto di fiori, che le indica regina delle regine.

L'assessore regionale all'Agricoltura e foreste, Ettore Marcoz, ha voluto inviare un invito e un saluto ai valdostani in questa particolare occasione.

En qualité d'assesseur régional de l'Agriculture et des Forêts, j'ai l'honneur de vous présenter la finale de la «Bataille des reines»: dernier acte d'une typique manifestation valdôtaine que cette année est arrivée à [illegible] XXV édition.

Je crois pouvoir dire que cette bonne tradition a vu, pendant ces dernières années, augmenter autour d'elle le nombre d'admirateurs.

Quel spectacle les milliers et milliers d'amateurs qu'on retrouve à chaque rendez-vous! C'est la fête la plus belle, la plus touchante entre toutes celles jalousement conservées par le peuple valdôtain.

C'est aujourd'hui la clôture d'une longue série de combats disputés dans les diverses localités de la Vallée; c'est le jour où l'on doit fêter tous ensemble [illegible] [illegible] travail de nos agriculteurs et de nos éleveurs, l'attachement qu'ils ont pour notre terre, notre histoire et nos traditions. C'est la fête où l'on retrouve tous nos campagnards unis comme jamais, témoignage de la fraternité du peuple valdôtain et expression de civilisation et d'union de notre communauté.

[illegible] remercie donc tous les organisateurs pour la parfaite réussite [illegible] cette manifestation.

[illegible] à tous les spectateurs pour leur participation, mais surtout un merci sincère à [illegible] les campagnards auxquels j'assure toute ma collaboration.

Nuovi nomi alle scuole

AOSTA — La Sovrintendenza [illegible] studi nello [illegible] giugno ha invitato con una circolare i responsabili [illegible] nuovi istituti a dare un [illegible] alle loro scuole. Il provvedimento è esteso anche ai [illegible] chi istituti che potranno quindi riadottare nomi caduti in disuso per tanti motivi o adottarne altri. La Sovrintendenza ha però emanato un invito, [illegible] un decreto vincolante.

La procedura per ottenere il nome dell'istituto è specifi[illegible] nell'invito e varia se si desidera utilizzare il [illegible] d'una persona morta da [illegible] di 10 anni o in epoca recente.

In Valle sono per ora soltanto due le scuole che hanno chiesto di utilizzare il nome di persone decedute da poco: l'Istituto magistrale di Verrès, che ha proposto Lino Binel, alpinista, antifascista [illegible] Emile Chanoux, torturato dai nazi-fascisti, componente del primo Consiglio regionale nominato dal Comitato di liberazione. Binel è morto l'anno scorso.

L'Istituto per geometri di Châtillon vorrebbe essere intitolato a Ferruccio Parri.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia [illegible] Sylvester Stallone, con T. [illegible] (Usa, 1982) — Rocky, imborghesito, [illegible] sfidato e sonoramente sconfitto, allenandosi con tenacia riprenderà il titolo.

GIACOSA: Io so che tu sai [illegible] io so, regia di Alberto Sordi, con [illegible] [illegible], M. Vitti (Italia, 1982) — Il misterioso racconto di un investigatore privato che ha sbagliato persona sconvolge la vita di un modesto impiegato videodipendente.

ITALIA: Firefox, regia [illegible] Clint Eastwood, con C. Eastwood [illegible], 1982) — Un pilota americano viene [illegible] in Urss per rubare il prototipo [illegible] un micidiale aereo da combattimento.

LUX: Grand Hotel Excelsior, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono, E. Montesano, [illegible] Celentano, C. Verdone (Italia, 1982) — Le vicende dei quattro comici (leggi «sketch») si intrecciano sullo sfondo del grande albergo, facendo da cornice ad una patetica storia centrale.

SPLENDOR: Sesso tra è peccato, regia [illegible] Marco Vicario, con D. Abatantuono [illegible] Vitti, U. Tognazzi (Italia, 1982) — Due film in uno: 1) due coniugi sep[illegible] decidono di vivere [illegible] stesso appartamento con i rispettivi amanti; 2) investito da una donna, un uomo chiede come risarcimento una prestazione amorosa.

VERRES

IDEAL: Miracoloni, regia di Francesco Massaro, con B. Casalino, N. Cassini (Italia 1980) — Commedia ingenuamente surreale.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperature di ieri: min. 5, max. 13. Umidità [illegible] [illegible]: moderato da Sud-Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]O 2
12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Le storie dell'uomo selvatico, un programma di Giancarlo Piazzo
14,30 Vola de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale, replica

RADIO MONTECARLO
[illegible] Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Sei favorevole o contrario?
11,30 R.M. Cinema
13,17 Sei favorevole o contrario?
14,07 Hit parade
17 — R.M. jazz
19,10 Top music

RTA
12,30 Notiziario
13 — Folk, canzoni
13,30 La bala di Ritter, telefilm
14 — Malù donna, telefilm
15 — Le grandi congiure, sceneggiato
16 — La fuggitiva, film
18 — Varietà Palace, spettacolo
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 Notiziario
20 — Mezzerino, sceneggiato
[illegible] — Lo spettro, film
22,30 Varietà Palace, spettacolo
23,30 La bala di Ritter, telefilm

[illegible]
13 — Telefilm
13,30 [illegible]
14,05 Dick Van Dyke, telefilm
18,00 Telefilm
[illegible] The Quest, tele[illegible]
21,30 Nemici per la pelle, film
1 — Le mille e una notte... e un'altra ancora, film
[illegible] Black Sunday, film

CANALE 5 TELE 2000
17 — Il grande sport di Canale 5
18 — Siamo tutti inquilini, film
18,30 Spazio [illegible], telefilm
18,30 Richiamoci sopra, varietà
19,30 Gallas, telefilm
20,30 La conquista del West, telefilm
21,30 Joe Bass l'implacabile, film
23,30 Goal
0,30 Noi duri, film

ANTENNE 2
10,15 A2 Antiope
11,30 Idées à suivre
12,15 La vérité est au fond de la marmite
12,45 [illegible] première édition du journal
13,35 Drôles de dames
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,10 D'accord, pas d'accord
19,45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,50 Deuil en 24 heures
22,50 Jazz
23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12,35 Follow me
12,50 Il faut savoir
13 — Téléjournal
13,05 Vision 2
16,55 Preludes
17,40 L'antenne est à vous
18 — La course autour du monde
19 — Hommes et Yoyo
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse
20,10 Shogun
22,35 Téléjournal
22,50 Sport

Gli sport popolari devono mantenersi al passo con i tempi

«Non si può più giocare a tsan tra rovi, cespugli e ruscelli»

AOSTA — *«Gli sport popolari valdostani devono mantenersi al passo con i tempi, solo* [illegible] *potranno continuare ad esistere».*

Sono parole del presidente della Federaxon sport de [illegible] tra tera Piero Daudry, che evidenziano quale siano da qualche anno a questa parte gli obiettivi dei responsabili del settore. Statuti e regolamenti [illegible] variazioni, consuetudini [illegible] sempre esistite vengono rinnovate [illegible] che l'abbigliamento si fa più moderno (comodissime tute e scarpe da ginnastica fanno ormai parte del necessario), persino l'attrezzatura, considerata il più profondo legame con [illegible] «tera», subisce le influenze del mercato (i sottili fogli di piombo intorno alle «rebatte» [illegible] l'ultimo esempio).

Ma l'esigenza più pressante dei nostri sport, diventata in alcune zone decisiva per la [illegible] sopravvivenza, rimane quella dei campi di gioco. Le modifiche apportate alle regole di [illegible], l'affinamento nella tecnica, l'agonismo più spiccato dei giocatori, la maggiore influenza del gesto atletico, sono fattori che ormai impongono, secondo i responsabili di fiolet, rebatta, tsan e palet, scelte precise; occorrono campi da gioco stabili [illegible] gli sport popolari.

«Al momento attuale, non è più pensabile — sono ancora parole di Daudry — *che si continui a giocare a tsan tra rovi, cespugli, ruscelli e muri, mettendo a repentaglio anche l'incolumità dei giocatori, oppure che si salga a cercare terreni disponibili a duemila metri di quota, dopo aver percorso chilometri di strade sterrate. Non possiamo più fare i "nomadi"».*

Addirittura in molti Comuni da tempo le squadre non riescono più a disputare una partita sul territorio comunale. Un esempio lampante viene [illegible] Gignod, dove [illegible] prima squadra di fiolet locale, campione della Valle nel 1982, da anni deve andare a giocare le sue partite in altri Comuni, magari pagando l'affitto per l'utilizzo del prato.

«Pe tsaque partia [illegible] *paien 10.000 livre»* dice Albino Subet, capitano della squadra e ex presidente [illegible] sezione fiolet di Gignod. *«A Dargnod* — continua Subet — *arecon n'ea a dzouyé* [illegible] *categorie pi base, ma* [illegible] *n'en fala d'eun teren pi grou».*

E non [illegible] sono terreni disponibili? *«N'arent eun teren à Plan Botcha, ma l'è vaco, tot a runpion-é, l'è* [illegible] *eun mane de proprietero, manque n'ea la rotta...»*

Della possibilità di recuperare questo terreno però non si è mai parlato, d'altronde il Comune anni addietro aveva preferito optare [illegible] la costruzione di un campo di calcio, i cui lavori [illegible] stati iniziati e poi interrotti, benché non vi fosse nemmeno la squadra. Di squadre di fiolet, invece, Gignod ne ha ben [illegible] cui 2 juniores.

Ma l'esempio di Gignod [illegible] è un caso raro. Tutta la comunità montana del Grand Combin vive lo stesso problema. *«L'è la sola lon n'a pi de squadre, lon se djuaion telent tot le sport, lon tinque le sentenno djuaon, é n'a pa gnun* [illegible] *eun camp».*

[illegible] le amare considerazioni [illegible] Arturo Charbonnier, presidente dell'Association fiolet. In effetti la Comunità montana, che comprende Combe Freide e Grand Combin è quella che annovera il più alto numero di squadre partecipanti, con tutti e tre gli [illegible] praticati e questo senza tener conto dei palet.

Ci sono due squadre di tsan a Rolsan, 16 formazioni di rebatta (su un totale regionale di [illegible]) tra Valpelline, Doues e Ollomont; 37 squadre [illegible] fiolet (su 92 partecipanti al campionato) che rappresentano Doues, Bionaz, Oyace, Etroubles, Bosses, Valpelline, Allein, St. Oyen e naturalmente Gignod. Ve ne sono poi 11 che gravitano su questa zona e sono quelle di Pommanil, di Arpuilles-Excenex e della collina [illegible] Aosta.

La sola Valpelline conta ben 12 formazioni, 7 di rebatta [illegible] cui 2 juniores) e 5 di fiolet, ma [illegible] tutte riescono a effettuare gli incontri «in casa».

«Per noi del fiolet — dice [illegible] Bononelli, presidente della sezione locale — *il problema non è così grave, l'area che occorre per* [illegible] *partite non è tanto grande. C'è la necessità di un'area stabile su cui poterci almeno allenare visto che non potremmo comunque giocarci tutti assieme».*

Un'area adatta è stata individuata a Praveuillet, vicino alla Dora. *«Un terreno che potrebbe essere recuperato con poca spesa* — dice Silvano Petey che da qualche mese è il presidente della sezione di re-[illegible] — *e che potrebbe essere utile anche per altre attività sportive e ricreative, come dice anche* [illegible] *legge sugli sport popolari. La nostra intenzione ora è di elaborare* [illegible] *proposta visto che anche il Comune sembra disponibile».* e. ros.

A Doues per giocare a rebatta bisogna spesso salire tra gli alpeggi, accanto alle «reines»

Il piano regolatore di Cervinia

Rapporto migliore [illegible] alberghi [illegible] seconde [illegible]

CERVINIA — Nelle sedute del settembre [illegible] il Consi-[illegible] comunale di Valtournenche ha approvato l'adozione [illegible] nuovo piano regolatore generale, [illegible] cui laboriosa redazione ha impegnato per parecchi anni [illegible] amministratori comunali.

La prima stesura risale al 1975, quella definitiva al 1978, seguita a novembre dall'invio del piano alla Regione, che lo trovò sovradimensionato e lo restituì [illegible] Comune nel settembre [illegible] 1979. Gli ammini-[illegible] lo rielaborarono nel 1979.

«Nella rielaborazio[illegible] *del piano regolatore* — dice il sindaco Mauro Pession — *abbiamo cercato di procedere in sintonia con la Regione per giungere al miglior risultato consentito. Sarà tuttavia impossibile che il piano soddisfi tutte le aspettative».*

Entrando nei dettagli del piano il sindaco prosegue: *«Sono stati previsti piani esecutivi particolareggiati, assistiti* [illegible] *apposite normative che favoriscono il recupero del patrimonio edilizio esistente, incentivando* [illegible] *ristrutturazione delle vecchie* [illegible]

Si è cercato di migliorare il rapporto tra posti letto in albergo e seconde case attualmente precario a Cervinia, dove [illegible] rapporto è di circa 1 a [illegible]: meno di 2500 posti letto in alberghi per oltre 13 mila in seconde case), mediante l'imposizione di piani urbanistici [illegible] di dettaglio, che prevedono [illegible] costruzione del 40 per cento (60 per cento [illegible] deroga per adeguamento funzionale) della volumetria globale a destinazione alberghiera, con relativo vincolo ventennale, 10 per cento a destinazione residenziale per affitto a equo canone a popolazione residente, 50 per [illegible] per la popolazione fluttuante.

Per [illegible] alberghi esistenti è consentito un aumento della volumetria almeno del 20 per cento per miglioramenti funzionali e dei servizi.

«Questo provvedimento — precisa il sindaco — [illegible] *indirizzare l'iniziativa privata* [illegible] *investimenti di* [illegible] *la comunità ha più bisogno, frenando la speculazione* [illegible]*controllata. Il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, primo fra tutti la costruzione* [illegible] *impianto fognario (sta per essere appaltata la prima tranche di lavori per 2 miliardi e 400 milioni), assicureranno uno sviluppo armonico ai piani esecutivi».*

Mauro Pession aggiunge: *«Con la Cervino Spa è stata raggiunta una convenzione particolare per regolamentare il complesso che sorgerà nelle adiacenze della partenza della funivia. Secondo le percentuali concordate, il complesso avrà destinazione alberghiera, para-alberghiera e residenziale; quest'ultima privilegerà in parte i dipendenti della società.* [illegible] *complesso disporrà di un parcheggio coperto* [illegible] *1000 posti macchina,* [illegible] *uno scoperto di 500 e* [illegible] *uno svincolo di uscita che decongestionerà il traffico caotico ora esistente».*

Il piano regolatore adottato è stato inviato in Regione per il visto di legittimità. *«Al ritorno verrà depositato negli uffici del Comune per un periodo* [illegible] *giorni* — avverte il segretario comunale Claudio Boschini — *Durante questo periodo chiunque potrà prenderne visione e fare le osservazioni che riterrà opportune. Successivamente, il Consiglio comunale* [illegible] *riunirà per esaminare e decidere sull'opportunità del loro accoglimento apportando, in* [illegible] *affermativo, le relative modifiche al piano regolatore. Dopo di che il piano verrà inviato in Regione per l'approvazione definitiva.*

Successivamente a quest'ultimo iter, mediante concessioni singole, si potranno iniziare i lavori di ristrutturazione delle abitazioni degradate o la costruzione di quelle inserite in piani esecutivi particolareggiati urbanizzati, [illegible] me nel caso di Valtournenche, mentre sarà necessaria l'approvazione del piano regolatore da parte della Regione perché diventino operativi i piani esecutivi solamente individuati, come accade a Breuil-Cervinia. Dopo questa approvazione al piano regolatore potranno essere apportate eventuali varianti».

Luigi Castellarin

L'assessore alla Sanità: basta polemiche, spiego [illegible] agirà la Consulta

Rollandin: «Adesso in due sole zone la tbc nei bovini preoccupa ancora»

«Nessuno vuole addossare la colpa della malattia agli allevatori» - Stalle di stazionamento

AOSTA — Il problema del risanamento del bestiame interessa da vicino quello de[illegible] salute pubblica: la vacca ammalata produce latte che ha germi patogeni e quindi prodotti derivati che possono portare malattie. «E' un dato [illegible] *fatto* — dice l'assessore alla sanità, Augusto Rollandin — *che è innegabile. Le campagne di risanamento* [illegible] *fatte per proteggere l'agricoltura,* [illegible] *soprattutto le persone».*

L'Associazione allevatori della Valle d'Aosta tramite il suo presidente Ovando Vallet ha criticato il piano [illegible] risanamento definendolo «un fallimento».

«Non si può pretendere che la tbc scompaia in due anni — dice Rollandin —. *In Svizzera, dove le vacche ammalate venivano eliminate all'istante sono stati necessari 5 anni. Non capisco poi come possa l'Associazione avere dati* [illegible] *capi colpiti quando ancora non sono giunti in assessorato. Quest'anno la situazione è migliorata e* [illegible] *parecchio. Soltanto in due zone c'è an-*[illegible] *una percentuale preoccupante di bovini colpiti* [illegible] *tbc, nel resto della Valle i dati provvisori parlano di percentuale oscillante tra il 6 e l'8 per cento».*

L'assessore vuole lasciare da parte i toni polemici che, dice, «non servono a nulla» e spiegare la situazione «una volta per tutte».

«Nessuno ha intenzione [illegible] *addossare le colpe della malattia agli allevatori* — dice —, *anzi mi interessa che non siano "castigati" da necessari abbattimenti».* [illegible] *vicepresidente degli allevatori valdostani e presidente di* [illegible] *nuova associazione che comprende, oltre la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Liguria. Ci stiamo battendo perché entrambe siano riconosciute a livello nazionale».*

Come mai [illegible] non è stata ancora formata la commissione tra funzionari regionali, veterinari e allevatori, per seguire il piano di risanamento?

«Non si tratta di una commissione — risponde l'assessore —. *Sarà una consulta e dovrà essere discussa in consiglio regionale. Non si può pretendere* [illegible] *controllo sul metodo del risanamento perché è una questione esclusivamente tecnica. La consulta chiarirà eventuali contrasti e studierà soluzioni per le inadempienze».*

E per quanto riguarda [illegible] visita clinica di animali che [illegible] reagiscono (do alla calcificazione)?

«E' prevista — risponde ancora Rollandin — *Abbiamo inviato una lettera a tutti i veterinari per informarli della procedura da eseguire* [illegible] *soggetti dubbi, ma ci vuole la collaborazione dell'allevatore. In questo caso è preziosa perché può indicare al veterinario la vacca ammalata».*

Gli allevatori temono l'importazione di bestiame: le malattie giungono [illegible] Piemonte e chiedono le stalle di stazionamento dove controllare i capi.

«E' un assurdo — dice l'assessore — *e mi sembrava di essere stato chiaro con gli allevatori. La Regione* [illegible] *può costruire le stalle di stazione, sono i commercianti che devono averle. Sono oltre le misure adottate per evitare che la malattia infetti le nostre stalle. Esiste una norma che obbliga l'allevatore a comunicare entro 8 giorni l'acquisto* [illegible] *un nuovo capo al veterinario. Non dimentichiamo poi che qualsiasi animale è accompagnato da* [illegible] *certificato sanitario e che abbiamo avuto incontri con la Regione Piemonte per un controllo più capillare per le vacche acquistate dalla Valle».*

I passi futuri?

«Sono due gli obiettivi. Ottenere dallo Stato un maggior contributo per gli animali abbattuti, contributo che ora è soltanto di 2[illegible] *mila lire, perché l'allevatore deve avere i soldi della differenza tra il prezzo di mercato dell'animale sano e il prezzo dell'animale ammalato. E' infatti un onere collettivo che non può sopportare l'allevatore. L'altro obiettivo è la consulta che può dare la possibilità di confronto tra tutti gli interessati* [illegible] *risanamento, sparsando dubbi e polemiche».*

Enrico Martinet

Originali ritratti fotografici

Il bianco e nero dipinto a colori

Mostra alla galleria «La defensa» di Aosta

AOSTA — Alla galleria «La defense» in piazza Chanoux, Giorgio Iano presenta una personale di ritratti fotografici. Il titolo di quest'esposizione è «Pseudo-photocolor». Alla base vi è un'idea decisamente originale. Essa parte da un elemento della nostra vita quotidiana che ambiguamente ha nello stesso tempo il massimo di personalizzazione e il massimo di standardizzazione: la fototessera.

Se infatti da una parte essa tende «a raccogliere e fissare *la maggior quantità di informazioni sul soggetto rappresentato»* e diventa «*a tutt'oggi lo strumento più potente e preciso per* [illegible] *registrazione statica delle informazioni* [illegible], dall'altra non corrisponde per sua natura ad un fatto estetico in quanto viene a mancare al suo interno l'intervento della creatività individuale. E' qui [illegible] novità essenziale introdotta da Iano.

«Nella fase di sviluppo del bianco e nero — dice Iano — *è possibile introdurre degli elementi arbitrari, immaginari, come il colore, utilizzando tecniche che sono state sviluppate fin dall'inizio della fotografia e che furono molto utilizzate dai pittorialisti. Io vorrei tuttavia rifiutare l'uso sentimentale del colore, tipico del pittorialismo, e dimostrare che il colore può essere utilizzato in funzione del realismo fotografico».*

Per arrivare alla colorazione dei suoi ritratti in bianco e nero, Iano utilizza varie tecniche, dal viraggio al rinviluppo in bagni cromogeni, e lavora a pennello in fasi successive.

«Si deve procedere per fasi distinte — spiega — *il lavoro non può essere fatto simultaneamente, perché spesso i bagni sono incompatibili fra loro e c'è una priorità di certi viraggi rispetto ad altri».*

Luciano Barisone

La Gagliardi va a Carpi

AOSTA — Dopo il positivo esordio casalingo contro la Perlino Asti la squadra della Gagliardi Basket è impegnata questa sera in una difficile trasferta in terra emiliana contro il Kennedy Carpi, neo promossa in serie C2.

Il quintetto di Frosini è atteso da un compito molto difficile in quanto i padroni di casa, già nel primo turno di campionato, hanno dimostrato di essere squadra veloce e ben preparata vincendo a Torino contro il Collegno con 12 punti di margine.

«Se riusciremo ad esprimere il gioco veloce di domenica scorsa — dice l'allenatore Frosini — migliorando sensibilmente le percentuali da fuori di alcuni giocatori, siamo in grado di giocare la partita su dei valori di equilibrio».

Tutta la squadra si è preparata con determinazione, durante la settimana, e partirà per Carpi al completo. (c. g.)

Club Lagrange ospite Aics

AOSTA — Oggi e domani è ospite all'Associazione italiana cultura e sport (Comitato della Valle d'Aosta, corso Ivrea [illegible] gruppo del club Leo Lagrange di Vienne (Francia).

L'incontro si inserisce nel quadro dei rapporti [illegible] interscambio culturali tra le due associazioni.

Durante l'incontro si svolgeranno [illegible] incontro di calcio tra le due rappresentative, incontro di pallavolo e torneo di scacchi.

Nel mese [illegible] novembre un gruppo dell'Associazione cultura e sport Valle d'Aosta si recherà a Vienne, dove si disputeranno gli incontri [illegible] ritorno.

L'agitazione ha rallentato la dimissione dei degenti

Sciopero [illegible] dei medici costa sei milioni al giorno

Assemblee e ospedali bloccati a Nizza e Canelli

ASTI — Termina oggi la prima fase di [illegible] giorni dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri. Per quanto riguarda la situazione dell'ospedale di Asti (700 posti letto) i sanitari non hanno attuato la forma di sciopero duro come è avvenuto in altre province. I [illegible] astigiani hanno attuato scrupolosamente il contratto e i regolamenti, creando qualche difficoltà burocratica all'Unità sanitaria locale.

Giovedì, il presidente del comitato di gestione dell'Usl numero 68, Piero D'Adda, [illegible] una dichiarazione resa a «La Stampa» ha [illegible] la differenza di comportamento dei sanitari astigiani per «l'alto senso di responsabilità dimostrato, nell'interesse dei ricoverati».

Ieri mattina i medici ospedalieri si sono riuniti in assemblea per discutere lo stato [illegible] agitazione della categoria ed hanno anche commentato le dichiarazioni del presidente D'Adda: *«E' la prima volta — ha detto il dottor Gianfranco Ferraro — che il presidente del comitato di gestione dell'Usl riconosce ai medici astigiani un "alto senso di responsabilità". La lotta sindacale non è certamente rivolta contro i ricoverati».*

L'applicazione alla lettera del contratto e dei regolamenti arreca, tuttavia, alla pubblica amministrazione una serie di disagi non indifferenti: rallentamento della attività ambulatoriale, prolungamento [illegible] degenze, per rigidità burocratiche, [illegible] spensione dello straordinario. Solo per il prolungamento delle degenze, secondo calcoli approssimativi, l'Usl dovrà sopportare costi maggiori per 6-7 milioni il giorno.

«Se le agitazioni — ha concluso Ferraro — si ripeteranno credo che le conseguenze potranno essere più pesanti».

v. ma.

[illegible] — Adesione totale dei 36 medici [illegible] due ospedali di Nizza e Canelli [illegible] sciopero nazionale indetto dai sindacati di categoria. Nei due ospedali (a Nizza lavorano 22 medici, a Canelli 17) sono stati assicurati solo gli interventi di urgenza e di assistenza indilazionabili. Non sono state effettuate invece le prestazioni ambulatoriali agli esterni. Lo sciopero dovrebbe proseguire anche nei prossimi giorni, a singhiozzo.

Ieri si è tenuta un'assemblea dei medici: [illegible] vari interventi si è evidenziata l'attuale situazione economica [illegible] nendo gli attuali stipendi «vergognosi».

Il coordinatore sindacale dottor Piero Rampini ha detto: *«Rivendichiamo anche un maggior peso politico negli organi che devono effettuare le scelte, riteniamo che in un settore come la sanità debba essere lasciato più spazio nelle decisioni ai tecnici».*

f. la.

Aprato ha dato le dimissioni

Nuovo segretario psi Bertolino o Galvagno?

[illegible] riunione del direttivo socialista

ASTI — Martedì prossimo (26 ottobre) si riunirà il direttivo provinciale del partito socialista italiano per eleggere il nuovo segretario. La nomina segue le dimissioni, presentate nei giorni scorsi, dell'architetto Enrico Aprato, residente a Dusino San Michele. All'ordine [illegible] giorno del direttivo figurano infatti le dimissioni [illegible] segretario e la nomina del nuovo responsabile provinciale del psi.

Due sono i nomi che circolano negli ambienti socialisti come probabili segretari: Gianni Bertolino e Giorgio Galvagno, entrambi consiglieri comunali ed ex assessori della giunta di sinistra.

Aprato aveva rassegnato le dimissioni nel luglio [illegible] per motivi professionali ma il direttivo le aveva respinte in quanto il partito socialista [illegible] impegnato nelle trattative per la crisi comunale.

[illegible] dirigente del psi ha ieri definito senza fondamento la notizia che l'architetto Aprato avrebbe rassegnato le dimissioni [illegible] seguito a contrasti all'interno [illegible] partito [illegible] merito alla conduzione delle trattative per la formazione della nuova giunta comunale.

Il psi astigiano è condotto da una maggioranza filo-craxiana mentre la sinistra, capeggiata dall'ex assessore Giancarlo Cancstri, è all'opposizione interna. Entrambi i candidati alla segreteria sono dell'area Craxi [illegible] maggioranza.

v. ma.

Enrico Aprato

Depositata la motivazione [illegible] per l'inquinamento del [illegible]

Ecco perché [illegible] i 4 direttori dell'Acna di Cengio

I giudici: «I responsabili dello stabilimento ben sapevano che [illegible] scarichi erano nocivi»

ASTI — E' stata depositata presso la cancelleria del tribunale di Savona la motivazione della sentenza nei confronti dei quattro direttori dell'Acna di Cengio: Francesco Vignati, Franco Menozzi, Raffaele Puccioni e Nicola Ciancola, condannati nel giugno scorso a due anni e due mesi di reclusione per *«adulterazione delle acque del fiume Bormida, destinate anche a uso potabile e dei prodotti agricoli».* I giudici hanno inoltre condannato la direzione centrale dell'Acna (fa parte del gruppo Montedison) e i quattro funzionari al [illegible]mento [illegible] danni alle parti civili (amministrazione provinciale di Asti e diversi Comuni della Valle Bormida) da liquidarsi in separato giudizio.

Quali sono stati i fatti che hanno indotto i giudici del tribunale di Savona a pronunciare la sentenza di condanna nei confronti dei quattro direttori dello stabilimento di Cengio? La risposta è nella motivazione di una trentina di pagine dattiloscritte. Ampio è il riferimento alle dichiarazioni [illegible] di numerosi contadini [illegible] nella valle del fiume «maledetto». *«Le testimonianze esprimono con estrema sincerità di accenti — dicono i giudici savonesi — tutto il dramma di una estesa comunità valligiana le cui attività economiche sono state mortificate dall'infausto fiume».*

Secondo il tribunale giudi[illegible] fondamentali anche le risultanze tecnico-scientifiche, che hanno dimostrato l'adulterazione delle acque del Bormida [illegible] pericolose per la pubblica salute. *«Gran parte dei prodotti della terra non sono commerciabili e taluni provocano [illegible] ingeriti dai bambini».*

Secondo i giudici, i quattro direttori «ben conoscevano, essendo lunga, travagliata e non priva di episodi clamorosi la storia dell'inquinamento del Bormida, i termini del problema e se, ciò nonostante, *pure rendendosi conto dei limiti vistosi dei rimedi depurativi approntati, hanno continuato a gettare impressionanti quantità di acque reflue con inquinanti specifici di particolare nocività, vuol dire che essi non solo hanno avuto chiara idea di quanto con tali scarichi, succedeva, [illegible] hanno anche assunto il [illegible] del verificarsi dell'evento».*

«La mancanza di qualsiasi iniziativa — conclude la motivazione — è tanto più grave in quanto, come emerge dalle dichiarazioni rese, i direttori ben sapevano che venivano immesse nelle acque del Bormida sostanze altamente tossiche».

I quattro direttori che si sono succeduti nello stabilimento [illegible] Cengio [illegible] interposto appello, mentre [illegible] qualche mese presso il tribunale di Savona si inizierà la causa civile per il risarcimento dei danni.

Vittorio Marchisio

[illegible] indagini per la rapina [illegible] Soglio

SOGLIO — Sono in corso in tutta la zona le indagini dei carabinieri per identificare i tre giovani che hanno compiuto una rapina (bottino due milioni) ai danni dell'agricoltore Battista Sicco, 64 anni, e dell'anziana madre, Susanna Sarcl. Le ricerche sono indirizzate soprattutto negli ambienti dei tossicodipendenti in quanto madre e figlio, nel denunciare l'aggressione e la rapina subita ai carabinieri, avrebbero dichiarato che i banditi agivano in stato di evidente eccitazione, causata probabilmente da stupefacenti.

Pare che [illegible] inquirenti siano sulle tracce di alcuni individui che potrebbero avere avuto contatti [illegible] persone che, recentemente, sono state denunciate per detenzione e spaccio di droga.

(l. b.)

Altre due società hanno chiesto di poter avviare l'attività ad Asti-Est

Centro commerciale, decisione sospesa Nominate le commissioni del Consiglio

ASTI — La «battaglia» in Consiglio comunale per la realizzazione di un centro commerciale nel quartiere San Lazzaro non c'è stata.

Con mossa a sorpresa, il sindaco, Guglielmo Pasta, ha ritirato le pratiche sulle richieste di due società per l'apertura di un nuovo centro commerciale. Non sono infatti solo due le società che si contendono l'apertura del centro, oltre alle richieste giunte [illegible] Consiglio comunale della «Vela» di Tortona e dell'«Haslo», formata da commercianti astigiani, anche la Pam e la «Lega regionale commercianti» di Galliate (Novara) hanno inviato al sindaco lettere e telegrammi con la richiesta di essere autorizzate a realizzare il centro commerciale, in base «alla *documentazione presentata a suo tempo*».

Il sindaco ha detto: *«Non ho potuto fare accertamenti a riguardo ma visto le precise richieste desidero soprassedere alla discussione».* Così è stato, [illegible] quanto [illegible] la domanda presentata dalla «Lega» novarese era stata respinta in sede di istruttoria dalla commissione comunale per il commercio fisso mentre la «Pam» avrebbe presentato la richiesta solo pochi giorni fa.

Tutta la questione sarà pertanto ridiscussa dalla commissione consigliare permanente per il commercio.

C'è stata poi una lunga pausa [illegible] seduta del consiglio che ha permesso ai capigruppo di raggiungere un accordo per la formazione delle commissioni consigliari permanenti che saranno [illegible] composte:

Decentramento: Novellone (psdi), Quaglia (dc), Barolo (dc), Nattino (pci), [illegible] (pci), Ooltro (psi), Furnaca (psi).

Lavori pubblici, Urbanistica, Viabilità: Fasola (indipendente), Vercelli (dc), Fiorio (pli), Vigna (psdi), Platone (pci), Galvagno (psi), Fassone (pci).

Pubblica istruzione, Sport, Turismo: Cavallotto (dc), Rescinito (dc), Vigna (psdi), Moschia (dc), Lajolo (pci), Luzzato (pci), Galvagno (psi).

Servizi socio-sanitari e assistenziali: Aula (dc), Zappa (dc), Rescinito (dc), Novellone (psdi), Bosi [illegible], Pastrone (pci), Bertolino (psi).

Personale: Mirate (pci), Berzano (dc), Zappa (dc), Barolo (dc), Vigna (psdi), Rizzolari (pci), Cresta (psi).

Le commissioni si riuniranno per eleggere ognuna il proprio presidente.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Grease 2, con M. Caulfield e M. Pfeiffer (1982, commedia).
POLITEAMA: Scusa se è poco, con U. Tognazzi, M. Vitti e Abatantuono (1982, comico).
SPLENDOR: [illegible] (1982, erotico).
VITTORIA: Il falcone, con F. Nero (1982, avventura).

CANELLI

BALBO: Paradise [illegible] (1982, sentimentale).
BAGNO D'ORO: [illegible] (sentimentale).

MONCALVO

NUOVO: Sogni proibiti (1982, erotico).

NIZZA

AURORA: Police station, turno di notte (1982, giallo).
LUX: [illegible] (1982, comico).
SOCIALE: Il Rigoletto opera lirica.
VERDI: Due gocce di acqua salata (1982, commedia musicale).

SAN DAMIANO

LUX: Giovani, belle, probabilmente ricche (1982, commedia).
[illegible]: Il p[illegible] con E. Montesano (1981, comico).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Nuova, corso Savona 136.
[illegible]: Baldi, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.066; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; [illegible] 188; San [illegible] 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987 [illegible]; Villanova 94.556.

Biglietti più cari al «Vittoria»

ASTI — Da ieri pomeriggio sono stati aumentati i prezzi dei biglietti d'ingresso al cinema Vittoria gestito dal Comune. Giovedì sera il Consiglio comunale ha approvato l'aumento di [illegible] per ogni ordine di posti. Ecco i nuovi prezzi: poltrone lire 3500 (prima 3000), secondo posti 3000 (ridotti 2500).

«Rigoletto» al Sociale di Nizza

NIZZA — Si chiude questa sera la stagione lirica a Nizza organizzata dall'associazione «Amici [illegible] Musica» e dalla amministrazione comunale. Al Teatro Sociale, alle 21, verrà rappresentato *«Rigoletto»*, melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi, messo in scena con il nuovo allestimento di Giuseppe Navone.

Tra gli interpreti principali Licinio Montefusco nel ruolo di Rigoletto, Renato Cazzaniga, Lauretta Brovida e Annamilla Rossi. Anche per questa sera si prevede il tutto esaurito.

(f. la.)

Una protesta del «Gruppo Amico» di Costigliole

Il campo sportivo è [illegible] e i [illegible] giocano [illegible]

COSTIGLIOLE — *Il campo sportivo di regione Salerio utilizzato dal Costigliole Calcio è al centro di [illegible] polemica perché, aperto [illegible] primo momento a tutti i ragazzi del paese, è stato in seguito chiuso e riservato alla squadra del paese che gioca in prima categoria.*

Per denunciare questa situazione (l'impianto è gestito dall'A. S. Costigliolese) il «Gruppo Amico», un'associazione [illegible] giovani volontari autogestita, ha indetto per domenica 31 ottobre [illegible] manifestazione [illegible] protesta annunciata con l'affissione di cartelli e la distribuzione di volantini.

I più colpiti dalla chiusura del campo sono i 50 ragazzi che abitano nel quartiere Salerio «Figli di famiglie immigrate, in prevalenza meridionali — *spiegano al Gruppo* — in un primo tempo frequentavano il campo, ma quando questo è stato chiuso si sono ritrovati a giocare nei [illegible] metri di terra battuta del cortile».

[illegible] perché il complesso sportivo, che comprende anche una pista, un'area per il minibasket, una pedana per i lanci e un bar, è stato chiuso? «Non ne abbiamo la più pallida idea — dicono i giovani del *Gruppo* — forse perché i responsabili hanno creduto che le cattive condizioni in cui si trovava il campo prima del rimodernamento fossero da addebitarsi ai ragazzi del quartiere; [illegible] non è vero».

[illegible] qui la decisione della protesta («Avevamo [illegible] scritto [illegible] sindaco — sostengono gli organizzatori — ma senza ottenere risposta»).

In un documento il «Gruppo Amico» chiede «l'apertura del c[illegible] alla pratica sportiva di tutti i costigliolesi, la sistemazione delle strutture già esistenti, l'investimento per la costruzione di nuovi impianti, e la promozione di attività per creare [illegible] formazione [illegible] una mentalità di sportivo protagonista».

f. c.

Con i [illegible] sarà acquistata autoambulanza

CASTELNUOVO DON BOSCO — Ceste fiorite, [illegible] posizioni floreali «su tema libero», grandi corbeilles [illegible] lisio, [illegible] state «create» da [illegible] decina [illegible] fioristi provenienti dal Torinese, e [illegible] sivamente vendute all'asta fra il pubblico della «festa dei fiori» organizzata a Castelnuovo.

Il ricavato, circa due milioni di lire, andrà a beneficio della locale sezione della Croce Rossa Italiana, [illegible] delle più attive in provincia di Asti, che conta oltre quaranta volontari. Con la tradizionale «festa dei fiori» l'associazione si propone [illegible] acquistare nei prossimi anni, una terza autoambulanza.

(l. b.)

Con un coltello al bar arrestato

VILLANOVA — I carabinieri hanno arrestato mercoledì notte un manovale, Giacomo Guercio, 40 anni, via Turello [illegible] 1, per detenzione illegale di arma. L'uomo [illegible] fermato in [illegible] locale pubblico del paese mentre era in evidente stato d'ebbrezza, aveva con sé [illegible] grosso coltello, con una lama di oltre tren[illegible] centimetri di lunghezza.

Alcuni anni or sono il Milo[illegible] già [illegible] fermato e denunciato per il porto illegale di una pistola calibro 9. Il manovale è stato tradotto alle carceri di Asti.

(l. b.)

Oggi la festa e le premiazioni

Compie vent'anni il Panathlon club

ASTI — Oggi [illegible] 17,30 a Palazzo Ottolenghi il Panathlon Club di Asti festeggerà i vent anni di attività a favore dello sport.

Molte sono le iniziative promosse [illegible] sodalizio presieduto da Michele Serra. Da ricordare innanzitutto la creazione del centro di Medicina dello sport per l'indagine medica preventiva a favore degli sportivi, la proiezione di filmati e [illegible] diapositive e l'allestimento di mostre fotografiche per illustrare i [illegible] importanti avvenimenti dello sport.

Alla cerimonia [illegible] Palazzo Ottolenghi saranno presenti autorità del mondo sportivo nazionale [illegible] astigiano. Dopo il saluto di apertura del giornalista Giorgio Bazzali, direttore della rivista «Panathlon International», verranno consegnati i premi del Panathlon astigiano. Una targa ricordo andrà ai presidenti che in questi anni hanno guidato il Panathlon di Asti: Mario Cavazzi, Giuseppe Muratorio, Michele Serra, Umberto Micca, Giuseppe Graziano, Bruno Fausone. Altri riconoscimenti verranno assegnati al dottor Nanni Zola, al direttore degli impianti sportivi comunali Luigi Grazioli, a Carlo Picco, arbitro astigiano, e al cronometrista Carlo Berruti.

Trofei anche per il calciatore dell'Asti Tac Paolo Morcia, e il giovanissimo Gian Luca Gaj della Voluntas Nizza di calcio. Fra i premiati anche il portacolori della società ciclistica Caramelle Careglio, Gian Franco Meriotto.

f. c.

Pioggia di infortuni sull'Asti

ASTI — Movimentata vigilia di derby per l'Asti Tac: ancora una volta gli infortuni rendono incerta la formazione da schierare in campo domani ad Alessandria. Paolo Morcia è il più grave, giovedì si è saputo ufficialmente che il giovane giocatore è afflitto da menisco e dovrà essere operato al più presto. Morcia come tutti ricorderanno, si era infortunato ad agosto.

Domenico Marchese [illegible] si è allenato per un dolore [illegible] una gamba con risentimento inguinale. Franchini a sua volta, è acciaccato ad una gamba. Zorzetto pure e Bellaccomo ha accusato prima dell'allenamento di giovedì il riacutizzarsi del male alla gamba infortunata contro lo Spezia.

(f. c.)

Nuovo servizio antisofisticazioni organizzato dalla Provincia

Controlli (a sorteggio) in cantina per la tutela della buona barbera

Sei operatori ispezionano le ditte vinicole per accertare eventuali irregolarità

ASTI — L'amministrazione provinciale ha iniziato da alcuni giorni una più incisiva guerra ai [illegible] e al [illegible] vinicoli. Uno speciale servizio [illegible] vigilanza, formato da sei operatori specializzati (due ispettori e quattro agenti) sta controllando una [illegible] di aziende vinicole sorteggiate fra tutte quelle che operano in provincia di Asti.

I controlli riguardano, soprattutto, il vino da tavola «barbera del Piemonte» [illegible] costituisce la maggioranza della produzione vinicola astigiana.

Infatti su una produzione globale di barbera, stimata, annualmente, in un milione 250 mila ettolitri circa, ben 900 mila ettolitri non usufruiscono della de[illegible] di origine controllata di «barbera d'Asti» e «barbera del Monferrato».

La quantità, quindi, [illegible] prodotto che ha le caratteristiche di vino da tavola è ingente, la meno remunerata e con maggiori difficoltà di essere collocata su certi mercati a causa della presenza di ingenti sofisticazioni e frodi.

Secondo i tecnici dell'amministrazione provinciale spesso viene fatto apparire [illegible] «barbera del Piemonte» il vino di altre [illegible] d'Italia, soprattutto Puglie o Marche. Non è difficile manipolare questi vini in modo tale da farli apparire come il tipico prodotto dei vigneti astigiani e monferrini.

Così mentre singoli produttori e cantine sociali hanno grossi problemi per collocare il prodotto genuino, sul mercato i frodatori intascano lauti guadagni. La centrale della sofist[illegible] scoperta di [illegible] recente a Casale è un eloquente segnale di allarme.

«Il danno — ha sottolineato l'assessore provinciale alla agricoltura, Carlo Saracco — alla nostra vitivinicoltura collinare è veramente notevole. [illegible] conto è infatti produrre uva da vino [illegible] pianura, un conto in [illegible]. In pianura si hanno rese [illegible] circa 500 quintali per ettaro contro i 100 della collina il che comporta differenti costi [illegible] produzione. Ormai da anni — ha continuato Saracco — i produttori [illegible] barbera lavorano [illegible] perdita, spuntando prezzi che [illegible] malapena coprono i costi».

Capita poi di vedere in certi negozi bottiglioni [illegible] etichetta [illegible] barbera a 800-900 lire il litro. Ci si chiede che vino si possa veramente essere in quei contenitori.

Il servizio di vigilanza se riscontrerà irregolarità di tipo amministrativo procederà al[illegible] contravvenzioni di legge; se si tratta invece di irregolarità che comportano anche sanzioni penali, provvederà alla denuncia alla Magistratura.

Questo [illegible] servizio antisofisticazione [illegible] è stato istituito alcuni mesi fa con una apposita legge regionale. L'amministrazione provinciale [illegible] provveduto alla costituzione dello speciale servizio di vigilanza [illegible] per il momento da sei addetti specializzati.

v. ma.

A Bellinzona si mangia con accento astigiano

ASTI — La gastronomia astigiana va all'estero e precisamente in Svizzera. Dal 26 ottobre al 6 novembre a Bellinzona si svolgerà la sesta edizione della «Quindicina gastronomica astigiana» nelle sale dell'hotel «Unione».

I menù saranno preparati [illegible] cuoco astigiano Aldo Cavagnero, titolare del ristorante «da Aldo» di Castiglione, il quale avrà a disposizione alcuni cuochi svizzeri in qualità di collaboratori.

La manifestazione si articola in dodici giornate con la presentazione di una serie di menù dei piatti più tipici dell'Astigiano: peperoni in bagna caoda, sformato di cardi di Nizza con fonduta, carrè di vitello alla finanziera, langarole al sugo di funghi porcini, fritto misto alle dieci padelle ed altro ancora.

Nell'opuscolo di presentazione della rassegna gastronomica è scritto: «La cucina astigiana, è frutto di secolare esperienza della mensa contadina, e ha raggiunto un tale grado di perfezione e di bontà da essere classificata tra le migliori cucine d'Europa».

v. ma.

Domani la vendita dei tartufi

Chiari a Canelli banditore d'asta

Il popolare attore dovrebbe intervenire alla manifestazione - Menu speciali [illegible]

Walter Chiari

CANELLI — Dopo Montiglio e Mombercelli l'asta dei tartufi giunge domenica nella Valle Belbo. La grossa manifestazione itinerante, organizzata dalla Camera [illegible] Commercio per valorizzare il profumato prodotto della terra monferrina, dovrebbe avere a Canelli un ospite particolare: l'attore Walter Chiari che ha accettato di animare l'asta come banditore. Chiari è attualmente negli Stati Uniti per lavoro ma ha assicurato che in qualche modo interverrà all'asta.

E' questa [illegible] novità più [illegible] patica di una manifestazione che ricalca, nel [illegible] una formula ormai collaudata. L'asta verrà aperta alle 9 nel salone della Cassa di Risparmio: vi parteciperanno trifolau, commercianti, ristoratori, che si contenderanno le migliori pezzature di «diamanti grigi» rinvenuti durante la settimana. All'esterno, sotto i portici, produttori agricoli e trifolau allestiranno un piccolo mercato.

In piazza Carlo Gancia si svolgeranno per l'intera mattinata manifestazioni folcloristiche con la partecipazione di gruppi in costume e della banda musicale. Una nota canellese alla manifestazione verrà [illegible] dal [illegible] «Adess Canej» che organizzerà una degustazione di prodotti locali. Ma la asta [illegible] tartufo [illegible] anche una occasione di incontro con la gastronomia, tipicamente monferrina, legata a questo pregiatissimo fungo ipogeo.

Nei menù preparati per l'occasione da quattro ristoranti della zona («San Marco» e «Grappolo d'oro» di Canelli, «Quartino» e «Violetta» di Calamandrana) a prezzi variabili dalle 20 alle 26 mila [illegible] si [illegible] trovare, per esempio, i taglierini alla Monferrina (San Marco) e il flan autunnale con fonduta (Grappolo d'Oro), le foglioline di carne (Quartino) e il risotto (Violetta), tutti piatti spruzzati con sfogliatine di profumato tartufo del Monferrato. Nel pomeriggio ci sarà l'esibizione di gruppi folcloristici e visite guidate agli stabilimenti enologici della città.

Il Canellese è [illegible] zona tipica della produzione del tartufo: in città, infatti, ha sede anche una associazione che raccoglie i trifolau della Valle Belbo. Anche qui però la stagione non è stata particolarmente favorevole: il prodotto è scarso e sta raggiungendo quotazioni molto alte fino a 60-70 mila l'etto. I trifolau sperano che la pioggia di questi ultimi tempi possa favorire una abbondante crescita e maturazione dei tartufi per le prossime settimane. f. la.

Domani si terrà la seconda giornata della mostra mercato dei tartufi del Monferrato

Moncalvo espone le sue pepite profumate

Moncalvo. Non è una cassetta di spietre lunarie anche se il valore potrebbe farlo pensare. E' un [illegible] plateau di [illegible] messo in vendita domenica [illegible] alla mostra moncalvese

Quotazioni dalle 60 alle 70 mila lire l'etto - [illegible] ci [illegible] anche [illegible] e crostoni a prezzi popolari - In vendita anche i vini della [illegible]

MONCALVO — Sullo sfondo di un collaudato palcoscenico, domenica prossima si alzerà il sipario sulla seconda e ultima giornata della Fiera mostra-concorso del tartufo di Moncalvo. Gli stand, allestiti sotto l'antico porticato di piazza Carlo Alberto, saranno presi d'assalto ancora una volta dai buongustai alla ricerca [illegible] pregiatissimo tartufo bianco del Monferrato.

Qualcuno dovrà accontentarsi di coglierne il profumo a distanza visti i prezzi: 60-70 mila lire l'etto, ma molti non resisteranno ad acquistare una «pepita».

Ma [illegible] sfoglialina [illegible] fonduta o su un crostino di crema di fegato [illegible] soltanto 1000 lire.

Una visita alla Fiera dà pure il vantaggio di fare conoscenza con pregiati vini della Cooperativa 7 Colli e della ditta «Vincenzo Ronco» e [illegible] piatti speciali presentati dai più qualificati ristoratori moncalvesi. Anche nella manifestazione di chiusura i tartufi verranno suddivisi e premiati secondo tre categorie distinte: esemplari unici, esemplari in gruppo e presentati da commercianti. L'unica differenza rispetto al 17 ottobre è costituita dall'assegnazione [illegible] trofeo biennale non consecutivo «Fogliato» al miglior piatto di esemplari in gruppo che succede [illegible] Trofeo del Ta[illegible] d'oro.

Il trofeo «Fogliato», vinto lo scorso anno dalla «Tartufingross» di Vezza d'Alba è una scultura creata per conto del gallerista torinese dall'artista Sergio Unia, raffigurante un cercatore di trifole e il suo fido cane.

g. pr.

Trovare lavoro con l'agenzia della [illegible]

ASTI — Il linguaggio burocratico lo ha designato con [illegible] sigla «Sedoc». E' la nuova agenzia europea per il lavoro a cui si affideranno le speranze di trovare un'occupazione di migliaia di disoccupati [illegible] tutta la Comunità europea. Il nuovo progetto che sta per essere avviato [illegible] ad Asti è stato presentato con una conferenza stampa del direttore provinciale dell'ufficio del lavoro Michele Pellegrino. Verranno compilate nei vari uffici elenchi di offerte e di domande di impiego raccolte in tutti i Paesi [illegible] della Cee.

[illegible] in Foresteria alla Bosca

CANELLI — Due appuntamenti [illegible] prossima [illegible] alla Foresteria Bosca proposti dall'universale ordine «Amici del Canej». Il primo si terrà martedì 26 alle 18 ed è di carattere culturale. L'assessore al turismo della Regione, Michele Moretti, presenterà infatti un volume intitolato: «Le Langhe e il Monferrato» inserito nella collana «Viaggi in Italia» edito dalla Fabbri.

Giovedì 28 invece si terrà una conferenza del professor Giuseppe Lazzarati, rettore dell'Università Cattolica di Milano sul tema: «La ricerca scientifica [illegible] servizio dell'agricoltura». (l. la.)

Articolati in settimane, solo per Cuneo

Medici, nuovi scioperi (reparto reparto)

All'astensione degli ospedalieri hanno aderito i condotti e i veterinari macello comunale - Solidarietà dell'Ordine

CUNEO — E' continuato anche ieri con la stessa compattezza del primo giorno lo sciopero generale dei primari, aiuti e assistenti ospedalieri che si concluderà questa. Mentre ad Alba, Bra, Mondovì, Saluzzo, Fossano, Savigliano e Ceva sembra che i medici vogliano attendere direttive nazionali, a Cuneo i sindacati Anpo e Anaao hanno proclamato prossime due settimane una serie astensioni articolate per reparto.

Nei giorni sciopero, e sempre che l'agitazione non venga nel frattempo sospesa per la conclusione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro, accettati unicamente i casi urgenti. Resteranno quindi bloccati ambulatori e i sanitari prenderanno in considerazione i casi non giudicati di emergenza: soprattutto chi viene fuori città opportuno si metta in viaggio non sprecare tempo e denaro.

il calendario. *Lunedì e martedì 2 novembre:* medicina generale, gastroenterologia, neurologia, pediatria, infettivi, endocrinologia, cardiologia. *Martedì 26 ottobre e mercoledì 3 novembre:* laboratorio analisi e centro tra. *Mercoledì 27 ottobre e giovedì 4 novembre:* due divisioni di chirurgia generale, oculistica, otorino, stomatologia, neurochirurgia, ortopedia, ginecologia. *Giovedì ottobre e venerdì 5 novembre:* servizi della direzione sanitaria, igiene, comunali e provinciali. *Venerdì 29 ottobre e sabato 6 novembre:* anestesiologia, rieducazione funzionale, radiologia, radioterapia e medicina nucleare.

sciopero dei sanitari ospedalieri hanno aderito anche i medici condotti e i veterinari addetti macello comunale.

L'ordine medici della provincia Cuneo ha intanto indirizzato ospedalieri un messaggio in cui esprime «*piena solidarietà a tutte le categorie del comparto sanità pubblica che hanno iniziato una responsabile e dura azione sindacale*». g. d. m.

Sabato a Grinzane convegno specialisti nefrologi

In funzione ad Alba il Capd per depurare il sangue

ALBA — Un nuovo servizio i malati di reni che sottoposti a dialisi è entrato in funzione all'ospedale S. Lazzaro. «E' un sistema di trattamento sostitutivo funzione renale che da pochi anni si affianca al artificiale e che va sotto il nome Capd (Continuous ambulatory peritoneal dialysis)» spiegano il professor Pierluigi Cavalli, primario del servizio di nefrologia e dell'ospedale di Alba e il tor Giusto Viglino.

Nata alla fine degli Anni Settanta in America, Capd si è diffuso in Europa. Attualmente si pratica sei o sette centri in tutto il Piemonte. I vantaggi, spiegano i medici, derivano soprattutto dal fatto può essere praticato dal paziente stesso a casa sua, con facilità e sicurezza.

Consiste far passare una soluzione particolare nella cavità peritoneale, mediante un piccolo catetere che attraversa la parete addominale. «Oltre le certi pazienti la tollerano meglio — il dottor Viglino — Tuttavia accanto a indubbi vantaggi rispetto ai sistemi depurativi tradizionali (emodialisi in ospedale) la metodica presenta una serie di problemi ai quali si sta cercando dare adeguate soluzioni».

Queste problematiche saranno discusse e studiate in un incontro scientifico che si terrà sabato 30 ottobre presso il castello di Grinzane Cavour sul «La Capd oggi in Piemonte: stato attuale, problemi, prospettive» promosso dalla piemontese della Società italiana nefrologia collaborazione con il servizio nefrologia e dell'Usl di Alba. g. l.

Protestano i 9000 abitanti di Peveragno e Chiusa

«Andremo medico piedi perché c'è il pullman?»

BOVES — Da gennaio i nove mila abitanti di Peveragno e Chiusa Pesio non potranno più utilizzare i servizi specialistici dell'ospedale di Cuneo ma dovranno rivolgersi al nuovo poliambulatorio che sorgerà nei locali dell'ex ospedale civile di Boves la cui istituzione è decisa dal comitato di gestione dell'Usl che ha sede a Borgo San Dalmazzo.

Immediata la protesta della popolazione e degli amministratori di questi due Comuni: non esiste infatti un servizio di trasporti pubblici tra Chiusa Pesio, Peveragno e Boves e chi dovrà rivolgersi al poliambulatorio sarà costretto a utilizzare mezzi propri o spostarsi in taxi. dalla costituzione delle amministratori Boves, Peveragno e Chiusa Pesio protestarono perché nel territorio che fa capo a Borgo S. Dalmazzo, centro che fa parte di un'altra vallata su cui questi Comuni non sono mai gravitati anche per l'inesistenza pubblico trasporto.

Di qui la richiesta di far capo all'Usl Cuneo, già collegata con servizi autolinee. «La riforma sanitaria — è scritto in una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Chiusa Pesio — dovrebbe migliorare i servizi sanitari e per questo chiediamo il massimo decentramento possibile dei poliambulatori creandone uno nella zona di Peveragno - Chiusa Pesio. Ogni altra è inaccettabile, peggiorativa dell'attuale servizio».

Per raggiungere il poliambulatorio di Boves mezzi pubblici i abitanti di Peveragno e Chiusa Pesio stretti a andare a Cuneo e di qui a Boves: un percorso di oltre 30 chilometri cambiando due pullman con lunghe attese e sistemi disagi. g. m.

Lezioni dalla prossima settimana

Alla scuola Lattes gli ultimi giorni per le iscrizioni

Gli istituti professionali attendono fondi

CUNEO — Per quasi trecento alunni della comunale serale professionale «Adolfo Lattes» l'anno scolastico s'inizierà solo la prossima settimana. «*Lunedì e martedì si chiudono le iscrizioni* — spiega il direttore, Sergio Griseri da molti anni «anima» dell'istituto capitato un edificio di fronte alla posta — *poi come tradizione, daremo il via ai vari corsi: impiantistica per elettricisti, dattilografi, stenografi, saldatori. Abbiamo molti anni regola del numero chiuso: è una garanzia di serietà per il nostro istituto, in tutti i sensi, anche dal punto di vista organizzativo. Abbiamo un certo numero, limitato di macchine per scrivere o banconi di meccanica: sarebbe assurdo, dannoso, controproducente avere troppi allievi*».

Isl-Cisl e gli istituti professionali gestiti dalle Acli i corsi invece si sono iniziati ai primi di ottobre, in leggero ritardo rispetto all'apertura ufficiale DELL'ANNO. Così come in altri della provincia: a Verzuolo come a Dronero, a Mondovì a Ceva. istituti professionali hanno aperto i battenti da alcune settimane, non senza problemi.

«*La Regione* — spiega Adriano Damiano, responsabile provinciale delle SCUOLE professionali Acli — *nei mesi scorsi ha sostenuto grado, per motivi di bilancio, di concedere contributi alle scuole professionali questi dieci miliardi che servirebbero, in tutto il Piemonte ai nostri istituti non ancora disponibili, ogni scuola si deve aggiustare. Le lezioni sono iniziate regolarmente, non ci sono preoccupazioni immediate. In caso, se la situazione continuerà si avranno ripercussioni nei prossimi mesi*».

Al «Lattes» questo problema non. «*La nostra* — precisa il direttore — *è una scuola comunale: fino a due anni ricevevamo piccolo contributo da parte Regione ora viviamo con il tributo determinante del Comune con l'appoggio di enti, di industrie, associazioni sindacali. La "Lattes" esiste a Cuneo da centodieci anni: è su iniziativa della Società di mutuo e questo secolo di ha to gran parte delle caratteristiche di tempo: scuola serale, tipicamente ed esclusivamente professionale*». l. s.

Indagini dei carabinieri e della Polfer fatto pieno incognite

Misteriosa morte di un operaio lungo la ferrovia a San Michele

Giuseppe Falco, anni, è stato trovato privo sensi gravi ferite in tutto il corpo. E' morto dopo all'ospedale Cuneo - Travolto da un treno, o omicidio?

Giuseppe Falco

SAN MICHELE MONDOVI' — Un uomo di choc, con gravissime ferite un po' su tutto il corpo, è trovato 10,45 di ieri a fianco dei binari della linea ferroviaria S. Michele-Lesegno. Ricoverato prima a Ceva e poi al Croce di Cuneo, è morto senza aver ripreso. vittima è Giuseppe Falco, 59 anni, operaio alla Tanaro di Lesegno, sposato, padre una ragazza di 20 anni, abitante la moglie in frazione S. Paolo di S. Michele.

Malgrado le indagini dei carabinieri, alla tarda serata di ieri non state accertate le cause del drammatico ferimento. Rimangono pertanto aperte tutte le ipotesi: suicidio all'investimento da parte di un treno, all'omicidio.

Il fatto è accaduto tra le nove e le dieci e trenta. Poco prima delle Giuseppe Falco, che alcuni giorni a riposo lavoro per una malattia cardiopatica, si è allontanato casa dicendo voler fare una passeggiata. Nessuno lo ha visto avvicinarsi ai binari della ferrovia, né sulla parallela statale, che si trova a un centinaio di metri dal luogo cui è stato trovato.

Alle quattro operai delle ferrovie incaricati della manutenzione hanno trovato Giuseppe Falco riverso a fianco dei binari con evidenti, gravissime ferite a capo, torace, addome, agli arti, ma ancora in vita. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri di S. Michele e la Croce Bianca di Ceva. Pochi dopo, un'ambulanza era sul posto.

Giuseppe Falco è trasportato all'ospedale di dove, viste le gravissime condizioni, i sanitari hanno deciso di chiederne il ricovero al Santa Croce di Cuneo. Poco dopo le 12 l'uomo era già nel reparto rianimazione dell'ospedale cuneese. E' morto un'ora più tardi, per le sime ferite al capo e al torace.

Contemporaneamente, i carabinieri di S. Michele, coadiuvati dagli agenti della polizia giudiziaria di Mondovì e dalla polizia ferroviaria, hanno iniziato minuziose indagini per tentare di ricostruire la dinamica del ferimento.

Tutti i macchinisti e i loro che hanno condotto treni lungo la linea Mondovì-S. Michele-Lesegno stati interpellati per verificare se qualcuno si era accorto di investito un. «*Un investimento del genere* — spiega un macchinista Mondovì — *è pressoché impossibile non avvertirlo*».

Ma da parte dei macchinisti dei vari convogli transitati ieri mattina solo risposte negative: nessuno ha investito l'uomo o perlomeno nessuno se n'è accorto. Scartata anche l'ipotesi che l'uomo essere stato investito un'automobile. g. m.

Depositata la motivazione della sentenza per l'inquinamento del Bormida

Ecco perché sono stati condannati i 4 direttori dell'Acna di Cengio

ASTI — E' stata depositata presso la del tribunale di Savona zione la sentenza nei confronti dei quattro direttori dell'Acna di Cengio: Francesco Vignali, Franco Menozzi, Raffaele Puccioni e Nicola Giancola, condannati nel giugno scorso a due anni e due di reclusione per «*adulterazione delle acque del fiume Bormida, destinate anche a uso potabile e dei prodotti agricoli*». I giudici hanno inoltre condannato la direzione centrale dell'Acna (la parte gruppo Montedison) e i quattro funzionari pagamento dei danni alle parti civili (amministrazione provinciale di Asti e diversi Comuni della Valle Bormida) da liquidarsi in separato giudizio.

Quali i fatti che hanno indotto i giudici del tribunale di Savona a pronun di condanna nei confronti dei quattro direttori stabilimento di Cengio? La risposta nella motivazione di una trentina pagine dattiloscritte. Ampio il riferimento alle dichiarazioni testimoniali di numerosi nella valle fiume «maledetto». «*Le testimonianze esprimono estrema sincerità di accenti* — dicono i giudici savonesi — *tutto il dramma una estesa comunità religiosa le cui attività economiche sono state sacrificate dall'infausto fiume, tempo attore, se non ricchezza, di una dignitosa posizione economico-sociale*».

Secondo il tribunale giudicante sono fondamentali anche le risultanze tecnico-scientifiche, che hanno dimostrato l'adulterazione delle acque Bormida rese pericolose per la pubblica salute. «*Gran parte dei prodotti della terra non sono commerciabili e taluni provocano disturbi se ingeriti dai bambini*».

Sui direttori stabilimento Acna la motivazione rileva che «*ciascuno esi, per il periodo in cui è stato preposto alla direzione dello stabilimento, deve rispondere dei fatti contestati, avendo adulterato o corrotto, l'immissione acque reflue contenenti nocive e tossiche, le acque del fiume Bormida e le sue falde freatiche nonché, attraverso tali acque, i prodotti della terra*».

Secondo i giudici, i quattro direttori «*ben conoscevano, essendo lunga, travagliata e piena di episodi clamorosi la storia dell'inquinamento Bormida, i termini del problema e se, nonostante, pure rendendosi conto dei limiti ristretti dei rimedi depurativi approntati, hanno continuato a gettare impressionanti quantità di acque reflue con inquinanti specifici particolare nocività, vuol dire che essi non hanno avuto chiare di quanto con scarichi, succedeva, ma hanno anche assunto il rischio verificarsi dell'evento come conseguenza della loro azione e, quindi, hanno assunto e accettato il rischio che l'inquinamento del Bormida si estendesse alle acque dei pozzi*».

«*La mancanza di qualsiasi iniziativa* — conclude la motivazione — *è tanto più grave in quanto, emerge dalle dichiarazioni rese, i direttori ben che venivano immesse nelle acque del Bormida sostanze altamente tossiche*».

I quattro direttori che si sono succeduti nello stabilimento di Cengio hanno interposto appello, mentre tra qualche mese presso il tribunale di Savona si inizierà la causa civile per il risarcimento dei danni.

Vittorio Marchisio

Sergio Rossa, 57 anni, a Barge

A riposo (dopo 32 anni) comandante dei pompieri

BARGE — E' stato collocato a riposo, per raggiunti limiti di età Sergio Rossa, 57 anni, comandante distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari della città. Dopo 32 anni di servizio va in pensione delle figure più della zona, a cui faceva capo il servizio antincendio un territorio vasto più di 63 kmq affidato alla soli dodici vigili volontari mobilitati esclusivamente, come il loro comandante peraltro disastro.

«I vigili del fuoco — spiega Rossa — sono dotati di un'autopompa di anni un vecchio Fiat e di una Campagnola quasi altrettanto vecchia. Quando sono entrato a far parte dei volontari avevamo soltanto una vecchia a gomme piene, ma dopo la sua sostituzione non è più stato fatto nient'altro».

Un punto dolente, che a Rossa sta molto a cuore, è poi un altro: «Bisogna che tutti sappiano — dice — che i volontari quando entrano a far parte dei vigili del fuoco, assumono proprio tutti i rischi, che in questo mestiere sono molti. Lo stato infatti non contributo previdenziale e infortunistico: offre solo una copertura assicurativa che è quantomeno inadeguata e limitata periodo in cui si entra in azione». Aggiunge ancora: «Anche la paga è inadeguata per nessuno fa questo lavoro per guadagnarci. Fino a pochi anni fa pagati con lire, lorde per le sole ore di intervento; attualmente riconoscono 3 mila lire l'ora però solo se l'impegno supera le tre ore e venti minuti».

Nonostante tutto però, se potesse, resterebbe ancora in servizio. «Forse la mia esperienza potrebbe essere utile». E proprio in di questa esperienza la Comunità Montana Valle Po lo ha nominato coordinatore tutte le squadre formate per prevenire gli incendi boschivi. «Un modo — conclude Sergio Rossa — per non sentirmi isolato e inutile dopo una vita passata ad aiutare chi ne aveva bisogno». (p. l. r.)

PANORAMA DEL CUNEESE

S. Damiano Macra — riunisce oggi pomeriggio, alle 15, il Consiglio della Comunità Montana Valle Maira. All'ordine giorno dei lavori, tra l'altro, la discussione sui problemi relativi alla costruzione della diga Stroppo e i provvedimenti per la sciovia La Grangia di Canosio.

Demonte — Festa d'autunno nella frazione Marzo. Questa sera spettacolo musicale con il complesso «I mister del liscio»; domani alle 15 distribuzione di «mundaj» e in serata, alle 21, elezione di Miss Siria.

Valdieri — «Sagra dei mundaj» domani pomeriggio in piazza Regina Margherita con distribuzione gratuita di caldarroste e vino. Collateralmente manifestazione aperta una mostra di disegni realizzati dagli alunni delle elementari e medie del paese.

Carignano — Hanno to due poltrone di noce antica, tre catene d'oro che ornano la statua della Madonna e otto porte di armadietti rare in noce. I ladri sono entrati nella chiesa parrocchiale dopo aver sfondato una porta laterale e indisturbati hanno trafugato i preziosi oggetti. L'entità del furto è di oltre 20 milioni di lire.

Cuneo — I fratelli Maurizio e Giorgio Damiano, il campione italiano del lancio del giavellotto Vincenzo Marchetti, i pallavolisti Diego Borgna e Giorgio Salomone, le della «Lorenzoni Bra» vincitrici del titolo tricolore nell'hockey Prato saranno premiati oggi pomeriggio al Palazzetto dello Sport, organizzato dal Coni per i brillanti risultati ottenuti in campo nazionale e internazionale.

Alba — Un commerciante Bra, Osvaldo Morra, di anni, abitante in via Guala 4, è stato dal tribunale di Alba a 4 mesi di reclusione (pena condonata) per violenza a pubblico ufficiale. notte del 26 luglio '79 era stato trovato dai carabinieri in via Armando Diaz, nel centro di Alba, sdraiato in mezzo alla strada e ubriaco. Ai militari che aiutarlo a rimettersi piedi e a tornare a casa, il Morra rispose sferrando calci e pugni.

Salicetto — Sarà restaurata, dotata di attrezzature e finalmente rimessa funzione la palestra delle scuole elementari.

L'assistenza agli anziani dibattito Ceva

CEVA — «L'assistenza agli anziani» è il tema di un dibattito organizzato dal pci, che si terrà mattina nel della Comunità montana (ore 9,30).

Si parlerà, in particolare, della situazione nell'Unità sanitaria locale e Casa albergo di Ceva. tra i lavori Giorgio Ferraris, responsabile di zona del pci; concluderà il deputato Giuseppe Manfredi.

MOSTRE E ARTISTI

a cura Claudio Ferrorsi

Cuneo — *La galleria Arte 80, in via XX Settembre 32, diretta da Eva Turbiglio, aperto l'anno artistico il 1 ottobre, con una postuma di Giuseppe e Cesare Gheduzzi, raffinati artisti ottocentisti, che merita una visita fino a sabato. Si in mostra anche opere Boetto, Buscaglione, Follini, Lupo, Merlo, Zolla.*

Alba — *Alla galleria "L'Ba..." in via Pierino Belli 7, ottima mostra di Guido fino al 25 ottobre. toscano, che ritorna ogni anno ad Alba, ripresenta al suo pubblico, coerente ma rinnovato nella ricerca del colore, negli studi a matita, interessanti perché ancora sottintendono qualco Magia spiagge deserte, dove respira solo il mare in armonica fusione col cielo penetrante dei sentimenti.*

Ceva — *Alla galleria della Luna, via Marconi 27, inaugura oggi alle ore 17 la mostra del concorso: «Porti di Magnin» di Mondovì Carassone. Si le opere il premio acquisto 1982 di Arata, Mario Gosso, Romano Reviglio, Silvia Brizio, Rodolfo Graziani, Corrado Ambrogio, Carlo Giachino. Inoltre, trovano pure in mostra opere Tonchi Michelotti, primo premio 1981. La rassegna si può visitare giorni feriali dalle 17 19, nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, fino al 6 novembre.*

Racconigi — *Lo studio Racconigi Arte Antica e Moderna, in piazza Roma, propone, come commiato ormai, una mostra rilievo di Enrico Baj: opere su carta, fino al 14 novembre. Sono esposti pezzi, tra cui acqueforti e colori, collages multipli in materie plastiche, tecniche miste Baj, artista di fama internazionale, a Milano nel 1924, dove vive e lavora, presente nelle migliori collezioni pubbliche e private. Ha cominciato attività artistica nel '44, con dipinti astratti di ispirazione picassiana, per poi a quelli nucleari.*

Famosi diventano i suoi collages con materiali diversi, che gli danno la notorietà intorno agli Anni 50. Di qui nascono i suoi famosi «generali», «dame», nudi, strani personaggi fra il mostruoso e l'infantile, fantastici e grotteschi.

Da domani censimento agricolo

CUNEO — Cominciano domani le operazioni per il terzo censimento generale dell'agricoltura. Sino al 30 novembre circa mille rilevatori busseranno alle porte di oltre 70 mila aziende per compilare questionario che dovrà essere lo specchio dell'agricoltura negli Anni 80.

Oltre al sistema di conduzione le notizie si articolano sui caratteri strutturali delle fattorie, utilizzazione terreni, consistenza degli allevamenti, dotazione di impianti, mezzi meccanici, fabbricati abitazioni, lavoro prestato dalla manodopera aziendale, partecipazione a cooperative operanti nel.

Per quanto riguarda la vite, ne verrà determinata la superficie secondo la natura produzione (uva per la produzione di vini a denominazione origine controllata, uva per la produzione di altri vini). (g. d. m.)

ECONOMICI

Dal 19 al 21 novembre, dibattito scottanti problemi

«Nuova destra, Anni 80» in un convegno a Cuneo

Fa seguito alle lezioni su «Fascismo oggi» - Cultura reazionaria e terrorismo nero

CUNEO — Il convegno «Nuova destra e cultura reazionaria degli Anni Ottanta» si svolgerà a Cuneo al cinema-teatro Monviso dal 19 al 21 novembre con la partecipazione di storici, studiosi, antifascisti di molte nazioni europee, soprattutto francesi.

«L'incontro di novembre — spiega Michele Calandri, dell'Istituto Storico della resistenza — è stato suggerito dal nostro presidente professor Lorenzo Burzio e ha trovato ampi consensi negli enti locali e nelle forze politiche democratiche ideologicamente si riallaccia, approfondendo gli argomenti con respiro europeo, alle lezioni-dibattito "Il fascismo oggi", che tanto successo di pubblico hanno ottenuto nel tardo autunno dello scorso anno».

Il convegno internazionale, che si propone di esaminare e dibattere i temi scottanti della nuova destra, dal razzismo all'antisemitismo, verrà aperto venerdì 19 novembre alle 9,15 dal professor Lorenzo Burzio per concludersi domenica 21 con una tavola rotonda cui parteciperanno magistrati e avvocati tra i più impegnati nella lotta contro l'eversione nera, come Giancarlo Caselli, Giovanni Tamburino, Luciano Violante, Guido Galli, Pier Luigi Vigna.

Tre i temi che per ciascuna giornata saranno al centro del dibattito: «Fascismo e cultura di destra», venerdì; «Radicalismo di destra, estremismo, neofascismo», sabato; «Crisi della democrazia e tendenze autoritarie» domenica. E per ogni argomento vi saranno poi numerose relazioni e interventi tra cui quelli di Norberto Bobbio, Giorgio Galli, Gianni Vattimo, Giovanni Conso, Marco Revelli.

Molto attesi gli interventi di Leon Poliakov, francese, uno dei più noti esperti di antisemitismo, di Chombart de Lauwe, ex deportata politica, docente di scienze sociali.

«In questi anni — aggiunge Michele Calandri — si è parlato molto del terrorismo rosso e poco di quello nero. Il convegno internazionale di Cuneo ha fra i suoi obiettivi quello di colmare questa grave lacuna».

g. d. m.

Ecco il Circo Americano

CUNEO — Tre piste, una ventina di elefanti, trenta cavalli, inoltre acrobati, leoni, giocolieri, funamboli, un'orchestra, gli immancabili clown, centinaia di artisti e di «comparse» sono gli ingredienti di due ore di spettacolo offerto dal «Circo Americano» che ha alzato il tendone in piazza d'Armi a Cuneo per quattro giorni, fino a lunedì.

Il programma propone numerose attrazioni, tutte di rilievo.

Riscoperti alla Fiera di Alba e proposti ai visitatori della rassegna

Quei piatti poveri ma squisiti degli antichi disné nella Langa

ALBA — *Farsi fare il ritratto fotografico dalla fine del secolo scorso ai primi del Novecento era una specie di dovere familiare legato ai momenti importanti della vita quotidiana. Si ritraevano l'ultimo nato, gli sposi, il coscritto o l'intera famiglia riunita in bell'ordine da tramandare ai più giovani come testimonianza biografica.*

Da quei volti, compunti e senza ombra di sorriso perché l'immagine fosse la più dignitosa possibile, emana tuttora un sottile soffio di poesia che trasforma quelle cartoline ingiallite in documenti di costume restituendo a chi li osservi gli umori e le abitudini di una gente che nella fotografia aveva scoperto il modo di raccontare la sua storia.

Alla impegno di socialità erano ispirati, soprattutto nelle cascine, i pranzi dei giorni di festa, cucinati, se così si può dire, in dialetto, con gli ingredienti poveri che il patrimonio della : i polli e i conigli del cortile, le carni di scarto del maiale, le verdure dell'orto, le mele, le noci e le nocciole. In ognuno di questi incontri a tavola — ognuno con un suo menù inderogabile, quasi si trattasse di una cerimonia liturgica — l'elemento più importante era non tanto la qualità del cibo quanto il ritrovarsi insieme e conoscersi meglio, nella atmosfera calda e indulgente, spesso musicata dal crepitio del fuoco nel grande camino nero di fuliggine.

La riscoperta di questa «filosofia» così ricca di contenuto umano geloso del suo «privato» ma non abbastanza da non volerne di tanto in tanto far partecipi gli amici, è l'eredità che ci ha voluto lasciare quest'anno la fiera albese (che ha chiuso il suo giorno domenica con la «giornata del folclore italiano») riproponendo ai visitatori i «disné dla Langa».

Sotto l'allettamento dei gustosi manicaretti, una suggestiva storia della vita nelle campagne nel secolo scorso, scandita dal volgere delle stagioni, quando la fine dell'inverno passato a vegliare nelle stalle era festeggiata dal banchetto di Carnevale scoppiettante di «bugie», la leva dei più giovani che «tiravano il biglietto» lasciando alla sorte la scelta di partire per la caserma o restare a casa e le nozze a primavera delle ragazze erano nelle famiglie motivo di trepidazione rassegnata. Poi venivano l'autunno con la vendemmia e le nebbie invernali con l'uccisione del maiale che significava provviste per il lungo riposo all'epoca della neve.

Per chi consideri la cucina un mezzo per insaporire di aromi e di ricordi il presente queste cene langarole, anche senza ricorrere al tocco magico del tartufo, hanno reinventato piatti da non dimenticare. Per esempio le «ravione» al vino; il «perre (coniglio) ar bruse»; la «galantina 'd polastr»; le «siole pine» (cipolle ripiene), il «capunet»; la «lengua con bagna cauda»; le «fasagne ar sangh» (al sangue); la «torta 'd nisore» (nocciole) con zambajon» e quella «finanziera» ormai quasi introvabile o sofisticata che era un vanto dei ristoranti piemontesi.

Una tradizione culinaria esaltata dai corposi vini locali — Dolcetto, Nebbiolo, Barbaresco, Barolo — che, se i ristoratori albesi si impegneranno a mantenerla viva nel menù anche dopo la chiusura del grande festival d'autunno, potrebbe diventare un nuovo motivo di richiamo di una delle più stimolanti terre del Piemonte.

Vittoria Sincero

Un adisné dra Langas che si rispetti esige il tartufo

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Porky's questi pazzi, pazzi porcelloni.
FIAMMA: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: La moglie phoiosoti.
NAZIONALE: Oggi il bullo.

CORINO: Scusa se è poco.
EDEN: Il bersaglio.

BEINETTE
ASTRA: I fichissimi.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Il cacciatore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Vieni avanti cretino.
DON BOSCO: Delitto al ristorante cinese.

BRA
IMPERO: Grand hotel Excelsior.
POLITEAMA: Manhattan baby.
VITTORIA: Teste di cuoio.

BUSCA
LUX: Banana Joe.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: Biancaneve e i sette nani.

CHERASCO
GALATERI: La Scuola al .

DRONERO
IRIS: Vizietti di casa.

FOSSANO
IRIDE: Pierino colpisce ancora.
POLITEAMA: Bronx 41° distretto.

MONDOVI'
CORSO: Il marchese del Grillo.
ITALIA: Ciao nemico.

ORMEA
: poltrona a New York.

PIASCO
LA ROSA: Ciao nemico.

RACCONIGI
SOCIALE: Delitto al ristorante cinese.

SALUZZO
CIVICO: Scusa se è poco.
ITALIA: Fire fox.
SPLENDOR: Anni di piombo.

SAVIGLIANO
AURORA: L'esorcista.
RITZ: Sul lago dorato.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
CEVA: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Saluzzo: Ratto, corso Italia.

Interventi al santuario dei Piloni, caro agli abitanti

Presto i restauri a Montà

MONTA' D'ALBA — Buone notizie per il santuario di S. Giacomo, meglio conosciuto come santuario dei Piloni con la chiesa monumentale, il Santo Sepolcro e tredici cappelle della via Crucis, minacciati da tempo da una frana e bisognosi di restauri. La Regione ha concesso un primo contributo di 15 milioni che va ad aggiungersi ai 10 milioni già stanziati dall'amministrazione e che consentiranno di iniziare i lavori.

Si spera che altri finanziamenti giungano in futuro. «Il *contributo della Regione* — dice il sindaco, Vito Valsania — *sarà utilizzato per il restauro della chiesa di S. Giacomo e del Sacro Sepolcro, quello del Comune per contenere lo smottamento*». Per salvare il santuario, caro ai montatesi, uno dei più importanti del Piemonte e certamente tra quelli che nel corso dei secoli sono stati maggiormente luoghi della religiosità popolare contadina, si è costituito in paese un comitato di volontari che, da tempo, presta gratuitamente la propria opera, impiegando il tempo libero.

E' stata promossa anche una raccolta di fondi per «*salvare l'opera le cui tracce* — dice lo studente Massimo Novo di Montà, che ha compiuto una ricerca in merito — *si perdono nel tempo; è probabile però che un primitivo luogo di culto cristiano si sia sovrapposto a un tempio funerario pagano come molte volte accade nei primi secoli della cristianità. Secondo la tradizione, sarebbe stato edificato, nella sua struttura originaria da un monaco predicatore di ritorno dalla Terra Santa, ma esistono documentazioni storiche a conforto di questa tesi. La chiesa di S. Giacomo (sec. XIV) subì nel corso dei secoli vari rifacimenti, ristrutturazioni e aggiunte; nel tempo, la cappella del Santo Sepolcro e i piloni della via Crucis*».

Il santuario sorge a pochi chilometri dal paese, in una zona tranquilla in mezzo al verde di castagni e vigneti. Un tempo frequentato da migliaia di pellegrini da tutta la zona, è ancora oggi meta di scampagnate domenicali. **g. f.**

Il peso del settore abbigliamento nell'economia di Bra

Da quel piccolo laboratorio è nata una grande industria

Rosina Mollo 35 anni fa confezionava reggiseni dietro a una macchina per cucire - Oggi è a capo della «Faber», dipendenti - Recentemente però è fallita la «Marta»

BRA — «La Parigi della provincia». Così, con una punta ironicamente ...ta di autocompiacimento, gli operatori del settore definiscono Bra, «città della moda». Ma Bra merita questa qualifica? Se si guarda alla struttura industriale e distributiva sì: il tessile e l'abbigliamento hanno un peso rilevante nell'economia della ... dove anche il commercio di ... e accessori si colloca ad un livello qualitativo superiore alla media.

Ma non tutto va per il meglio. In alcune fabbriche la crisi generale del settore ha avuto conseguenze drammatiche; sul fronte della distribuzione, i consumatori sostengono che il carattere «tradizionale» del commercio non alimentare braidese nuoce alla concorrenza e tiene alti i prezzi.

Per l'industria, i dati sono contraddittori. Il ramo della corsetteria, peculiare della struttura produttiva ..., ha registrato negli ultimi mesi il fallimento della «M... (200 dipendenti, la metà dei quali lavoravano nello stabilimento di Bra); ma braidese è una delle più affermate aziende europee di corsetteria e moda mare, la Faber, che nella fabbrica di strada S. Matteo occupa 400 persone, quasi tutte donne, e vende all'estero il 35-40 per cento della produzione.

Alle origini delle fortune della Faber c'è la storia di una donna energica e intraprendente, ... Mollo: *«Cominciò 35 anni fa, dietro una macchina da cucire* — ricorda la figlia Patrizia Fissore, che con i genitori si occupa dell'azienda — *in un piccolissimo laboratorio. Faceva reggiseni, un capo molto richiesto nel boom del dopoguerra. ... altre aiutanti, a poco a poco la fabbrica si ingrandì. Adesso ci sono due linee di corsetteria ... e propria, due di ... cheria, tre di costumi e altri capi da bagno (che è la specialità per la quale siamo più conosciuti) ... abbigliamento internale»*.

Difficoltà? *«Non mancano. Il restringimento del mercato è un fenomeno che non accenna ad attenuarsi ... tempi duri per tutti, anche noi abbiamo dovuto ricorrere alla cassa integrazione»*. Un problema se vogliamo più ... ma ... indifferente per un'azienda che come la Faber produce capi esclusivi di tono medio-alto, è l'impossibilità di trovare in loco brave disegnatrici e figuriniste.

«In Piemonte lo sviluppo impetuoso dell'industria metalmeccanica ha depresso gli altri settori — spiega Patrizia Fissore —, *soffocando una tradizione di creatività, di fantasia, di gusto che c'era, che aveva reso famose le sarte e le modiste di Torino. Mancano le scuole: tra quelle professionali parificate non ce ne sono né a Bra né a Alba né a Savigliano o Fossano c'è un liceo artistico».*

«Ora noi avremmo bisogno di giovani con una formazione di base di questo tipo, con un liceo artistico o anche un ... alle spalle, che faciliterebbe il loro inserimento nell'azienda. Disegnatrici di moda si diventa solo con l'esperienza, ma se trovassimo una ragazza con la mano già ... citata al tirocinio sarebbe molto meno faticoso. Ebbene, dobbiamo ricorrere molto spesso a stiliste di Torino o più spesso di Milano perché a Bra le nostre offerte cadono nel vuoto».

Grazia Novellini

Una suggestiva visione di Bra. (Telefoto)

Che cosa dicono i commercianti

«Prezzi inferiori del 10 per cento rispetto a Torino»

Gigi Sacchetto: «Bra è la capitale della moda in provincia» - Gli abiti per le spose

BRA — *Le poche targhette appuntate su abiti, borse e scarpe in mostra nel quadrilatero compreso tra via Vittorio Emanuele, via Verdi, via Principi e via Audisio — il centro «mondano» di Bra — sono scoraggianti, ma i commercianti negano che i prezzi ... più alti che altrove.* «Sono inferiori di un ... dieci per ... a quelli di Torino — dicono i ... del Centro moda Sacchetto di via Cavour angolo via Vittorio — per una scelta che ci siamo sforzati di m..., anche con sacrificio».

Neppure è vero, secondo i negozianti, che la struttura tradizionale del mercato di Bra ... e sono grandi ... negozi abbigliamento penalizza il consumatore: «Nel nostro genere il discorso è ... plesso, contano moltissimo la qualità, il servizio, la fiducia del cliente». «Io credo che Bra sia veramente la capitale della moda in provincia — osserva Gigi Sacchetto — Forse perché la zona circostante è piccola, il livello medio è migliore che in altre città dove per soddisfare le esigenze di una clientela più vasta si offrono anche prodotti dozzinali. Sta di fatto che noi serviamo molti forestieri: a Bra si viene anche da lontano per un acquisto di abbigliamento importante».

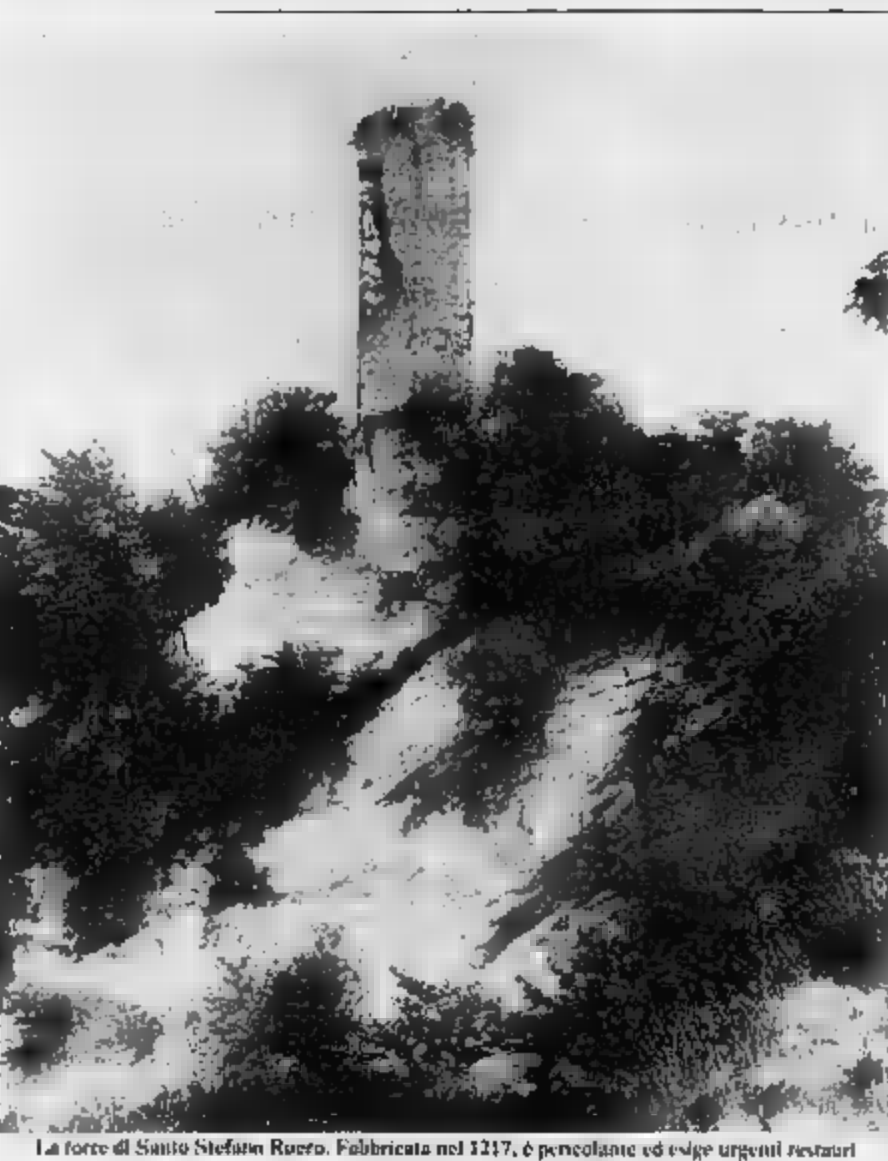
Quanto costa «vestire» una sposa «da Sacchetto» quest'anno? «Dipende: diciamo che per un abito matrimoniale si parte ... mezzo milione per arrivare a un milione e oltre. L'aumento medio dall'anno scorso è sul 10-15 per cento, inferiore quindi al tasso di inflazione. Ma è dai particolari che ci si accorge delle difficoltà. I produttori sono attentissimi al risparmio, dove bastano due pieghe non ne fanno di ... tre. E anche noi facciamo attenzione a comperare, vagliamo con cura le ... ferte dei fornitori».

«Proporzionalmente però — conclude — l'aumento dei prezzi è più sensibile nei capi di qualità inferiore perché sul prezzo incide soprattutto il ... del lavoro, che è quasi costante».

Il ragionamento sulla relativa convenienza degli abiti in tessuto pregiato e di buona fattura, anche se confezionati in serie, sembra confermato dalle maggiori difficoltà del genere «casual»: alcune jeanserie reclamizzano perennemente prezzi da liquidazione.

Forse si sta affermando la tendenza a comprare meno ma meglio; certo chi compra c'è sempre e i commercianti braidesi sembrano preoccupati più della viabilità (a molti non è piaciuta l'inversione del senso unico in via Vittorio) che della riduzione del potere di acquisto del consumatore.

Il monumento, costruito nel 1217, richiede interventi per una spesa di trecento milioni

La torre di Santo Stefano è pericolante

La torre di Santo Stefano Roero. Fabbricata nel 1217, è pericolante ed esige urgenti restauri

SANTO STEFANO ROERO — La torre medioevale di Santo Stefano nella parte più ... del paese, sovrastante la piazza ... chiesa parrocchiale e il centro storico, uno dei monumenti che caratterizzano il paesaggio del Roero, è gravemente lesionata e minaccia di crollare.

Anche l'altura, il colle ... Bicocca sul quale sorge è in dissesto, sempre più minacciato dal progredire della frana (rocca) sottostante. *«La situazione attuale del monumento e il dissesto della collina* — dicono gli amministratori roerini — *non consentono più tempi lunghi, rinvii, previsioni a lunga scadenza».*

L'allarme è stato dato da Italia Nostra e dall'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Giovanbattista Tarasco. Lettere ... segnalazioni e richieste di intervento sono state inviate alla Regione, alla Sovrintendenza ai Beni ambientali, al Comprensorio Alba-Bra. L'amministrazione dal canto suo, come dice il sindaco Giovanbattista Tarasco, ha presentato ... manda di finanziamento alla Regione, poiché il Comune che ne è proprietario con i suoi mezzi non può certamente sostenere la notevole spesa. Si calcola che per consolidare la torre e sistemare la collina occorrono almeno trecento milioni.

La torre quadrangolare, alta oltre 25 metri, fu fatta erigere nel lontano 1217 dai conti di Biandrate Uberto e Sarda, come risulta dai documenti ... «Rigesi ... Communis Albae». F... parte dell'antico castello di S. Stefano Roero che venne poi distrutto.

La torre è rimasta all'apice del colle della Bicocca resistendo allo ... di abbandono, alle intemperie, al trascorrere dei secoli. Nella parte sottostante si è sviluppato l'abitato.

Il comprensorio Alba-Bra già interessato in precedenza ha dato parere favorevole per le opere da finanziare. ... chiede ancora ... sopralluogo «urgente» e soprattutto i finanziamenti. Le fondazioni della torre sono seriamente minacciate e il monumento rappresenta ormai un pericolo per il paese.

Al di là del valore storico e artistico del monumento in ... (visibile da molto lontano) è diventata ormai l'immagine del paese ed è cara alla popolazione locale. Se dovesse crollare andrebbe persa una preziosa e antichissima testimonianza del passato.

«Più di una sono le ragioni che consigliano di intervenire con urgenza, senza ulteriori dilazioni» osservano il presidente della sezione albese di Italia Nostra Walter Accigliaro, il consigliere Gianfranco Carossa e il sindaco di Santo Stefano.

g. f.

I violini di Peluzzi a Cremona

In occasione della «Triennale internazionale degli strumenti ad arco», organizzata dalla Città di Cremona, nella Sala Alabardieri del Palazzo Comunale è stata allestita una mostra dedicata ai «Frammenti di violini» di Eso Peluzzi.

Al di là delle qualità espresse nella pittura dell'artista lun...ente operoso tra la natia Cairo Montenotte, il Santuario di Savona e Monchiero, dove abitualmente risiede, l'esposizione — curata da Mariarosa Ferrari Romanini, Elda Fezzi e Antonio Manfredi — ha inteso richiamare l'attenzione sul tema stesso affrontato in queste toccanti nature morte, ed ancor più sulla viva suggestione esercitata da quegli autentici frammenti di violini sui quali Eso Peluzzi, che li ha ereditati dal padre liutaio, ha sentito il bisogno di cimentare la sua fantasia ri-creatrice.

La rassegna viene in tal modo a riunire in uno stesso omaggio la storia artistica di Cremona e l'attività di una famiglia che onora la plurisecolare tradizione liutaia piemontese che, com'è noto, ebbe il suo iniziatore nel saluzzese Goffredo Cappa.

(p. d.)

LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO «LA STAMPA» DI PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

In primo piano i «puri» del calcio festeggiati da centinaia di tifosi

L'altra sera alle «Cupole» ■ Cavallermaggiore - Riconoscimenti ■ trenta atleti - Applausi per tutti - Sorteggi tra il pubblico - Grande attenzione per il ■■■ ■■ i gol segnati dagli azzurri al ■■■ ■ Spagna

Alcune immagini della serata alle «Cupole» di Cavallermaggiore per la premiazione dei vincitori del Concorso «La Stampa» riservato ai calciatori di Promozione e Prima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — «Lo sport, ■■ tanto, è anche evangelico: gli ultimi, qualche volta, sono i primi». Gian Paolo Ormezzano, ■■matore della serata alle «Cupole» di Cavallermaggiore per la premiazione del ■■■ «La Stampa» di Promozione e Prima Categoria, ha voluto mettere ■ evidenza ■■ queste parole il significato di una festa dedicata al mondo dilettantistico, in particolare alle serie inferiori del «pianeta football» conosciute familiarmente come «calcio minore».

Insieme con Ormezzano, sul palco della premiazione, ■■ altro giornalista sportivo, Giulio Accatino, e ■■ gloria neppur troppo vecchia, quel Giorgio Puja, atleta del Torino e della Nazionale, che ora allena i ragazzi granata.

La manifestazione sportiva dell'altra sera alle «Cupole» ha richiamato centinaia ■ tifosi, che sono venuti ad applaudire i loro beniamini, vincitori del concorso «La ■■■pa» per il campionato '81-82.

«I giocatori che premiamo — ha detto Ormezzano — so■■ quelli che, con un termine preso in prestito ■ ciclismo, possiamo definire i "puri"». «Una volta ■ giovane veniva "allevato" per essere venduto — ha spiegato Accatino —. Adesso, con lo svincolo, l'atleta a ■ anni è libero e così il lavoro delle piccole società è diventato ■■ vera e propria [illegible].

La premiazione del concorso «La Stampa» (oltre 40.000 schede inviate dai tifosi piemontesi, valdostani e liguri) ha visto protagonisti i giocatori che hanno ricevuto una targa ricordo, una borsa, una tuta, e tutto il pubblico, con un ricco sorteggio di premi. Ci sono state decine di applausi, una dose rinforzata di gloria per ragazzi che spesso sono condannati a giocare davanti a poche centinaia di decine di spettatori.

«Chiedo ancora ■ calcio una vittoria in campionato — dice Edmondo Gilla, 32 ■■, attaccante del Savigliano — e il traguardo di venti gol ■ una stagione».

Claudio Terreno, 23 anni, mediano della Carassonese, studente dell'Istituto superiore di educazione fisica, dice di essere stato votato soprattutto ■ da un gruppo di amici. Vorrebbe salire di categoria, almeno in Eccellenza, ma ■■ si lamenta della sua ■■ale vita calcistica a Mondovì.

Da Garessio è arrivato Enzo Pio, ■ anni, allenatore-giocatore del Calizzano Bardineto, circondato da presidente, direttore sportivo, alcuni ■■. «Ringrazio tutti i sostenitori che mi hanno votato, è una grossa soddisfazione».

Bloccati dalla distanza (300 chilometri) da Cavallermaggiore, sono mancati all'appuntamento quasi tutti i novaresi, che sono stati ricorda■■ Ormezzano e ugualmente applauditi con simpatia ■ pubblico. Ecco i nomi (e le società di appartenenza) di tutti i premiati: Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Tesla (Busca), Roberto Rosso (Faresa), Ezio Ciasa (Audace Boschese), Edmondo Gilla (Savigliano), Davide Tesla (Sanmarivese), Luciano Facchi (Cioggio), Pier Luigi Bravo (Farese), C■■ Terreno (Carassonese), Sergio Medana (Borgosesia), Roberto Chiavassa (Busca), Bruno Ray (Grignasco), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario Pirrone (Valenzana), Sergio Crosco (Perlusa) per la Promozione.

Per la Prima Categoria Roberto Musso (Villafranca), Paolo Cavalli (Libarna), Fusè (Juve Domo), Antonio ■■gilelminetti (Gozzano), Giuseppe Ferro (Lancia), Franco Brignolo (Villafranca), Fran■■ Mandracchia ■■ Carlo Berni), Enzo Pio (Calizzano Bardineto), Giovanni Susanna (St-Vincent), Renzo Portis (Juve Domo), Angelo ■■ (Ceriale), Sergio Rolando ■ Giulianova), Luigi ■■ (Gattinara), Ezio Caveglia (Carmagnola), Stefano Di Cascio (Domo).

In chiusura di serata, ancora ■■ appuntamento ■ grande interesse: il filmato ■■ tutti i gol segnati dagli azzurri ■ Mundial ■ Spagna, proiettato ■ schermo gigante. Con le immagini del magi■■ ■■■o professionistico, i Rossi, gli Antognoni, i Tardelli (e Sandro Pertini ■■dente tifosissimo a Madrid) i primi tornavano primi, gli ultimi ultimi, ■■ ■■ qualche gioia in più.

Giuseppe Grosso

AUTOMOBILISMO - Scatta stasera da Saluzzo la seconda, decisiva tappa

Appassionante lotta per la vittoria nel rally dei «100.000 Trabucchi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — *Scatta stasera la seconda tappa del «100.000 Trabucchi», terz'ultima prova del campionato italiano rally internazionali. Il percorso complessivo è leggermente più corto della frazione che si è corsa stanotte, ma è aumentato il numero di chilometri da percorrere in prova speciale (204,24).*

Il Trabucchi si sta correndo sotto il diluvio: pare che la corsa ■ sia ormai abbonata all'acqua. «Rally bagnato, ■■ly fortunato», si dice a Saluzzo, ed è inutile nascondere che proprio ■ questa gara si deli■■rà ■■ classifica più precisa dei quattro equipaggi che ancora sono in lotta per la conquista del titolo. Fabrizio Tabaton, Lancia Rally ■ Martini Racing, se la dovrà vedere in questa frazione contro gli scatenati Miki Biasion, Ascona 400, Tonino Tognana, Ferrari - Jolly Club, e Federico Ormezzano, il popolare «Trainezzino», Talbot-Lotus. Tabaton guida la classifica tricolore ■■ 482,5 punti, sedici ■ più ■ Biasion, 25 su Tognana, e 70,5 su Ormezzano. Tutto ■ ancora possibile e quindi proprio sulle strade ■ questo Trabucchi si intensificherà la battaglia ■■ ve usciti dalle prime gare della stagione.

Ma fra i tanti litiganti ci possono essere i soliti «profittatori». Bussoni, in gara con l'altra Ferrari, può inserirsi nel gruppo di contendenti, ma l'attenzione dovrà essere rivolta soprattutto su Zanussi, ■■ la Lancia Rally, iscritta dalla ■■ torinese per dar man forte a Tabaton. È chiaro che se Fabrizio dovesse uscire ■ gara, ■■■ Zanussi dovrà fare di tutto per vincere il Trabucchi e bloccare l'avanzata degli avversari.

Lo stesso discorso vale per Battistolli, su Opel Ascona, mandato a Saluzzo dal «gruppo» Conrero ■ favorire la gara del compagno di scuderia Miki Biasion. Nel gruppo dei pretendenti al titolo assoluto di questa corsa vanno certamente inseriti Fulvio Bacchelli e Jodi Beibero, entrambi ■■ Lancia Rally. Fra i piloti che corrono sulle strade di casa ■ potranno avere ■■prese da Pier Felice Filippi, Lancia Stratos della «Tre Gazzelle», e Pippo Di Stefano anche lui sulla Stratos. Filippi monta le gomme Michelin e sul bagnato è un coraggioso; ■ Stefano (è di Cuneo) è alla seconda uscita con la vettura della casa inglese, ■■ non può certo fare una brutta figura ■ un percorso a lui molto congeniale.

Vediamo ora ■ la seconda tappa del Trabucchi, quella che deciderà le sorti di molte scuderie. Gli equipaggi ancora ■ ■■ ripeteranno due volte le prime tre prove speciali corse questa notte nel cuore delle Langhe, vale a dire la Novello, la Pezzo e la Torresina. La «carovana» ■ sposterà poi nel Monregalese per una frazione tutta nuova per il Trabucchi. Dopo Mondovì si farà tappa in Val Casotto, con partenza da San Giacomo di Roburent. I piloti saliranno quindi sul Colle ■ Giovetti, nell'entroterra ligure, una prova che era stata utilizzata nelle passate edizioni anche dal Rally di Sanremo. Anche queste ultime tre «speciali» verranno ripetute due volte.

Florenzo Panero

Il percorso della seconda tappa (tratteggiate le «speciali»)

La prima «speciale»

SALUZZO — La prima prova speciale del «Trabucchi», il «Vigone», è stata vinta dall'equipaggio Battistolli - Buddy su Opel Ascona.

Al secondo posto Zanussi - Bernacchini (Lancia Rally) a 3"; al 3° Tabaton - Tedeschini

Ciclismo dilettanti

Bravi i cuneesi ■ Spagna

CUNEO — Si è comportata bene la selezione piemontese guidata ■ direttore sportivo Beppe ■■, della Sc Fossano - Immobiliare S. Quirico, alla corsa a tappe int■■onale disputata in Spagna. Il migliore dei piemontesi è stato Luciano Longo, alfiere della Fossano - Immobiliare S. Quirico, che ■ è classificato ■ sesto ■■ assoluto nella graduatoria finale, piazzandosi sempre tra i primi cinque nelle quattro frazioni, secondo nella terza tappa, quarto nell'ultima, due volte quinto.

Buona la prova anche degli altri corridori che facevano parte della selezione: Fulvio Gandini (Fossano Olmo) decimo in una tappa, Elio Fesola ■ Vercellese) sedicesimo assoluto, Claudio Monti (id), Tullio Spina (Gs Style), in particolare di Valter Fenoglio, il ciclista di ■■■

p. p. l.

Oggi si conclude l'agitazione dei medici

Lo sciopero continua disagi negli ospedali

[illegible] Genova l'adesione alla vertenza è ancora aumentata - Compatta la protesta anche a Savona, Sanremo, Imperia, Albenga e Finale

GENOVA — Seconda giornata di sciopero anche negli ospedali di Genova: l'astensione ieri è [illegible] ancora più massiccia. Se la media generale di ieri l'altro è stata intorno all'80 per cento dell'adesione, ieri invece si è stabilizzata attorno al 90 per cento (come a San Martino, al Galliera e negli ospedali periferici, dove si è arrivati alla totalità di scioperanti).

Anche al Gaslini [illegible] ha superato l'80 per cento. Sono stati garantiti i servizi d'emergenza, soprattutto [illegible] pronto soccorso e nei reparti maternità, che funzionano regolarmente. Si cominciano però ad accusare i primi disagi nei reparti internistici, di malattie croniche e presso i laboratori di analisi.

In media, viene concluso un terzo delle analisi richieste: alcuni malati hanno lamentato il disagio. Gli inconvenienti aumenteranno soprattutto a partire da lunedì, dopo le pause di sabato e di domenica, sempre che lo sciopero non venga revocato. *(p. l.)*

SAVONA — Un intervento d'urgenza in camera operatoria, una maggior attività al pronto [illegible] dovuta più che altro a medicazioni, per il resto anche la seconda giornata di sciopero [illegible] medici ospedalieri non ha provocato traumi particolari alla consueta attività del San Paolo.

Dei 110 medici ospedalieri savonesi, quasi il cinquanta per cento, secondo alcune stime, si presenta, a turno, nelle corsie per garantire l'indispensabile minimo di servizio. I sanitari aderiscono tutti all'agitazione (non timbrano, infatti, il cartellino) ma evitano di drammatizzare, standosene in massa a casa, i problemi dell'assistenza, che al San Paolo, anche nella normalità, presentano, per molti aspetti, problemi quasi quotidiani. *(f. p.)*

PIETRA LIGURE — Ancora compatto il fronte dei medici che hanno aderito allo sciopero negli Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure. Come già ieri, solo circa il 25 per cento dei sanitari che dovevano essere in servizio si sono presentati regolarmente in corsia per garantire il minimo indispensabile dell'assistenza.

[illegible] aderito compatti all'agitazione solo i medici a tempo pieno, mentre hanno dimostrato alcune smagliature quelli a tempo definito, fra questi i primari. Sono state garantite le urgenze come il servizio di pronto soccorso, la guardia medica [illegible] rianimazione, mentre gli interventi chirurgici di ordinaria amministrazione [illegible] ancora sospesi. *(a. d.)*

ALBENGA — Con la [illegible] eccezione del servizio di radiologia (un primario ed il suo aiuto), la totalità dei medici ospedalieri della Quarta Usl (Albenga ed Alassio) ha aderito anche alla seconda delle tre giornate di sciopero generale. Il funzionamento della struttura ospedaliera è comunque garantito da un medico per ogni reparto per assicurare non solo le emergenze ma anche il ricovero dei pazienti.

Pure l'attività del Pronto soccorso si svolge come nelle giornate normali. *(r. ar.)*

IMPERIA — Nell'unità sanitaria n. 3, ultimo giorno di sciopero, oggi, dei circa 100 medici dipendenti degli ospedali di Imperia, Pieve di Teco e Costarainera. In accordo con gli impegni presi con l'Ordine dei medici, sono stati garantiti i servizi di primaria importanza: pronto soccorso, sala - parto, rianimazione e chirurgia d'urgenza.

Non si sono verificati grossi inconvenienti. Assicurata anche la presenza, a turno, di un medico per ogni reparto. Gli scopi dell'agitazione erano stati illustrati mercoledì, nel [illegible] di un'assemblea. *(m. f.)*

SANREMO — Cinquantasei medici, con una percentuale del 32%, hanno aderito, negli ospedali di Sanremo e Bussana, alla seconda giornata di sciopero proclamata per ieri. La situazione, quindi, è identica a quella di giovedì.

«Problemi [illegible] non ne esistono — dice il direttore sanitario, Romano Spica —. [illegible] garantiti gli interventi urgenti nei reparti e il servizio di pronto soccorso».

[illegible] percentuale dei [illegible] che hanno partecipato all'astensione dal lavoro è identica negli ospedali di Sanremo e [illegible]. Nella frazione il pronto soccorso traumatologico ha avuto parecchio lavoro, ma non ci sono stati particolari disagi. In ogni caso, i medici hanno garantito la reperibilità, per cui anche le situazioni [illegible] emergenza più gravi possono essere affrontate senza eccessive preoccupazioni. *(r. d.)*

Azzurra chiedete il poster in edicola

Chiedete oggi in regalo al vostro edicolante, assieme alla copia di «La Stampa - Cronache della Liguria», il poster a colori dell'«Azzurra», la barca con cui l'Italia tenterà l'avventura all'America's Cup.

Il poster dell'«Azzurra» è un regalo in esclusiva di «La Stampa», un ricordo della prestigiosa imbarcazione, che rappresenta un capitolo a parte nella storia delle barche a vela.

L'orientamento del sindacato emerso in una riunione a Savona

La Uil: «Il terminal non basta ampliamo l'orizzonte del porto»

L'assemblea in Provincia - «E' necessario cambiare rotta per ottenere altri sbocchi commerciali» - Ricerca di capitali privati, criticate le tariffe troppo alte

SAVONA — L'industria è in crisi. Savona teme per il suo futuro e il sindacato della Uil indica nei settori del porto e dei trasporti gli elementi cardine per una pronta ripresa. E' la sintesi del convegno organizzato ieri dalla camera sindacale della Uil in Provincia.

«Un sistema portuale efficiente ha bisogno — ha detto nella [illegible] ampia relazione introduttiva Franco Di [illegible]no, della Uil provinciale — *di scelte precise e di opere collaterali che ne aggiornino la sua capacità. Lo scalo Savona-Vado deve stare nel contesto dei porti integrati liguri, bisogna compiere uno sforzo per evitare polemiche tra noi e i genovesi a proposito di Voltri e ricercare a livello regionale un collegamento e un coordinamento che non consenta fughe in avanti da parte di nessuno, ma una contestualità dei tempi di attuazione sia di Voltri che di Vado Ligure».*

A proposito di scelte, il dirigente la camera sindacale ha affrontato il tema del terminal carbonifero. *«Si tratta di una scelta* — ha sostenuto — *che condividiamo nel contesto nazionale della crisi energetica. Ma il solo terminal carbonifero sarebbe insufficiente. A nostro avviso lo scalo deve ampliare anche il ruolo commerciale, per riappropriarsi della clientela che nel frattempo si è rivolta ai porti del Nord, in particolare Rotterdam».*

Dopo le questioni a carattere nazionale, il portavoce della Uil ha affrontato gli aspetti locali del problem. [illegible] cominciare dalle tariffe, in questi giorni sotto accusa. Il fatto che siano [illegible] dipende anche, a giudizio del sindacato, dall'insufficienza delle strutture. Al riguardo Di Stefano ha detto: *«Riteniamo si debbano individuare anche capitali privati, aspettare solo i finanziamenti governativi, in questo stato di crisi, potrebbe rivelarsi perdente».*

Una valida politica portuale deve essere sostenuta da un efficiente settore dei trasporti. Al convegno sono stati ribaditi i soliti punti fermi: raddoppio dell'autostrada Torino-Savona; potenziamento ferroviario della linea S. Giuseppe-Alessandria; realizzazione della «bretella» autostradale tra Carcare e Predosa; ammodernamento [illegible] statale 29 del Piemonte, specie nel tratto [illegible] Acqui-Alessandria.

«Savona e la sua provincia — ha detto Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio — *hanno un cappio al collo: quello degli assi di comunicazione verticali. Oggi le disfunzioni, il grado di arretratezza nelle vie di comunicazione minacciano di isolarci. E la colpa di tutto questo è nostra, perché tardivamente abbiamo prospettato al governo le vere finalità del potenziamento».*

Per sbloccare la situazione, Caviglia ha indicato soluzioni attraverso il terminal [illegible]nifero, le nuove opere autostradali, il potenziamento della rete ferroviaria, il previsto centro annonario.

Il convegno ha registrato molti interventi. Il senatore Urbani (pci) ha criticato la mancanza di programmazione nel settore dei trasporti e messo in guardia sui pericoli che corrono il terminal carbonifero di Vado e le Cokerie perché il governo intenderebbe far marcia indietro sulle promesse di finanziamento. Sul problema [illegible] tariffe portuali ha svolto un intervento Giovanni Bono, direttore generale dell'ente autonomo [illegible] porto. Infine, ha parlato Nicola Pozzi, segretario regionale della Uil. *l. p.*

Ieri a Genova riunione straordinaria

Una mini-verifica in giunta regionale

Sempre distante il pri, la dc vorrebbe avere un maggior peso - Gli obiettivi di Teardo

GENOVA — [illegible] ieri, presso la sede della Regione, una riunione straordinaria di giunta: unico punto all'ordine del giorno la discussione politica sullo «stato» della maggioranza e sulle prospettive dell'amministrazione.

La giunta «tutta politica» era nell'aria. Il presidente Alberto Teardo e il vicepresidente Gustavo Gamalero l'avevano già annunciata e [illegible]parata [illegible] decina di giorni: [illegible] s'è trattato [illegible]que, sulla base delle indiscrezioni trapelate, d'una «verifica». Tutto proseguirà [illegible] prima e la maggioranza [illegible]tinuerà a reggersi sui quattro partiti (dc, psi, psdi e pli).

Per il pri [illegible] sono possibilità immediate di inserimento (ma neppure, restando tesi i rapporti tra il consigliere Persico e la giunta, a più lontano termine), con disappunto della dc che avrebbe volentieri svolto il ruolo di mediazione tra i laici.

Queste le conclusioni, abbastanza scontate, del vertice. Nel corso della riunione, però, s'è parlato delle difficoltà politiche che di tanto in tanto «inceppano» l'azione amministrativa e di governo e soprattutto si è posto l'accento sulla grave e delicata situazione [illegible] profilando in Liguria. [illegible] crisi della Fit e dell'Italsider.

Teardo ha detto che il suo obiettivo principale resta comunque il rilancio economico, in tutti i settori, ed è ritornato sul tema, a lui caro, dell'estensione della rete ferroviaria, del potenziamento [illegible] collegamenti stradali e autostradali, soprattutto in funzione d'un potenziamento portuale dell'asse Savona - Genova - La Spezia.

Questa linea ha trovato il consenso dei liberali e dei socialdemocratici e [illegible] soddisfatti in linea [illegible]ma i democristiani, che però, tramite i loro assessori, [illegible]no ripetuto, con garbo e [illegible] una certa decisione, di ritenersi il partito di maggioranza relativa (hanno 13 seggi in consiglio, contro i 5 del psi, i 2 del psdi e i 2 del pli).

In pratica la dc, pur non volendo sconvolgere il quadro politico (che allo [illegible] crociato conviene, date le difficoltà che incontra nei grandi centri urbani e capoluoghi di provincia), ha ribadito di voler [illegible] di più in giunta. [illegible]prattutto se prima o poi, magari tra gennaio e febbraio, si dovesse attuare [illegible] mini-rimpasto più volte annunciato e sempre riposto nel cassetto delle intenzioni di Alberto Teardo.

Paolo Lingua

Premiati i calciatori dilettanti più votati nel concorso La Stampa

Quando gli ultimi sono i primi

Giorgio Puja consegna il premio a Enzo Pio [illegible] Calizzano

CAVALLERMAGGIORE — *«Lo sport, ogni tanto, è anche evangelico, gli ultimi, qualche volta, sono i primi».* Gian Paolo Ormezzano, animatore della serata alle "Cupole" di Cavallermaggiore per la premiazione del concorso "La Stampa" di Promozione e Prima Categoria, ha voluto mettere in evidenza con queste parole il significato di una festa dello sport dedicata al mondo dilettantistico, in particolare alle serie inferiori del «pianeta football», conosciute familiarmente [illegible] "calcio minore".

Insieme a Ormezzano, sul palco, durante la premiazione [illegible] un altro giornalista sportivo, Giulio Accatino, e una gloria neppur troppo vecchia, quel Giorgio Puja, atleta del Torino e della Nazionale, che ora allena i ragazzi granata.

La premiazione del concorso "La Stampa" — oltre 40 mila schede inviate [illegible] tifosi piemontesi, valdostani e liguri — ha visto protagonisti i giocatori più votati (che hanno ricevuto una targa ricordo, una borsa, una tuta) e tutto il pubblico. Ricco il sorteggio di premi.

Due i premiati per la Liguria: Pio e Bani.

Enzo Pio, 33 anni, allenatore-giocatore [illegible] Calizzano Bardineto, circondato [illegible] presidente, direttore sportivo e alcuni tifosi, ha detto: *«Ringrazio tutti i sostenitori che mi hanno votato, è una grossa soddisfazione».*

Da Ceriale è giunto Angelo Bani. *«Questo concorso può crescere ancora, fin dal prossimo anno* — ha affermato il giovane calciatore — *coinvolgendo tutte le società. Noi, in Liguria, l'abbiamo seguito con interesse; i tifosi si sono mobilitati per mandare tante schede col mio nome».*

In chiusura [illegible] serata, ancora [illegible] appuntamento di grande interesse: il filmato con tutti i gol segnati [illegible] azzurri [illegible] Mundial [illegible] Spagna, proiettato su schermo gigante.

Giuseppe Grosso

I carabinieri lo hanno bloccato a Ronco Scrivia dopo una lunga latitanza

Saccà, il pezzo da 90 della droga aveva stretti legami con Sanremo

Frequenti i suoi «soggiorni» nella Riviera [illegible] Ponente - Legato anche al contrabbando internazionale

GENOVA — Per un anno, i carabinieri [illegible] hanno inseguito dalla Riviera di Ponente (Sanremo) alla Versilia, da Roma a Milano. Poi, [illegible] notte di giovedì, gli uomini del maresciallo Calzetta e del capitano Segatei (nucleo investigativo dei carabinieri [illegible] Genova) gli hanno messo le [illegible] ai polsi a Ronco Scrivia, sull'autostrada Genova - Milano. L'arrestato è Eugenio Saccà, 65 anni, pezzo da novanta [illegible] traffico di stupefacenti e del contrabbando internazionale, che dirigeva da Genova, e uomo [illegible] tutto rispetto anche nelle bische.

Per la seconda volta (e sono gli stessi uomini che lo hanno arrestato un anno fa) si è trovato dietro le sbarre. [illegible] con un'accusa di omicidio e tentato omicidio, a tre anni di distanza da quando avrebbe ordinato l'esecuzione, nel carcere di Fossombrone, [illegible] Vincenzo di Palma, 31 anni, San Giuliano Milanese, e Ciro Natale, 24 anni, napoletano, che gli avrebbero conteso il predominio dello spaccio della droga all'interno del carcere San Vittore di Milano.

Vincenzo Di Palma e Natale Ciro furono massacrati a coltellate, tre anni fa, durante l'ora d'aria nel carcere di Fossombrone, dove erano stati trasferiti da poco. Eugenio Saccà vi era rinchiuso con l'accusa di omicidio ai danni di Mario Buraglia, «giustiziato» da due colpi di pistola mentre scendeva dalla sua Rolls Royce, nel centro di Milano. Alla vittima, la malavita imputava [illegible] sgarro: avrebbe «bruciato» il pagamento di un grosso quantitativo di eroina. Di Palma, [illegible] omicidio e rapina [illegible] spalle, spirò sul[illegible] che lo portava all'ospedale. Natale Ciro sopravvisse ma non volle mai rivelare i nomi di mandanti ed esecutori dell'aggressione.

Qualcuno, però, ha «cantato» ed ha accusato Eugenio Saccà. Si tratta di chi ha ricevuto le confidenze degli esecutori materiali del delitto e del tentato omicidio: Santo Tucci, Giuseppe Romeo, entrambi di 27 anni, e Antonino Faro, di 35, un manipolo di catanesi al soldo di Eugenio Saccà. Al processo, tennero la bocca chiusa nonostante la pesante condanna. Poi, scucirono le labbra [illegible] alcuni rapinatori arrestati dagli uomini del capitano Giorgio Segatei e dal maresciallo Calzetta.

Lo scorso anno, il sostituto procuratore della Repubblica, Pio Macchiavello, firmò un mandato di cattura, per omicidio e tentato omicidio nei confronti del boss di origine messinese. Gli uomini del nucleo investigativo di via Ippolito d'Aste arrestarono Saccà mentre portava il figlio al campo sportivo per una partita di pallone. Riottenne la libertà dall'ufficio istruzione di Genova, [illegible] la sentenza venne impugnata [illegible] luglio [illegible], era già inseguito da un altro ordine di cattura per gli stessi [illegible]. Un giorno prima che il provvedimento venisse [illegible] Eugenio [illegible] fatto perdere [illegible]

Poi, la lunga caccia da parte dei carabinieri del maresciallo Calzetta che, mercoledì scorso, adocchiano un'auto del boss, in via Manuzio a Genova, una delle tante abitazioni del presunto omicida; [illegible] figlia imboccare l'autostrada per Milano e tutta una serie di strani movimenti. La trappola è già pronta e per Eugenio Saccà la latitanza si conclude a Ronco Scrivia.

Eugenio Saccà è un nome che [illegible] fra la malavita internazionale. Boss del contrabbando (aveva [illegible] flottiglia di pescherecci di alto mare che guidava, via radio, dalla sua villa di Nervi) non ha perso tempo ad inserirsi nel traffico di droga. Genova e la Riviera gli stavano troppo strette e il suo raggio di azione si è esteso nel Nord Italia e all'estero e si è aperta la strada con ogni mezzo. Ora l'ac[illegible] dice anche: «omicidio e tentato omicidio» e il legame con i catanesi potrebbe portare lontano.

Bruno Balbo

Savona, nasce Zonta Club

SAVONA — Oggi alle 17, nella Sala Rossa del Palazzo Comunale, consegna [illegible] «charter» (diploma) allo Zonta [illegible] Savona. La «governor» della sede centrale dell'organizzazione, proveniente [illegible] Chicago (Illinois), consegnerà alle signore [illegible] Club di Savona l'attestato.

Lo Zonta Club, associazione formata [illegible] intero da donne che lavorano, ha organizzato in quest'occasione la mostra della pittrice Benny Dobelli.

Il 30 per cento del ricavato delle due mostre andrà, tramite la Zonta, all'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro. *(r. bg.)*

A Vado il Comune senza soldi

VADO LIGURE — Il Comune di Vado Ligure denuncia, in questi giorni, un [illegible]vanzo di cassa di 637 milioni dovuto alla mancata corresponsione di rate del finanziamento statale. La situazione potrebbe poi ulteriormente peggiorare se dovesse passare la legge finanziaria così come è stata presentata al Parlamento.

In questo caso verrebbero a mancare altri 1130 milioni e l'amministrazione civica sarebbe costretta a sopprimere alcuni servizi. *(n. s.)*

Da lunedì cominceranno gli scioperi

Cantieri di Pietra partita la «cassa»

Il provvedimento interesserà 116 operai [illegible] 220

PIETRA LIGURE — Ieri mattina la direzione [illegible] cantiere navale di Pietra Ligure ha inviato la lettera della messa in cassa integrazione a 116 dei 220 dipendenti. Il provvedimento scatterà [illegible] lunedì prossimo, nonostante le maestranze e le Flm provinciali e regionali abbiano tentato di scongiurarlo in ogni modo.

Ieri mattina, tra l'altro, dopo l'astensione dal lavoro dalle 9 alle 11, si è avuto in Consiglio comunale una [illegible] sull'analisi della situazione [illegible] quale hanno partecipato il presidente della Provincia Abrate, il sen. Urbani, i capigruppo provinciali del pci, psi e dc, i sindaci di Finale Ligure, Borgio Verezzi, Loano, Borghetto e Pietra Ligure e i segretari provinciali della Flm, Viazzi e Usai.

Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato della Flm nel quale si ribadisce a tutti gli enti locali l'intenzione delle maestranze di difendere il proprio posto di lavoro, mentre si richiede agli stessi che si facciano carico d'iniziare un discorso approfondito sulla situazione della provincia di Savona [illegible] sta assumendo, nel campo dello sviluppo economico, seri contraccolpi in questi ultimi tempi.

Con la decisione [illegible] direzione di Pietra Ligure, [illegible]me ora ben altra dimensione l'incontro programmato da tempo per l'8 novembre con il presidente della Gepi, Bigazzi, al quale saranno presenti anche gli altri due cantieri, l'Inma di La Spezia e l'Inca di Carrara, che avrebbe dovuto chiarire il piano della Gepi sulla collocazione dei tre cantieri all'interno dello sviluppo nazionale della cantieristica.

[illegible] lunedì, comunque, inizieranno gli scioperi articolati per le maestranze rimaste al lavoro, mentre i 116 in cassa integrazione inizieranno un'opera di volantinaggio e di picchettaggio davanti all'ingresso dei cantieri. *a. d.*

Nuovo campo d'atletica ad Albissola

ALBISSOLA S. — Sarà inaugurato domani, in località [illegible], vicino al nuovo complesso delle scuole medie, il campo di atletica leggera, costato all'amministrazione mezzo miliardo.

Occupa una superficie di 10 mila metri quadrati, a disposizione degli atleti [illegible] pista a sei corsie. Per le gare dei 100 metri piani e dei 110 ostacoli è stato messo a punto un rettilineo. Sono possibili [illegible] di tutto rilievo perché l'impianto è stato strutturato sul modello di quelli internazionali: il manto è stato realizzato in una gomma speciale denominata «Sistem Floor Sui[illegible]». *(m. ns.)*

In consiglio dopo la denuncia per diffamazione al pci

Il «caso farmacia» a Loano

LOANO — La discussione in Consiglio comunale [illegible] parere dato dal professor Uckmar, il noto avvocato [illegible] esperto in materia amministrativa, riguardo la correttezza della [illegible] tenuta della farmacia comunale di [illegible] non ha fatto scaturire, giovedì sera, la polemica che ci si attendeva.

C'era attesa perché il 10 novembre gli 8 consiglieri comunali [illegible] saranno processati [illegible] tribunale di [illegible] *«diffamazione a mezzo stampa»*: sono accusati di aver affisso un manifesto in cui (in riferimento al rendiconto della farmacia comunale sospettata di irregolarità) si accusava l'amministrazione di *«mascheramento e tentativo maldestro di camuffamento».*

Ma il sindaco Elio Garassini (dc), che, con la giunta, ha presentato querela, si è attenuto alle regole di funzionamento del Consiglio ed ha risposto all'interpellanza del consigliere Cambiaso (pci) fornendo copie del [illegible]

I comunisti, che definiscono l'analisi dei due tecnici una *«perizia di parte»* basata soltanto su una *«relazione di opinione»*, hanno [illegible] di prendere la parola, ma il [illegible] ha ricordato che il solo diritto dell'interpellante è di dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto. *«Il nostro manifesto* — spiega l'architetto Lucia Fantuzzi, consigliere comunista — *non si rivolgeva alle persone ma al modo politico con cui la vicenda è stata trattata».*

Il sindaco Garassini, in risposta alla richiesta di ritiro della querela fatta da pci, psi e msi, commenta: *«Non sono minimamente animato da "volontà belligerante". La querela non è a livello interpersonale, ma politica; noi potremo ritirarla solo se si ammetterà che la frase incriminata è lesiva della nostra rispettabilità e come tale deve essere ritrattata».* r. sr.

Con la crisi il settore commerciale diventa sempre più settore di rifugio

Il «boom» dei punti di vendita Savona ha il primato nazionale

Una massiccia presenza solo in minima parte giustificata dalla domanda turistica - Nell'anno in [illegible] presentate 1200 domande - Leggi insufficienti per costituire [illegible] barriera

SAVONA — Quando c'è aria di crisi il commercio diventa un settore rifugio. In provincia [illegible] Savona è sempre [illegible] però il fenomeno raggiunge dimensioni preoccupanti. Molti problemi restano insoluti: [illegible] polverizzazione degli esercizi al minuto, la ristrutturazione e specializzazione dei punti [illegible] vendita, la tensione [illegible] prezzi.

Ieri, nel corso di un incontro a Palazzo Lamba Doria, organizzato dalla Camera [illegible] Commercio e [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Savona, al quale hanno partecipato il prof. Antonio Lamanna, direttore dei servizi legali della Confcommercio, e l'assessore regionale Giancarlo Garassino, è emerso che in provincia di Savona il rapporto esercizi al dettaglio-popolazione è il più alto in Italia. Poche cifre bastano a dimostrarlo: 6604 autorizzazioni di commercio fisso al minuto, 653 di attività [illegible], 1216 ambulanti e ben [illegible] esercizi pubblici.

Una presenza [illegible] solo [illegible] parte giustificata dalla domanda turistica. Per [illegible] tempo ancora il commercio può restare un settore rifugio? In [illegible] comparti si registrano inversioni [illegible] tendenza. Invariati [illegible] esercizi commerciali all'ingrosso, negli ultimi tempi si sono registrate alcune flessioni nelle licenze per commercio fisso [illegible] minuto e tra gli ambulanti. Ma la massa [illegible] coloro che intendono darsi al commercio continua a premere: nel corso [illegible] 1982 [illegible] Camera [illegible] Commercio ha espletato ben quattro sessioni d'esami, per un totale di 1200 domande.

Durante la riunione è stato detto che [illegible] prevenire certe linee di tendenza spontanee. [illegible] si è osservato che anche le recenti leggi appaiono insufficienti a costituire [illegible] prima barriera all'espansione del settore.

Le disposizioni riguardano, per ora, i comuni [illegible] oltre 10 mila abitanti sprovvisti di piano di sviluppo della rete distributiva. In provincia [illegible] Savona la [illegible] trova pressoché applicazione a. D'altronde, le [illegible] piani e prerogativa [illegible] comuni, tanto è [illegible] soltanto [illegible] dei 69 della provincia sono in possesso di uno strumento operativo.

«Siamo di fronte — ha sottolineato Paolo [illegible], presidente della Camera di commercio — a *strutture aziendali a bassa intensità* [illegible] *capitale con ridotti livelli occupazionali e a scarsa diffusione delle tecnologie gestionali.* [illegible] *settore ha certamente segnato il passo rispetto all'evoluzione che ha caratterizzato produzione e consumi, abitudini d'acquisto, organizzazione del territorio. Ma la distribuzione commerciale è patrimonio di tutti ed elemento fondamentale per la crescita dell'economia. Enti pubblici ed operatori economici devono fare ognuno la loro parte*». **l. p.**

A Borgio presto nuove scuole costeranno 2 miliardi e mezzo

BORGIO VEREZZI — E' ormai imminente l'inizio del primo stralcio [illegible] lavori di ristrutturazione e ampliamento delle scuole di via Vittorio Veneto, primo passo [illegible] un progetto che intende dotare Borgio Verezzi [illegible] un complesso scolastico capace [illegible] trenta posti per l'asilo nido, sessanta per le scuole materne, duecento per le elementari e centocinquanta per le medie. Il costo totale preventivato si aggira sui due miliardi e mezzo di lire.

Attualmente, nel vecchio edificio [illegible] via Vittorio Veneto trovano posto soltanto le elementari, mentre gli studenti delle medie [illegible]guono le lezioni nella vecchia e inadeguata «colonia *Legnano*», all'inizio della strada per Verezzi. Il primo lotto, che prenderà l'avvio già per la fine di ottobre (la gara di appalto è [illegible] aggiudicata [illegible] giorni scorsi all'impresa Ciarlo di Altare), prevede la ristrutturazione dell'attuale edificio e la creazione di sei nuove aule.

Al piano terra e al piano superiore si ricaveranno i locali per la direzione, per i servizi speciali, per le visite mediche e le prime aule che in futuro ospiteranno anche l'asilo nido e la scuola materna.

Tutte le aule dell'edificio saranno concepite con nuovi criteri che prevedono pareti mobili per lavori interdisciplinari e di gruppo. Per questo primo stralcio il costo previsto è di circa [illegible] milioni coperti già interamente dalla Regione, con un finanziamento in conto capitale. Nel secondo stralcio è invece prevista [illegible] realizzazione della palestra che sarà [illegible] un primo tempo una struttura autoportante per contenere le spese [illegible] costruzione.

«*In un secondo tempo* — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici [illegible] Alcardo — *si potrà* [illegible] *utilizzare* [illegible] *una struttura* [illegible] *muratura e cemento armato recuperando il prefabbricato utilizzabile poi per altre iniziative del Comune. Il miglioramento* [illegible] *strutture scolastiche è sempre stato per questa amministrazione uno degli obiettivi principali*».

Il primo stralcio sarà completato in dieci mesi e già dal prossimo anno scolastico le medie potranno essere trasferite nel nuovo complesso. L'edificio permetterà così anche di alimentare un altro progetto caro a Borgio Verezzi: quello dell'autonomia scolastica. La media di Borgio è infatti una succursale di Pietra Ligure.

«*Da sempre ci battiamo per una scuola nostra* — commenta infatti l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Giuseppina Ferraris — *e* [illegible] *la Regione siamo al primo posto* [illegible] *questa speciale graduatoria. Si è parlato* [illegible] *calo della popolazione scolastica, ma* [illegible] *struttura del genere non può che incentivare* [illegible] *lavoro didattico proficuo ed inoltre non bisogna dimenticare che, con* [illegible] *prossima realizzazione del ponte sul Bolassano, molti alunni di Pietra Ligure troveranno più comodo ed economico venire a Borgio*». **a. d.**

Depositata la motivazione della sentenza per l'inquinamento del Bormida

Ecco perché sono stati condannati i 4 direttori dell'Acna di Cengio

I giudici: «I responsabili [illegible] stabilimento ben sapevano che gli scarichi erano nocivi»

ASTI — E' stata depositata presso la cancelleria del tribunale [illegible] Savona la motivazione della sentenza nei confronti dei quattro direttori dell'Acna di Cengio: Francesco Vignali, Franco Menozzi, Raffaelle Puccioni e Nicola Giancola, condannati nel giugno scorso a due anni e due mesi di reclusione per «*adulterazione delle acque del fiume Bormida, destinate anche a uso potabile e dei prodotti agricoli*». I giudici hanno inoltre condannato la direzione centrale dell'Acna (fa parte del gruppo Montedison) e i quattro funzionari al pagamento dei danni [illegible] parti ci[illegible] (amministrazione provinciale di Asti e diversi Comuni della Valle Bormida) da liquidarsi in separato giudizio.

Quali [illegible] stati i fatti che hanno indotto i giudici del tribunale di Savona a pronunciare la sentenza di condanna nei confronti dei quattro direttori dello stabilimento di Cengio? La risposta è nella motivazione di una trentina di pagine dattiloscritte. Ampio è il riferimento [illegible] dichiarazioni testimoniali di numerosi contadini abitanti nella valle del fiume «maledetto». «*Le testimonianze esprimono con estrema sincerità di accenti* — dicono i giudici savonesi — *tutto il dramma di una estesa comunità valligiana* [illegible] *cui attività* [illegible] *nomiche sono state vanificate dall'infausto fiume, un tempo attore, se non* [illegible] *ricchezza,* [illegible] *una dignitosa posizione economico-sociale*».

Secondo il tribunale giudicante [illegible] fondamentali anche le risultanze tecnico-scientifiche, che hanno dimostrato «l'adulterazione delle acque del Bormida rese pericolose per la pubblica salute [illegible] *parte dei prodotti della terra non sono commerciabili e taluni provocano disturbi* [illegible] *ingeriti dai bambini*».

Sui direttori dello stabilimento Acna la motivazione rileva che «*ciascuno* [illegible] *essi, per* [illegible] *periodo in cui è stato preposto alla direzione dello stabilimento, deve rispondere dei fatti contestati, avendo adulterato e corrotto, attraverso l'immissione* [illegible] *acque reflue contenenti sostanze nocive e tossiche, le acque del fiume Bormida e le sue falde freatiche nonché, attraverso* [illegible] *acque, i prodotti della terra*».

Secondo i giudici, i quattro direttori «*ben conoscevano, essendo lunga, travagliata e non priva di episodi clamorosi la storia dell'inquinamento del Bormida, i termini del problema e se, ciò nonostante, pure rendendosi conto dei limiti visibili dei rimedi depurativi approntati, hanno continuato a gettare impressionanti quantità di acque reflue con inquinanti specifici di particolare nocività, vuol dire che essi non solo hanno avuto chiara idea di quanto con tali scarichi, succedeva, ma hanno anche assunto il rischio del verificarsi dell'evento come conseguenza della loro azione e, quindi, hanno assunto e accettato il rischio che l'inquinamento del Bormida si estendesse alle acque dei pozzi*».

«*La mancanza di qualsiasi iniziativa* — conclude la motivazione — *è tanto più grave in quanto, come emerge dalle dichiarazioni rese, i direttori ben sapevano che venivano immesse nelle acque del Bormida sostanze altamente tossiche, e quindi pericolose non solo per l'ambiente in sé ma anche per la salute dell'uomo*».

I quattro direttori che si sono succeduti nello stabilimento di Cengio hanno interposto appello, mentre tra qualche mese presso il tribunale di Savona si inizierà la causa civile per il risarcimento dei danni.

Vittorio Marchisio

Lunedì assemblea per i Cantieri

VARAZZE — [illegible] svolgerà lunedì mattina alle 9 nei locali dei Cantieri Baglietto di Varazze l'assemblea aperta organizzata [illegible] Fim.

Parteciperanno rappresentanti dei sindacati, delle forze politiche, Regione, Provincia e i sindaci di Varazze e Celle. L'assemblea assume particolare rilevanza dopo gli ultimi sviluppi della situazione sull'ampliamento del porto.

Fim e consiglio di fabbrica annunciano l'esigenza del privilegio dei Cantieri [illegible] il rilancio dell'unità produttiva. **(r. bg.)**

[illegible] in Consiglio ad Alassio

ALASSIO — Il Consiglio comunale è stato convocato per martedì prossimo. Di particolare interesse [illegible] i 4 ultimi argomenti, tutti inerenti il Piano di edilizia pubblica e residenziale in Regione Loreto [illegible] mila metri cubi di edificazione su un'area di 60 mila metri quadrati).

La discussione, che vede nel relatore l'assessore all'Urbanistica Pasquale Gianetti (psi), toccherà anche l'aspetto finanziario, poiché pare che i fondi, un tempo devoluti per i primi interventi di urbanizzazione primaria, siano poi stati stornati dalla giunta. **(r. sr.)**

I progetti

Sarà così la Dego del futuro

Nuove scuole, fogne e corrente elettrica alle case

DEGO — Il prossimo anno Dego cambierà aspetto. In Comune, infatti, è pronta una serie di progetti. Vanno dalla costruzione della nuova scuola media al rifacimento della rete fognaria. Inoltre verrà completato l'allacciamento della luce elettrica (sono ancora 84 le abitazioni che ne sono prive) e partiranno i progetti per la variante della statale 29 che taglierà fuori il centro abitato. Verrà definito il risarcimento per i danni dell'alluvione del 1981 ed infine (ma è tutto coperto dal più stretto riserbo) sorgerà in località Girini un convento di suore.

Il nuovo edificio per la scuola media sorgerà nell'area dell'ex campo sportivo, accanto alla palestra. La [illegible] è già stata delimitata. Qualcuno ha accusato il sindaco di avere scelto il posto sbagliato, sacrificando l'unica vera piazza di Dego.

Per la nuova rete fognaria, [illegible] recente il presidente della Regione, Alberto Teardo, ha comunicato che per Dego sono stati stanziati 640 milioni. Serviranno a costruire ex novo [illegible] condutture e ad eliminare così le fogne aperte, autentica [illegible] gogna per il paese.

Per i [illegible] allacci dell'elettricità il Comune spenderà 415 milioni. Entro il prossimo [illegible] tutte [illegible] coloniche avranno finalmente [illegible] luce elettrica, dopo anni di richieste mai accolte.

E' ufficiosa la [illegible] della concessione di [illegible] miliardi per iniziare i lavori della variante alla statale 29.

Infine il sindaco ha ottenuto dal ministero dell'Interno 22 milioni per risarcire i danni dell'alluvione del settembre dello scorso anno. **g. p. c.**

Sassello — La borsa di studio da un milione istituita dal centro culturale del Sassello per tesi di laurea riguardanti il Sassellese non è stata [illegible]gnata. La somma comunque è stata ripartita tra i tre neo laureati che hanno partecipato al concorso. Si tratta di Danilo Cabona [illegible] Genova, Ma[illegible] Torelli [illegible] Torino e Giancarlo Zunino di Biella.

Caccia alla banda che a Savona prende di mira le macchine in sosta

Autoradio razziate negli ultimi mesi sequestrate dalla polizia: un arresto

Si ricerca il ricettatore che controlla il fiorente mercato - Il facile riciclaggio

Savona. La refurtiva recuperata dalla polizia durante la vasta operazione (Telefoto Chiaramonti)

SAVONA — La polizia ha sequestrato un ingente quantitativo di autoradio altoparlanti Hi-Fi, frutto di mesi di razzie sulle auto in sosta a Savona. Un giovane, Marco Martin, 22 anni, via Nazionale Piemonte, è stato arrestato.

L'operazione è ancora lungi dall'essere conclusa: si cerca il ricettatore che, secondo indiscrezioni, sarebbe una pedina [illegible] rilievo della mala savonese, l'uomo che, in [illegible] il fiorente [illegible] delle autoradio «clandestine», a capo della banda specializzata in questo genere di «colpi».

Chi li effettua, praticamente sono i tossicomani, che non cessano ad agire in pieno giorno in tutti quartieri della città. Quando prendono [illegible] mira un'auto, sono guai: provocano danni ingenti. Infrangono vetri, scardinano portiere e cruscotti. Sono pochi gli automobilisti assicurati [illegible] tro questo tipo di furti. Quasi impossibile poi, recuperare la refurtiva, che viene «riciclata» in un arco ristretto di ore.

Il ricettatore «valuta» ogni autoradio secondo criteri ben definiti. Ventimila per un riproduttore di nastri, di marca comune, 30 mila per radio e registratore, di [illegible] comune. I prezzi salgono se i componenti sono Hi-Fi di «rango», di cui ormai molte auto sono dotate.

Molto spesso, però, chi [illegible] quista autoradio rubate è anche uno spacciatore, che scambia la merce direttamente con la droga. La destinazione finale è ammantata da un alone di «legalità», che spesso inganna il cliente in buona fede. Gli Hi-Fi, vengono offerti da negozi specializzati, da officine, come «occasione», materiale «usato» che costa [illegible] [illegible] buonissime condizioni.

Le indagini si sono indirizzate negli ambienti della m[illegible]la che hanno il loro punto di riferimento in un bar di Legino. Un altro arresto è ormai imminente: manca solo il «via libera» della magistratura. Nel mirino, un personaggio apparentemente insospettabile, che lavora [illegible] settore automobilistico, una copertura di comodo per le attività illecite, che non [illegible] limitano solo al riciclaggio delle autoradio rubate.

La stretta decisiva è avvenuta qualche giorno fa, quando [illegible] il brigadiere Del Maschio è riuscito a recuperare l'ingente quantità di refurtiva. **m. nu.**

Assieme a [illegible] complice, con il passamontagna e la pistola

Rapina negozio a Savona arrestato militare di leva

[illegible] tratta di Nunzio Lipari, [illegible] - [illegible] nella [illegible] Bligny di Legino

SAVONA — La squadra mobile ha arrestato ieri un militare [illegible] leva della [illegible] «Bligny» di Legino, Nunzio Lipari, 19 anni, [illegible] Palermo, pregiudicato per furto e per rapina. [illegible] di rapina a [illegible] armata. Il giovane, insieme con un complice, identificato a sua [illegible] (la polizia è sulle [illegible] tracce), la sera [illegible] mercoledì, alle 8,30, è entrato, pistola in pugno, il [illegible] coperto da un passamontagna, nel negozio di autoricambi di corso Colombo. Dietro il banco il titolare Vincenzo Mattiauda, 32 anni, e un commesso, Giovanni Ferrando, 28, entrambi di Savona.

Il soldato Nunzio Lipari

I rapinatori hanno alzato le serrande a quell'ora già abbassate. Vincenzo Mattiauda ha pensato ad [illegible] scherzo [illegible] pessimo gusto. [illegible] sono stati sufficienti pochi [illegible] rendersi conto [illegible] vere intenzioni dei due giovani, [illegible] stiti con jeans e giubbotti, e con il classico taglio di capelli cortissimo, che contraddistingue i militari.

In cassa non c'erano soldi, e così i rapinatori sono stati costretti ad accontentarsi dei [illegible] di Mattiauda e Ferrando (circa centomila lire complessivamente). Poi sono scappati a piedi, verso via S. Michele. Il commerciante, con l'aiuto di [illegible] amico che stava transitando in auto in corso Colombo, li ha inseguiti e rintracciati [illegible] distante, ormai liberi dal passamontagna. Stavano salendo su una «Ritmo» che li attendeva a motore acceso.

I rapinatori si sono [illegible] di essere stati scoperti ed hanno minacciato l'inseguitore con la pistola: «*Se li muovi* — hanno gridato — *ti ammazzo*». Sono poi scomparsi verso via Stalingrado. [illegible] descrizioni, il capo della mobile, il commissario Sandro Branda, ha capito di avere a che fare con militari in libera uscita.

Ieri mattina, il dirigente della questura ha varcato i cancelli della caserma (in compagnia [illegible] rapinatoi e ha controllato, una per una, le [illegible] dei soldati. Mattiauda, [illegible] ombra di dubbio ha riconosciuto Nunzio Lipari. **m. nu.**

Ancora polemiche ad Albenga

Evitata la crisi ma ora chi salta?

ALBENGA — La minacciata crisi amministrativa per la concessione da parte del sindaco [illegible], Mauro Testa, [illegible] una licenza sospetta, ha per ora superato la strettoia in cui sembrava avviata.

Rimane in sospeso la richiesta [illegible] una verifica che dietro la facciata di natura tecnico-urbanistica (verificare le norme di attuazione del piano regolatore) potrebbe nascondere [illegible] ridistribuzione degli incarichi in giunta, non escluso neppure quello di sindaco.

Che la strettoia sia stata superata [illegible] testimonia un comunicato congiunto dei 4 partiti che sorreggono la giunta Testa (dc, psi, pli, psdi), i quali ribadiscono la scelta politica che ha portato all'attuale maggioranza e confermano un giudizio positivo sull'operato dell'amministrazione. [illegible] verifica, dice il comunicato, dovrà estendersi, oltre che alle norme urbanistiche «*allo stato di attuazione* [illegible] *tutto il programma di questa maggio*[illegible]. Il confronto, tuttavia «*non costituirà ostacolo al normale funzionamento della giunta*».

Il pci sta intanto facendo stampare [illegible] manifesto in cui tutta la vicenda «*se non si annullasse la* [illegible] *edilizia illegittima avrebbe* [illegible] *nome: robe* [illegible] *mafia*». I comunisti — che chiedono una svolta politica [illegible] lo scioglimento del Consiglio e nuove elezioni — affermano che «*non è concesso che il pli e il psdi avallino certe operazioni e che la dc si* [illegible] *a permettere certi intrallazzi*».

Una nota politica è stata emanata anche dal progresso nell'autonomia, la lista di Isoleri e Fasolo ritiene [illegible] licenza «*palesemente illegittima*» e richiede che nel [illegible] di questa sera — anziché rinviare i punti all'ordine del giorno relativi alla concessione edilizia [illegible] quasi [illegible] metri [illegible] dati alla ditta di Mario Oalvagno, la «Rivieraauto» — si discuta al primo punto tutta la vicenda.

Perciò «*è illogico* — dice la lista di indipendenti — *discutere il piano finanziario triennale*» in quanto, secondo Isoleri, sarebbero venute [illegible] le intese politiche [illegible] maggioranza. **r. sr.**

[illegible] e pugni in [illegible]

SAVONA — Furibonda lite in un noto negozio di abbigliamento in piazza Sellli. Due clienti sono venuti a diverbio per futili motivi.

Sono volati schiaffi, calci, spintoni, e i «soliti» insulti. Una donna, Yvonne Isolica, è stata costretta a ricorrere ai sanitari del S. Paolo (15 giorni di prognosi).

Sospesa l'agitazione all'Ipsia, continua all'Alberghiero

Finito lo sciopero a Finale agli studenti altre promesse

FINALE LIGURE — Da ieri mattina i 230 studenti dell'Istituto professionale per l'industria e artigianato di Finale Ligure sono tornati regolarmente alle lezioni interrompendo così lo sciopero che continua invece per gli allievi dell'Istituto Alberghiero.

Le rappresentanze studentesche dell'Ipsia, infatti, dopo aver avuto incontri chiarificatori con il Provveditore agli studi, Antonino Franzone e con l'amministrazione comunale finalese, hanno deciso di sospendere l'agitazione. Com'è noto, la causa del malcontento risiedeva soprattutto nella carenza di aule e laboratori che provocano numerosi rientri pomeridiani e gravi [illegible]sagi per tutti quegli studenti, e [illegible] più del [illegible] per cento, che giungono da fuori Finale.

«*Purtroppo queste carenze nelle strutture scolastiche* — spiega il preside dell'Ipsia, Pasquale Tuzzolino — *non sono certo risolvibili nel giro* [illegible] *pochi giorni. I ragazzi hanno quindi responsabilmente deciso di riprendere le lezioni in attesa che le promesse fatte vengano mantenute*».

Promesse che parlano [illegible] una prima scadenza per la fine di dicembre con l'esproprio dei terreni adiacenti alla scuola per la realizzazione di un capannone dove insediare le nuove officine e, per il prossimo [illegible] scolastico, l'inizio [illegible] lavori. «*Per quest'anno, purtroppo* — conclude il preside —, *dovrà ancora continuare il sacrificio degli studenti*».

Per una classe prima [illegible] addirittura cinque i rientri alla settimana, mentre per le altre quattro classi [illegible] prima saranno ridotti a tre; le seconde e le terze, per il numero esiguo di alunni continueranno invece con lo stesso orario dello scorso anno.

L'impegno dell'amministrazione è stato anche confermato dall'assessore ai Lavori Pubblici Gabriello Castellazzi. **a. d.**

Un Tir precipita dal viadotto

SAVONA — Un pesante autoarticolato francese, condotto da Gandin Gilis, 58 anni, Nimes, (40 giorni di prognosi per trauma cranico e sospette lesioni interne), è precipitato ieri sera dal viadotto di Valleggia, dell'autostrada Genova-Ventimiglia: un [illegible] di venti metri, rocchese su orti e costruzioni, per fortuna deserte. I [illegible] per le colture sono ingenti.

Il corpo dell'autista è stato estratto a fatica [illegible] rottami [illegible] cabina di guida. [illegible] militi [illegible] della croce rossa di Vado, e trasferito a bordo di un'am[illegible] al pronto [illegible] dell'ospedale di S. Paolo. L'incidente ha paralizzato l'autostrada a lungo. Una ventina di metri di guard-rail è stato divelto dal Tir impazzito, che stava procedendo verso Imperia. **(m. nu.)**

Un processo per «sfratto»

VARAZZE — Udienza in pretura per una complicata vicenda di sfratti. La storia: Rosa Mazzucco, 68 anni, fu allontanata dalla sua abitazione di via Nuova Castagnabuona dal proprietario Angelo Saettone, il 30 settembre dell'80. Fu costretta ad alloggiare presso la figlia; i [illegible] furono sistemati [illegible] un [illegible] gazzino del Comune di Varazze.

Il motivo dello sfratto, [illegible] sostiene l'avvocato Ottavio Pasquali di Savona, che difende gli interessi della pensionata, era legittimo: il padrone di casa era intenzionato ad occupare a sua volta l'appartamento.

A distanza di anni però questa situazione non si è ancora verificata. Anzi, secondo l'avvocato Pasquali, Angelo Saettone avrebbe addirittura affittato ad altri la casa di via Castagnabuona. Toccherà al pretore, nella prossima udienza del 5 novembre, [illegible] l'ultima parola. **(m. nu.)**

Un pensionato in Comune a Borghetto

Per protesta occupa l'ufficio del medico

BORGHETTO SANTO [illegible] — Per protestare contro la [illegible] risposta delle autorità sanitarie, alle quali si era rivolto con un esposto per lamentare la pericolosità dal punto [illegible] vista igienico di un magazzino [illegible] frutta e verdura, un pensionato ha occupato, [illegible] qualche ora, la stanza dell'ufficiale sanitario, nel municipio di Borghetto.

Protagonista della contestazione (non nuovo a gesti clamorosi per difendere i propri interessi) è stato Salvatore Alligo, 63 anni, residente in via Ticino, condominio «Sellebello».

Secondo Alligo, che [illegible] al primo piano, le condizioni igieniche del magazzino di frutta a piano terra [illegible] condominio non sarebbero legali, come «illegale» [illegible] lui ritenuto il rumore degli impianti frigoriferi.

Da tempo il pensionato [illegible] rivolto all'Usl per chiedere un sopralluogo ma finora aveva atteso invano [illegible] risposta. Forse ricordandosi l'esito positivo di una [illegible] dimostrazione pubblica di protesta ([illegible] era legato con una catena) di fronte alla sede torinese dell'istituto previdenziale che ritardava la corresponsione della [illegible] pensione, Alligo ha così deciso [illegible] installarsi nell'ufficio del dottor Ghili. Ma il comandante dei vigili urbani, promettendogli un incontro con il sindaco, è riuscito a far recedere il contestatore dal suo proposito di rimanere ad oltranza nell'ufficio. Alligo ha poi incontrato il sindaco, l'architetto Gigi Bovio, e si è ritenuto soddisfatto delle assicurazioni ricevute. **r. a.**

Padre e [illegible] ricoverati a Bergeggi

BERGEGGI — Luciano Gallione, 41 anni, e il figlio Lorenzo, 16 anni, Finale, via Lungo Sciusco 35 sono stati ricoverati ieri pomeriggio al S. Paolo di Savona (15 e 10 giorni di prognosi) per [illegible] incidente stradale, avvenuto poco prima del [illegible] Vado.

La «131» condotta da Luciano Gallione, per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, è sbandata ed è letteralmente volata fuori strada, [illegible] poi atterrare sulla scogliera battuta dalle onde. Una «planata» [illegible] venti metri. **(m. nu.)**

Nozze d'oro a Valleggia

VALLEGGIA — Nozze d'oro (50 anni di matrimonio) per Maria e Stefano Gasco, che si [illegible] in matrimonio nel lontano 23 ottobre 1932. Gli sposi festeggeranno oggi l'invidiabile «record» di convivenza. **(m. nu.)**

PRIME FILM: «Identificazione di [illegible] donna» [illegible] Milian, Silverio, Boisson

Metti Antonioni tra uomo e donna

Il regista compie un'altra coerente analisi sul valore o l'assenza dei sentimenti nei rapporti comuni

«Identificazione di una donna» di Michelangelo Antonioni, con Tomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, Lara Wendel. Produzione italo-francese a colori. Da [illegible]. Cinema Romano.

Identificazione di [illegible] donna, magari ricerca di una figura [illegible] non ci è più complice, anzi ricognizione di un uomo su se [illegible] Antonioni compie un'altra analisi sul valore [illegible] l'assenza dei sentimenti nella cultura e nei rapporti comuni, [illegible] aggiorna, rende più secco, ma non più angoscioso, il [illegible] dell'«Avventura».

Vent'anni fa il disinganno, l'incapacità a comprendersi univano l'uomo e la donna in una stessa sconfitta, anche se la donna aveva speso di più in voglia di illudersi; adesso la donna ha portato i suoi problemi [illegible] mondo simbolico agli atti pratici; non patisce, fa; non s'interroga, accetta quello che può [illegible]. Se l'uomo (inteso soprattutto [illegible] intellettuale, come artista) è rimasto nel mondo simbolico, [illegible] «interpretare» le sue incapacità [illegible] i suoi desideri, vota se stesso alla sconfitta o [illegible] frustrazione, ma da solo. Serenamente da solo.

Ci fa piacere, rileggendo le note scritte a Cannes, trovare che abbiamo poco da aggiungere o da tagliare al resoconto sul film che ha avuto il superpremio del festival trentacinquennale. In mezzo, tra Cannes, l'uscita americana e l'uscita italiana, c'è stata, si capisce, qualche polemica. Antonioni ha tolto dal parlato una frase che al festival era sembrata troppo carica, ma insieme s'è dichiarato amareggiato per talune incomprensioni critiche. Può darsi che ci siano state, anzi [illegible] sicuro. Antonioni tra i grandi registi è uno che rischia sempre di [illegible], non gioca mai sul comodo, semmai rovescia provocatoriamente le complicazioni. Però [illegible] mai possibile accusarlo di incoerenza di infedeltà al suo stile.

Un regista (Tomas Milian) cerca un personaggio femminile per un suo film, vuole «identificarlo» tra le [illegible] scenze e gli amori occasionali. Ogni volta che crede di [illegible] capito ci [illegible] particolari essenziali che gli sfuggono. Mavi (Daniela Silverio) è un'amante disponibile (una volta si sarebbe detto, appassionata), [illegible] nello stesso tempo distratta, [illegible] di nuove esperienze, anche omosessuali se capita. Ida (Christine Boisson) recita con naturalezza la parte di se stessa, è un'amante fattuale, forse una compagna rassicurante, ma aspetta un bambino da un suo coetaneo. A Venezia durante un viaggio il regista si trova ricacciato nella sua colpevole solitudine. [illegible] ha «identificato», non ha voluto capire. Sogna una conclusione solipsistica (come erano gli oggetti nelle sequenze finali dell'«Eclisse»), ma insieme ironica, fantascientifica, un'astronave che si brucia intorno al sole. Dunque, neppure più la furia vendicativa che c'era in «Zabriskie point». Com'è giusto, perché la colpa [illegible] nella cultura di chi non [illegible] capire, di chi non si sfegua.

Era delicatissimo il compito degli attori, messi su una lastra [illegible], nel laccio dei dialoghi. E' un poco intimidito Milian, acerba la Silverio, graziosa e adatta la Boisson. Pedine sofferenti nel linguaggio figurativo di Antonioni: [illegible] inquadrature sono mondi compiuti che [illegible] donne attra[illegible] capiti mentre [illegible] uomini stanno appostati negli angoli e al centro si [illegible] spazi di fuga (una finestra, un albero, una scala).

Alcune sequenze [illegible] diventate famose: il ricevimento nella casa aristocratica, poche persone nel vuoto dei gesti inutili. In sosta in macchina [illegible] mezzo alla nebbia che s'addensa. Però [illegible] non faremmo queste scelte antologiche che puniscono lo [illegible] complessivo del film, la [illegible] cità di Antonioni di superare d'impeto quando gira tutte le possibili esitazioni delle parole e le lusinghe «poetiche» [illegible] sceneggiatura. Come abbiamo detto la sua conquista storica, qui confermata, sta nelle immagini definitive che non consentono ripensamenti su quello che manca, c'è tutto.

Stefano Reggiani

Tomas Milian e Daniela Silverio in una scena del film «Identificazione [illegible] donna»: gli attori avevano un compito delicatissimo, messi su una lastra di vetro, nel laccio dei dialoghi

Hallyday malato tournée finita?

GINEVRA — Johnny Hallyday, per un grave disturbo all'anca, è stato costretto a rinunciare alla tournée che avrebbe dovuto compiere alla fine del mese a Ginevra. I medici avrebbero prescritto a Hallyday tre mesi di assoluto riposo

---

Incontro con [illegible] cantante-attrice che debutta domani [illegible] Milano

Nel futuro di Liza quattro film e 2 desideri: il Papa, la Scala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Un giramondo [illegible] che ha visto «The act» a Broadway, Rio [illegible] Janeiro e Parigi racconta che, in [illegible] e tre i finali dello show, Liza Minnelli, dopo il rituale [illegible] plauso, voltava per un attimo le spalle e, quando tornava a girarsi verso il pubblico, nei suoi occhi brillavano [illegible] lacrime. Glicerina, professionismo da Actor's Studio o commozione vera che fosse, Liza Minnelli sembra capace di tutto.*

Le biografie dicono che ebbe i primi applausi a due anni [illegible] di età, quando mamma Judy Garland se [illegible] portò sul palcoscenico e allora non sembra neanche tanto lunare [illegible] sua conferenza stampa di [illegible] a Milano: decine di fotografi impazziti, almeno [illegible] centinaio di giornalisti e quasi altrettante persone dello staff e Liza come sola in mezzo al deserto, a ripetere [illegible] cose che leggiamo da dieci anni come se le avesse pensate un secondo prima, gli [illegible] chioni spalancati al momento giusto sotto la zazzera nera. Oppure a tacere, coscienziosamente parlando d'altro, quando rispondere proprio non voleva.

Per esempio graziosamente si rifiuta [illegible] dare un giudizio sul cinema americano di oggi e così spiega la sua saltuaria presenza sul set: **«Devo essere abbastanza critica, perché faccio molte cose: il cinema non è più come una volta, ci vuol tempo, non si può danzare sulle punte e contemporaneamente telefonare».**

Chi non è sugli schermi dopo aver vinto [illegible] Oscar viene almeno sospettato di decadenza. [illegible] sospetto cade anche su di lei: che sia venuta da noi a riciclarsi [illegible] po? Che cosa le è [illegible] dal 1972 ad oggi, quando [illegible] il mondo la glorificava?

«Credo che l'esperienza degli ultimi dieci anni mi sia servita moltissimo», *risponde Liza laconica. Poi, colpo di scena, annuncia per il 1983 ben quattro film, di cui dà persino i titoli:* **Road Show, Jazz and Peacy, Chicago e Hung up.** *Uno sarà sicuramente diretto da Bob Fosse, l'uomo di Cabaret.*

«Liza in recital», [illegible] show di domani al Nuovo, ha debuttato, così come lo vedremo, in Sudafrica: **«Abbiamo lavorato moltissimo per renderlo nuovo** *— spiega —,* **c'è molta più danza ed è più italiano, ha soltanto dodici musicisti».** *E abbraccia Laborgna, il suo direttore d'orchestra.* **«L'ho conosciuto quando avevo tredici anni; era molto giovane, suonava la batteria con mammà. Ho sempre lavorato con lui».**

Perché ha scelto l'Italia?

«Volevo venirci da tanto, ma non avevo mai tempo».

E' vero che guadagna trenta [illegible] milioni di lire al mese?

«Magari».

Si scopre che [illegible] un disco all'inizio dell'anno. E si stupisce, Liza, che non sia ancora arrivato in Italia. **«Ci [illegible] canzoni [illegible] Paul McCartney, di Billy Joel. Io non ho mai pensato di fare soltanto la cantante, ma sono anche famosa per quello».**

Della musica, che cosa le piace?

«Sono cresciuta con la musica, mi piace tutto: il rock, la classica e Gershwin».

Ora, [illegible] parla un poco, inevitabilmente, [illegible] famiglia. Quella nuova, il [illegible] marito Mark Gero, assente nella [illegible] della conferenza-stampa: **«Mark è produttore e scrittore, lavora a New York ed esercita su di me un'influenza stabilizzante: è difficile [illegible] un matrimonio quando il lavoro ti separa».**

E la famiglia vecchia, papà Vincente Minnelli e mamma Judy Garland? Viene riesumata tutta l'agiografia dell'infanzia. E' vero che [illegible] ereditato i sogni dal padre e la tenacia [illegible] mammà? Capi[illegible] «soldi», sgrana [illegible] più gli occhioni, un minuto [illegible] sorride: **«Sarebbe stato bello, se avessi ereditato soldi, [illegible] non è proprio vero».**

Chiarito l'equivoco, spiega: **«Mio padre ha sempre pensato a colori, ha tenuto [illegible] viva la mia immaginazione. Mia madre mi ha insegnato che nulla è impossibile, fino alla fine. Le due cose [illegible] sono cresciute insieme, [illegible] alimenta l'altra».**

Danzerebbe e canterebbe [illegible] un'opera moderna, alla Scala?

«Sarebbe meraviglioso».

L'ultima novità [illegible] questo [illegible] desiderio di vedere il Papa. Si fa seria, quasi ufficiale [illegible] risponde: **«Tutti gli americani che siano cattolici venendo in Italia sperano di avvicinarsi al Papa. Anche perché sperano nella pace».**

Marinella Venegoni

I fotografi all'assalto di Liza Minnelli ieri a Milano

All'Alfieri è tornato il re della sceneggiata: gran successo

Mamma, lacrime [illegible] con Merola «'O Zappatore»

TORINO — *Sono di scena i sentimenti, al Teatro Alfieri di Torino. Semplici, forti, senza ambiguità o possibilità di equivoco: è tornato Mario Merola con la sceneggiata, anzi, con un classico del genere, 'O Zappatore. E' la storia [illegible] due contadini, marito e moglie i quali, dopo una vita passata a rivoltare zolle, riescono a mandare [illegible] figlio a studiare a Napoli per diventare avvocato, [illegible] «grande avvocato».*

Ma costui, che nonostante gli studi è soltanto un «malamente», [illegible] vergogna [illegible] sua famiglia povera, ormai frequenta nuovi ambienti, donne «pittate», cariche di gioielli e di amanti. [illegible] fa più vivo con il [illegible] papà zappatore e la sua [illegible] contadina dalle mani arrossate. La quale [illegible] come potrebbe reggere a [illegible] simile dolore? Infatti [illegible] troviamo in punto di morte, mentre invece il suo ragazzo sciagurato, 'O Zappa[illegible] più, parte, [illegible] a Napoli, [illegible] il figlio ad un grande ballo, irrompe tra le coppie, ferma tutto, insulta il ragazzo che, giusto nel tempo di una [illegible] ('O Zappatore, appunto) trova la via del ri[illegible] e della redenzione e si getta ai piedi del padre baciandogli le mani.

Ecco, questa è la sceneggiata. Poche idee, ma ben chiare. Eppure, tutto riesce falso, palesemente irreale. Dalle [illegible], che [illegible] di cartapesta e di quadretto oleografico, al modo [illegible] recitare, sempre sopra le righe, all'intreccio, di un'approssimazione paurosa circa tempi, luoghi, situazioni.

Però di tutto questo, al pubblico, che importa? Delle scene, ammira i colori e l'immediatezza della descrizione ambientale (la campagna, la povera casa dei contadini, il salone da ballo); gli attori con mossette, strabuzzar d'occhi, passi scimmieschi e sederate ottengono risate sonore; e dell'unità di tempo e luogo, ma per carità, direbbe Petrolini, chi se [illegible] stropiccia?

E poi c'è lui, Mario Merola, il «gigante buono». E' granitico [illegible] ha dubbi. Alle obbie[illegible] sulla sceneggiata (è una Napoli [illegible] cartolina, non ha profondità, [illegible] tiene in alcun conto [illegible] realtà umana e sociale) risponde sottolineando un'altra realtà, quella di [illegible] successo strepitoso, in Italia e all'estero.

[illegible] pubblico è tutto dalla sua parte ed è un pubblico particolare. Lancia confetti a lui e agli altri della compagnia (Gloria Christian, Pamela Paris, Luca, Ernesto Maié, Tilde De Spirito), mentre recitano, interviene, grida, partecipa, si scatena in applausi sfrenati quando 'O Zappatore fa la sua tirata al figlio, [illegible] fuori i fazzoletti quando Gloria Christian, la madre, sta [illegible]. E alla fine, come all'opera, grandi lanci [illegible]: rose rosse per Merola che ringrazia, canta, e se ne va.

al. co.

Mario Merola: per lui il pubblico all'Alfieri si scatena e soffre

---

Il tenore a New York

Bini al Met successo dopo i fischi

[illegible] YORK — Per Carlo Bini è arrivato il momento della dolce vendetta. Così scrive il New York Times a proposito del tenore italiano involontario protagonista, mercoledì scorso, al solitamente austero Metropolitan di [illegible] gazzarra inscenata dai [illegible] dei lusi di Placido Domingo. Quest'ultimo, ammalatosi durante le recite della «Gioconda» di Ponchielli era stato sostituito nel secondo atto dal malcapitato [illegible] che non aveva avuto neanche il tempo [illegible] di prepararsi e scal[illegible].

Ora, ripresentatosi con molto coraggio e decisione per partecipare nello stesso ruolo [illegible] Enzo alle due serate che gli spettavano per contratto, Carlo Bini — riferisce sempre il New York Times — ha ottenuto applausi generali ed ha dimostrato di essere un serio professionista.

Giuseppe Patanè direttore d'orchestra e direttore artistico dell'Opera [illegible] Caracas ha in questi giorni scritturato [illegible] proprio per la [illegible] conda.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

E' «fantastico», ma solo di nome

Stasera [illegible] ripresenta «Fantastico» e c'è da chiedersi se il maxi-varietà ha intenzione di continuare [illegible] sino alla Befana. Mi auguro che la puntata di [illegible] bellissima, ma [illegible] possono [illegible] ragionevoli [illegible] sul repentino miglioramento di uno spettacolo che [illegible] funziona.

La conduzione pacioso di Corrado, maestro di equilibrio, crea un clima di flemmatica cordialità un po' da dormiveglia; mentre il prodigarsi [illegible] Raffaella Carrà, che giovanilmente [illegible] vedere di saper ancora fare la sbarazzina, offre una vivacità vagamente fasulla perché estranea all'insieme [illegible] greve macchinario. La settimana [illegible] dopo la nota controversia con la Rai, il posto di vedette è stato assegnato a Renato Zero: una lunga esibizione con sfoggio di costumi, boys, scale, lavric ri ecc. ecc. che ha fatto solo rimpiangere Wanda Osiris.

Ma quello che schiaccia il varietà è il greve macchinario di cui sopra. [illegible] è comparso in tv un gioco talmente infantile e poco fantasioso, e monotono (ogni volta la ricerca delle chiavi nascoste, che probabilmente non diverte nemmeno i concorrenti). D'accordo, [illegible] programma fabbricato per fare da soffietto alla Lotteria Italia e far affluire altri soldi nelle casse dell'erario. Ma perché è così noioso? Appunto per la storia della Lotteria Italia dovrebbe essere confezionato meglio e con un po' più d'astuzia per risultare più attraente. Ripeto, può anche darsi che stasera la rete 1 ottenga le intercessioni giuste per un miracolo e che «Fanta[illegible]» sia una meraviglia; ma se è come la settimana scorsa, non vale certo la pena [illegible] stare in [illegible] per vederlo.

D'altra parte, com'è la situazione del varietà altrove? E per altrove intendo [illegible] private.

Ogni mercoledì su Canale 5, in prima [illegible], [illegible] una rivista che ha per titolo «Ridiamoci sopra» con Nadia Cassini e il duo Franchi-Ingrassia.

Volendo fare un paragone con «Fantastico», direi che «Ridiamoci [illegible]» parte con un grosso vantaggio: Franchi e Ingrassia sono due comici autentici e Nadia Cassini è una soubrette con le carte in regola, giovane, piccante, sa cantare e ballare e persino sa cavarsela e [illegible] qualche battuta. Ora con questi tre personaggi — che «Fantastico» [illegible] ha — si è riusciti incredibilmente a combinare [illegible] sbiadito show, di una sgangheratezza quasi imbarazzante.

Siamo fuori della Rai, quindi dovremmo essere fuori da pastoie di censure, paure di fulmini e di grane e da obblighi [illegible] «non satira» derivanti dalla lottizzazione. [illegible] dovreb[illegible] essere nelle migliori condizioni per [illegible] humour libero. Ma quale libertà? E' un'imitazione delle scadenti riviste Rai, con gli stessi limiti e la stessa mancanza di estro e di spirito. Franchi e Ingrassia si sprecano in decrepite scenette da avanspettacolo, e per la Cassini non [illegible] è avuta una trovata, un'idea, un'ideuzza, niente, e la poverina si salva con sorrisi e veloci ancheggiamenti fidandosi delle risorse [illegible] suo notevole fisico.

Va molto bene che le private producano in proprio: ma questi [illegible] tutti milioni buttati via.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI QUESTA SERA

Quella temeraria televisione inglese rifà Rebecca, capolavoro di Hitchcock

Strana [illegible] davvero quella della Bbc [illegible] riportare sugli schermi, in un lungo film per la tv in quattro puntate, Rebecca (in [illegible] sulla rete 3), il celebre romanzo [illegible] Daphne Du Maurier. Solo due settimane fa abbiamo visto su Rete 4 in apertura del ciclo dedicato a Hitchcock, quello che è considerato uno dei capolavori del maestro del brivido, il thriller nero «Rebecca la prima moglie» girato nel '40 e premiato con l'Oscar come miglior film dell'anno, e che si avvaleva della superba interpretazione di Laurence Olivier, [illegible] alla cui maschera tormentata appariva [illegible] più trepida e dolce Joan Fontaine.

Ora temerariamente gli inglesi ci riprovano — con [illegible] regia dello sconosciuto Simon Langton e [illegible] corretta ma modesta interpretazione di Jeremy Brett e Joanna David — a ridare vita alla fosca e misteriosa vicenda dove [illegible] domina, [illegible] la sua prepotente presenza anche da morta, [illegible] la crudele Rebecca.

Poco incoraggiante una frase di presentazione del Radiocorriere, organo ufficiale della Rai: «Quasi completamente girato in interni, [illegible] l'eccezione delle riprese iniziali, lo [illegible] neggiato ha un ritmo lento e dilatato che smorza la [illegible] nei momenti [illegible] maggiore tensione. I tempi convulsi del film di Hitchcock si distendono quindi [illegible] lasciare spazio ad un'analisi accurata [illegible] personaggi».

Girava con Lizzani

La Romand abbandona il set

ROMA — Beatrice Romand, l'attrice che ha vinto il Festival di Venezia come miglior interprete femminile, ha abbandonato il set del «Tappeto giallo», il film che stava girando con la regia di Lizzani. [illegible] è improvvisamente partita per Parigi, parlando di gravi motivi familiari.

Per andare a Roma a girare il film, Beatrice Romand, vedova, aveva lasciato ai suoceri il figlio di 4 anni. Improvvisamente, le è arrivata una lettera in cui i suoceri l'avvertivano [illegible] aver incaricato un legale per ottenere l'affidamento del bambino.

Ha detto Lizzani: «Questi gravi problemi [illegible] famiglia io li capisco, e mi coinvolgono, [illegible] film ha le sue ferree esigenze. Se l'assenza di Beatrice dovesse protrarsi, sarei costretto a pensare ad una sostituzione».

La tv ricorda Del Monaco

ROMA — Per ricordare Mario [illegible] Monaco, stasera alle 23,20, sulla rete due tv, andrà in onda [illegible] programma di circa un'ora dedicato a lui. Saranno trasmessi brani da «La Bohème», «Tosca», «Manon Lescaut», «Andrea Chénier», «Pagliacci», «La fanciulla [illegible] West», «Otello» e la [illegible] «Il mio primo angelo».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale. 13,30; 17; 20; 22,05; 23,50

- 10 — **Le inchieste del commissario Maigret:** «La chiusa», [illegible] Simenon, con Gino Cervi, Andreina Pagnani
- 10.55 **C'era una volta un uomo,** dis. animato
- 11,25 **Terra inquieta.** Programma di Mino Damato «La grande caccia»
- 12,15 **Artisti d'oggi:** [illegible]ano **Rigucci,** di F. Simongini
- 12.30 **Con Check-up nell'uomo - Pancreas: diabete giovanile**
- 14 — **I quattro cavalieri dell'Apocalisse,** film di Minnelli con Glen Ford, Charles Boyer, Ingrid Thulin, Lee J. Cobb, Paul Henreid
- 16,30 [illegible] **musica, per me, per te, per tutti**
- 17,05 **Prossimamente,** programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
- 17,15 **Clacson,** rotocalco [illegible] auto e turismo
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza,** riflessioni [illegible] **Vangelo**
- 18,50 **Sotto le stelle,** con Patty Pravo e Loredana Bertè
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo** [illegible]
- 20,30 [illegible]**stico tre.** Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con R. Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado
- 22,15 **Missili d'ottobre:** «La notte più lunga», seconda parte, sceneggiato diretto da A. Page. Sceneggiatura di Stanley R. Greenberg
- 23,35 [illegible] - Campionato A1: Lebole Mestre-Sinudyne Bologna

RETEDUE

Telegiornale. 13, 17,30; 19,45; 22,20; 23,50

- 10 — **Bisi i programmi tv della settimana**
- 12,30 **Tg2 - Favorevole & contrario,** opinioni a confronto
- 13.30 **Tg2 - Scoop,** fra cultura spettacolo e [illegible] attualità, a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano
- 14 — [illegible]o **sport - Pisa. Ciclismo: Pontedera-Pisa «Trofeo Baracchi»**
- 16,15 **Il dado magico.** Rotocalco del sabato
- 17,35 **Estrazioni del Lotto**
- 17,40 **Prossimamente** - Programmi per sette sere
- [illegible] — **Tg2 Atlante: I regni perduti**
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 Blitz presenta **Il sistemone.** Un programma a quiz, conduce Gianni Minà
- 20,30 **I Borgia.** Ottava puntata dello sceneggiato diretto [illegible] Brian Farnham con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert, Alfred Burke, Clive Merrison, Yves Beneyton, Trevor Peacock, Nicholas Le Prevost, Martin Potter, [illegible] Dastor, Esmond Knight
- 21,30 **Milioni che scottano,** film del '68 diretto da Eric Till con Peter Ustinov e Maggie Smith
- 23.20 [illegible]o special in ricordo di **Mario Del Monaco,** saranno trasmessi brani da «La Bohème», «Tosca», «Manon Lescaut», «Pagliacci», Andrea Chénier»

RETETRE

Telegiornale 19; 21,50

- 17,15 **Partita a quattro** («Design for living», 1933) film di Ernst Lubitsch [illegible] Frederich March, Gary Cooper, Miriam Hopkins, E. E. Horton, Franklin Pangborn, Isabel Jewell. Produzione Paramount
- 18.45 **Prossimamente,** programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
- 19.35 **Il pollice,** programmi visti e [illegible] vedere sulla Terza rete tv a cura di Enzo [illegible] Lavina. Collaborazione e regia di Stefano Bisvati, conduce in video Rosanna Vaudatti
- 20.05 **Tuttinscena:** [illegible]. I [illegible] dello spettacolo. **Registi,** con Pupi Avati, Carlo Vanzina, conduce in studio Mimma Nocelli. Regia [illegible] Ugo Fabrizio Giordani
- 20.40 **Rebecca.** [illegible] romanzo [illegible] Daphne Du Maurier, [illegible] Jeremy Brett e Joanna David, regia di Simon Laughton
- 21.30 **Il fantasma pittore: Balthus,** regia di Giampaolo Taddeini
- 22,25 **Concerto in folk,** a cura di Alfonso De Liguoro: «I Viulan»

Ingrid Thulin nel film di Minnelli, alle 14, Rete 1

Adolfo Celi nello sceneggiato «I Borgia», Rete 2.

Italia 1

- 10 — **Cartoni animati e telefilm**
- 12 — **Grand Prix**
- 14 — **La casa nella prateria,** telefilm
- 15.40 **Falcon Crest** (Replica 2° episodio)
- 17 — **Bim Bum** [illegible]
- 20,30 **Anche gli angeli mangiano fagioli,** film di E. [illegible] Clucher con Giuliano Gemma, Bud Spencer
- 22.45 **Ore 17,** telefilm
- 23,45 **Tennis: Coppa Davis**

Canale 5

- 8,30 **Cartoni animati**
- 10,30 **La [illegible] sbagliata,** film di [illegible]. Forbes, con John Mills
- 15 — **Siamo tutti inquilini,** film di M. Mattoli con Aldo Fabrizi
- 18,30 **Ridiamoci** [illegible]
- 19,30 **Dallas,** telefilm
- 21.30 **Joe** [illegible] **l'implacabile,** film con Burt Lancaster
- 23,30 **Golf**
- 0,30 **Noi duri,** [illegible] Fred Buscaglione

Rete quattro

- 9.50 **Dancin'Days,** novela
- 10.30 **Peggy la studentessa,** film, [illegible] Frederick De Cordova, [illegible] Diana Lynn
- 14 — **Dancin'Days,** novela
- 19.30 **Dynasty,** telefilm
- 21.30 **S.O.S. naufragio nello spazio,** film [illegible] Byron Haskin, [illegible] Paul Mantee, Victor Lundin, Adam West
- 23,30 **«Maurizio Costanzo show»**

Svizzera

Telegiornale. 18,45; 20,15; 22,10; 24

- 10 — **Appunti del sabato**
- 15,20 **Furto allo zoo.**
- 17,25 **Music mag**
- 19,10 **Scacciapensieri**
- 19,50 **Il Regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,40 [illegible] **blu,** film [illegible] Fritz Lang con Ann Baxter, Richard Conte
- 22,20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 16,45; 21,15, 23,30

- 14,25 **Calcio**
- 16,15 **Con noi... in studio**
- 16.55 **Pallacanestro**
- 18,30 **L'ispettore Bluey,** telefilm
- 19,15 **Cartoni animati**
- 19.30 **Con noi... in studio - Tg punto d'incontro**
- 21,30 **Anno Domini 1573**
- 22,30 **Ginnastica,** [illegible] gabria Coppa [illegible] mondo

Montecarlo

Telegiornale. 18,30; 23,30

- 14,30 **La figlia del capitano,** sceneggiato
- 15,40 **Coppa delle Coppe: Tottenham-Bayern Monaco**
- 17.30 **Koseidon,** telefilm
- 18,35 **Moda Bum**
- 19,05 **Shopping**
- 19,30 **Bolle** [illegible] **sapone,** teleromanzo
- 20 — **George e Mildred**
- 20,30 **Le circostanze,** film di Olmi
- [illegible] — **A boccaperta**

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible]: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Week end
- 11,10 [illegible] Vanoni
- 11,44-12,03 Cinecittà
- 12,25 Garibaldi
- 13,30 Rock Village
- 14,03 Zerolandia
- 15,03 Permette, cavallo?
- 17,30 Ci siamo anche noi
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Black out
- 21,30 Giallo sera
- 22,02 Stasera [illegible] Lucca

[illegible]

[illegible] radio [illegible]. 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05 Il trifoglio
- 8 — Giocate con noi
- 8,32 Hellzapoppin Radiodue
- 11 — Long Playing Hit
- 13,41 Sound track
- 15,42 Hit Parade
- [illegible],32 L'amabile congiura
- 19,50-22,50 Protagonisti del jazz
- [illegible] — Omaggio a Mannucci

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,30-10 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 15,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 21 — Rassegne riviste
- 21,10 Musica russa e sovietica
- 22,15 Omaggio a Chagall
- 23 — Il jazz

Unico settore che resiste in un panorama di preoccupazioni

Edilizia, ecco un'isola felice nella crisi dell'Alto Novarese

I sindacati affermano che anche le prospettive sono incoraggianti: nuova autostrada, centrali elettriche e molti appalti assicurano lavoro - Un guaio: mancano i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Nell'Alto Novarese, un settore che tiene abbastanza bene è quello dell'edilizia. Tolto un momento di stasi legato alla crisi generale che ha investito il Comprensorio, il livello occupazionale è tornato alla normalità. C'è piuttosto carenza di personale specializzato, come i carpentieri in ferro e legno e gli operatori di macchine semoventi. Nel questionario sulla distribuzione dei lavoratori per età e categoria si nota un leggero aumento di manovranza, giovani soprattutto tra i 15 e i 18 anni. Stesso passo in avanti con gli apprendisti: nell'81 risultavano [illegible]. E' un fatto abbastanza curioso: non c'è flessione tra i lavoratori che hanno superato i 60 anni di età. Il totale complessivo degli occupati nell'edilizia è di 3007 unità. A questi bisogna aggiungere circa 700 lavoratori che sfuggono alla statistica in quanto non sono iscritti alla Cassa edile.

Va invece meno bene per le grandi imprese: da 133 che erano nel '78, sono scese a 128. La flessione è dipesa dagli alti costi di lavoro che hanno costretto questa gente a chiudere e alla mancanza di appalti per strutture industriali. Sono invece aumentate le piccole imprese, passate da 163 (1978) a 216 (1982) con un numero di dipendenti non superiore alle dieci unità.

Commenta Giampiero Conti, responsabile della Federazione lavoratori delle costruzioni: «*Nel '79 abbiamo avuto il massimo del lavoro, ma fu l'anno dell'alluvione nell'Ossola e quindi della ricostruzione. Comunque da quel periodo ad oggi la tenuta generale del settore è stata costante e il livello attuale è più che accettabile*». Per il sindacalista il futuro dell'edilizia migliorerà non appena sarà dato il via alle grandi opere in programma e al proseguimento di quelle in corso: nell'Ossola è in costruzione lo scalo ferroviario di Beura. I primi lotti saranno conclusi a fine anno. Per i successivi sono già partite le lettere per le gare di appalto. Le Ferrovie dello Stato hanno stanziato per questo scalo 60 miliardi.

Poi c'è la centrale elettrica Sisma di [illegible]. L'inizio dei lavori dovrebbe essere a breve scadenza e si dice che costerà attorno ai 48 miliardi. Anche a Piedilago è prevista la costruzione di una centrale per il pompaggio dell'acqua. Sempre nel campo delle grandi opere, bisogna tenere conto il completamento della superstrada di Gravellona Toce (ancora otto lotti) e di altre piccole arterie di collegamento. Infine la costruzione dell'autostrada Voltri-Sempione. «*A questo punto* — spiega Conti — *dovremmo affrontare il problema della manodopera. Per queste grandi opere il settore non reggerà in termini di addetti e si dovrà finalmente assumere, e assumere in modo particolare personale specializzato di cui siamo carenti*».

Un'altra considerazione del sindacalista: «*Il nostro è un settore anziano, l'età media dei lavoratori è di 45-48 anni e quindi bisogna necessariamente preparare nuove leve di operai finiti*».

Per quanto riguarda l'edilizia privata, Conti afferma che si sta muovendo, ma solo attraverso cooperative private e cita un esempio. «*A Verbania, fra un mese saranno pronti circa 80 alloggi appunto di cooperative. E qui c'è una contraddizione: nella nostra zona invece di costruire nuove case dovrebbero riattare quelle esistenti. Così facendo si salverebbe un patrimonio edilizio di notevole valore; le case ci sono e sarebbero sufficienti ad eliminare il problema del sensaletto*».

Aldo Popala

Da lunedì scatterà la cassa integrazione a zero ore

Corteo degli operai Montedison ferma il traffico a Domodossola

DOMODOSSOLA — Bloccata via Piave dai dipendenti della Montedison che, nonostante la pioggia battente, hanno tenuto ieri pomeriggio un'assemblea all'aperto in vista della cassa integrazione che scatterà lunedì. L'assembramento dei lavoratori davanti ai cancelli ha fermato per circa un'ora il traffico. Il provvedimento riguarda 78 dipendenti su un totale di poco più di un centinaio.

I sindacati si sono però rifiutati di firmare la richiesta di cassa integrazione straordinaria. Le ragioni di questo «no» sono state spiegate da Graziano Zaretti, responsabile della Fulc (federazione lavoratori chimici) dell'alto novarese.

«Non avremmo avuto difficoltà ad aderire alla richiesta di cassa integrazione, oltretutto giustificata da una reale crisi di mercato, in una situazione normale — ha spiegato Zaretti — ma per lo stabilimento Montedison di Domodossola non ci sono prospettive fino a quando non sarà sciolto il nodo del futuro assetto proprietario.

Nei giorni scorsi — aggiunge — abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti della Montedison che hanno confermato l'intenzione della società di disimpegnarsi dal settore delle ferroleghe. Il passaggio dello stabilimento alla Finsider, che rientrava in una logica produttiva, è ancora in alto mare. Ci sono state finora solo dichiarazioni verbali, anche autorevoli, alle quali non sono però seguiti fatti concreti. Chiediamo quindi che siano precisate una volta per tutte tempi e modalità dell'operazione».

Lunedì, al municipio di Domodossola, sindacati e consiglio di fabbrica si incontreranno con i parlamentari della zona per sollecitare una soluzione.

«Dopo qualche timido segnale di ripresa nella scorsa primavera stiamo ora assistendo ad un ulteriore, pesante deterioramento della situazione occupazionale dell'alto novarese — ha aggiunto Zaretti — alla totale mancanza di prospettive delle ferroleghe di Domodossola si deve infatti aggiungere la precaria situazione della Montedison di Villadossola dopo la chiusura unilaterale del reparto carburo e l'annuncio di altri tagli occupazionali nel settore vinavil. In questo reparto la società ha denunciato un esubero di 90 dipendenti e non ha escluso l'ipotesi di licenziamenti.

Nel giro di un anno, conclude, alla Montedison di Villadossola i dipendenti erano già scesi di un centinaio, senza calcolare la situazione del carburo, diventata insostenibile e che potrebbe esplodere da un momento all'altro».

a. v.

Condannati due giovani a Novara

Di notte bevevano il vino del prete

Erano entrati nella canonica di Casaleggio

NOVARA — Il tribunale di Novara (pres. Caroselli, p.m. Lamberti) si è occupato di alcuni episodi che avevano suscitato clamore. Uno di questi era avvenuto il 23 marzo del 1979 nella casa parrocchiale di Casaleggio. Imputati di violazione di domicilio e furto sono stati giudicati Rino Lupi, 31 anni, abitante in via Case Sparse del Torrion Quartara, e Fernanda Masciadri, 30 anni, figlia del senatore Cornelio Masciadri (psi), uomo politico di primo piano in città.

I due si erano incontrati a Novara verso mezzanotte e la ragazza aveva caricato il giovane sulla sua auto per accompagnarlo a Recetto dove abitava. La coppia si è ritrovata verso l'una di notte a Casaleggio, davanti alla casa parrocchiale in quel momento disabitata per la morte del vecchio parroco.

Fernanda Masciadri non si è presentata al processo e quindi la sommaria ricostruzione è stata fornita dal Lupi. «*Ho suonato lungamente e quando mi sono accorto che non rispondeva nessuno* — ha detto — *con una spallata ho gettato giù la porta. Poi abbiamo bevuto vino sin quando sono arrivati i carabinieri*».

Il p.m. ha chiesto la condanna a sei mesi per entrambi. La difesa ha cercato di respingere per la Masciadri l'accusa di violazione di domicilio e alla fine il tribunale ha emesso lievi condanne interamente condonate: 20 giorni a lui e 15 a lei.

* *

In stato d'arresto, ma non per la causa in dibattimento (era finito in carcere il mese scorso su ordine di cattura per inosservanza degli obblighi di sorveglianza speciale) è comparso Erminio Milan, 25 anni, attualmente abitante a Cerano, già implicato in una serie di furti e rapine. La sua posizione era inizialmente legata all'assalto avvenuto il 14 maggio del 1979 all'ufficio postale di viale Roma.

Legata a questo caso era rimasta la questione del furto di una «127» bianca, rubata in via Tommaseo a Novara durante l'inseguimento.

Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove dal furto riducendo a 2 mesi la richiesta per le altre imputazioni.

l. l.

Aumentano i disagi al «Maggiore» di Novara

Pazienti bloccati in corsia per lo sciopero dei medici

Analisi bloccate, interventi rimandati - Qualcuno è tornato a casa

NOVARA — Seconda giornata di sciopero dei medici ieri all'ospedale Maggiore, e seconda giornata di disagi all'interno del nosocomio. I ricoveri avvengono quasi regolarmente (almeno quelli urgenti) ma le dimissioni praticamente non esistono. Qualche degente, guarito e stanco di restare in ospedale, pare abbia lasciato il «Maggiore» di sua iniziativa. Altri attendono il «visto» del medico, in quanto nella migliore delle ipotesi verrà dato lunedì.

Non si fanno analisi e per questo chi ne ha bisogno o si rivolge ai laboratori privati oppure si mette in «lista d'attesa» con previsioni poco incoraggianti. Le richieste di analisi cliniche da effettuare aumentano a dismisura e quando i laboratori riprenderanno a funzionare regolarmente avranno un grande volume di lavoro da smaltire.

Anche negli ospedali della provincia la situazione di disagio si è fatta ieri più pesante e si prevede che le cose peggioreranno oggi. Pazienti entrati in ospedale per piccoli interventi o per essere sottoposti a una serie di indagini, sono rimasti bloccati in corsia e non sanno cosa fare. Andarsene in alcuni casi potrebbe comportare la perdita del turno e quindi il rimettersi in lista per chissà quando.

Funzionano solo le emergenze: talune operazioni irrimandabili vengono eseguite e alla «maternità» — per fortuna — non ci sono intoppi. Ieri mattina, per esempio, un «cesareo» è stato eseguito regolarmente e felicemente al «Maggiore». Poi i medici se ne sono andati e hanno lasciato la normale «disponibilità» per ogni evenienza.

Oggi lo sciopero dei medici ospedalieri continuerà con le modalità dei primi due giorni e cioè sarà «totale» (salvo ovviamente le emergenze). Lunedì si inizieranno le astensioni dal lavoro «a scacchiera», reparto per reparto. Sempre nella giornata di lunedì è prevista una assemblea dei medici all'interno dell'ospedale novarese. L'atmosfera rimane molto tesa e non si intravedono — almeno fino ad ora — spiragli incoraggianti.

m. s.

Un appello lanciato dal «Franzosini»

Scuola di Verbania cerca minicomputer

VERBANIA — La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Franzosini» ha lanciato un appello al «Lions Club», al «Rotary», all'Unione Industriali, alla Camera di Commercio, agli istituti bancari, perché intervengano nell'acquisto da parte dell'istituto di un «minicomputer».

La presidenza della scuola aveva in precedenza chiesto le apparecchiature al ministero della Pubblica Istruzione, ma ne aveva ricevuto un rifiuto, in quanto l'istituto non ha tra le sue specializzazioni anche il corso per «addetti alla contabilità d'azienda».

«*Il corso* — dice il preside, Emilio Guido Rattazzi — *deve contare, per poter essere aperto, almeno 25 allievi, cosa per noi piuttosto difficile. Abbiamo invece lezioni di addetto a segreterie d'azienda e stenodattilo, e funzionerà quanto prima una sezione di addetto agli uffici turistici*».

«*Accade* — aggiunge — *che alcune diplomate siano assunte in ditte che sono provviste di computer, ma purtroppo esse non lo sanno usare, e solo perché la scuola non lo ha in dotazione e il ministero, pur avendo denaro a sufficienza, non lo vuole acquistare*».

Da qui la decisione del preside e del Consiglio d'istituto di lanciare un appello per la raccolta di fondi. «*Una scuola* — dice ancora Rattazzi — *deve sempre migliorare, soprattutto ha il dovere di adeguarsi alle realtà socio-economiche e al loro evolversi. Altrimenti, che razza di scuola è?*».

a. c.

Va per funghi e precipita in un burrone

GRIGNASCO — Un operaio di 63 anni, Adelfo Bertone, residente a Grignasco in via Monsignor [illegible] 37, è precipitato in un burrone sulle colline di Isella, mentre cercava funghi ed ora è ricoverato all'ospedale di Borgosesia in prognosi riservata.

L'uomo, partito di casa alla mattina, era andato nei boschi di una delle frazioni del paese. Sarebbe dovuto tornare per l'ora di pranzo ma a pomeriggio inoltrato, di lui, in famiglia non avevano ancora notizie.

I figli hanno allora iniziato le ricerche: prima hanno controllato in paese e poi nelle zone dove l'operaio era solito inoltrarsi per raccogliere porcini. Verso le 19, dopo quasi tre ore di battuta, Adelfo Bertone è stato trovato esanime in fondo ad una scarpata.

Per soccorrerlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Romagnano Sesia. (g. p. v.)

CANNOBIO — Si incendia accidentalmente un mucchio di fieno, e nel rogo muoiono carbonizzati 40 conigli e due galline. E' successo ieri a Cannobio, in un piccolo appezzamento di terreno a lato del centralissimo viale Vittorio Veneto, affittato dalla parrocchia al pensionato Angelo Brando, 67 anni.

Passaggio di consegne ieri a Novara

Divisione Centauro Un nuovo generale

Fortunato Muraro — Costantino Berlenghi

NOVARA — Alla presenza del comandante del 3° Corpo d'armata generale, Riccardo Bisognero, e delle massime autorità militari civili e religiose, si è svolta ieri mattina alla caserma «Cavalli» la cerimonia del passaggio di consegne tra il generale Fortunato Pietro Muraro e il generale Costantino Berlenghi che ha assunto il comando della Divisione corazzata «Centauro» e del presidio di Novara.

Il generale Costantino Berlenghi, che ha assunto il comando, ha 49 anni, originario della provincia di Massa Carrara, è laureato in giurisprudenza ed ha al suo attivo una lunga carriera di ufficiale di Stato maggiore.

Oggi e domani a Oleggio rassegna dei vini rossi

Il Nebbiolo si vestirà a festa per circuire nuovi sommeliers

OLEGGIO — Gran festa del vino rosso oggi e domani a Villa Bellini: le sale settecentesche del palazzo saranno trasformate in «caves», in templi di degustazione. Organizzano il Comune di Oleggio e la Provincia, ma l'anima dell'iniziativa è Alberto Vivian, ex calciatore azzurro (anzi, uno degli elementi più rappresentativi della squadra) e proprietario di una enoteca a Novara.

«*C'è tanta confusione intorno al vino* — dice Vivian — *Molti pensano di conoscerlo, ma in realtà non sanno analizzarne l'anima, l'essenza. Poi ci sono le mode. In questo periodo, ad esempio, va molto il rosato. E' un vino che appaga la vista (ha quel bel colore rassicurante) ed il gusto (delicato e nello stesso tempo confortante). Bene, i rosati sono i vini più facilmente «falsificabili»: non avendo caratteristiche ben precise, si possono produrre in serie*».

Invece a Oleggio oggi e domani saranno di scena i rossi, anzi, la «due giorni» sarà dedicata esclusivamente al Nebbiolo, vitigno padre di tanti nobili vini piemontesi. Il Barolo, il Barbaresco, il Carema, il Gattinara, il Ghemme, il Fara, tutti derivano da questo Nebbiolo, capostipite di una generazione di grandi. Ma quanti lo sanno, quanti sanno amare i gusti forti, tannici, e la morbidezza di certi «grandi rossi» che accompagnano piatti pregiati?

«*Sen'altro molti* — risponde Vivian — *ma non abbastanza. Alla manifestazione del week-end (in cui non si vende vino) saranno presenti alcuni soci dell'Ais (l'associazione italiana sommelieri) che guideranno il pubblico alla degustazione. Chissà che tra i visitatori qualcuno non resti affascinato da quelle tecniche un po' iniziatiche del sommelier: quel rotear di bicchiere, quell'annusare attento, quell'osservare meticoloso di lacrime, unghie, archetti e non sia colto dal desiderio di conoscere meglio il vino (e lo inviato, soprattutto il rosso piemontese)*».

«*Se poi* — aggiunge — *dalla degustazione, completamente gratuita, nascerà un dibattito, saremo ancora più felici*».

al. co.

I ladri nel municipio di Briga

BRIGA NOVARESE — Ladri di poche pretese hanno preso di mira, l'altra notte, il municipio di Briga. Dopo aver forzato le porte, sono entrati negli uffici ed hanno frugato nei vari cassetti rimediando in tutto poche migliaia di lire, tra cui quelle della macchina del caffè. (f. o.)

Si inaugura a Novara un punto d'incontro per educatori

«Tyche» un centro didattico dedicato a insegnanti moderni

NOVARA — Si inaugura oggi pomeriggio il Centro Didattico «Tyche» che conta di mettere a disposizione di quanti operano nel mondo della scuola, un punto d'incontro e di riferimento per dibattere le problematiche del moderno insegnamento a tutti i livelli scolastici.

Al Tyche saranno tenute conferenze e sarà possibile discutere sui sussidi (dal libro, ai giochi per gli scolari degli asili nido) che rappresentano vere e proprie novità destinate a rivoluzionare lo stesso modo di insegnare.

Le proposte del «centro didattico» non sono però rivolte solo agli insegnanti, ma anche agli educatori familiari e [illegible] legate a quella fase (asili nido, scuola materna, recupero di handicappati) nella quale è maggiormente sensibile la collaborazione tra scuola e famiglia.

Alcuni dei sussidi [illegible] presentati al «Tyche» sono veri e propri «giochi» che stimolano l'intervento attivo dei piccoli scolari coinvolgendone non solo le facoltà mentali, ma tutto il corpo.

Molto interessante la sezione dei «[illegible]» esclusivamente dedicata ai portatori di handicap. Tra le altre cose è presentato il «metodo Frostig» che tende allo sviluppo della motorietà e aguzza l'udito.

I responsabili del centro didattico «Tyche» (il nome greco della dea della sorte propizia e favorevole) intendono in definitiva affrontare tutti i temi che seguono gli interessi dei bambini dai primi mesi di vita fino alla scuola elementare.

L'impegno è notevole e per questo saranno proposte parecchie conferenze - dibattito alle quali parteciperanno apprezzate personalità ed esperti del settore.

m. s.

Novara: morto dopo il salto dall'autostrada

Il conducente dell'auto che giovedì pomeriggio è finita in una scarpata dell'autostrada «To-Mi» è deceduto l'altra notte nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Filippo Dell'Orso, 30 anni, residente a Milano in piazza Piola 15, dipendente della «Alfa Romeo», stava viaggiando, con due colleghi, Carmelo Benedetto di 34 anni e Adriano Bulessi, di 35, entrambi milanesi, a bordo di una «Alfa Gtv», da Torino verso Milano. Poco prima del casello di Novara, il conducente dell'auto ha sterzato bruscamente per evitare un ostacolo improvviso (forse un tappeto) finendo contro il «guard rail» e capovolgendosi poi nella scarpata. (r. a.)

Premiati nel Cuneese i vincitori del concorso lanciato da «La Stampa»

La grande serata dei campioni

Centinaia di tifosi hanno applaudito i vincitori di Prima e Promozione - Questi i novaresi: Rosso (Farese), Facchi (Oleggio), Bravo (Farese), Ray (Grignasco), Fusè, Fortis, Di Coscio (Juve Domo), Guglielminetti (Gozzano)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — *«Lo sport, ogni tanto, è anche evangelico; gli ultimi, qualche volta, sono i primi»*. Gian Paolo Ormezzano, animatore della serata alle «Cupole» di Cavallermaggiore per la premiazione del concorso «La Stampa» di Promozione e Prima Categoria, ha voluto mettere in evidenza con queste parole il significato di una festa dedicata al mondo dilettantistico, in particolare alle serie inferiori del «pianeta football» conosciute familiarmente come «calcio minore».

Insieme con Ormezzano, sul palco della premiazione, un altro giornalista sportivo, Giulio Accatino, e una gloria neppur troppo vecchia, quel Giorgio Puja, atleta del Torino e della Nazionale, che ora allena i ragazzi granata.

Cavallermaggiore. Il pubblico durante la premiazione dei giocatori di Promozione e Prima Categoria

La manifestazione sportiva dell'altra sera alle «Cupole» ha richiamato centinaia di tifosi, che sono venuti ad applaudire i loro beniamini, vincitori del concorso «La Stampa» per il campionato '81-82.

«I giocatori che premiamo — ha detto Ormezzano — *sono quelli che, con un termine preso in prestito al ciclismo, possiamo definire i "puri". «Una volta il giocatore veniva "allevato" per essere venduto* — ha spiegato Accatino —. *Adesso, con lo svincolo, l'atleta a 18 anni è libero e così il lavoro delle piccole società è diventato una vera e propria missione»*.

La premiazione del concorso «La Stampa» (oltre 40.000 schede inviate dai tifosi piemontesi, valdostani e liguri) ha visto protagonisti i giocatori, che hanno ricevuto una targa ricordo, una borsa, una tuta, e tutto il pubblico, con un ricco sorteggio di premi. Ci sono state decine di applausi, una dose rinforzata di gloria per ragazzi che spesso sono condannati a giocare davanti a poche centinaia (o decine) di spettatori.

Bloccati dalla distanza (300 chilometri) da Cavallermaggiore, sono mancati all'appuntamento quasi tutti i novaresi, che sono stati ricordati da Ormezzano e ugualmente applauditi con simpatia dal pubblico. Ecco i nomi (e le società di appartenenza) di tutti i premiati: Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Testa (Busca), Roberto Rosso (Farese), Ezio Cixxa (Audace Boschese), Edmondo Gila (Saviglianese), Davide Testa (Sommarivese), Luciano Facchi (Oleggio), Pier Luigi Bravo (Farese), Claudio Torreno (Carassonese), Sergio Medana (Borgosesia), Roberto Chiavassa (Busca), Bruno Ray (Grignasco), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario Pirrone (Valenzana), Sergio Crocco (Portuse) per la Promozione.

Per la Prima Categoria Roberto Musso (Villafranca), Paolo Cavalli (Libarna), Fusè (Juve Domo), Antonio Guglielminetti (Gozzano), Giuseppe Ferro (Lancia), Franco Brignolo (Villafranca), Francesco Mandracchia (San Carlo Bani), Enzo Pio (Calizzano Bardineto), Giovanni Susanna (St-Vincent), Renzo Fortis (Juve Domo), Angelo Bassi (Ceriale), Sergio Rolando (S. Giulianova), Luigi Martinoli (Gattinara), Ezio Caveglia (Carmagnola), Stefano Di Coscio (Domo).

In chiusura di serata, ancora un appuntamento di grande interesse: il filmato con tutti i gol segnati dagli azzurri ai Mundial di Spagna, proiettato su schermo gigante. Con le immagini del magico mondo professionistico, i Rossi, gli Antognoni, i Tardelli (e Sandro Pertini presidente tifosissimo a Madrid), i primi tornavano primi, gli ultimi ultimi, ma con qualche gioia in più.

Giuseppe Grosso

RENDEZ-VOUS CON UN PO' DI CULTURA, SPETTACOLO E DIVERTIMENTO

Oggi a Borgolavezzaro

Un giorno tutto per anziani

BORGOLAVEZZARO — Oggi, giorno interamente legato ai «giovani» della «terza età», grazie a un'iniziativa della pubblica amministrazione.

Il programma, vasto e intenso, si aprirà alle 10, a Palazzo Longoni, con un incontro-dibattito sul tema «Terza età - Quale assistenza?». Relatori l'assessore regionale all'Assistenza, Elettra Cernetti, e il presidente della commissione Sanità e Assistenza, Vittorio Beltrami. Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Alle 14, in piazza Libertà, ricevimento del gruppo anziani di Miasino, visita alla Casa di Riposo «Corbetta», e poi tutti al cinema Corso per una eccezionale «castagnata» e lo spettacolo «Musica per voi».

Alle 18, cerimonia religiosa, con la Messa concelebrata dai prevosti di Miasino e Borgolavezzaro, e quindi tutti all'osteria «Astigiana» per la cena augurale, ospite il gruppo di Miasino.

La conclusione della festa avverrà alle 21, sempre al cinema Corso, con l'esibizione del coro alpino del Cai di Novara. **l. l.**

Mercoledì «Quando a Napoli è commedia»

Uno dei De Filippo di scena al Coccia

Luigi De Filippo

NOVARA — Mercoledì sera, al Teatro Coccia, apertura della stagione teatrale 1982-83, con un lavoro di Peppino De Filippo, riproposto dal figlio Luigi e da Geppy Gleijeses: *«Quando a Napoli è commedia»*.

Si tratta, per la verità, di due testi giovanili dei fratelli De Filippo, che, stando al successo ottenuto nei giorni scorsi a Milano, non hanno perso il loro fascino.

«Sono convinto — dice l'attore — *che in tutti i testi di Peppino, quelli degli Anni Trenta, ci sia una comicità metafisica, surreale. Credo che questa sia l'originalità dell'opera, che io ho evidenziato dando un ritmo di recitazione pupazzettistico»*.

Luigi De Filippo ha dimostrato di essere un vero «figlio d'arte» e non ne fa mistero: *«Ho imparato tutto, guardando mio padre: le pause, i respiri, i toni di voce»*.

Tra gli attori, spicca Luigi De Filippo, decisamente cresciuto e maturato: si muove con molto agio, ma anche con una sobrietà tutta personale, nella maschera che fu del padre, mentre Geppy Gleijeses punta soprattutto su bizzarri estri mimici. Altri interpreti, Maria Basile, Antonella Giardello e Pino Mariano. **l. l.**

Gozzano — E' una grande statua lignea, quella che lo scultore Peppino Sacchi, noto artista locale, ha dedicato al patrono San Giuliano. L'opera sarà collocata in basilica domani pomeriggio, durante una solenne funzione religiosa, celebrata dal vescovo ausiliare Francesco Maria Franzi, come ricordo della traslazione delle spoglie del Santo dall'antica chiesa romanica di San Lorenzo alla parrocchiale del Castello, avvenuta nel 1360.

Intensa attività a Novara

Le gallerie d'arte E' un autunno d'oro

NOVARA — Tutte le gallerie d'arte novaresi sono in piena attività per quella che già appare un'impegnativa stagione di mostre. Al «Bugigattolo», di corso Italia 34, si inaugurerà oggi pomeriggio, alle 17,30, la personale di Cristoforo De Amicis, un pittore ormai ottantenne e presente sulla scena artistica italiana da ben 55 anni.

Di lui Mario Sironi aveva scritto: *«...De Amicis è uno dei giovani che hanno saltato addirittura l'esperienza impressionista, pur conservandone il principio vitale fecondo, la sensibilità pura e la sua diretta immediatezza»*. Parole queste, che si identificano ancora con l'ultima sua produzione, che sarà presentata a Novara al «Bugigattolo», sino al 21 novembre.

Al Centro culturale «Tempo Sensibile», di via Rosselli 14, è aperta la personale del Pittore Elvio Marchionni, un artista umbro che utilizza una singolare tecnica espressiva, basata sulla «ricostruzione» degli affreschi italiani del Duecento.

Continua intanto, al Centro culturale d'arte «La Canonica», la mostra della pittrice Ilde Schrader, che nei primi giorni è stata seguita con molto interesse, mentre alla galleria «Rotaross» resterà aperta sino al 31 ottobre quella del pittore Walter Pozzi, un altro artista da oltre 40 anni tra i più citati dalla critica italiana e straniera. **l. l.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: La moglie in orgasmo.
COCCIA: La notte di S. Lorenzo.
ELDORADO: Grand Hotel Excelsior.
EXCELSIOR: La ripetente fa l'occhietto al preside.
FARAGGIANA: Il bersaglio.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Pisa pisello.
ARALDO: Fuga da New York.
SALESIANI: Scontri di titani.

ARONA

LUX: Più bello di così si muore.
MODERNO: Due gocce d'acqua salata.
ROMA: L'ultima sfida di Bruce Lee.
S. CARLO: Arrivano i McGregor.

BORGOMANERO

NUOVO: Firefox: la volpe di fuoco.
MODERNO: Domani si balla.
LUX: Bruce Lee il leggendario.

CAMERI

ORATORIO: Pierino contro tutti.

DOMODOSSOLA

CORSO: Poltergeist.
CINEUNO: Io so che tu sai che io so.

GHEMME

ITALIA: Paradise.

TRECATE

VITTORIA: La casa stregata.
COMUNALE: Il grande ruggito.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Reds.

OMEGNA

SOCIALE: Sul lago dorato.

VERBANIA

APOLLO: Obiettivo mortale.
ARISTON: La notte di San Lorenzo.
VIP: Computer per un omicidio.
SOCIALE (Pallanza): Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE (Intra): Grease n. 2.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Missing.
ASTORIA: Porca vacca.
CAGNONI: Rocky 3.
MARCONI: Il bacio della pantera.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: **Del Rosario**, piazza Gramsci. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: **Madonna Pellegrina**, corso Vercelli. Dalle 22 alle 8,30: **Nigri**, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

ARONA: Menzoni, via Liberazione.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.

EDICOLE aperte domani

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale G. Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via P. Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via della Rosetta, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, edicola Stazione Centrale.

Grignasco — Il Club ornitologico Valsesia - Valsessera organizza una mostra di canarini, uccelli da gabbia e voliera. Sarà inaugurata oggi.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Il piccione d'argilla**: reduce dal Vietnam è usato da agente federale come specchietto per boss della droga (1973)
22 — Telefilm **Agente Pepper**
23 — Film **Sono fotogenico**

CANALE 51
20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,30 Film **S.O.S. naufragio nello spazio**: giovane astronauta americano è costretto per un guasto a atterrare su Marte (1964)
23,30 **Maurizio Costanzo show**

TELENOVA
20,30 Telefilm **I racconti della frontiera**
21,30 Film **Stanza blindata 713**
23,10 Telefilm **The Love Boat**

VIDEODELTA RETE 4
20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,30 Film **S.O.S. naufragio nello spazio**: giovane astronauta americano è costretto per un guasto ad atterrare su Marte (1964)
23,30 **Maurizio Costanzo show**

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1
20 — Telefilm **New Scotland Yard**
21 — **Film**
23 — Telefilm **New Scotland Yard**

TELECITY
20,30 Telefilm **Sulle strade della California**
21,30 Film **Esperimento I.S.: il mondo si frantuma**: per utilizzare l'energia contenuta all'interno della terra fanno scoppiare bomba atomica (1965)
23 — Telefilm **La strana coppia**

G.R.P.
20,40 Telefilm **The Quest**
21,30 Film **Nemici per la pelle**: divertente disgraziata convivenza fra conte decaduto e mercante d'arte che lo ha comprato come un quadro (1966)

Gravi disagi al Sant'Andrea per lo sciopero

Bloccati in ospedale anche se si è dimessi

I pazienti possono uscire soltanto a discrezione dei primari
I medici: «Accettiamo solo i casi urgenti» - Le proteste

VERCELLI — Una scena emblematica, ieri mattina, al pronto soccorso del «Sant'Andrea», durante lo sciopero dei medici. Si presenta un uomo che chiede il ricovero per l'anziana madre. Il medico di turno la visita e risponde: *«Sua madre non è un caso urgente, la faccia ricoverare dopo il nostro sciopero. Sarebbe inutile farla salire in corsia perché i laboratori sono chiusi ed i medici presenti garantiscono solo gli interventi d'urgenza»*. L'uomo non vuole però sentire ragioni e, in breve, la protesta si fa rumorosa.

«Scene come questa — spiegano alcuni medici — *sono all'ordine del giorno durante i nostri scioperi. L'uomo in questione pretendeva che la madre fosse ricoverata perché aveva dei disturbi non meglio precisati. Il nostro collega che ha rifiutato di aderire alla richiesta sosteneva che stava abbastanza bene.*

«Ci rendiamo conto — concludono — *che il nostro atteggiamento può esporre il fianco alle polemiche, ma lo sciopero ha motivazioni fondate e dobbiamo portarlo sino in fondo»*.

Le lamentele più vibranti si sono registrate anche ieri all'accettazione, mentre in corsia le proteste per l'assenza dei medici sono state contenute perché gli interventi d'urgenza erano garantiti. *«In cardiologia ad esempio* — spiegano alcuni medici — *durante la prima mattinata di sciopero abbiamo ricoverato sei persone, una cifra al di sopra della media. E' il segno della nostra precisa volontà di non danneggiare il malato serio anche durante un'agitazione che noi riteniamo sacrosanta»*.

Lo sciopero al «Sant'Andrea» ha ottenuto un'adesione massiccia: su oltre cento medici, solo nove si sono rifiutati di appoggiare la protesta dei colleghi; il reparto con la media più bassa di scioperanti è stato quello psichiatrico. *«Questi medici* — spiegano gli esponenti sindacali dei dottori ospedalieri — *non hanno ritenuto opportuno aderire all'agitazione per sfiducia. Sostengono, infatti, che con lo sciopero non si otterrà alcun risultato. La maggioranza è stata di parere opposto»*.

Quello di oggi dovrebbe essere l'ultimo dei tre giorni di sciopero generale al «Sant'Andrea», prima delle agitazioni settoriali previste per la prossima settimana. Ancora per oggi, dunque, ricoveri solo in caso d'urgenza, ambulatori e laboratori chiusi (con gravi ritardi per il responso degli esami, delle radiografie, etc.), sale operatorie sbarrate e nessun medico in corsia.

Con l'aggravante che lo sciopero impedirà ai pazienti anche di uscire dall'ospedale, una volta guariti; sono infatti bloccate pure le dimissioni, salvo in caso di necessità a discrezione dei primari.

e. d. m.

Donna grave travolta da auto

TRINO — Grave incidente stradale l'altro pomeriggio. La casalinga Diana Zani, di 38 anni, residente in via Vercelli 9, stava uscendo dal cimitero ed attraversava la strada in bicicletta, passando sulle strisce pedonali, quando è stata investita da una «128», condotta da Antonio Guido, 48 anni, via San Pietro 27. La donna è stata sbalzata dalla bicicletta e, dopo un volo di alcuni metri, è caduta nel fossato, alla destra della sede stradale, battendo il capo. *(r. s.)*

Al centro di rianimazione dell'ospedale S. Andrea

E' morto Cesare Filippone la «voce» folk vercellese

Dopo 5 giorni di agonia - Aveva 50 anni - Colpito da emorragia cerebrale

VERCELLI — Cesare Filippone, la «voce» dei Celti, è morto alle 4,30 di ieri notte al Centro di rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea». Domenica mattina, mentre stava andando in auto a Curino, nel Biellese, era stato colpito da un ictus cerebrale. La moglie, Anna Maria Morani, si era messa al volante e lo aveva portato all'ospedale di Gattinara; poche ore dopo, il popolare cantante veniva trasportato, ormai in coma, al «Sant'Andrea», dove i medici hanno tentato di tutto per salvarlo, tenendolo in vita artificialmente per quattro giorni.

Cesare Filippone

La notizia si è sparsa subito in città, provocando vivissima commozione: i funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15,30, partendo dalla camera ardente dell'ospedale.

Nato 50 anni fa, Cesare Filippone era uno dei personaggi più conosciuti ed amati di Vercelli; l'attaccamento dei bicciolani all'interprete più genuino del loro folk è testimoniato dalle centinaia di telefonate che, da domenica pomeriggio, sono arrivate al centralino dell'ospedale e alla redazione del nostro giornale: tutti volevano sapere se la forte fibra del Cesare l'avrebbe spuntata sul male. Tutti continuavano a sperare, nonostante i bollettini medici sempre più negativi.

Anche il professor Geuna, di Novara, uno dei più noti neurochirurghi italiani, era stato chiamato a consulto dai medici del «Sant'Andrea», ma il responso dell'illustre clinico è stato netto: Cesare Filippone era inoperabile. Ciononostante, su suggerimento dello stesso professor Geuna, il cantante folk è stato mantenuto ancora in vita artificialmente, per sperare in un miracoloso evolversi della situazione, ma il suo cuore, ieri, non ha più retto. **e. d. m.**

Due giovani arrestati a Trino

TRINO — Due giovani trinesi sono stati arrestati l'altra sera dai carabinieri. Sono Alessandro Loda, 20 anni, corso Casale 7, e Donato Elia, anch'egli ventenne, corso Cavour 64, entrambi tossicodipendenti. Verso le 10.30 sono stati sorpresi dai carabinieri, in giro di perlustrazione, mentre stavano rubando un'autoradio da una «Renault 5» di proprietà di Giannino Broggio, 34 anni, in via Sabotino.

La refurtiva, subito recuperata, è stata restituita al proprietario, mentre i due giovani sono stati arrestati con la accusa di furto aggravato e successivamente portati in carcere a Vercelli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(r. s.)*

Vercelli — Pesanti critiche della Faib e del sindacato esercenti combustibili, aderenti alla Confesercenti, sulla decisione di aumentare nuovamente, da lunedì, il prezzo del gasolio per riscaldamento e per autotrazione.

Vercelli — Mercoledì 27 ottobre alla Sala Tizzoni l'alpinista Franco Perlotto proietterà un filmato sulle sue ultime imprese.

Concluso il concorso internazionale di pianoforte

Viotti senza 1° premio un tedesco il migliore

Ventiquattro anni, è di Francoforte - Gli è stato assegnato il 2° posto

VERCELLI — *Cala il sipario sul «Viotti» di pianoforte senza che alcuno dei sei concorrenti giunti in finale abbia conseguito il primo premio: la giuria ha infatti ritenuto di non assegnarlo.*

Il migliore dei finalisti, secondo classificato, è un giovane tedesco di Francoforte, Thomas Duis, 24 anni. Si è presentato all'esame interpretando pagine di Chopin e Prokofieff. Al terzo posto una libanese, Aim Fanae, di Beirut, 27 anni. La giuria ha invece assegnato due quarti premi: alla giapponese Sachiko Hasegawa, 25 anni ed alla lussemburghese Beatrice Rauchs, di 20 anni. Al quinto e sesto posto, rispettivamente, si sono classificati un francese, Hervé Billaut, 18 anni (tra i più giovani concorrenti), ed un bulgaro, Mihail Slavov, 27 anni.

Thomas Duis sarà il protagonista del concerto dei laureati, in programma lunedì alle 21,15 al Civico. Il pianista suonerà in concerto con l'orchestra filarmonica Janacek di Ostrava, diretta da Otakar Thrlik.

Dal «Viotti», agli altri appuntamenti. Gli appassionati di fotografia hanno il loro spazio oggi pomeriggio: nei locali di «Studio Dieci» verrà inaugurata la rassegna fotografica collettiva. Espongono Castiglione, Fontana, Lobascio, Michelone. La mostra si apre alle 18,30.

Una manifestazione rievocativa la organizzano domani pure i Cavalleggeri di Lodi, che ricorderanno le gesta della battaglia di Henni Bu Meliana, avvenuta 71 anni or sono. Le celebrazioni si svolgeranno nella sede del 15° Gruppo Cavalleggeri, di stanza a Lenta. **d. ca.**

Iniziativa di un ex capitano di corvetta

Livorno Ferraris, sorgerà un monumento al marinaio

LIVORNO FERRARIS — Sorgerà in paese il monumento al marinaio vercellese. L'iniziativa è del «Gruppo marinai d'Italia» di Livorno Ferraris, presieduto da Cesare Grillo, ex capitano di corvetta e medico condotto di Moncrivello. Il dott. Grillo e gli altri 43 componenti la sezione hanno già ottenuto l'assenso del municipio. Il progetto del monumento, su uno studio di Gianfranco Giuliano, è stato approvato in municipio nel giugno scorso.

La statua sorgerà in corso Aosta, dove il passaggio a livello. Scopo dell'iniziativa è quello di ricordare i marinai di tutto il Vercellese caduti in guerra. Per raccogliere i fondi necessari ad erigerlo (4 milioni e 800 mila lire) il segretario-tesoriere Giuseppe Di Falco ha inviato lettere alla Regione, alla Provincia, a numerosi enti pubblici e alle famiglie dei marinai caduti. Le offerte possono essere versate sul conto corrente numero 0546-4000 istituito dal gruppo marinai di Livorno nella locale filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli.

La sezione livornese è intitolata a Giorgio Del Bosco, pronipote dello scienziato livornese Galileo Ferraris, caduto in combattimento contro i tedeschi al largo di Corfù il 23 settembre del 1943, ed è stata fondata nel settembre del 1973.

VOLLEY — Al Palazzetto dello Sport

Quattro le squadre al torneo «Motta»

VERCELLI — Appuntamento di rilievo domani al Palazzetto dello sport di via Donizetti. Si svolge la quinta edizione del Trofeo nazionale di pallavolo, dedicato al ricordo di Giovanni Motta, nazionale, giocatore dell'Olimpia degli Anni 50, quando la squadra vercellese era ai vertici del volley italiano.

L'organizza la Libertas Olimpia Sme, in collaborazione con l'Unione Veterani Sportivi Sezione di Vercelli. La prima e la seconda edizione furono vinte dal Klippan Cus Torino, la terza dal Riccadonna di Asti, e la quarta dal Robe di Kappa Cus Torino.

Quest'anno prendono parte alla manifestazione il Di.Po Vimercate, il G. S. Riccadonna di Asti, il Sa. Fa. Libertas Torino, oltre alla Libertas Olimpia Sme.

La prima partita inizierà alle 15.30 tra la Libertas Olimpia Sme ed il Di. Po. Vimercate. Alle 17, la seconda tra Riccadonna e Sa. Fa. Alle 20, la partita per il terzo e quarto posto, alle 21.15 quella decisiva per il Trofeo. **f. l.**

KART — Sulla pista Le Sirene

Trofeo Quattro Regioni (domani la finalissima)

CAVAGLIA' — *Terza manche e finalissima, domenica, sulla pista «Le Sirene», del «Trofeo quattro regioni» di kart, organizzato dal «Karting Club Vercelli», con il patrocinio e la collaborazione del Coni, della Federazione nazionale kart e dell'Aci di Vercelli.*

La «scaletta» dell'ultimo appuntamento prevede, per la mattinata di domenica, le prove libere e, per l'intero pomeriggio, la gara ufficiale. Vi hanno finora partecipato circa 130 piloti del Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria.

I vercellesi hanno ottime probabilità di strappare importanti affermazioni. Ai fini della classifica finale, risulteranno importantissimi i primi posti, conquistati nella prima manche, da Marchetti per l'«Avenir», da Cuminatti della «Intercontinentale A», da Gallarotti nella «125 junior» e da Caropepe nella «125 senior». Per la seconda manche, altrettanto importanti le vittorie di Crippa nella «Intercontinentale B», di Bertocco nell'«Avenir».

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La crociera superporno.
BELVEDERE: ore 19,30 **Woodstock.**
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: **Porca vacca** con R. Pozzetto, L. Antonelli e A. Maccione (comico).
PRINCIPE: **I Schlessimi.**
VERDI: **Il Falcone** con Franco Nero.
VIOTTI: **Grand Hotel Excelsior** con A. Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono, E. Montesano ed E. Giorgi (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Porno Lesbo.

CIGLIANO

AURORA: La dottoressa preferisce i marinai.
SPLENDOR: 1977, fuga da New York.

GATTINARA

ITALIA: Sballato, gasato... completamente fuso, con D. Abatantuono (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Fuga per la vittoria.

SAN GERMANO

ITALIA: L'esorcista.

SANTHIA'

IDEAL: Frontiera.
SPLENDOR: **La poliziotta a New York,** con E. Fenech, R. Montagnani ed A. Vitali (comico).

TRONZANO

LUX: **Scomparso Missing** con J. Lemmon (drammatico).

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15. Agip, via W. Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Regge; **Mobil,** corso Matteotti, 18; piazza Cugnolio; **Total,** corso M. Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) **Agip,** tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Regge; **Mach,** via W. Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Defabianis,** via per Olcenengo; **Chevron,** via W. Manzone; **Mobil,** via Viviani.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Veldangas, regione Pragera.

FARMACIE

VERCELLI

Sarna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.564.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

12,15 Film **Chi sei?**
13,50 **T.N. notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Suspence**
15 — **Superclassifica show**
16 — **Telemarket**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19 — **Anteprima sport**
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
21 — **Il brivido in poltrona: il thrilling a casa nostra**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
24 — Film **Triplo eco**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Teleromanzo **Cuore selvaggio**
11,30 **Cartoni animati**
12 — Telefilm della serie **Love story**
13 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
13,30 **Cartoni animati**
14 — Film **Delphine**
16 — Film **Toccarlo... porta fortuna**
17,30 Cartoni animati della serie **Top Cat**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19,50 **Rombo Tv** (rubrica motoristica)
19,50 **Cartoni animati**
20,15 **Tutto cinema** (anticipazioni cinematografiche)
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Telefilm **I racconti della frontiera**
22 — Film **Grazie zia, ci provo anch'io** (commedia)
23,30 **Rombo Tv** (rubrica motoristica)
0,30 **Videovercelli Notizie**

QUINTA RETE

20,30 **La polizia ha le mani legate:** commissario fra mille difficoltà indaga su bomba scoppiata in un albergo milanese (1975)

TELECITY

21,30 **Esperimento I.S.: il mondo si frantuma:** per utilizzare l'energia contenuta all'interno della terra fanno scoppiare bomba atomica (1965)

ECONOMICI

A.A.A. ...

Ieri, a Biella e Borgosesia

Tutti fermi gli ospedali

Da lunedì l'agitazione proseguirà a scacchiera

BIELLA — Si conclude oggi la prima fase dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri, indetto unitariamente dai sindacati di categoria per varie questioni di fondo. L'agitazione si è iniziata giovedì scorso e in questi tre giorni i medici si sono limitati agli interventi inderogabili, assicurando inoltre la necessaria «copertura» in tutti i reparti.

Non risulta che siano stati segnalati inconvenienti di rilievo alla direzione sanitaria dell'ospedale, anche se nel complesso la partecipazione allo sciopero è relativamente elevata. I medici si astengono anche dall'espletamento di mansioni di natura burocratica: certificazione di malattie, ad esempio.

Da lunedì prossimo al 6 novembre l'agitazione proseguirà «a scacchiera», in reparti diversi di giorno in giorno. Il calendario è già stato comunicato. Nella stessa giornata i dirigenti amministrativi ospedalieri, (in città il numero è esiguo, però è notevole il «peso» del loro apporto), si riuniranno in assemblea a Torino per decidere se sia opportuno attuare uno «sciopero bianco».

Fino a ieri, lo sciopero dei medici ospedalieri non aveva avuto sensibili ripercussioni sul numero delle richieste di analisi, o altre prestazioni diagnostiche, rivolte ai laboratori privati. Si sono infatti mantenute a livelli normali.

BORGOSESIA — Anche ieri, seconda delle tre giornate consecutive di sciopero, i medici valsesiani hanno aderito compatti alle agitazioni proclamate dalle organizzazioni sindacali di categoria per il rinnovo del contratto.

Nei tre ospedali che fanno capo alle comunità sanitarie locali valligiane (la 49 di Borgosesia e la 50 di Gattinara), non si sono compiuti ricoveri non urgenti e gli ambulatori sono rimasti chiusi. I disagi si sono avvertiti ovunque anche se i medici di guardia e i reperibili hanno garantito al meglio i servizi di pronto soccorso e di rianimazione.

Così, al Poveri Infermi di Borgosesia, al Santissima Trinità di Varallo e all'ospedale di Gattinara i malati non in condizioni gravi sono stati respinti ed invitati a tornare lunedì.

Ieri l'adesione è stata totale — hanno affermato le organizzazioni sindacali — il problema sul tappeto è scottante ed anche in Valsesia la categoria è rimasta delusa per le proposte fatte per il rinnovo del contratto di lavoro. Ovunque, per il secondo giorno consecutivo, i medici liberi dai turni di copertura hanno incrociato le braccia in segno di protesta e lo stesso avverrà oggi. (r. c.)

BIELLA — Durante un incontro con la Fim la Obem, una officina di Chiavazza che costruisce macchine per tintoria, ha accettato di soprassedere al licenziamento di 12 lavoratori su circa 70. L'azienda ne collocherà 7 in cassa integrazione «a zero ore» e altri 15 lavoreranno a orario ridotto per tre mesi. Farà ricorso alla Cassa integrazione anche la Filatura Valbruna, applicandola a rotazione per una trentina di lavoratori su circa 80. p. m.

Fra i tanti problemi dell'ospedale di Biella c'è anche quello della mancanza di spazio: il materiale sanitario deve essere infatti accatastato nei corridoi del nosocomio (telefoto)

Per uno studente africano arrestato

Raccolta di firme di Amnesty a Biella

Oggi incontro di anziani a Sagliano Micca

BIELLA — Il calendario delle manifestazioni odierne ne comprende due di carattere politico. Stamane, alle 9.30, nel salone Gramsci di via Piave, per iniziativa della Commissione enti locali del partito comunista l'onorevole Rubes Triva terrà una conferenza - dibattito su un tema di attualità: «1983: quale finanza per quale Comune». Il parlamentare fa parte della Consulta dell'Associazione Comuni d'Italia.

Nel pomeriggio, con inizio alle 15, il Gruppo Amnesty 47 di Biella effettuerà una raccolta di firme, nella centrale via Italia, per uno studente africano imprigionato per motivi ideologici nel Benin, piccolo Stato nel Golfo di Guinea, retto da un governo militare. Il giovane, Remy Olele Akpokpo, è stato arrestato con altri 10 compagni. I singoli gruppi di Amnesty, come è noto, «adottano» di volta in volta una persona ingiustamente privata della libertà.

A Sagliano Micca il Centro anziani della bassa valle del Cervo accoglie oggi una comitiva di pensionati di Vidigulfo, nel Pavese, che restituiscono la visita dei coetanei biellesi. L'amicizia tra i due gruppi di anziani è sbocciata a Laigueglia, durante un comune «soggiorno marino». Nella mattinata gli ospiti verranno accompagnati al santuario di Oropa; nel pomeriggio, canti e balli al suono di una orchestrina di fisarmoniche nel salone «Pietro Micca».

Alla frazione Vandorno di Biella per stasera è in programma uno spettacolo con i comici Ric e Gian e il balletto della scuola di danza «L'Arabesque»: lo ha organizzato un gruppo di giovani, a favore della Casa di riposo.

A Coggiola, terza serata dell'«Autunno coggiolese», con la rappresentazione, da parte della Filodrammatica di Strona, della commedia in dialetto «Le male lenghe». Regia di Aldo Pierozzi. p. m.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI NEL BIELLESE: CALCIO E PALLACANESTRO

Sandicarisio per il primato «Derby» inedito in Valsesia

Con il Pont-Donnaz il Vigliano vuole confermare il suo momento d'oro

BIELLA — «Derby» tra Valdengo e Sandicarisio, nella quinta giornata del campionato di calcio di Prima Categoria. I padroni di casa sono reduci da un proficuo pareggio con la Quaronese, ma hanno di fronte la squadra rivelazione del torneo. Le due formazioni si affrontano per la prima volta, ma è possibile azzardare un pronostico a favore del Sandicarisio che, dopo avere sconfitto il blasonato Fénis-Nus, guida attualmente la classifica. Nel Valdengo mancherà Perini, squalificato, però è previsto il rientro di Coda Cap, che ha già scontato il suo turno di sospensione.

Il Vigliano gioca in casa con il Pont Donnaz: i ragazzi di Ubertalli sembrano decisamente lanciati verso l'alta classifica, mentre la formazione valdostana è finora parsa solo l'ombra della squadra temibile della scorsa stagione. Ha collezionato un solo punto in quattro partite, grazie al pareggio col Sant'Orso Gabetto. Il Vigliano ha quindi la possibilità di incamerare due punti preziosi.

La Valle Cervo ospita la Quaronese. I ragazzi di Bineli sono un po' demoralizzati dall'inizio di campionato sfavorevole, tuttavia sono decisi a ottenere la prima vittoria casalinga. m. al.

VARALLO — Inusitato derby nella quinta giornata del torneo di Prima Categoria: mai sino ad ora Dufour e Pro Roasio, le società calcistiche di due centri inseriti nel Comprensorio di Borgosesia, si erano affrontate in partite di campionato.

Domani alle 14,30, per la prima volta nella loro storia, al Comunale di Roccapietra valligiani e vignaioli si batteranno in una gara dal pronostico apertissimo.

Affiancate in classifica a quota 3 (ambedue devono recuperare un incontro), Dufour e Pro Roasio sono assillate, al momento, dalla necessità di ottenere un risultato positivo.

L'esito dell'incontro è incerto, in quanto entrambe le formazioni dispongono, nonostante la cattiva classifica, di un organico di tutto rispetto.

Gioca in trasferta, sul terreno della Valle Cervo, l'altra compagine valsesiana, la Quaronese, che si è lasciata sfuggire domenica scorsa l'opportunità di salire ai vertici della classifica. Sulla carta, i gialloblù, che recuperano Micciche e Seltornesi, non dovrebbero faticare molto, contro una formazione che viaggia in fondo alla classifica, a mantenere la loro imbattibilità. r. c.

Lettera di protesta a Borgosesia

«Riaprite la piscina» chiedono gli sportivi

BORGOSESIA — *Prima conseguenza della chiusura temporanea della piscina del centro Milanaccio di viale Varallo, il Club sommozzatori e il Borgosesia Nuoto, le società sportive che risentono più direttamente delle conseguenze del provvedimento, hanno inviato al presidente della regione, Ezio Enrietti, e al sindaco del capoluogo valsesiano, Romano Beretta, una lettera di lamentele redatta di comune accordo.*

«La decisione di bloccare l'attività natatoria nell'unico impianto esistente nel comprensorio valligiano ha sconvolto i programmi delle nostre società a tal punto da dover rinunciare ad un'attività sportiva e didattica che si era felicemente protratta per oltre un decennio — *scrivono i presidenti dei sodalizi, Luigi Cuscela e Mauro Camporo* —. Inoltre, si è venuto a creare un completo vuoto di strutture per l'indirizzo allo sport di bambini in età scolare privando l'intera zona di un servizio di pubblica utilità».

«Tutto questo — *si aggiunge nel documento* — mentre ad ogni livello si propaganda l'incremento e la diffusione di un settore indicato come un mezzo insostituibile per il tempo libero dei giovani. Inoltre, mentre in molte zone ci si continua a lamentare per la carenza di adeguate strutture sportive, a Borgosesia la direzione è costretta a chiudere un impianto di prim'ordine con pochi riscontri in Piemonte». r. c.

Tessiana d'assalto con l'Omega Busto

Nella squadra biellese rientra Isidoro Corsa

BIELLA — Più serena, dopo la convincente vittoria di otto giorni fa con il Cus Torino, la Tessiana Biella gioca stasera alle 21, alla palestra Rivetti, contro l'Omega Busto. La partita dovrebbe confermare gli ulteriori miglioramenti da parte dei grigiorossi: contro il Cus sono emersi D'Amico e Brakus, mentre nel complesso la formazione non si è espressa ancora molto bene in attacco, con una percentuale di realizzazioni appena sufficiente.

«*La vittoria con i torinesi* — ha detto l'allenatore Lorenzo Guarino — *è servita per caricare moralmente la squadra. I ragazzi possono fare meglio. Ci attende un campionato lungo e difficile, e dobbiamo affrontarlo con il massimo impegno per evitare delusioni*».

«*In campo dobbiamo trovare ancora il giusto equilibrio* — ha soggiunto Gino D'Amico, la "torre" di due metri della Tessiana —. *Siamo però già sulla strada giusta e non ci resta che rendere più spedito il cammino. Personalmente, poi, mi auguro di ricambiare la fiducia dei tifosi*». Il gigante toscano, che nello scorso campionato militava ancora in A2, con il Livorno, dovrebbe dare alla squadra la notevole esperienza acquisita nei campionati maggiori.

Stasera Guarino potrà contare sul rientro di Isidoro Corsa, che ha ormai scontato i tre turni di squalifica. Il secondo «lungo» grigiorosso dovrebbe spalleggiare D'Amico sotto canestro.

L'Omega Busto è una squadra di rango e, dopo un passo falso iniziale con il Rho, ha nettamente superato prima il Bergamo e poi il Giornalino di Alba. m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Dolce, calde lei.
IMPERO: I camionisti.
MAZZINI: La porta aperta.
ODEON: Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE: Domani si balla.

BORGOSESIA
LUX: Porca vacca.
SOCIALE: Poltergeist, demoniache presenze.

CANDELO
VERDI: Il tempo delle mele.

COGGIOLA
ENNIO: Caldo desiderio erotico.
ITALIA: Bello mio, bellezza mia.
RADAR: Amore di prima classe.

COSSATO
MICHELETTI: Il paramedico.
PRIMAVERA: Il postino suona sempre due volte.

PRAY
EXCELSIOR: Il bacio della pantera.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Heidi sbarca in Messico.

VARALLO
CIVICO: La guerra del fuoco.

EDICOLE
Aperte domani: Gasni, via Italia; Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mezzi, giardini pubblici Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sola, via Rosselli; Garlatto, piazza Adua; Paschetto, Vandorno; Ravelta, Ponderano, Salza, Occhieppo Inferiore; Sinatia, Occhieppo Superiore

In Comune la proposta dei negozianti

Borgosesia: l'isola pedonale al sabato?

BORGOSESIA — Diventerà isola pedonale il centro urbano di Borgosesia nelle giornate di sabato e alla vigilia di determinate ricorrenze?

La proposta è stata avanzata da alcuni commercianti e raccolta dall'amministrazione comunale, che sta vagliando l'opportunità o meno di attuarla nei prossimi mesi.

«*In molte altre città l'iniziativa ha dato confortanti risultati* — affermano i promotori —, *il nostro suggerimento non è certo quello di fare come a Novara, con il divieto totale alle auto di percorrere le vie centrali. L'esempio di Borgomanero calza a pennello: in questa città i corsi principali il sabato pomeriggio sono riservati esclusivamente ai pedoni, che possono dedicarsi in tutta tranquillità alle compere*».

Stando al progetto, a Borgosesia sarebbero bloccate al traffico, a ogni fine settimana, via XX Settembre, le piazze Martiri e Mazzini, via Roma e via Cairoli, come già avviene ogni vigilia di Natale.

«*In pratica sarebbe un prolungamento dell'isola pedonale di ogni sabato mattina, giorno di mercato* — affermano i promotori —. *Sta ora al competente assessorato valutarne gli effetti, magari istituendo un periodo di prova per i prossimi mesi*». r. c.

• Un'altra azienda del settore meccano-tessile, investito dalla crisi, ha preannunciato licenziamenti. E' la Obem di Chiavazza, che intende appunto licenziare 12 dipendenti su circa 70: 8 operai e 4 impiegati. I sindacati hanno chiesto un incontro con l'azienda.

Salussola — Carlo Zuffolato, un apicoltore abitante alla frazione San Secondo, è stato punto ad un braccio e a una gamba da calabroni di notevoli dimensioni, mentre ne distruggeva il nido. Colto poco dopo da disturbi provocati dagli aculei velenosi dei grossi insetti, ha dovuto essere portato all'ospedale di Biella, ma grazie alle cure si è prontamente ristabilito.

L'esplosione nel cuore della notte, pochi i danni

Muzzano: bomba in un cantiere E' una vendetta del «racket»?

MUZZANO — Spavento in paese per una bomba scoppiata l'altra notte in un cantiere edile. Limitati, fortunatamente, i danni.

Il fatto è accaduto verso le 0,30 in via Rivetti, dove l'impresa Edil 2000 di Biella sta costruendo tre palazzine. Le nuove case sono circondate da altri edifici residenziali, i cui abitanti in quel momento stavano quasi tutti già dormendo.

Lo spostamento d'aria e pezzi di mattoni scagliati come proiettili hanno frantumato numerosi vetri.

«*Il boato mi ha destata di soprassalto* — racconta Francesca Franchetti, che con il marito Dionisio abita di fronte al cantiere edile —. *Ho pensato subito al "bang" di un aereo supersonico, poi al terremoto; poi ho visto che il lampadario non si muoveva e mi sono un po' tranquillizzata. Mi è sembrato di udire un'auto che si allontanava, ma quando mi sono affacciata alla finestra non ho visto nessuno*».

Altri vicini sono scesi in strada e sono stati avvisati i carabinieri. Per il buio, però, nessuno è riuscito a capire cosa fosse successo. Solo ieri mattina, all'apertura del cantiere, gli operai e i tecnici hanno notato che nel muro in costruzione della villetta più vicina alla strada c'era uno squarcio.

«*A giudicare dall'entità ridotta dei danni* — ha precisato uno dei tecnici del cantiere — *la carica non era molto potente. Chi l'ha fatta esplodere non è un esperto, oppure ha voluto solo dare un'avvertimento. L'ordigno è stato infatti collocato in un punto in cui non potevano danneggiare le strutture portanti*». m. al.

Biella — Un ragazzo in motoretta ha sfondato col corpo, in seguito a uno scontro, il parabrezza di due auto: tuttavia se l'è cavata con qualche graffio: i medici del pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in quattro o cinque giorni. E' Luca Tarantola.

Processo Cusano rinvio d'un mese

TORINO — Il processo in Corte d'assise di appello a Torino contro gli assassini del vice questore di Biella, dottor Francesco Cusano, è stato aggiornato dalla Procura al 21 novembre prossimo.

Imputati del delitto sono i br Lauro Azzolini e Calogero Diana: soltanto il primo ha interposto appello contro la sentenza dell'Assise. (c. s.)